Anno 108 - Numero 253

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 22 Novembre 1976

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 67.000, semestre 34.500, trimestre 17.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.

Il provvedimento sugli stipendi oltre i sei milioni

Domani si decide sul blocco Dc: Forlani contro Zaccagnini

Il presidente del Consiglio Andreotti ha escluso un incontro con i sindacati prima dello sciopero che si effettua domani - Mentre si sta organizzando il Consiglio nazionale democristiano per la riunione del 6 e 7 dicembre, l'attuale ministro degli Esteri ironizza sulla "cosiddetta maggioranza" che appoggia Zaccagnini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

Il governo ha concluso la spremuta fiscale dei contribuenti. Ha raccolto con i vari provvedimenti finora approvati, le cosiddette «stangate a rate», i 5000 miliardi che ritenava necessari. «*Non c'è bisogno d'altro*», ha assicurato oggi il ministro delle Finanze Pandolfi. Il governo non pensa affatto ad aumenti delle tasse, ha spiegato Pandolfi, anche perché ci ha pensato l'inflazione a fare aumentare il peso delle aliquote. Quindi, niente «addizionale» per i redditi più alti.

Ma rimane ancora in piedi la controversa proposta di Andreotti di bloccare per due anni parzialmente o totalmente i redditi dai 6 milioni in su. Il ministro delle Finanze ha detto: su questo problema il governo non ha nessuna pregiudiziale per discutere modifiche.

Martedì, Andreotti e i suoi ministri si riuniranno per discutere sulla proposta del blocco dei redditi. E' una proposta che non ha trovato nessun favorevole. Sono contrari i socialisti e i sindacalisti vicini a questo partito, sono ufficialmente perplessi e contrari anche i comunisti e la Cgil, sono dubbiosi i repubblicani, e certamente molto contrari una buona parte degli stessi democristiani, compagni di partito di Andreotti.

Con uno schieramento di oppositori del genere, un decreto del governo che decidesse di bloccare i redditi sarebbe certamente bocciato in Parlamento. E allora, Andreotti perché ha voluto modificare a sorpresa il decreto che bloccava parzialmente la scala mobile, trasformandolo in blocco degli stipendi medio-alti? Mistero.

Un po' di mistero c'è anche attorno alla voce di un incontro tra governo e sindacati che sarebbe dovuto avvenire domani. Il numero due della Cgil, Scheda, non ne sapeva nulla questa sera. A tarda sera, il portavoce del presidente del Consiglio ha ritenuto opportuno chiarire ufficialmente che l'incontro non è previsto. I sindacati avevano chiesto al governo se aveva qualcosa da dire loro a proposito del contratto per il pubblico impiego, prima dello sciopero di martedì. Da questo deve essere nato l'equivoco.

Veda o no i sindacati, Andreotti martedì prossimo può scegliere tra tre soluzioni a proposito del suo decreto di blocco degli stipendi: rimangiarsi la proposta e lasciare quella vecchia di blocco parziale della contingenza; modificare in parte la sua proposta rendendola meno rigida; ritirare il decreto e rimettersi al risultato delle trattative tra Confindustria e sindacati sulla dinamica della contingenza. Certamente, Andreotti non sceglierà una soluzione che potrebbe metterlo in imbarazzo in Parlamento.

Di grane, Andreotti ne ha già abbastanza con il suo partito. Martedì pomeriggio si riunisce la direzione della dc, che preparerà il consiglio nazionale convocato dal 2 al 4 dicembre. In vista di quel confronto, nella dc si stanno sostenendo i giochi del fronte eterogeneo che vorrebbe portare su posizioni nettamente conservatrici il partito.

Le manovre si dirigono soprattutto contro l'attuale segretario Zaccagnini, e come obiettivo collegato hanno il governo Andreotti, accusato di essere in rapporti eccessivamente buoni con i comunisti. Sintomatico è che si sia rifatto vivo, oggi, l'antico rivale di Zaccagnini al congresso, Arnaldo Forlani, ora ministro degli Esteri. Forlani, secondo il suo stile, invita all'unità nel partito, ed ironizza poi sulla «cosiddetta maggioranza» (coloro che elessero Zaccagnini al congresso, i De Mita, i Donat Cattin, eccetera, e che ora sono in ebollizione) e sulla sua «*politica diversa, che non ha e non ha mai avuto*».

Zaccagnini, che ultimamente pare improvvisamente risvegliato, continua ad appoggiare anche oggi con energia il governo Andreotti contro i suoi nemici (Fanfani, e la nascente nuova destra dc).

Dopo il consiglio nazionale, il 6 e il 7 dicembre, Andreotti si recherà negli Stati Uniti. E' un viaggio che gli servirà probabilmente per chiedere un prestito urgente per il nostro Paese, ma anche per rinforzare la sua posizione nei confronti proprio dei suoi avversari di partito. Se gli americani non avranno nulla da ridire sull'aperto appoggio del pci al suo governo, cosa potranno dire nella dc? E negli Usa sembrano ben disposti.

«*Giudicandolo da quanto è riuscito a fare sinora* — scrive il *New York Times* — *il presidente del Consiglio italiano merita di essere ascoltato con simpatia*». Il quotidiano Usa sostiene che Andreotti incontrerà, «probabilmente» oltre a Ford, anche il nuovo presidente, Carter.

Alberto Rapisarda

GOVERNO E PCI

La paura delle parole

Credo che sarebbe stato meglio se non fosse mai stata inventata l'infelice espressione «compromesso storico». Pare una formula profetica mentre si tratta solo di una proposta assennata, che avverte come nelle attuali condizioni della società italiana sia necessario fare ricorso a tutte le forze, le energie, tutte le risorse disponibili. Gli sprechi sono un lusso che l'Italia non può permettersi, e uno spreco primario sarebbe appunto il cosiddetto congelamento del pci, che taluni continuano a vagheggiare (come se poi fosse attuabile).

L'idea di tener chiusi i comunisti come pellerossa nelle riserve indiane fu propria dei governi centristi nei momenti più acuti della tensione riflessa sull'Italia dalla guerra fredda Usa-Urss; ma ebbe una lunga prosecuzione anche dopo, tra l'uno e l'altro governo di centro-sinistra, quando si trovava sempre qualcuno a rivendicare il principio della cosiddetta delimitazione della maggioranza. Ora, se che cosa mai intendevano dire: ovviamente, la maggioranza in qualunque situazione parlamentare è quella che è, e tale rimane fino al momento in cui non cambino i dati della coalizione e di conseguenza non muti lo schieramento. Inutile ricorrere a petizioni di principio.

In ogni modo, una collaborazione tra la dc e il pci rientra nell'ordinaria amministrazione di un regime democratico, non essendo che il normale e legittimo colloquio tra maggioranza e opposizione. Ne aveva riconosciuto la necessità perfino il senatore Amintore Fanfani, durante uno dei tanti esercizi del noto politici nella Villa Madama, sul pendio dei colli della Farnesina a Roma. L'allora segretario del psi, Francesco De Martino, aveva formulato la proposta di una «sistematica» consultazione fra il governo e il pci. Fanfani aveva respinto il concetto della sistematicità, ammettendo comunque che consultazioni tra maggioranza e opposizione hanno sempre corso regolare in ogni Paese dell'Occidente, senza che di ciò nessuno si scandalizzi.

Di qui si vede come i nostri politici siano più appassionati alle parole che attenti alla sostanza delle cose. Sistematico o non sistematico, il colloquio è nelle regole fondamentali degli ordinamenti parlamentari: stupisce, addirittura, che se ne faccia una questione di scelte politiche. Anche La Malfa, un uomo che non ha mai mancato di prendere — ma ragionatamente — le sue distanze dal pci, si era già reso autore, all'inizio di quest'anno, di una proposta molto seria: dinanzi alla drammaticità della crisi, i partiti e i sindacati «costituzionali» — e quindi anche il pci e tutte le organizzazioni che al pci si ispirano — concordassero al di là delle rispettive posizioni un'intesa su un programma eccezionale per consentire al governo di affrontare la situazione di emergenza.

E questo, in pratica, è avvenuto. Racconta un cronista parlamentare (cfr. *Il Mondo* del 17 novembre di quest'anno) che quasi tutti i giorni, in genere la sera verso le sette, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Franco Evangelisti — uomo di fiducia di Andreotti — e il vice presidente del gruppo comunista della Camera Fernando Di Giulio si incontrano nel transatlantico di Montecitorio, sentendo il bisogno «*di confrontare, di verificare qualcosa, quando non è possibile farlo soltanto per telefono o in un incontro ufficiale che richiederebbe troppo tempo*».

E' così che fungete da ufficiali di collegamento?, è stato domandato a Evangelisti, che ha risposto: «*Non è stata una cosa voluta, istituzionalizzata, né siamo nati per reazione. Né ci ha detto che dovevamo fare gli ufficiali di collegamento. Ci siamo trovati a farlo per caso: a mano a mano che ci conoscevamo scoprivamo che avevamo tante cose da dirci. Così, ora, tutte le volte che ce n'è bisogno, ci incontriamo*». Notevole la delicatezza dell'avvertimento che gli incontri non sono «istituzionalizzati»: anche Fanfani non li voleva «sistematici», ed è così che i nostri politici continuano ad avere paura delle parole anche se poi devono fare fronte alle cose.

In realtà, difatti, i comunisti sono partecipi dell'azione legislativa, e perciò di governo del Paese, almeno fin dal 15 giugno 1975, data delle famose elezioni regionali che modificarono in Italia i rapporti di forza tra maggioranza e opposizione, secondo le regole della più corretta ortodossia democratico-rappresentativa. E' da allora che anche a livello centrale nazionale incominciarono ad essere frequenti le occasioni di un confronto ravvicinato dc-pci. Nei comitati ristretti, per esempio sui temi della riforma sanitaria e della scuola secondaria inferiore, si giunse fino a proposte comuni, che resero i comunisti coautori di leggi.

Essi erano certamente disponibili da un pezzo a tale uso e non è stato per loro ritrosia se alla partecipazione si è arrivati solo di recente. Questa comunque ci si rende dopo il voto del 15 giugno 1975, e le elezioni politiche dell'anno dopo — 20 giugno '76 — ne hanno confermato la necessità: e tutto ciò nel quadro angoscioso della crisi, per cui, piaccia o non piaccia, non si vede come si potrebbe farne a meno. Nessuno infatti ancora ha formulato proposte serie per governare senza e contro le forze politiche reali esistenti in Italia.

Vittorio Gorresio

Intervista con Benvenuto

"Al piano - Carli rispondiamo così"

Roma, 21 novembre.

I sindacati hanno chiesto alla Confindustria di spostare a giovedì il secondo *round* sui problemi della produttività nelle aziende (era previsto per martedì). Anche il successivo appuntamento con gli imprenditori pubblici, Intersind e Asap, slitterà a fine settimana. Questo perché la Federazione Cgil, Cisl, Uil vuole prima avere da Andreotti un panorama completo della politica di austerità che il governo vuole attuare. Domani Lama, Storti e Benvenuto andranno a Palazzo Chigi (la conferma ufficiale dell'incontro è questione di ore) per sapere che cosa il presidente del Consiglio intende rispondere alla lettera che gli è stata inviata mercoledì scorso.

«*Senza un preciso quadro di riferimento e la certezza che si cerca di superare le difficoltà evitando un crollo dell'occupazione, non siamo disposti a fare sacrifici*», dice Giorgio Benvenuto. «*Ci preoccupa l'improvvisazione e l'accavallarsi di provvedimenti sempre più scollegati dalle impostazioni del sindacato. Ogni settimana Andreotti si accorge che la crisi si è aggravata e che la "stretta" deve essere più feroce. Il governo ci deve dire, una volta per tutte, quali risorse vuol prelevare dal Paese per evitare nel '77 lo "sviluppo zero", come pensa di raccogliere questi soldi e in che modo ritiene di utilizzarli. Non si può andare avanti nell'incertezza: si confonde la nostra disponibilità ad una politica austera con la debolezza. Per ricacciarci indietro*».

— In questi giorni ci sono state molte polemiche. Il governo ha lasciato capire che i provvedimenti, come il congelamento dei salari oltre i 6 e gli 8 milioni, sono stati presi dopo aver sentito i sindacati.

«*E' vero che abbiamo affrontato con Andreotti il ventaglio delle ipotesi possibili. Però il governo non può scegliere fior da fiore, utilizzare alcune delle cose dette da noi e sganciarle dal contesto generale, cosicché risultano soltanto punitive per i lavoratori*».

— Ma questo assenso ad un blocco degli stipendi c'è stato o no?

«*Assolutamente no. Il governo non può fare la politica dei pettegolezzi. Né si deve permettere, su temi così delicati, di ricorrere alla diplomazia segreta. Valgono gli atti e le richieste ufficiali del sindacato. E poi i fatti parlano da soli. Abbiamo chiesto che venga ritirato il decreto che blocca la contingenza sopra i 6 e gli 8 milioni. Come possiamo ragionevolmente essere d'accordo che, oltre alla scala mobile, si paralizzi ogni altro incremento salariale? Piuttosto, abbiamo proposto*

Roberto Bellato

Continua a pag. 2

L'ufficio del ministro Cossiga trovato a soqquadro: indagini

Roma, 21 novembre.

Furto nell'ufficio privato del ministro dell'Interno Francesco Cossiga, in via San Claudio 69, nei pressi di largo Chigi. E' stato scoperto alle 18,40 da un'inquilina, la signora Manca, che rientrando a casa ha visto la porta dello studio forzata. La donna ha chiamato il «113». L'appartamento, che si trova al terzo piano dello stabile ed è composto da tre camere ed un bagno, è stato trovato a soqquadro. I ladri, dopo aver spaccato le serrature della porta, protetta da una grossa serratura, hanno frugato dappertutto, spostando la cassaforte.

Si ignora cosa sia stato rubato. Si sa solo che nello studio, già visitato dai ladri due anni fa, c'erano documenti riguardanti l'attività «parlamentare» dell'onorevole Cossiga. Il ministro dell'Interno, giunto sul posto poco prima delle 21, ha detto: «Non c'era un servizio di sorveglianza perché si tratta del mio studio privato. Siamo già tanto a corto di uomini e non c'era motivo di tenere agenti di guardia, perché nell'ufficio non ci sono cose importanti a livello politico o di segreto di stato, né cose familiari. E poi non credo di avere diritto, per una cosa del genere, ad una vigilanza».

— Cosa è stato rubato?

«Non lo so, comunque non mancano libri, in particolare quelli di storia di strategia militare, come non sono stati portati via quadri».

Per accertare se e che cosa è stato trafugato nell'appartamento, occorrerà un inventario che solo il ministro Cossiga è in grado di fare. Per il momento gli inquirenti hanno accertato che la porta dello studio, che è del tipo blindato con «protezione ad H», a cinque punte, ha una serratura che è stata forzata. Altrettanto è stato fatto per quella del portone d'ingresso dello stabile. Altro particolare registrato dagli investigatori: la cabina dell'ascensore è rimasta bloccata ad un piano.

Giuseppe Fedi

Zigoni colpito: una bottiglietta?

La Juventus sorpassa con un giallo

La Juventus, battendo (2 a 1) al Comunale il Verona, ha superato in classifica il Torino che è riuscito soltanto a pareggiare a Perugia. Il «divorzio», che da tutti era indicato come probabile, è avvenuto, ma potrebbe addirittura risolversi a vantaggio dei granata perché — nell'intervallo della partita della Juventus — è avvenuto un fatto clamoroso: una bottiglietta, lanciata dalle gradinate, avrebbe colpito il veronese Zigoni, il quale non è potuto rientrare in campo per disputare il secondo tempo. Il Verona ha presentato riserva scritta all'arbitro, ogni conclusione può essere possibile e bisognerà aspettare le decisioni del giudice sportivo.

I fatti. I giocatori stanno imboccando la scaletta che porta agli spogliatoi. Gli ultimi sono Zigoni, Sirena, Franzot, più il bianconero Scirea, l'allenatore Trapattoni, il general-manager Giuliano. Circa il reale svolgimento dei fatti le opinioni sono contrastanti, non esistono molte possibilità di controllare nei dettagli. Affermano i veronesi: Zigoni è stato colpito da una bottiglietta, è caduto a terra, ha quasi perso i sensi. Nessuno, però, ha visto la famigerata bottiglietta, il corpo del reato sparisce come per incanto. Ribattono i veronesi: «Abbiamo visto benissimo che un signore in borghese se l'è messa in tasca».

Fatto sta che Zigoni, nello spogliatoio, è in preda a violenti conati di vomito e, nonostante le insistenze di Valcareggi («Ho cercato in tutti i modi di convincerlo, ma era davvero k.o.», *dirà l'allenatore del Verona) non rientra in campo. Viene visitato dal medico della Federazione e dal dottor La Neve, il quale constata che lo stato di salute di Zigoni è pienamente tranquillizzante.* «Pupille isocoriche, normoreagenti alla luce e all'accomodazione. Pressione 135-85, polso 84. Non presentava tracce di ematomi», *spiega il medico della Juventus. Anche il medico del Verona, dottor Giuseppe Costa, non fornisce dati allarmanti e commenta:* «Zigoni è stato certamente colpito, ma non sono in grado di dire precisamente dove. Forse sulla testa, sul collo, sulle spalle. Non ho trovato ematomi, ad un primo sommario esame».

Da notare anche che, proprio sul luogo dell'incidente, l'allenatore Trapattoni afferma di aver sentito uno dei giocatori veronesi rivolgersi a Zigoni in dialetto friulano, dicendogli: «Buttati a terra». Anche Scirea sostiene questa tesi, che naturalmente i veronesi smentiscono categoricamente. In realtà, sarà molto difficile poter stabilire con esattezza come sono andate realmente le cose, dato che è anche scomparso il «corpo del reato».

Garonzi, presidente del Verona, è categorico: «Zigoni non è potuto rientrare in campo a causa della bottiglietta. Abbiamo finito per giocare in nove perché si è infortunato anche Mascetti. Non credo che sia il caso di aggiungere altro».

Sul piano regolamentare la tesi del Verona ha certamente qualche fondamento; bisognerà conoscere il contenuto del rapporto dell'arbitro, unica persona che potrà stabilire se Zigoni è stato effettivamente colpito oppure ha approfittato astutamente della situazione. Il suo non sarà un compito facile, vista la scarsità di dati a disposizione.

Ciò che rende soprattutto perplessi è che nessuno dei veronesi sia stato in grado di raccogliere la bottiglietta e che il rifiuto della frase «Buttati a terra» (attribuita a Franzot, presente Sirena) sia stato piuttosto tiepido. Zigoni è rimasto per circa due ore nello spogliatoio, con la borsa del ghiaccio sulla testa ed ha lasciato lo stadio tra gli ultimi. Aveva un aspetto molto sofferente, era sorretto da un paio di persone e camminava a fatica. Aveva il viso congestionato, lo sguardo smarrito: se la sua era semplicemente una commedia (come tutti avevano pensato in un primo momento) era indubbiamente recitata molto bene.

I tifosi, che lo hanno aspettato all'uscita, non hanno usato mezzi termini nei suoi confronti, al grido di «Buffone, drogato, vai a lavorare», accompagnato da fischi ed imprecazioni. Il «povero» Zigoni, che non era in grado di rilasciare dichiarazioni (così ci è stato detto e l'atteggiamento dimesso del giocatore confermava questa impressione) non ha neppure mostrato di accorgersi delle «attenzioni» che il pubblico gli tributava. Nessuno dei suoi compagni è stato in grado di sostenere di aver visto che la bottiglietta lo avesse colpito: lo ricordano soltanto negli spogliatoi in preda ai conati di vomito. Un giallo architettato molto bene, che sarà senza dubbio di soluzione molto difficile. Vittima o consumato attore tragico? Non sarà facile stabilirlo.

Commento finale di Boninsegna, in passato protagonista con l'Inter di un fatto analogo, quello della famosa lattina di Moenchengladbach: «Per carità, non facciamo paragoni: quella era una cosa seria, questa è una pagliacciata». Se l'arbitro ha visto giusto, tutto si concluderà davvero così. Sul ridere.

Ancora una volta, comunque, va rilevato che il pubblico torinese (come già in occasione del derby dell'anno scorso, con il petardo che aveva colpito Castellini e con l'episodio della partita contro il Catanzaro) non perde occasione per rendersi protagonista di episodi spiacevoli. Può darsi che Zigoni abbia recitato la commedia, ma in ogni caso l'ignoto lanciatore di bottigliette ha creato esclusivamente un guaio per la squadra della quale si dichiara sostenitore. Ciò detto, senza neppure iniziare il discorso sull'educazione ed il civismo.

Beppe Bracco

Zigoni a terra assistito dall'allenatore Trapattoni, dal general manager bianconero Giuliano e da un gruppo di addetti al campo. Intanto il Torino pareggiava a Perugia (SERVIZI NELLO SPORT DA PAG. 9 A PAG. 15)

Nevica in tutta Italia

Disagi nel Centro-Sud e al Nord migliaia di sciatori

Freddo pungente in Friuli fra i terremotati

Pioggia e neve sull'arco alpino e lungo tutto l'Appennino. Dal Sud al Nord le notizie sul maltempo si accavallano. Piove in Sicilia (e Trapani, già alluvionata, continua a farne le spese); i monti abruzzesi sono colpiti da bufera e nevischio (meglio non avventurarcisi, consiglia la polizia stradale); nel Materano una frana ha distrutto trenta abitazioni, già fatte sgomberare in precedenza; tutti i passi dell'Emilia-Romagna sono pericolosi; tromba d'aria nel centro di Firenze. A Venezia piove e fa freddo; a Trieste le raffiche di bora hanno raggiunto i 90 chilometri l'ora.

Eppure il brutto tempo è una bestia a due facce. Ieri sono salite al Sestriere diecimila persone, tutte le funivie hanno funzionato a pieno ritmo, «*mai vista tanta gente*» hanno detto gli addetti ai lavori. Buone notizie (per sciatori e operatori turistici) anche dalla Valle d'Aosta, dall'arco alpino cuneese (solo ieri ventimila persone), dal resto dell'alta val di Susa.

E c'è la crisi.

Dal Friuli le notizie non sono altrettanto buone: tira un forte vento di tramontana, i baraccati delle zone terremotate (che sono ancora migliaia, malgrado gli sforzi per dar loro una casa) dormono a stento per il freddo.

Nelle nostre montagne e negli altri centri sciistici italiani, dalle Dolomiti al Terminillo, il cattivo tempo significa affari e guadagni per miliardi. A Trapani, nel Friuli, nel Polesine, son sempre miliardi, ma di danni.

Mario De Angelis

I PROBLEMI DELLA STAMPA

Il presidente degli Editori, Giovannini: "Le tv locali ai giornali locali"

Dibattito con articoli di Antonio Ghirelli Carlo Sartori e dell'on. Picchioni (dc)

A PAGINA 2

IN CRISI ANCHE L'AMORE

Inchieste giornalistiche, dibattiti alla radio, tavole rotonde di esperti, copertine di settimanali: il tema d'attualità (antichissima attualità) adesso è l'amore. Dopo la crisi della lira, la crisi della coppia. Dopo l'inflazione, l'infelicità sessuale.

Quando non succede nulla, di grandioso o di tragico, si va a riscoprire il rapporto tra i sessi. C'è una moda in tutte le cose, anche nel catastrofismo che dilaga. Pensavate, amareggiati dall'austerità, di rifugiarvi nell'amore? Nossignore, anche qui siamo in pieno disastro. Amarsi è un fallimento, constatano gli specialisti. Il desiderio è un disavanzo spaventoso, l'orgasmo una bancarotta.

Mio Dio, conclude l'uomo della strada, e pensare che ieri sera mi era sembrato così bello!

Appositi questionari ci invitano brutalmente, appena sfogliamo un rotocalco, a prendere atto della situazione.

«*Qual è la durata media del vostro rapporto sessuale?*».

Dopo aver segnato con una crocetta la casellina corrispondente, andiamo a leggere le risposte: meglio spararsi, l'amore non sappiamo neanche cosa sia, al massimo siamo dei principianti ancora pieni di complessi.

La sessuologia, intesa come scienza, mi ha sempre messo i brividi. Non so perché, ma dietro la sessuologia ho sempre sentito odore di nazismo, di gelidi camici bianchi che vorrebbero applicarmi degli elettrodi durante le mie uniche ore di gioia.

«*Si è notato infatti che il 70% dei soggetti presi in esame mostra un indice insufficiente di lubrificazione...*».

Eccoci, in breve, ridotti a robot a cui bisogna cambiare l'olio. L'analisi dei comportamenti è una disciplina spietata. Io credevo di essere in paradiso, mi sentivo liberato, senza problemi, e invece guarda qua, l'elettroencefalogramma mi dimostra che perdevo colpi, forse andavo a tre cilindri, un giorno o l'altro fonderò, sbiellerò il motore.

Siccome dagli *States* importiamo tutto, adesso sono arrivate anche le cliniche del sesso. Una volta se ne parlava con un amico.

«*Sai, io ho questo problema...*».

Oggi no, si va a curarsi di una *ejaculatio praecox* come fosse una appendicite.

«*Guardi, un caso come il suo lo abbiamo guarito in due settimane*».

Se poi guardiamo le statistiche ci coglie lo sgomento. Gli amanti infelici stanno aumentando paurosamente. Gli innamorati credono di esserlo, ma sono soltanto due persone insicure. Le passioni non sono altro che un'alterazione biochimica, come dimostrano gli suicidi in preda al *raptus*.

E poiché anche il privato è politico (come afferma uno slogan dei giovani) la sessualità diventa pubblica. I consultori, ideati come pronto soccorso dell'erotismo, si stanno sostituendo alla Sacra Rota, che deteneva il record dell'indiscrezione quando interrogava due coniugi da «*annullare*».

Un tempo, se una ragazza di famiglia aveva una pena d'amore, non studiava, non mangiava, non dormiva, la si mandava a fare una crociera. Oggi la si spedisce dal neurologo (termine tuttora preferito a quello di psicanalista, che sa di anormale).

Viviamo in tempi di schedature. Nemmeno le coppie di ragazzi si salvano, perché l'inconscio collettivo è ansioso di conoscere «*come sia vissuta dal partner la diversità dei ruoli in una società in trasformazione...*».

E allora, sotto con i congressi, le inchieste, i simposii internazionali per stabilire, dati alla mano, le frequenze del coito orale tra i *teen-agers* della Basilicata rispetto alle medie di San Francisco.

Sesso vuol dire segreto, vuol dire mistero, scoperta, avventura. Come si fa a ridurlo a dizionario (inserto sigillato in carta speciale), a un'enciclopedia dove ogni fenomeno sia classificato?

E poi fare l'amore è allegria, è gioia, è felicità di esistere, non solo di comunicare. Dunque, come fate a misurarlo? Ce l'avete un allegrometro?

Lo so cosa state pensando: questo qui vuol fregarci con la storia dell'amore spontaneo, della pianta assurda e rigogliosa che cresce anche sul cemento, teoria superata, oggi viviamo in piena nevrosi, anche l'eros è un fatto riflesso, condizionato dalla struttura economica, si sa che frigidità e impotenza sono riflessi dell'alienazione capitalistica...

Mi sembra già di sentirlo, l'apocalittico di turno: il sesso borghese è condannato, ci restano solo pochi decenni di amplessi, con l'aiuto della scienza, poi sarà la fine...

Per fortuna l'amore sfugge a ogni tentativo di classificarlo. Pas-

Carlo Castellaneta

Continua a pag. 2

LA GRAVE CRISI DELLA STAMPA: SI PUO' USCIRNE E COME?

STAMPA SERA del lunedì

Comitati di redazione Che cosa vogliono

Quanto grave e complessa sia la crisi della stampa, lo confermano le vicende degli ultimi giorni: dal rincaro del prezzo della carta, che rischia di ridurre drasticamente il numero delle pagine del giornale riportandoci agli anni più duri del dopoguerra, al clamoroso caso esploso il 12 novembre al «Corriere della Sera». Agli aspetti economici, sempre più angosciosi, si mescolano fattori politici e sindacali non meno allarmanti. Si tratta di questioni vitali per la sopravvivenza delle libertà democratiche.

Il nocciolo del problema sta nel diritto-dovere del sindacato dei giornalisti di assicurare al tempo stesso la completezza dell'informazione, la dignità dei redattori e la loro autonomia. Premessa «irrinunciabile», la difesa delle conquiste ottenute non solo contro gli editori, ma anche contro quella parte del sindacato che fino al '70 aveva puntato quasi esclusivamente sugli aspetti salariali e normativi del contratto, mascherando sotto l'etichetta della apoliticità tendenze moderate e conservatrici. Se si mirasse a utilizzare le difficoltà economiche per imporre al sindacato la rinuncia a quelle conquiste, si commetterebbe un errore di portata storica.

Ciò non toglie che errori siano stati compiuti anche da parte nostra e che sia diritto-dovere del sindacato di analizzarli e di rettificarli. Le grandi confederazioni ci offrono, in proposito, esempi che costituiscono anche una lezione di civismo e di senso delle responsabilità. Né apparve saggio rinunciare all'autocritica col pretesto di non offrire il fianco alla controffensiva della parte padronale: lo stesso partito comunista ha rinunciato da tempo a questo sofisma. Fortunatamente, come conferma l'intervista concessa dal nostro presidente collega Murialdi a «Panorama» a proposito del caso esploso al «Corriere della Sera», la Federazione della Stampa non manca né di coraggio, né di maturità.

Scarso aiuto dai partiti

Ma vediamo se è possibile individuare, sia pure sommariamente (e a titolo di contributo costruttivo) gli errori che potremmo aver commesso. In primo luogo, ci è mancata la forza di imporre quel piano preparato dal sindacato per la difesa delle aziende editoriali, quando si sono manifestati i primi sintomi della crisi. Scarso aiuto ci è venuto dai partiti e dalle confederazioni per l'azione da svolgere in Parlamento; ma noi non abbiamo utilizzato tutti i mezzi di cui disponiamo per sensibilizzarli. Dal canto loro gli Editori, a questo proposito, hanno finora fatto poco.

In secondo luogo, all'eccesso corporativo del sindacato di vecchio tipo abbiamo reagito con un eccesso di politicizzazione in un duplice senso: si sono lottizzate le cariche sindacali su basi politiche, privilegiando determinate posizioni ideologiche alla scala della professionalità pura e semplice; si è, in alcuni casi, trasformato lo incarico sindacale in una posizione di potere personale. A questa distorsione si potrebbe ovviare predisponendo come obbligatoria la rotazione degli incarichi, anche per evitare all'interno dei giornali il sacrificio professionale di taluni componenti del Comitato di redazione, che diventano «funzionari sindacali». Purtroppo in molti casi, a impedire questa rotazione concorre la mancanza di disponibilità dei colleghi a sacrificarsi e l'incapacità a ricoprire quel ruolo.

Sono errori ma riparabili

Un terzo errore riguarda, paradossalmente, proprio quella dignità del giornalista che il nostro movimento si proponeva di valorizzare. Almeno in taluni casi che sono sulla bocca di tutti e che colleghi autorevoli come Biagi, Bocca, Pansa, Scalfari non hanno esitato a denunciare «da sinistra», il sindacato ha inteso affermare la propria iniziativa senza troppo preoccuparsi del prestigio e della personalità dei colleghi, come se non costituissero un patrimonio comune. Almeno in taluni casi, si è pure guardato al direttore come ad un avversario e non un collega, solo provvisoriamente incaricato di determinate responsabilità. Ancora, come nel recentissimo episodio avvenuto al «Corriere», si è giunti a rotture clamorose senza calcolare che «si poteva creare imbarazzo e porre condizionamenti alla responsabilità professionale dei giornalisti», come ha avvertito il già citato Murialdi.

Sono errori, tutto sommato, non irreparabili, tipici di un movimento che cresce in contraddizione con una situazione generale di segno negativo. Correggerli non è difficile. Lo possiamo fare senza drammi, a condizione che la controparte non strumentalizzi la nostra autocritica per «annullare norme e strumenti fin qui conquistati», come ha giustamente avvertito l'assemblea dei giornalisti del confratello milanese.

Antonio Ghirelli

GIOVANNINI PER GLI EDITORI

"Le tv locali ai giornali locali,,

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 21 novembre.

«I giornali rivendicano il diritto a gestire la libertà d'antenna, di diventare i portavoce delle comunità locali nell'irreversibile processo del decentramento radiotelevisivo in atto in Italia». All'estero, già da tempo si è realizzata, nella pratica, una quasi completa identità tra giornali locali e radiotelevisioni locali. La logica vuole che si arrivi a questo anche da noi, per risolvere da un lato la galoppante crisi della stampa e offrire al tempo stesso una garanzia professionale e morale alla sofferta conquista della liberalizzazione radiotelevisiva».

Giovanni Giovannini

Queste parole di Giovanni Giovannini, presidente della Federazione Editori (ma pronunciate, come egli ha sottolineato, a titolo personale) hanno dato improvvisamente la carica al convegno di oggi pomeriggio su «Scelte politiche e futuro della televisione in Italia», svoltosi al Centro internazionale degli scambi della Fiera di Milano, nell'ambito del Salone internazionale delle notizie (una rassegna dei telegiornali di tutto il mondo organizzata dalla Biennale di Venezia, dalla Regione Lombardia e dalla Fondazione Rizzoli, che terrà aperti i battenti fino al 30 novembre).

La proposta di Giovannini ha avuto anche un altro effetto: quello di costringere gli interlocutori a uscire dalle trincee prestabilite, dalle posizioni ufficiali — già dibattute e metabolizzate — delle rispettive organizzazioni, come ha maliziosamente osservato il presidente della Biennale, Carlo Ripa di Meana — per affrontare l'imprevisto e la novità. Qualcuno ha denunciato il suo imbarazzo, come Elio Quercioli del pci: «E' certamente una proposta da prendere in esame — ha detto — ma il problema è assai complesso, e io in questo momento non ho le idee chiare».

Altri hanno messo in guardia contro presunti rischi e pericoli nascosti in un'operazione di questo genere: lo ha fatto, ad esempio, Paolo Murialdi, presidente della Federazione della stampa, affermando che «l'attuale pluralismo dei giornali è assai parziale, ed esso si rifletterebbe tale e quale nel sistema decentrato della Radiotelevisione». *Ma come mai — gli ha chiesto di rimando Furio Colombo — il sindacato dei giornalisti è così guardingo verso un progetto del genere?* «Esso potrebbe significare — ha detto — un'efficace tutela dei posti di lavoro in un momento di crisi profonda e di possibile chiusura di molte testate».

Il dibattito era stato aperto dal presidente della Biennale, che aveva posto agli intervenuti tre quesiti fondamentali: «Vogliamo cercare di vedere chiaro — erano state le parole di Ripa di Meana — nella riforma interrotta della Rai-Tv, nonché nelle prospettive di regolamentazione delle Tv estere (o meglio, delle pseudo Tv estere, italiane al cento per cento) e delle Tv locali».

Proprio a quest'ultimo problema — come si è detto — ha voluto agganciarsi Giovannini con la sua proposta, concludendo il dibattito: «Dobbiamo parlarci con franchezza — egli ha detto — perché nessuno a questo punto può pretendere di avere in tasca la verità; tutti siamo, invece, presi da dubbi tormentosi. Comunque, alcuni punti sono già più chiari degli altri: per le tv estere, ad esempio, non si può fare altro che richiedere l'applicazione della legge che impone il black out, ossia l'oscuramento, della pubblicità; e per le tv locali non ci si può dimenticare che i giornali costituiscono nelle varie comunità un punto di riferimento preciso, serio, costante, *in grado di garantire, insomma, un processo informativo immune dal caos del Far West.*

La richiesta di applicare con [illegible] la legge sulla pubblicità delle tv estere è stata ripetuta dal vicepresidente della Rai, Gian Piero Orsello, «non per imporre un bavaglio, non per ragioni di autarchia, ma proprio per impedire il disordine e le prevaricazioni». *E' vero — ha riconosciuto il parlamentare socialdemocratico — che la riforma della Rai non è compiuta,* ma questo si deve a una crisi della volontà politica e non già a una crisi all'interno dell'azienda. «Chi parla di disaffezione degli spettatori italiani al servizio pubblico radiotelevisivo, in realtà nasconde manovre per arrivare a un'incontrollata privatizzazione».

Quanto alle tv locali, lo stesso Orsello — e poi Quercioli, Murialdi, il socialista Tempestini, il democristiano Fracanzani — hanno parlato del rischio di costituire epicentri oligopolistici. Quercioli, *in particolare, ha ribadito la posizione assolutamente restrittiva del pci, che intende l'attività delle emittenti limitata a programmi prodotti in loco, con divieto di trasmettere film e altri spettacoli acquistati altrove.* «Questo no — *egli ha detto* — per non affossare definitivamente l'industria cinematografica italiana, già duramente provata». «Allora è meglio — *gli ha polemicamente risposto Furio Colombo* — parlare chiaro e dire che si vuole in realtà vietare ogni iniziativa televisiva locale».

Carlo Sartori

LIBERA OPINIONE

Regione Comune Enti Bando ai clientelismi

La mobilità geografica con la rottura delle piccole comunità, l'allargarsi delle periferie urbane, l'espansione del settore terziario e burocratico, la disgregazione sociale provocata dalla crisi economica, tutto a concorso a diminuire le capacità di ideazione culturale e di comunicazione.

Contemporaneamente, lo svilupparsi del pluralismo delle sedi decisionali, il proliferare dei canali, il sorgere di una nuova solidarietà collettiva di base specie tra i giovani ha fatto aumentare la richiesta di partecipazione.

Nel procedere alla riorganizzazione del settore della cultura e delle comunicazioni, e alla ridefinizione dei modi d'intervento, due sono allora gli obbiettivi, fra loro strettamente connessi, da tenere presenti: l'uno, cercare di ricomporre una struttura minimamente efficiente per la circolazione e la fruizione della cultura; l'altro, evitare che l'intervento pubblico possa soffocare quelle manifestazioni spontanee che costituiscono il prodotto culturale più vivo della società in cui operiamo.

Il problema che a questo punto si pone è quello della definizione degli spazi e del ruolo degli enti locali, sia nella politica culturale globalmente intesa, sia nei vari settori di intervento, quali il teatro, la musica, il cinema, le arti figurative. E qui il discorso non può non rivolgersi innanzitutto alle Regioni.

Se è francamente eccessivo, e talvolta irritante, il «rivendicazionismo» col quale le Regioni, in questi anni, si sono contrapposte al momento politico centrale in ogni settore e in ogni campo; se è, altrettanto francamente, deludente il modo col quale sinora le Regioni hanno evitato la necessaria autocritica per le loro più numerose inadempienze, preferendo invece rilanciare sempre la richiesta di maggiori poteri (significativo, a questo proposito, il modo col quale di recente le Regioni hanno ripreso il problema del decentramento produttivo radiotelevisivo tacendo completamente della scarsa, per non dire nulla, attuazione da esse stesse data alla riforma nella parte di loro competenza); se tutto questo è vero, è vero anche, tuttavia, che vi sono interventi culturali strettamente legati al territorio, alla cui programmazione le Regioni devono potere partecipare.

Si tratta allora di trovare un giusto contemperamento fra il «panregionalismo» e l'esigenza, particolarmente nell'ambito della cultura, di un rigoroso asse unitario, capace di garantire una prassi culturale e una struttura organizzativa possibilmente omogenea a tutto il Paese.

E' per questo che negli schemi dei decreti delegati per l'attuazione della «382» si è prevista, anche in mancanza di uno specifico riferimento costituzionale, la distribuzione delle competenze fra Stato, Regioni ed enti locali, secondo i livelli di interesse, riferendo loro tutte le attività di animazione culturale del territorio (dalla produzione, alla distribuzione, all'esercizio) che possano consentire alle comunità di base di gestire autonomamente i vari processi culturali che esse esprimono.

Ma è anche per questo che si deve affermare la necessità di lasciare allo Stato le competenze nel determinare i fini generali da perseguire, e l'entità degli investimenti da disporre.

Se è giusto temere che l'egemonia centralistica possa soffocare il libero dispiegarsi della cultura è ragionevole anche pensare che l'intervento dell'ente locale possa essere, oltre che organizzativamente inidoneo, altrettanto, o anche più, politicamente clientelare e ideologicamente settario.

On. Rolando Picchioni

IL NEW YORK TIMES

"Ascoltiamo Andreotti con simpatia,,

Commenti sul prossimo viaggio negli Usa

New York, 21 novembre.

Il presidente del Consiglio italiano merita di essere ascoltato con simpatia in occasione della sua prossima visita a Washington, scrive oggi il «New York Times». Ricordando «il coraggio e la abilità» di cui Andreotti ha dato prova nel recente dibattito in Parlamento, il giornale aggiunge: «Andreotti ovviamente intende trarre il massimo vantaggio dall'astensione comunista per avviare, come da tempo è necessario, una ripresa economica. Egli sarà a Washington il mese prossimo per cercare aiuto in questi sforzi, probabilmente incontrando, oltre al presidente Ford, il presidente eletto Carter. Giudicandolo da quanto è riuscito a fare sinora, il presidente del Consiglio italiano merita di essere ascoltato con simpatia».

(Ansa)

AMORE IN CRISI

Segue da pag. 1

passo i secoli, tramontano le ideologie, ma l'uomo (o la donna) continua, per amore, a uccidere e a uccidersi. Simile a una forza oscura, trascinante e distruttiva, l'amore continua come un dio crudele a distribuire estasi e a seminare vittime. Per questo non credo che si lascerà mai mettere gli elettrodi. Così come non riusciranno, al microscopio, a identificarne il virus. Di questa ineffabile malattia non conosceremo mai l'origine, ma solo le sue manifestazioni.

Dice: ma si tratta di una presa di coscienza, a tutti i livelli, compreso quello erotico.

Lo so, il diritto all'eros sarà presto incluso nello statuto dei lavoratori.

Anzi, perché non modificare la Costituzione?

«L'Italia è una Repubblica fondata sull'Orgasmo».

Carlo Castellaneta

I Patti Lateranensi

Il Papa auspica concordia

Città del Vaticano, 21 nov.

(*f. p.*) Nel tradizionale discorso della domenica ai fedeli riuniti in piazza San Pietro, Paolo VI ha «anticipato» con alcune sue considerazioni la relazione del presidente del Consiglio Andreotti prevista per il 25 prossimo e il successivo dibattito parlamentare in merito alla revisione del Concordato tra la Santa Sede e l'Italia.

Nel corso del suo discorso, il pontefice, in relazione alle scadenze parlamentari italiane della settimana (in particolare sul Concordato), ha detto: *«Il problema si pone con ricorrente attualità storica, spirituale e politica, e ci fa desiderare che sempre* (questo "sempre" è stato aggiunto dal pontefice al testo del suo discorso all'ultimo momento, a penna sul dattiloscritto) *qualche formula di sapiente concordia sia serenamente e lealmente accolta».*

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1099, Roma

---

Mentre sta avvicinandosi il congresso provinciale

La "sfida,, di De Carolis ha vinto così la dc milanese va a destra

(*Nostro servizio particolare*)
Milano, 21 novembre.

L'assemblea dei democristiani milanesi si è conclusa con il previsto successo del «blocco moderato» di De Carolis e dei dorotei. Ma il discorso di fondo, impostato qui e destinato a risuonare lontano, è solo alle prime battute. Già si guarda, dopo la chiusura di questa assemblea cittadina, al congresso provinciale in programma fra due settimane, e per il quale sono già pronte sette «tesi» politiche.

Soltanto allora sapremo fino in fondo che cosa bolle in pentola, nella dc milanese. Se alla vigilia della riunione dei democristiani, in città non c'erano dubbi su chi avrebbe ottenuto la maggioranza, nei rinnovati organi dirigenti, in provincia la questione è invece quanto mai aperta.

Il segretario provinciale del partito, che il 4 e il 5 dicembre porrà il suo mandato a disposizione del congresso, è il basista Frigerio. E' contro di lui che muove l'offensiva di ciò che gli avversari chiamano la «destra dc», di ciò che i diretti interessati autodefiniscono il «centro», anche se per la verità si tratta di un centro con il vuoto alla sua destra. Ma l'obiettivo finale dell'operazione, che investe in pieno gli attuali equilibri romani, è una ridefinizione del «nodo» dei rapporti con i comunisti.

De Carolis e i suoi, sicuri della maggioranza locale, non hanno mancato di rinnovare i loro attacchi contro «l'egemonia culturale radical-marxista», contro ogni ipotesi non dico di compromesso storico, ma anche di collaborazione «momentanea» e «non storica» con il pci. Gli esponenti del cartello che unisce la vecchia corrente «Forze nuove», alcuni transfughi della «Base», e gli uomini di Comunione e Liberazione, Borruso in testa, hanno invece parlato del «confronto» con il pci, secondo la formula Zaccagnini, ma tendendo a restringerne il significato, o almeno a sfumarlo: il confronto, ha detto ad esempio Vittorino Colombo, «vuol dire possibilità di convergenza come di divergenza».

La sinistra di «Base», che è decisamente minoritaria in città e ora si appresta a difendere le sue posizioni in provincia, ha cercato di eliminare il dubbio, a volte introdotto dalla linea polemica degli avversari, che la propria accentuazione della necessità di un dialogo con il pci significhi l'accettazione del compromesso storico.

Così precisate, confrontate e contrapposte, ma sempre suscettibili di aggiustamenti e sfumature che consentano accordi tattici, come è tradizione nella democrazia cristiana, le varie posizioni si preparano allo scontro del congresso provinciale, e soprattutto alle ancora oscure consacrazioni romane. Certo è che questa assemblea ha messo in luce, oltre alla ben nota articolazione dialettica sul tema del rapporto con i comunisti, anche un notevole disagio nella base del partito, la base come iscritti e militanti, non come corrente.

«Tutto ciò è come qualcosa che passa sopra la mia testa», ha detto il segretario di una sezione periferica, alludendo ai «giochi di potere» cioè alle alleanze, ai gruppi, agli schieramenti. E ancora: «Perché non si parla più della rifondazione del partito? Vi va forse bene così com'è?».

a. v.

Due milioni di alloggi sfitti in Italia mentre aumenta la "fame,, di case

In Italia vi sono due milioni e 200 mila case sfitte. Il 18 per cento delle abitazioni localizzate sul territorio nazionale sono dunque praticamente inutilizzate, mentre la domanda di alloggi diventa sempre più pressante. La metà di queste abitazioni sono «seconde case». Circa quattro milioni di vani sono cioè adibiti alle vacanze al mare, in montagna, in campagna. In Piemonte, le seconde case sono 136 mila. E' un record. Quelle *«propriamente sfitte»* sono 75 mila. Di queste, si calcola che almeno cinquemila siano situate a Torino. Sono cifre paradossali, in stridente contrasto con la difficoltà del settore edilizio, con la crescente fame di alloggi, con il continuo lievitare dei fitti al mercato libero.

E' l'ennesima dimostrazione dello sviluppo distorto che ha avuto l'edilizia nel nostro paese in quest'ultimo decennio. La carenza di pianificazione (di cui è responsabile in primo luogo l'edilizia pubblica, e quindi il potere politico) ha portato a privilegiare il settore più propriamente speculativo (quindi anche quello delle seconde case), mentre l'emigrazione dal Sud e dalle campagne nelle metropoli avrebbe richiesto un impegno più specificamente «urbano».

Questo fenomeno ha un altro riscontro nel numero di abitazioni a livello inferiore-povero, tuguri e baracche che attualmente esistono e sono abitate nel nostro paese (secondo statistiche dell'Anea, associazione nazionale degli enti d'assistenza, sono circa quattro milioni le famiglie che vivono in queste condizioni).

Della carenza di pianificazione hanno fatto le spese, nelle grandi città, anche e soprattutto i centri storici, il cui decadimento è stato denunciato da più parti e da più anni. Fra le abitazioni a livello inferiore-povero, sono infatti numerose quelle localizzate nelle parti *«vecchie»* della città. A ciò ha contribuito, tra l'altro, anche la mancanza di opere di ammodernamento degli stabili. *Le cause di questa «rinuncia»* sono state, in genere, duplici: da una parte, i proprietari di queste abitazioni speravano che il grado crescente di fatiscenza degli alloggi costringesse gli inquilini a sloggiare (e quindi fosse possibile eludere il blocco dei fitti) e, dall'altra, la stessa non remuneratività degli investimenti (sempre per via dei fitti bloccati) ha scoraggiato i *«restauri»*.

Negli ultimi mesi questa situazione è andata via via sbloccandosi, ma in modo, ancora una volta, né corretto, né auspicabile. L'introduzione dell'equo canone (indispensabile e improrogabile) minaccia inoltre di accentuare questa tendenza di per sé già preoccupante. E' successo infatti che gli abitanti dei centri storici che hanno abbandonato spontaneamente o «forzosamente» le loro abitazioni, siano stati sostituiti (dopo un adeguato restauro dei locali) da inquilini di categorie sociali medio-alte, che possono sostenere i nuovi canoni elevati, e dagli uffici.

La nuova legge sugli affitti «equi», rischia di avallare e di incentivare questo processo. E' presumibile che una delle prime conseguenze dell'equo canone sia un rilancio degli investimenti edilizi nei centri storici, anche se in pura e semplice funzione di restauro. Questo favorirà, da una parte la rinascita «edilizia» dei centri, ma provocherà dall'altra la definitiva espulsione degli immigrati (che nelle città industriali sono andati ad abitare le vecchie case) i quali non potranno più sostenere l'esosità dei nuovi canoni.

Il risultato sarebbe la definitiva trasformazione dei centri storici in «ghetti» per le categorie sociali più favorite. E tutto ciò, per assurdo, a causa di una legge che mira a razionalizzare la condizione del mercato degli affitti. Non è certo questo che si chiedeva con la denuncia del decadimento dei centri storici. Ma è questo il rischio che si corre se, come sembra allo stato attuale del progetto di legge sull'equo canone, la programmazione continuerà ad essere, non solo carente, ma anche poco lungimirante.

Silvano Costanzo

Sindacati: la risposta al "piano Carli,,

Segue da pag. 1

ad Andreotti, eventualmente, un aumento delle aliquote fiscali anche per redditi inferiori agli 8 milioni annui».

— In sostanza, chiedete che il governo metta sul tavolo tutte le sue carte.

«Insistiamo perché i miliardi vengano reperiti con un prelievo fiscale diretto. Siamo contrari ad una manovra massiccia sull'Iva, che può essere aumentata soltanto per alcuni generi di lusso, perché altrimenti gli effetti inflazionistici sarebbero terribili e impazzirebbe la scala mobile. Ci vuole un taglio della spesa pubblica. Tra l'altro, nel contratto del pubblico impiego, che il governo si ostina a non voler rinnovare, non ci sono esclusivamente richieste salariali, ma concrete proposte per snellire la macchina dello Stato. Infine, la caccia agli evasori deve essere più decisa: è singolare che si debbano leggere sui giornali i nomi dei grandi frodatori del fisco».

— Tutto questo va bene. Però, quando si scende sul piano delle proposte, vi si accusa di dire soltanto dei «no».

«Non è vero. La realtà è che i nostri segnali non vengono raccolti».

— Ma, in dettaglio, quale è il contropiano che presenterete a Carli?

«Se Andreotti domani ci garantirà che i soldi risparmiati guadagnando di meno e lavorando di più non saranno sprecati, siamo pronti a discutere seriamente di produttività con gli imprenditori. Quindi: accettiamo, eccezionalmente per il prossimo anno, di andare in fabbrica nelle 7 festività "cancellate" dal calendario, purché venga pagato lo straordinario (le aziende non dovranno però ricorrere alla cassa integrazione e tanto meno a licenziamenti); siamo pronti a scaglionare le ferie; a discutere un aumento dei turni, purché siano collegati a nuovi investimenti al Sud; a trattare dello straordinario non in termini di rifiuto ideologico, ma nei limiti fissati dal contratto. Così come siamo disposti a realizzare, in presenza di garanzie reali, una mobilità all'interno delle fabbriche e tra una fabbrica e l'altra per risolvere il nodo delle aziende improduttive. Inoltre non intendiamo dare alla contrattazione integrativa un carattere salariale. Il recupero del potere d'acquisto va realizzato solo con la scala mobile».

— Ecco, la scala mobile. Insistete nel rifiuto di discuterne?

«E' il nostro no più secco. L'unica concessione è che sia equiparata per tutti a quella dei lavoratori dell'industria. Se tocchiamo la scala mobile governo e imprenditori hanno la possibilità di praticare una serie di aumenti di prezzo che impoverirebbero ancora di più i lavoratori. Che cosa accadrebbe, inoltre, ai pensionati?».

— E che dite in tema di fiscalizzazione degli oneri sociali?

«Non abbiamo obiezioni di principio. Riteniamo però che non debba essere finanziata attraverso un ritocco dell'Iva, ma togliendo dal costo del lavoro i contributi dell'Inam».

Aggiunge Benvenuto: *«Ci stiamo muovendo anche sul terreno delicato degli scatti e dell'anzianità. Vogliamo modificarli per frenarne la carica automatica che finisce per creare sperequazioni tra i lavoratori. Ma abbiamo bisogno di un po' di tempo per elaborare le nostre proposte».*

— La Confindustria sostiene che, se non si attenua di un 15 per cento il costo del lavoro per prodotto unitario, è il collasso per le aziende, che non riescono più a competere con i concorrenti stranieri. E suggerisce di modificare la scala mobile, oppure di trovare in fretta soluzioni alternative. Ritenete che le vostre proposte siano sufficienti a garantire questo recupero?

«Le festività lavorate e lo scaglionamento delle ferie, da soli, significano un 10 per cento di produttività in più. Ma il problema numero uno è che la Confindustria non può illudersi di poter condurre una singolare trattativa in cui il sindacato deve dare e basta».

Roberto Bellato

Il fascista Tomei ancora interrogato

Parigi, 21 novembre.

(*p. pat.*) A Bastia sono proseguiti ieri gli interrogatori di Mauro Tomei, 34 anni, il neofascista che sarebbe stato leader di «Ordine Nuovo» in Toscana.

Domani arriverà a Bastia l'avvocato difensore del neofascista italiano, Philip Granier, che è anche legale di Mario Tuti. L'avv. Granier ha già preannunciato la sua opposizione alla procedura di estradizione.

Domani sciopero (1 ora) per ammonire il governo

Roma, 21 novembre.

I sindacati hanno deciso di rispondere duramente al governo e alla Confindustria. Martedì, in concomitanza con la fermata generale del pubblico impiego (a cui aderiscono pure i sindacati autonomi), anche tutte le altre categorie si fermeranno per un'ora. Motivo ufficiale è «dare sostegno ai pubblici dipendenti in lotta per il rinnovo del contratto», ma la sensazione è quella di un'azione dimostrativa per «convincere» Andreotti a modificare le misure economiche già decise o ancora allo studio. Ad appena una settimana di distanza (martedì prossimo) i metalmeccanici torneranno a fermarsi per altre quattro ore.

All'interno delle confederazioni sindacali sembra dunque essere prevalsa, seppur con qualche «ammorbidimento» rispetto a quanto chiedevano alcune categorie, la linea dei «falchi». Quella portata avanti dai socialisti e dalla segreteria della Uil, in particolare. Non si è accettata la richiesta «estremista» di uno sciopero generale di 24 ore, ma non si è neppure dato eccessivo ascolto alle raccomandazioni di «responsabilità» ripetute da chi non ritiene opportuno un braccio di ferro con il governo.

Le decisioni prese dai vertici sindacali hanno trovato eco favorevole nelle dichiarazioni di numerosi dirigenti di categoria. «La linea del governo va combattuta con la lotta di tutto il movimento», ha detto il segretario generale della Fim-Cisl, Franco Bentivogli. «Altrimenti si compromette la stessa natura del sindacato». Di un «pericoloso divorzio» fra vertici confederali e «base», ha parlato il leader della Fiom-Cgil, Trentin.

Per evitare disagi troppo gravosi alla cittadinanza, i sindacati hanno limitato la durata della fermata di alcune categorie del pubblico impiego: ferrovieri e parastato (mutue, Croce rossa, Aci) non lavoreranno dalle 11 alle 13, il traffico degli aeroporti sarà bloccato dalle 7 alle 9. Negli ospedali saranno sempre garantiti i servizi d'urgenza.

g. d. s.

GLOSSARIO DELLA POLIZIA

Così parla la "mala,, riveduta e corretta

Il linguaggio della malavita ha sempre incuriosito, interessato e perfino affascinato la gente onesta. Coloro, cioè, che proprio perché «per bene», nel mondo dei... «per male» (tanto per cominciare) vengono definiti «contrasti». Ossia, della parte contraria. Opposta. Avversa. Ma da un po' d'anni a questa parte, la confidenza accordata dagli onesti al dizionario della «mala» è parecchio aumentata. E' diventata un vezzo. Quasi una strizzata d'occhio. Al punto che molti vocaboli «neri» sono entrati nel linguaggio corrente.

Specialmente fra giovani e soprattutto nell'ambiente studentesco. Dove, probabilmente, hanno valore contestativo. E' abbastanza frequente che una liceale chiami «fangose» le scarpe, definisca «loffio» un giovanottello che non le va e «fico» un altro che, invece, le sembra in gamba. Capita ancora più spesso, non soltanto fra i giovani, ma anche fra professionisti e seri uomini d'affari, di sentire qualcuno che dice «sacco» per mille lire, «testone» (e anche «cubo») per milione o «brillo» per brillante. E certe espressioni coniate nel sottobosco sociale sono divenute, ormai, talmente usuali, che chi le adopera ne ignora perfino la provenienza.

Per esempio, quante signore della buona società romana, usando «micco» al posto di sciocco, d'ingenuo, sanno che «er micco», nel giro delle prostitute appostate, dopo il tramonto, nei paraggi del Colosseo o lungo il Tevere, è unicamente il cliente che paga bene? che «sgancia» (o «ammolla») un «Myke» (Michelangelo, cioè 10.000 lire) invece d'un «verdino» (5000). Quanti buoni torinesi sanno che l'usatissima espressione «rispondere picche» (rispondere di no) fino ai primi dell'800 era esclusiva dei «brut» (malviventi) di Porta Palazzo? e che significava, senza altre interpretazioni, tacere ostinatamente durante gli interrogatori in questura.

Forse è proprio per soddisfare questa crescente curiosità dei «puliti» (onesti) per il linguaggio degli «sgaliffi» (delinquenti) che ogni tanto, abbastanza spesso, compaiono nelle vetrine dei librai nuovi volumi dedicati, appunto, alla «cicoria» (gergo criminale). Ma si tratta, in genere, di opere frettolose. Desunte ogni volta, con qualche furbo ritocco, qua e là, da certi grossolani libelli ottocenteschi. Affidate, dal punto di vista dello smercio, soprattutto a vistose copertine plastificate.

Di ben altro peso e ben più interessante è, invece, il glossario, ricco di varianti regionali, pubblicato dalla direzione generale della pubblica sicurezza e intitolato «Il gergo della malavita». Un volume di 250 pagine, fitte di stampa, volutamente alleggerito da una sessantina di vignette spiritose. Con le quali la «pula» (polizia) vuol dimostrare, non senza una punta di civetteria, che all'occorrenza sa anche autosfottersi. Riuscendo, al tempo stesso, ad eludere il carattere burocratico di una pubblicazione ricavata, ovviamente, dai giganteschi archivi accatastati negli scantinati e nelle soffitte del Viminale.

Basta dare una sfogliata al volume, per rendersi conto che il «baccaglio» (linguaggio) della «treppa» (malavita) è un impasto d'ironia, di ferocia, d'immagini immediate, quasi pitturiche, e di accostamenti poetici. Nelle conversazioni sottovoce dei «marmotteri» (scassinatori) torinesi, riuniti in una «piola» (osteria) per preparare un colpo, la fiamma ossidrica diventa «la splendida».

Negli angiporti della vecchia Napoli, un fiammifero si trasforma in «capa rossa» e una sigaretta in «biondulella» (biondina). Il latitante che a Milano è un «randa» (randagio), a Sassari diventa, fieramente, «su appartadu» (un appartato) e a Roma, per coerenza storica, un «latino». Dovunque, anche le espressioni più bizzarre e apparentemente inesplicabili hanno un loro perché.

Per i malandrini di Torino il vigile urbano è un «furcios». Un biforcuto. Come mai? Ma per via del toro che porta come fregio sul cappello, che diamine! Invece, per i marioli vesuviani, il vigile è un «cotogno». Perché? Prima di tutto perché, impalato in mezzo al traffico come un albero, agita le braccia come due rami mossi da vento. In secondo luogo, perché le mele cotogne sono aspre. Come gli interventi dei vigili.

«Il gergo della malavita» è diviso in due parti. La prima dà la versione gergo-italiano; la seconda il rovescio. E' in questa, perciò, che, alla lettera «g», andiamo a cercare «giornale». Per vedere come ce lo tratta la «mala». Ecco qua. Beh! non c'è malaccio: «chiacchierone» (Bari), «leggente» (Palermo), «ciaciarun» (Milano), «chiacchiarune» (Napoli), «cantarino» (Roma), «raccontanti» (Reggio Calabria), «stornellone» (Maremma), «battacoverci» (Ventimiglia), «ciacola» (Venezia)... Ah! Alla fine, contrariamente al proverbiale dulcis in fundo ci sono due colpi bassi: «roffiano» (Napoli) e «spoghio» o «gargagnan» (che a Torino corrispondono a magnaccio). Ma guarda un po'! In contrasto su un sacco di questioni, fin da Teano, proprio in questo, Torino e Napoli (sia pure nelle rappresentanze meno onorevoli) dovevano trovarsi d'accordo!

Gian Carlo Fusco

PER NON RIMANERE INVISCHIATI NELLA CRISI

Ditte piccole, fiato grosso

Le misure dell'austerità dovrebbero servire ad una ripresa - Le preoccupazioni più gravi riguardano le imprese minori che sono il nerbo del nostro sistema produttivo, le più indifese, le più fragili di fronte alle strette creditizie e ai costi. Il governo trovi pure 600 miliardi per la Montedison, ma ne trovi almeno altrettanti per le 50 mila piccole e medie aziende industriali

Roma, 21 novembre.

Per uscire dalla più lunga e grave crisi economica del dopoguerra siamo entrati in un regime di austerità che Nino Andreatta, senatore democristiano, quindi insospettabile di critica malevola o preconcetta, ha definito «la più pesante politica di stabilizzazione che sia mai stata tentata in Europa in questo dopoguerra».

Il bello — anzi, il brutto — è che, tra tanti primati, rischiamo d'intristire, di rimanere invischiati nell'una e nell'altra, nella crisi e nell'austerità, oppure di uscire dalla crisi dalla porta sul retro, dalla quale si va a finire tra i Paesi sottosviluppati. Questo capita quando si perde un appuntamento importante, come quello che aveva l'Italia con la ripresa economica mondiale. Invece, abbiamo perso l'autobus, o meglio, invece di salire su quello che doveva portarci all'incontro con la ripresa internazionale, abbiamo scelto l'autobus delle elezioni politiche.

C'è stato, forse, il rilancio della democrazia cristiana, mentre quello dell'economia è nato zoppo. La produzione è salita, la lira è crollata, e, senza gli strumenti monetari, creditizi e fiscali adatti, la nostra ripresa ha fatto come Icaro, che credette di poter volare attaccandosi le ali con la cera, e precipitò quando questa si sciolse ai raggi del sole.

Per evitare la retrocessione in una serie B dalla quale non si torna certo in un anno — forse in una generazione, a patto di lavorare duro e con l'entusiasmo dei pionieri — è urgente entrare nella seconda fase del programma di risanamento economico, quella del sostegno alla produzione.

La prima fase, quella delle misure di austerità, doveva e deve fornire gli strumenti e creare le condizioni adatte per una ripresa meno vivace, ma più stabile e duratura. Ora si tratta di «riciclare», a vantaggio delle imprese, le tante migliaia di miliardi provenienti dai salassi decisi dal governo sugli stipendi e sui salari, sui consumi e sugli affari.

Le preoccupazioni maggiori riguardano l'industria minore, quella che costituisce il nerbo del nostro sistema produttivo, ma che è la più indifesa, la più fragile di fronte alle strette creditizie, ai problemi valutari, al rincaro delle materie prime, dei semilavorati, dei costi del denaro e del lavoro. Se il governo lo ritiene opportuno, trovi pure 600 miliardi per fornire alla Montedison i mezzi finanziari che le occorrono, ma ne trovi almeno altrettanti per le 50 mila piccole e medie aziende industriali da 10 a 100 dipendenti che in buona parte dipendono dal credito agevolato per vivere e svilupparsi.

La stretta creditizia, l'obbligo per le banche di sottoscrivere titoli di Stato, il rastrellamento di liquidità da parte del Tesoro, il finanziamento dei disavanzi delle grandi imprese, lasciano poco o punto denaro per gli investimenti dell'industria minore. Le medie e piccole imprese, quando si trovano nella necessità di rinnovare o di ampliare gli impianti, per aumentare la produttività, oppure devono procedere ad esportazioni a pagamento differito, essenziali per riplanare i nostri conti con l'estero, ricorrono al credito agevolato.

Banche e istituti autorizzati a operazioni di credito a medio termine, esaminano la domanda, la documentazione e le relative garanzie reali presentate (quando sarà approvato il fondo di garanzia per l'industria minore?), e passano la pratica al competente istituto di mediocredito regionale. A sua volta questo, se non dispone di tutti i fondi necessari, si rivolge all'Istituto centrale per il credito a medio termine, che rifinanzia dal 70 all'80 per cento l'operazione, riscontrando al mediocredito regionale le cambiali dell'imprenditore.

Sulla somma ottenuta, l'imprenditore paga un interesse che attualmente si aggira sull'8 per cento; la differenza, rispetto al tasso di riferimento per il credito a medio termine, che oggi è intorno al 14 per cento, la pagano il Mediocredito centrale, la legge 623 per il contributo agli interessi, la Cassa per il Mezzogiorno, eccetera.

Quest'anno il Mediocredito centrale ha finanziato operazioni per 1900 miliardi di lire, di cui 450 per gli investimenti delle medie e piccole industrie, 1500 per le esportazioni a pagamento differito. Per il 1977, invece, i mezzi a disposizione gli permetterebbero di finanziare operazioni solo per 850 miliardi, di cui 350 nel settore degli investimenti, 450 in quello delle esportazioni. Come minimo, quindi, gli mancano 1100 miliardi per fare le stesse operazioni di quest'anno (con l'inflazione, in pratica, il 20 per cento di meno), senza contare che, con un plafond assicurativo portato a 2500 miliardi per le esportazioni, le relative domande di finanziamento supereranno di certo quelle di quest'anno.

Nel discorso che si va facendo sulla ristrutturazione industriale, sul riordino degli incentivi, sul contenimento della domanda interna per rispondere meglio a quella estera, non sembra ci sia molto spazio per queste 50 mila medie e piccole imprese dalle quali dipendono oltre un milione e mezzo di lavoratori. Anche il gettito derivante dal blocco degli stipendi verrà trasformato in buoni del Tesoro, anziché in obbligazioni del Mediocredito centrale, com'era previsto nella prima stesura del decreto. E' urgente decidere, se vogliamo seminare iniziative che diano in primavera buoni frutti, oppure prepararci a un lungo inverno senza fine.

Mario Salvatorelli

Andreotti: avanti un altro

Il blocco degli stipendi (Disegno di Franco Bruno)

Disoccupazione? La donna è la prima a farne le spese

Intervista all'onorevole Seroni su una proposta di legge del pci - La discriminazione nei concorsi, nelle carriere e nelle offerte di lavoro

Roma, 21 novembre.

Le parlamentari comuniste hanno presentato pochi giorni or sono alla Camera una proposta di legge *«contro la discriminazione nei confronti della donna»*. Il progetto consta di nove articoli, ma può essere efficacemente riassunto dal primo: *«L'appartenenza al sesso femminile non può in nessun caso costituire motivo di sfavore nella determinazione dei requisiti per l'assunzione dei lavoratori, l'attribuzione delle mansioni e delle qualifiche per lo sviluppo della carriera»*.

Una proposta del genere, in un momento difficile — come questo — per il Paese, può suonare forse sorprendente. *«E' davvero opportuno spezzare una lancia contro la discriminazione fra i sessi nel lavoro quando si pongono gravi interrogativi sul futuro generale dell'occupazione?»* è la tesi di quanti considerano il lavoro femminile *«una contingenza»* storica, che coincide con i momenti di espansione economica, ma è pronta a rientrare nelle fasi di recessione.

Secondo le parlamentari comuniste è importante *«proprio perché è tipico di tutti i periodi di crisi —* sostiene l'on. Adriana Seroni, dirigente nazionale del partito e firmataria della proposta — *il riemergere di tesi conservatrici che tendono ad escludere le donne dal lavoro»*. Qualche esempio?

Anno 1976. La direzione della Banca Toscana indirizza ai titolari di filiale una circolare in cui li invita ad avvicinare i presidi degli istituti tecnici per conoscere i risultati degli esami prima della affissione dei quadri. I neoragionieri verranno convocati per l'eventuale assunzione. Esclusi gli *«elementi femminili»*.

Anno 1976. La Manifattura Tabacchi di Rovereto vuole assumere 35 donne. Ma, per aver diritto al posto, dovranno sottoporsi a una prova di *«sollevamento pesi»*: 200 chili distribuiti in dieci *rounds* in due minuti. Sono ammesse anche le incinte, previo certificato medico.

Ancora 1976. Alla *«Teluco»* si sancisce che *«per le particolari caratteristiche tecniche legate al tipo di prodotto la manodopera impiegata in produzione sarà maschile»*.

«Tuttavia — afferma l'onorevole Seroni — *se da un lato è importante contrastare la tendenza all'emarginazione della donna, dall'altro è altrettanto importante allargare il ventaglio dell'occupazione femminile: fare in modo, cioè, che la donna non sia più relegata, come per il passato, nei settori tessile terziario, scolastico, ma che le si offrano le stesse opportunità dell'uomo»*. Ciò che è possibile *«abolendo gli sbarramenti di natura pratica e ideale che fanno ostacolo acché la donna sia impiegata in una serie di settori nuovi»*.

La proposta spiega in dettaglio il come. L'articolo 2 propone ad esempio di abrogare tutte le norme dei concorsi pubblici e interni e dei regolamenti interni che *«in qualsiasi modo»* prevedano condizioni di sfavore per le donne. *«Anche nei casi in cui la legge ammette la richiesta nominativa dei lavoratori —* precisa l'onorevole Seroni — *noi riteniamo che la chiamata non possa essere preliminarmente fondata su una discriminazione di sesso»*.

Sull'esempio di quanto predisposto dai provvedimenti recentemente adottati in Inghilterra dovrebbe poi sparire dai periodici qualsiasi annuncio economico che faccia riferimento al sesso. E, infine, l'articolo 5 stabilisce che *«è fatto divieto a chiunque organizzi corsi di formazione professionale escludere da essi le donne che richiedono di accedervi»*.

Non che, con questa proposta di legge, si pensi di aver esaurito i mille problemi riguardanti l'occupazione della donna. *«Il problema di fondo per il lavoro femminile —* conclude l'on. Seroni — *è anzitutto una linea di nuovo sviluppo per il Paese e, quindi, il determinarsi di una massa più larga di posti di lavoro per le donne. In questo senso noi abbiamo già precisato, ad esempio, in rapporto al preavviamento dei giovani, proposte che garantiscono un adeguato sviluppo della partecipazione femminile. E anche per quel che riguarda il decreto per la riconversione ci impegneremo perché esso sia finalizzato anche allo sviluppo dell'occupazione femminile.*

«La nostra legge, tuttavia, inserita in una nuova linea di sviluppo economico, può aiutare ad abbattere gli ostacoli che si frappongono a un impiego più diffuso, in settori più larghi, delle donne. Il che, fra l'altro, è necessario se vogliamo utilizzare nell'economia quanto deriva da una maggiore preparazione, da una maggiore "cultura" femminile».

Eleonora Bertolotto

MOTIVO OCCASIONALE: LA DATA DEL PROSSIMO CONGRESSO

Il msi ora si spacca in due

La tesi di Almirante di tenere l'assise nera dal 13 al 16 gennaio è prevalsa ma i "moderati" hanno annunciato che non vi parteciperanno - Accuse al leader "un uomo da salotto monotono e reclutatore di donne che giocano a canasta"

Roma, 21 novembre.

Per il partito neo-fascista, travagliato da una crisi profonda, «la notte dei lunghi coltelli» è stata più breve del previsto. Chi c'era, riferisce che ancora non si era scatenato su Ostia il temporale che ha nuovamente sconvolto mezzo Lazio. Soffiava solo un vento fortissimo quando Giorgio Almirante ha lasciato, quasi ultimo, l'albergo sul lungomare dove di solito si riuniscono gli esponenti del «msi», un partito ormai spaccato in due parti come una mela.

Sbandamenti

Qualcuno ha cercato di sollevare l'atmosfera, con applausi, grida di evviva, calorosi saluti; nel msi, gruppi di squallidi giovanotti in vena di replicare passate messe in scena nostalgiche non mancano mai. Ma, la notte scorsa, persino i «giovani nazionali» hanno capito che non era né il momento né l'aria; del resto, solo mezz'ora prima c'era stata, dalla sala dove si è svolto il «consiglio nazionale», l'uscita in massa dei «moderati» preceduta da una selva di insulti e di allusioni pesanti. Una uscita che sancisce nel partito neofascista una rottura clamorosa e che provoca nuovi sbandamenti in una base già abbastanza smarrita.

Cosa è accaduto? Perché personaggi famigliari alle cronache missine come De Marzio (il capogruppo alla Camera che con la sua mascella sporgente e il cranio calvo ricordo vagamente Mussolini, Nencioni (il capogruppo al Senato, gran finanziatore del msi e grande amico di Cefis), Roberti (capo della Cisnal, l'uomo che secondo un vecchio disegno almirantiano avrebbe dovuto impersonare le spinte «peroniste» del partito), Tedeschi (direttore del «Borghese», baffoni e passo pesante) lasciavano di colpo insieme ad altri (Covelli, Delfino) una riunione ufficiale del «loro» partito, convocata per fissare addirittura la data del congresso nazionale?

Proprio la data del congresso è stata la circostanza «formale» che ha provocato l'uscita dei moderati e il crollo del mito, già in forte declino, di Giorgio Almirante, a volte stratega del doppiopetto, a volte della eversione. Almirante lo voleva in gennaio; i moderati puntavano ostinatamente al rinvio. «*altrimenti* — ha dichiarato Tedeschi alla tv — *non ci andremo e la responsabilità della frattura non sarà certo nostra*». Tedeschi ed i suoi hanno cercato di mettere il segretario nazionale con le spalle al muro; Almirante, com'era previsto, ha fatto qualche concessione ma, sulla sostanza, non ha ceduto, aprendo davanti a sé i presupposti per una scissione.

Quando il senatore Michele Pazienza, a nome di «democrazia nazionale», la corrente dei moderati, ha avanzato la proposta di rinvio del congresso, nella sala già carica di tensione è calato un silenzio profondo. «*Bene, insistono* — ha detto Almirante — *allora andiamo ai voti*». La proposta di «democrazia nazionale» è stata respinta con 161 «no»; i sì sono stati 61; 2 gli astenuti. L'assise nera si terrà, come voleva Almirante, dal 13 al 16 gennaio '77, i moderati non vi parteciperanno.

Qualcuno, tra loro, vorrebbe subito creare un altro partito, che dovrebbe chiamarsi come la corrente e, in nome della lotta al comunismo, avvicinarsi ai gruppi integralisti della dc e a certi ambienti conservatori che, specialmente a Milano, non negano sostegni e simpatie alla linea De Carolis.

D'accordo sugli obiettivi politici, la maggioranza dei *leaders* di «Democrazia nazionale» sono però orientati a prender tempo e a rinviare la nascita del nuovo partito. «*Per ora* — spiegano — *basta non andare al congresso, dissociandosi completamente dalle scelte di Almirante*».

Estremamente decisi nella battaglia interna, i moderati sembrano orientati a muovere con estrema prudenza i primi passi fuori dalla gestione paternalistica e ormai screditata del loro ex capo. Questo, per esigenze tattiche ed economiche. Le esigenze tattiche sono complesse. Oggi, non si sa ancora bene quali possano essere gli sviluppi e le reali possibilità d'azione di certe inquietudini super-conservatrici nella dc; per ora; malgrado l'ottimismo e gli sforzi di alcuni ambienti, il seguito sembra scarso e mai tale, comunque, da incidere nella linea politica del più forte partito italiano. Conseguenza: qual è lo spazio politico per un gruppo come «Democrazia Nazionale», al di là di una scissione interna che potrebbe anche rientrare se Almirante uscisse un giorno di scena?

Chi ha i soldi

Le esigenze economiche sono evidenti. «Democrazia Nazionale» dispone di quasi la metà dei 35 deputati e dei 15 senatori rimasti al «msi» dopo la falcidia del 20 giugno. Tra i suoi capi c'è Gastone Nencioni, l'uomo più legato a certi ambienti industriali e finanziari tra i leaders neo-fascisti. Ma sino a che punto questi ambienti sono disposti a dargli credito? I cordoni della borsa del finanziamento dello Stato, poi, li tiene Almirante; non sarà facile, per non dire impossibile, farglieli mollare, sia pure in parte.

«*Che cosa c'è di strano se io o Mario Tedeschi abbiamo avuto, ammesso che li abbiamo avuti, contatti con altri partiti?* — ha dichiarato Ernesto De Marzio all'"Europeo" —. *Tedeschi è stato accusato di essersi incontrato con Massimo De Carolis, della destra dc. Ed io ho reagito contro la pretesa di trovare scandaloso o addirittura tradimento, passaggio dalla parte del nemico, il fatto che uno di noi entri in rapporto con esponenti di altri partiti. Una delle principali carenze di Almirante era proprio questo, anche quando era presidente del gruppo parlamentare*».

L'insofferenza non solo politica, soprattutto personale, verso lo sfortunato inventore del doppiopetto è uno dei motivi che hanno provocato la guerra interna nel msi che ha portato, tra alterne vicende, alla notte dei lunghi coltelli di Ostia. L'accusa politica è quella di aver portato il partito alla sconfitta del 20 giugno e di aver fatto del msi un movimento tagliato fuori dalla vita politica, escluso da ogni possibile alleanza. Le accuse personali non si contano.

Sentiamo che cosa ha dichiarato Gianna Preda, redattrice del «Borghese», al nostro collega Antonio Padellaro: «*Quello che mi sconvolge è questa sua tolleranza verso l'estremismo. Prendiamo la settimana antimarxista di Milano. Che cosa vuol dire, a che cosa è servita? E' servita ad incasinare di nuovo Milano con parteCipazioni dei nostri che sono finite negli scontri? Mi chiedo a che cosa serve tutto questo. Questa è roba spaventosa. Che personaggio è? Non esiste un aneddotico su Almirante perché è un uomo monotono. Ma se tu non parli di politica è una persona amabilissima, straordinario uomo da salotto, molto fine, molto elegantino. L'aver troppo frequentato i salotti lo ha però falsato, gli ha fatto perdere i contatti con la gente comune. Prendiamo le donne: alle ultime elezioni abbiamo perduto soprattutto i loro voti e quelli dei giovani. Ma secondo lui le donne della destra devono saper giocare a canasta e basta. Il suo sogno è di inquadrare tutte le donne in una specie di continua esercitazione mondana. Ha il pallino delle canaste benefiche*».

Luca Giurato

Nuove voci sullo scoppio nucleare nell'Estonia

Mosca, 21 novembre.

L'ipotesi di un'esplosione o altro tragico incidente che sarebbe avvenuto in Estonia potrebbe trovare una conferma, alla lettura dei giornali estoni. Di questo incidente ha parlato nei giorni scorsi il quotidiano svedese «Expressen», affermando che il 25 ottobre è avvenuta una esplosione nucleare in una base navale in Estonia, che avrebbe causato oltre 40 morti.

In assenza di reazioni ufficiali da parte delle autorità sovietiche, gli osservatori rilevano che il quotidiano «Estonia Sovietica» ha pubblicato fra il 25 ottobre e il 16 novembre annunci funebri di una trentina di persone «morte in impreviste circostanze»: dieci lavoravano in un'officina della quale non sono indicati il nome e l'attività, e nove lavoravano nel porto di Tallinn (tre di questi anzi erano addetti ai servizi di sicurezza portuali).

La stampa sovietica aveva dato notizia di un terremoto relativamente forte registrato il 25 ottobre nel golfo di Finlandia, che però non aveva provocato vittime.

(Ansa-Afp)

Pesce misterioso con quattro cuori

Mosca, 21 novembre.

Un pesce che respira dal naso, vede attraverso la pelle e che è capace di aggrovigliarsi su se stesso è stato scoperto da alcuni scienziati sovietici nella penisola siberiana di Kamchatka. Sembra che il misterioso abitante marino chiamato «Mixina Ilutinosa» sia in grado di non toccare cibo e sopravvivere per oltre un anno.

Inoltre, cosa altrettanto strana — aggiunge la Tass — è dotato di quattro cuori, ciascuno dei quali batte con un ritmo diverso dall'altro e che controllano separatamente la testa, la coda, i muscoli ed il fegato del pesce.

(Ap)

Eletto il Consiglio pastorale

Per tre anni "consiglierà,, la Diocesi

Sessantacinque membri, di cui 40 laici - "Camminare insieme", esempio di collaborazione

Asserragliati per tutta la domenica all'Istituto Internazionale dei Salesiani in via Caboto, i «grandi elettori» della Chiesa torinese hanno scelto i 65 componenti del nuovo Consiglio Pastorale Diocesano. Per tre anni i 25 tra sacerdoti, religiosi, suore e i 40 laici usciti da una complessa macchina elettorale che per due mesi ha impegnato oltre mille persone «studieranno» (per usare la definizione del Consiglio Pastorale proposta da padre Pellegrino) tutto ciò che si riferisce alle opere di apostolato, per poi proporre al vescovo pratiche conclusioni. I consiglieri, per continuare le parole del cardinale, «rappresentano in qualche modo tutti i fedeli della diocesi, senza per questo invadere la responsabilità di conduzione della Chiesa torinese che in ultima istanza spetta al vescovo».

La Chiesa non è infatti una società «democratica» nel senso liberale: malgrado ogni spazio per il dibattito, ogni allargamento della base delle responsabilità ecclesiali, è pur sempre il vescovo che, in quanto rivestito di autorità che non viene da investiture assembleari, assume la responsabilità finale.

Una situazione che trova riscontro anche a Torino. Diocesi anche in questo di assoluta avanguardia, la nostra non ha ridotto il suo Consiglio Pastorale a semplice gruppo di uomini di fiducia del presule, da lui stesso scelti. Qui, a differenza che altrove, l'organo rispecchia in quanto possibile la complessa realtà della Chiesa: ne è riprova il fatto che alcune delle «comunità di base» nate dalla contestazione che sinora avevano ignorato le elezioni del Consiglio, questa volta hanno deciso di parteciparvi e di inviare loro rappresentanti. Così, se sinora i religiosi erano designati dai rispettivi Superiori, ora anch'essi sono designati dalle assemblee di monaci, frati, suore.

Il meccanismo elettorale, poi, rispetta le regole della democrazia rappresentativa, anche se (ne è nata ieri una breve polemica) si contesta da alcuni il sistema di voto per categorie: i laici, cioè, eleggono i laici, i sacerdoti i sacerdoti. Eppure, malgrado ogni garanzia, il vescovo ha facoltà di ignorare la «consulenza» del suo Consiglio e di decidere per conto suo, giungendo sino allo scioglimento dell'organo. «E' una eventualità del tutto impensabile con padre Pellegrino — dice il prof. Ottavio Losana, medico, segretario uscente dopo tre anni —. Per il futuro, comunque, bisognerà lavorare a rendere non solo utile ma necessario il Consiglio, così da renderne sempre più consistente il peso nelle decisioni che riguardano la diocesi». A riprova della stretta e singolare collaborazione (nella situazione italiana almeno) tra cardinale di Torino e Consiglio pastorale, si ricorda l'ormai celebre lettera pastorale «Camminare insieme», documento di grande rilevanza anche politica, nata appunto dal lavoro comune delle componenti diocesane. Allo stesso recente convegno di Roma su «Evangelizzazione e promozione umana», molti dei documenti elaborati dalle commissioni risentivano dell'influenza delle deliberazioni torinesi.

Molta strada è però ancora da percorrere: si lamenta tra l'altro la difficoltà di calare nella realtà di una diocesi vastissima come quella torinese le «raccomandazioni» del Consiglio, spesso confinato nel limbo della teoria. Inoltre, seppure in misura decrescente, si registrano resistenze da parte di alcune parrocchie a delegare al Consiglio le scelte pastorali. **v. mess.**

Dibattito Agriturist

Domani alle ore 17,30, nella sede dell'Agriturist in via Lagrange 28, incontro-dibattito su «Quale agricoltura sul piano regionale dei parchi e delle riserve naturali?». Parteciperanno il direttore della Coldiretti Balzardi, Calzoni dell'Unione Agricoltori, Iannone dell'Alleanza Cooperativa. Per le associazioni naturalistiche saranno presenti Barello del WWF (Fondo mondiale per la natura), il presidente di «Italia Nostra» Volpiano, il presidente della Pro Natura Piemonte Del Mastro. Guiderà il dibattito il presidente dell'Agriturist Sasso.

Stanno morendo altri due coniugi ustionati dal tremendo scoppio

Angoscia a Venaria, non si capisce come sia saltata in aria la villetta

Il terrore ha lasciato il posto all'angoscia nel paese dei superstiti all'esplosione che ha distrutto la casa di via Nazario Sauro 69 a Venaria. I parenti di Michele Di Perri, 37 anni e Rosalia Macaluso, 35 anni, che abitavano al primo piano della casa con il figlio dodicenne Giovanni, vegliano giorno e notte i loro congiunti ricoverati in condizioni disperate al Centro grandi ustionati.

Meno gravi sono le condizioni di Bernardo Gattuso, 48 anni, ricoverato alle Molinette nel reparto del professor Ferrero. Le macerie sotto le quali è rimasto sepolto gli hanno però procurato tali fratture, da indurre i medici a riservarsi la prognosi. La moglie è ricoverata all'ospedale di Venaria assieme al figlio Pietro, di 18 anni, che nello scoppio ha perso la gemella Concetta.

I Gattuso, che abitavano al primo piano, come i Di Perri, non sono rimasti ustionati perché avevano aperto le finestre poco prima dello scoppio. *«Una puzza insopportabile* — racconta la signora Gattuso — *mi ha svegliata alle 5,30. Mi sembrava benzina. Non conosco la puzza del metano. Ho svegliato mio marito che è sceso in cantina. Il bruciatore era acceso da un'ora e i termosifoni erano già caldi. Mio marito ha detto che era tutto in ordine e così ci siamo rimessi a letto. Nel frattempo avevo aperto le finestre. Se avessi sentito puzza di gas sarei fuggita in strada con i bambini».*

Eppure, se ci fosse stata benzina o cherosene (com'è stato ipotizzato in un primo momento) nelle cantine, la casa sarebbe bruciata. Invece è esplosa, come se fosse stata colpita da una bomba. Tra le macerie, non si è sviluppato alcun incendio: solo le tubazioni del gas spaccate, sono bruciate fino all'arrivo dei tecnici.

L'ipotesi più valida resta quella di una grossa perdita di gas. Le case intorno sono devastate. Vincenzo Spoto, un bambino di 5 anni, che abitava al numero 71 di via Nazario Sauro, è rimasto sepolto sotto il muro di fronte alla casa crollata. E' ricoverato alle Molinette nel reparto del professor Fares. Ha una spalla rotta. I genitori si sono feriti per liberarlo dalle macerie.

Si è salvato miracolosamente Carmine Gallo, 37 anni, che dormiva al piano terreno della casa esplosa. Sua madre, Virginia Folino, 58 anni, era rimasta a dormire dalla figlia Vittoria. *«Quando ho visto la casa rasa al suolo* — racconta la donna — *ho creduto che Carmelo fosse morto. Poi mio cognato ha individuato il posto dove era sepolto ed ha cominciato a scavare. Era finito in cantina e le macerie, anziché schiacciarlo lo avevano protetto».*

I muri di Venaria sono tappezzati dei manifesti che annunciano la scomparsa di Lauretta e Michele Le Piano, che abitavano al piano terreno. Per loro i soccorritori non hanno potuto fare nulla.

Tavola rotonda

Il problema della dietoterapia delle iperuricemie verrà trattato domani sera alle 21 in una tavola rotonda nell'aula magna «A. M. Dogliotti» delle Molinette. Alla riunione, di cui sarà moderatore il prof. F. Balzola, parteciperanno i professori Piccoli, Sesia, e Marrazzi di Torino, Montenero e Messina di Roma, e altri medici specialisti.

Partigiani fucilati nel gioco da bocce

Il 17 novembre '44 a Cudine, frazione di Corio (in quell'epoca gli abitanti erano duemila, oggi non sono neanche centocinquanta) faceva molto freddo ma c'era un bel sole. Parecchie dozzine di partigiani erano nascosti intorno alla frazione e aspettavano il rastrellamento segnalato già da qualche giorno. Vennero su, nella notte, due compagnie (circa settecento uomini) di SS tedesche, italiane e gruppi di russi bianchi.

Ventisette partigiani furono accerchiati alle case Gallo e catturati nella notte. Ventiquattro erano carabinieri passati da pochi giorni con armi e munizioni nelle file della Resistenza. Era già chiaro quando li fucilarono nel gioco da bocce dell'Osteria della campagna, dopo aver bastonato a sangue il parroco Don Bertolo.

Ieri, come tutti gli anni dal '45, l'episodio è stato ricordato a Cudine nella scuola elementare. E' stata inaugurata tre anni fa e nel salone a piano terra c'è la sede dell'Anpi per le valli di Lanzo e Coronda. Dopo la messa, officiata dal pievano di Corio, Don Nicola, hanno parlato il sindaco di Corio, Ezio Giuliano, l'avv. Negro, il comandante Giovanni Burlando (medaglia d'argento al valor militare) e Dino Sanlorenzo presidente della Regione. Si è parlato delle SS ieri e di oggi, finalmente la retorica, delineando il significato di Resistenza nell'impegno civile di ciascuno, nella difficile situazione italiana di oggi.

Si indaga tra le macerie della villetta per scoprire le cause dello scoppio

Conferenza operaia

Craxi: "Psi più forte in fabbrica,,

I due giorni di lavori in preparazione al congresso provinciale di dicembre

C'è stato un solo momento di «passione» nella lunga mattinata di chiusura della conferenza operaia del psi torinese, quando il segretario nazionale Craxi si è rivolto all'assemblea: *«Affrontate il vostro prossimo congresso senza troppe preoccupazioni; meglio se lo affrontate senza aver già preso tutte le decisioni».* Un lungo applauso: una protesta forse impotente, perché l'imminente congresso provinciale del psi «è già fatto a tavolino», con lo scopo di presentare il partito unito.

La conferenza operaia socialista aveva alcuni obiettivi, riassunti ieri dal segretario provinciale La Ganga: *«Censire i quadri di fabbrica, chiamare la base operaia a un impegno preciso in vista del congresso, difendere il ruolo del psi quale rappresentante del mondo operaio a pari titolo del pci».*

Ma nella prima giornata dei lavori, sabato, è stata la base operaia a chiedere un impegno preciso al partito, accusandone il distacco, le lotte fra i gruppi, l'intesa in un artificioso equilibrio. La replica di La Ganga ha tenuto conto di accuse e proposte, ma ha avvertito: *«Occorre trovare una via di equilibrio, rifiutando sia l'atteggiamento esasperatamente critico nei confronti del partito, sia l'atteggiamento miope e arrogante di chi vuol sbrigativamente ignorare le perplessità e i problemi che emergono».*

Craxi ha difeso la vitalità del partito *«che, dopo un risultato elettorale molto lontano dalle nostre ambizioni, non si è chiuso in casa a piangere, ma si è messo al lavoro».* Ha rivendicato la rappresentanza operaia del psi, in polemica col pci; ai democristiani ha ricordato che *«non ci sarà nessun recupero socialista in una collaborazione subalterna».* Ha confermato che *«il psi non intende prendere iniziative di crisi», «sta seguendo una linea di prudenza, ma nel contempo insistiamo perché prenda corpo un quadro politico più aderente alle necessità della crisi».* Obiettivo, il governo di emergenza: *«L'inflazione si fa sempre più grave, colpisce i più deboli, risparmia o addirittura avvantaggia categorie privilegiate».*

Spiegando ancora una volta le differenze fra il socialismo occidentale (in cui il psi si riconosce) e quello comunista, Craxi ha più volte ribadito la necessità che la forza del psi cresca, senza lasciarsi prendere da complessi di inferiorità rispetto al pci. *«Ma se vogliamo che gli altri si interessino di noi, noi dobbiamo interessarci degli altri, e non stare sempre nel chiuso del partito a logorarci in lotte interne».* **c. f.**

Stamattina in via Giacosa

Pannella all'incontro lavoratori uffici Fiat

Sul tema della crisi economica - Nuova riunione col ministro Donat-Cattin per la Venchi

Il presidente del gruppo parlamentare radicale, Marco Pannella, interviene stamane all'assemblea (in via Giacosa angolo via Principe Tommaso) dei lavoratori degli uffici Fiat di corso Marconi. Tema dell'assemblea è «crisi economica e relativi provvedimenti». L'intervento del dirigente radicale è motivato dalle «pressanti richieste dei lavoratori». Con lui parteciperanno all'assemblea anche dirigenti nazionali della Federazione lavoratori metalmeccanici e rappresentanti degli altri partiti.

VENCHI UNICA — Riprende stamane alle 10 in sede ancora da decidere (la Prefettura o l'Ufficio regionale del Lavoro) l'incontro fra le parti interessate per sbloccare la situazione della Venchi Unica. Vi partecipano i sindacati, il ministro dell'Industria Donat-Cattin, l'Unione Industriale, il prefetto, il presidente della Camera di commercio e rappresentanti degli enti locali.

La riunione di sabato si era conclusa a tarda notte. Mentre la discussione riprende, le maestranze sono riunite in assemblea in attesa di conoscere i risultati definitivi. Al termine dell'incontro di sabato, il ministero dell'Industria ha diramato un comunicato in cui tutte le parti convenute si impegnano a «dare definizione esecutiva alla procura» (quella di Cigliano ad un'altra persona per la gestione ordinaria dell'azienda) entro la giornata di lunedì.

«Le parti si sono date reciproco atto di avere (in esecuzione dell'impegno sottoscritto dal dottor Stefano Cigalino presidente della Venchi Unica presso il ministero dell'Industria l'11 novembre '76) designato fin dal giorno successivo la persona alla quale doveva essere conferita la procura prevista dall'impegno di cui sopra», dice un comunicato congiunto di *Regione e Unione Industriale*. «Constatato che per successivi impedimenti estranei alla volontà delle parti non è stato possibile dare esecuzione all'intesa, le parti convengono di domandare al ministero dell'Industria la designazione del nominativo di colui al quale il dottor Cigalino si è impegnato a conferire la procura».

L'Agnese va a morire

Tutto esaurito stasera al Regio per la prima di «L'Agnese va a morire» il film di Giuliano Montaldo proiettato a cura de «La Stampa», della Regione Piemonte e del Comune. L'incasso della serata (offerta libera al ritiro degli inviti) sarà devoluta al Friuli. Saranno presenti la protagonista Ingrid Thulin (nella foto), con Stefano Satta Flores ed Eleonora Giorgi.

Dopo la scarcerazione di tre indiziati

Paura a Giaveno: la malavita minaccia sequestri e ricatti

Industriali, professionisti ed impresari edili: "Se qualcuno ci tocca, avrà quello che si merita. D'ora in poi ci difenderemo da soli"

Da tre giorni Giaveno trema. Qualcuno non esce più di casa, altri stanno procurandosi licenze di porto d'armi; un industriale è fuggito per ignota destinazione con moglie e figlie, parecchi temono per la loro vita e quella dei loro cari. Che cosa sta succedendo? All'origine della «grande paura» vi sarebbe questo: tre uomini, fermati il 7 novembre scorso con l'accusa di aver ricattato un industriale, hanno ottenuto la libertà provvisoria dal sostituto procuratore della Repubblica, Vladimiro Zagrebelsky.

Da tempo in paese si sussurrava che qualche impresario e industriale fosse ricattato da immigrati calabresi. Dopo lunghe e difficili indagini, i carabinieri di Rivoli e quelli di Giaveno al comando del capitano Calisti, avevano fermato e denunciato alla magistratura per violenza privata, associazione per delinquere, estorsione aggravata e continuata, i cugini Francesco e Cosimo Santagati, pregiudicati, rispettivamente di 33 e 37 anni, originari di Villa S. Giovanni (Reggio Calabria), residenti a Giaveno, il primo in via Don Pogolotto 14, il secondo in via Roma 6; e Bastiano Zurzolo, 27 anni, nato a Bovolino (Reggio Calabria), piazza San Lorenzo 3.

Secondo le indagini, i tre perseguitavano l'industriale Mauro Tardivo, 41 anni, via S. Martino 26, sposato e padre di due bimbe, titolare di una piccola officina in via Bototto 46. A più prese gli avevano estorto 5 milioni, minacciando di ucciderli moglie e figlie.

Adesso, la notizia della loro scarcerazione ha contribuito ad accrescere la paura di professionisti, impresari, industriali. Il Tardivo è scomparso. Una delegazione di cittadini ha chiesto di essere ricevuta dal sindaco per sollecitare l'allontanamento dal comune di queste persone.

Sabato notte un assicuratore, un industriale e cinque professionisti si sono riuniti per accordarsi su una linea di comportamento da mettere in atto qualora uno di loro o qualcuno delle loro famiglie dovesse venir minacciato o correre dei pericoli. *«Se qualcuno ci tocca, avrà quello che si merita. Ci difenderemo da soli»* è stato deciso.

E' sconfortante che i cittadini decidano di agire da soli contro la criminalità, perché non hanno più fiducia nelle forze dell'ordine. Eppure polizia e carabinieri compiono il loro dovere, a costo di grandi sacrifici. Ciò che lascia perplessi è la facilità con cui, spesso, la magistratura concede la libertà provvisoria a imputati di reati tanto gravi. Qualche anno fa si diceva: *«La polizia arresta, il magistrato scarcera».* Sta tornando di attualità questo amaro slogan?

I radicali occupano il manicomio

Una cinquantina di simpatizzanti del partito radicale hanno occupato i locali, da tre anni inutilizzati, dell'ex manicomio di via Giulio. Con tale atto intendono smuovere le autorità regionali affinché siano trasformati in centri di informazione e consultori per la droga, il sesso e l'anticoncezionalità. I manifestanti, in massima parte donne, precisano che hanno lasciato liberi i vani in via di riattamento, dove verrà istituito un asilo infantile. Ieri, essendo porte e cancelli chiusi, per entrare ed uscire hanno praticato un passaggio sul muretto, con una scala da muratori.

A partire da oggi sarà impiantato un centro, dove con l'assistenza di alcune «specialiste» preparate in Svizzera o in Svezia, saranno praticati aborti su puerpere consenzienti. Sabato la polizia si è limitata ad identificare tre manifestanti, è probabile che ritorni per impedire eventuali aborti.

Nelle case popolari

E' difficile gestire il riscaldamento

Il Consorzio degli imprenditori petroliferi spiega perché non ha partecipato all'appalto

Quasi la totalità delle imprese di riscaldamento avevano disertato in settembre la gara di appalto indetta dallo Iacp per il servizio nell'edilizia popolare. Secondo i Comitati degli Inquilini la rinuncia era il frutto di un precedente accordo stipulato clandestinamente dalle stesse imprese alla vigilia della gara.

Il dottor Remo Bastia, presidente del Cip (Consorzio Imprenditori Petroliferi), una delle imprese chiamate in causa, spiega: *«E' stato scritto erroneamente che noi abbiamo partecipato alla gara. E si lasciava intendere che saremmo stati proprio noi, strumentalmente, ad alzare il prezzo per favorire la vittoria di altre due imprese. In realtà non abbiamo neppure partecipato alla gara e le ragioni sono molto semplici. Le condizioni poste dallo Iacp erano pesantissime: l'invito alla gara ci è giunto una decina di giorni prima della scadenza dell'8 settembre. Non sarebbe stato assolutamente possibile predisporre in quel breve tempo un appalto di circa 4 miliardi.*

«Tra gli altri documenti era poi richiesto un impegno scritto da parte di una raffineria per la fornitura del carburante. Tale impegno può essere preso soltanto da aziende che sono consociate o controllate direttamente dalle grosse compagnie. Il contratto di appalto inoltre sarebbe stato subordinato ad una sentenza del Tar che ha in esame gli impegni della precedente amministrazione comunale».

— Dunque niente misteri?

«Non c'è alcun segreto. Noi, come cooperativa, vediamo favorevolmente l'iniziativa dello Iacp sull'autogestione che permette la responsabilizzazione e la conoscenza trasparente del costo di un servizio importante qual è il riscaldamento. Il Cip si batte per un prezzo equo, trattato e discusso direttamente con i Comitati Inquilini. Soltanto così sarà possibile uscire da quel pelago che sono in molti casi gli appalti. Siamo confortati in queste nostre opinioni dal fatto che molti quartieri Iacp hanno riconosciuto nella cooperativa uno strumento nuovo di partecipazione democratica al settore e che il riscaldamento, così frazionato ed alleggerito di burocrazia, le ha consentito risparmi importanti. Il Cip, come singole imprese, cura circa la metà delle seimila famiglie che hanno scelto l'autogestione. Questi erano gli unici appalti che potessero interessare le imprese della cooperativa e tutte quelle altre che, per le loro dimensioni, non potevano certo sottostare alle condizioni poste dallo Iacp».

A Ivrea

Guardapesca aggredito

Misteriosa aggressione ieri poco dopo le 22 a Ivrea. Cinque giovani hanno picchiato e derubato il cinquantenne Candido Bertino, un guardapesca di Banchette Canavese.

Il Bertino secondo la denuncia alla pubblica sicurezza, passando in auto avrebbe notato una pila accesa sulle rive del Naviglio che scorre nei pressi. Ritenendo trattarsi di qualche pescatore di frodo, il guardapesca si è avvicinato. Improvvisamente cinque persone l'avrebbero circondato e dopo averlo picchiato duramente (il Bertino è stato in seguito ricoverato all'ospedale) lo hanno derubato del portafogli contenente 20 mila lire e della pistola calibro 7,65.

Il Bertino, pesto e sanguinante, è riuscito a raggiungere il commissariato dove gli sono state prestate le prime cure.

echi di cronaca

TV da riparare?
Teleexpress 774338 746238
780.111. In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra. Ore 8-22.

Dentista servizio notturno
Tel. 544.840, Piazza Castello 44 (angolo via Roma)

TV da riparare?
Teleurgente 585.005
In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Ore 8-22 anche festivi.

Tv riparazioni urgenti tel. 267.046 - 758.968
I migliori tecnici subito a casa vostra per qualsiasi tipo televisore or. 8-23.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 515.414.

La carta da parati applicatela da voi
Il risparmio è grande: le istruzioni precise. Ora la nostra scelta è vastissima. Sconto 50% su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica. Via Madama Cristina 125, Torino.

Successo anche finanziario della nostra iniziativa

Bilancio del "Giro della collina,, due milioni e mezzo per il Friuli

Pubblichiamo il rendiconto economico del Giro della Collina. Alcune «voci» esigono un breve commento.

Gli iscritti sono stati 6475; molti altri hanno partecipato dopo essersi presentati all'ultimo momento in piazza Zara: non è stato possibile quindi esigere da essi la quota di lire mille. Sono comunque persone entusiaste del Giro, anche se alquanto... ritardatarie. In complesso possiamo dire che alla manifestazione hanno preso parte più di settemila persone.

Le spese per i servizi di ristoro, al Colle della Maddalena ed all'arrivo, risultano particolarmente modeste; abbiamo ottenuto notevoli sconti dalle ditte fornitrici, che ringraziamo come ringraziamo l'Esercito che ha fornito le cucine mobili.

Ovviamente non abbiamo messo in bilancio una massa rilevante di spese sostenute da «Stampa Sera»: è un omaggio che riteniamo doveroso alla folla e all'entusiasmo dei partecipanti.

Il saldo attivo è di 2 milioni 409 mila 400 lire. La somma è stata messa a disposizione de «La Stampa» che — come già pubblicato — provvederà a sanitaria le opere di soccorso al Friuli. Ricordiamo che l'anno scorso il Giro si era chiuso con un attivo di 1 milione 800 mila lire: la somma è stata data al Comune di Torino, che ha creato una pista podistica alla Pellerina. La manifestazione è quindi cresciuta, anche come risultati finanziari; è una constatazione che ci spinge fin d'ora a programmare una terza edizione. **c. m.**

ENTRATE	
6475 iscritti a lire mille	6.475.000
USCITE	
6165 medaglie	2.526.000
6000 numeri di gara e segnalazioni	280.000
collocazione striscioni sul percorso	180.000
servizio assistenza Croce verde e spese mediche	60.000
affitto tavoli per ristoro	89.800
mille chili di limoni	350.000
diecimila razioni di tè	120.000
diecimila bicchieri	40.000
compensi e rimborsi spese a collaboratori	420.000
TOTALE SPESE	4.065.600

SALDO ATTIVO
Lire 2.409.400, al Friuli tramite «La Stampa»

Chiamate per guasti. — Acquedotto 300.577. Gas 882.834. Enel 23.93. Aem 741.430-741.870. Sip 182. Soccorso Aci 116.

Autostrade, ferrovie — Autostrada Torino-Milano, casello di Settimo, 800.0145. Torino-Aosta, casello di Settimo 800.0138. Torino-Savona, casello di Carmagnola 970.087. Torino-Piacenza, casello di Villanova, 0141-94.237. Informazioni ferroviarie, stazione di Porta Nuova 537.766.

Iniziativa popolare di "Stampa Sera" con l'appoggio dell'Assessore, dei grossisti e dei commercianti

Fate la spesa con noi *(dall'11 dicembre)*

Uno dei compiti dei giornali è farsi interpreti delle esigenze delle comunità in cui vivono. A Torino, in Piemonte e nelle regioni vicine, Stampa Sera ha avvertito un profondo disagio per gli aumenti talora ingiustificati dei prezzi. E ha deciso che non può restare a guardare.

La crisi economica che attanaglia il Paese non finirà presto, né sarà superata facilmente. Per questo, noi lanceremo dall'11 dicembre *« La borsa della spesa di Stampa Sera »*, in collaborazione con l'assessorato all'Annona del Comune, l'Associazione commercianti, la Confesercenti e i più importanti grossisti di alimentari e speriamo i negozianti.

Da sabato 11 dicembre, ai mercati generali di Torino, due tipi di *« Borsa della spesa di Stampa Sera »*, una per la frutta, l'altra per la verdura, saranno messi in vendita ai dettaglianti, a prezzi assai convenienti. I dettaglianti, a loro volta, li rivenderanno al pubblico.

Vi invitiamo tutti a comprare *« La borsa della spesa di Stampa Sera »*. Vi farà risparmiare un mucchio di soldi. E avrà l'effetto di un calmiere, impedirà cioè che altri prezzi continuino a salire.

Riconoscerete facilmente *« La borsa della spesa di Stampa Sera »*. I negozi che la venderanno avranno un manifesto speciale in vetrina. La borsa — rossa per la frutta, verde per la verdura — sarà sigillata, con una garanzia di qualità. E noi saremo a vostra disposizione.

Vi invitiamo da questo momento a scriverci. Ogni giorno, sulla nuova Stampa Sera formato tabloid, discuteremo insieme. *La « vostra » borsa della spesa*, perché così dovremmo chiamarla, potrà variare di settimana in settimana a seconda delle vostre indicazioni.

Ennio Caretto

Mandateci ricette per il dolce di Natale

Per Natale invitiamo tutte le massaie, ed in genere tutti coloro che amano i fornelli, ad un originale concorso: mandateci le vostre ricette per un dolce (torte, crema, budino, charlotte, non poniamo limiti alla fantasia...). Una giuria selezionerà le dodici ricette migliori, e queste dovranno essere confezionate da chi le ha proposte. All'ottima fra tutte, verrà assegnato il Trofeo «Stampa Sera Superdolce di Natale». Anche le altre avranno molti premi natalizi: confezioni Amaretto Saronno - Illva, Cinzano.

La prova pratica finale si svolgerà nella pasticceria Baldi, in via Di Nanni 106. La giuria è composta da Mario Cicogna, presidente Associazione pasticcieri; Gian Piero Sartorio, maestro di arte bianca; dottor Coppo, direttore di «Arte bianca»; avvocato Paolo Biggio, segretario Accademia di cucina; Roberto Bissiol, esperto di gastronomia. Mandate le vostre migliori ricette a «Stampa Sera - Il dolce di Natale», via Marenco 32.

Ne produciamo 10 milioni di quintali

Riso, mille lire al chilo Nuova speculazione?

"Colpa della pioggia" - Ma c'è chi ne indica la causa in "misteriosi giochi di mercato" - Un paragone col costo della pasta

Il riso toccherà fra pochi giorni le 1000 lire al chilo. Colpa, dicono i produttori, delle piogge che hanno impedito un regolare raccolto. In realtà, sostengono gli oppositori, è un prodotto che aumenta di anno in anno e in questi ultimi giorni ha preso un'impennata clamorosa per misteriosi giochi di mercato. Di riso l'Italia ne produce sui dieci milioni di quintali mentre la richiesta di mercato interno è della metà. Il resto lo esportiamo in Svizzera, Germania, Austria, Stati Uniti, Francia, Turchia, Grecia, Est dell'Europa.

Il prodotto è disponibile in larga misura, la domanda è in diminuzione, eppure il prezzo aumenta vertiginosamente. Perché? Si ripete, per il riso, la storia del parmigiano. Due prodotti che, stranamente, godono della protezione di due enti di Stato: l'Aima e l'Ente nazionale risi, nato nel 1931 al fine di « esprimere ogni azione, all'interno e all'estero, che potesse comunque giovare all'economia risicola ». Nei due casi, anche se per ragioni differenti, il rincaro pare sia proprio conseguenza dell'intervento statale che favorirebbe o addirittura creerebbe la speculazione.

L'Ente nazionale risi ha fra i suoi compiti quello di difendere i prezzi alla produzione, assicurare i rimborsi agli esportatori, stipulare contratti di vendita, promuovere campagne promozionali, creare nella fascia padana dov'è concentrata la produzione magazzini ed essiccatoi per la conservazione del prodotto. E' in sostanza il denaro pubblico che interviene massicciamente in questo settore: in particolare assicurando l'immagazzinamento di grandi scorte favorisce i giochi speculativi.

In 15 giorni il prezzo all'origine è cresciuto di oltre 10.000 lire al quintale per le qualità pregiate. E l'offerta è scarsa. Non si trova l'Arborio che in tre anni è passato da 25.000 lire nel '74 a 38.500 nel '75 alle 68-71.000 di questi giorni. Gli altri risi, sempre classificati nella categoria « fini »: Rinaldo Bersani, Razza 77, Rizzotto, Vialone, Italpatna, Razza 82, costavano l'anno scorso sulle 30.000 e oggi sono fra le 50 e le 60 mila al quintale. Aumenti che non trovano giustificazione nell'incremento del costo dei diserbanti e fertilizzanti, né in quello dei trattoristi. Un buon parallelo lo si può fare con il costo della pasta che in passato eguagliava, o almeno stava sotto di poche lire, il prezzo del riso. Ora la pasta (bloccata dal Cip da 3 anni) è ferma sulle 260 lire per la confezione di mezzo chilo. Il riso invece è andato alle stelle.

al. rig.

CIGLIANO — Ottanta suini, per un peso complessivo di 35 quintali, sono stati rubati all'Azienda rurale di Saluggia. Gli animali sono stati portati via a bordo di un autocarro. Il furto, che ha causato un danno di circa quattro milioni e mezzo di lire, è stato probabilmente eseguito su commissione.

Franca Ballerini e Paolo Pan

Incontro in aula

Domani Paolo Pan e Franca Ballerini si rivedranno: fra di loro, però, ci saranno le sbarre della nuova « gabbia » che è stata installata da qualche giorno in corte d'Assise. Perché proprio l'aula al piano terreno del tribunale sarà il luogo dell'incontro dei due, protagonisti di uno dei « gialli » più misteriosi e complicati degli ultimi anni.

L'accusa, per i due, è di omicidio: avrebbero ammazzato il marito della biondissima Franca, Fulvio Magliocani, pianista dalle cospicue entrate, per sbarazzarsi della sua incomoda presenza, innamorati sentimentalmente e « professionalmente ».

Da anni in molti ospedali

Bombe al cobalto ferme e polverose

Una commissione costituita dall'assessore

Bomba al cobalto. Al Sant'Anna è ormai una favola. L'apparecchiatura è chiusa in un bunker da quasi dieci anni e non è mai entrata in funzione. Serve per la cura dei tumori maligni profondi, irradiandoli con raggi gamma ad alta energia e uccidendo le cellule cancerogene. Altre «bombe» giacciono in altri ospedali torinesi: alle Molinette, al San Giovanni Vecchio, al Mauriziano, all'Oftalmico. Sono in attesa che qualcuno si prenda la responsabilità di loro. Non l'Università, che attende la famigerata «convenzione», non gli ospedali che «non hanno fondi». La «patata bollente» è finita alla Regione.

E proprio alla Regione, sotto il patrocinio dell'assessore Enrietti, si è costituita una commissione che sta preparando un «piano per le alte energie». E' allo studio un utilizzo razionale di tutte queste strutture che, come altre, finora non sono state usate dagli ospedali, anzi sono entrate nella logica di quel «decadimento programmato» dell'assistenza pubblica, in gran parte voluto da interessi privati.

«Ci stiamo occupando delle bombe al cobalto perché vogliamo coordinare meglio il materiale esistente». Il professor Sergio Pettenati espone il programma della commissione regionale: *«Saranno costituiti due dipartimenti: il primo farà capo all'Istituto di medicina nucleare e radioterapia dell'università e comprenderà anche gli apparecchi del San Giovanni Vecchio e del Sant'Anna. Il secondo abbraccerà gli strumenti del Mauriziano e le due bombe, una al cesio e una al cobalto, dell'Oftalmico. Naturalmente, dal momento che all'Ospedale oftalmico l'impiego è per sua natura ridotto, queste verranno utilizzate anche e soprattutto da malati assistiti ambulatorialmente».* L'ospedale San Luigi attende da anni una bomba al cobalto. Ha già pronto il bunker che la deve «ospitare». Quale andrà in quella sede?

«Se ne dovrò acquistare una nuova — risponde Pettenati —. *Non conviene spostare una di quelle che già abbiamo. Sarebbe un lavoraccio. La parola definitiva, comunque, si potrà dire quando tutto il piano di riforma ospedaliera sarà compiuto. E' indispensabile procedere con una visione totale dei problemi».*

Osservazione da tutti condivisa. Purché fra commissioni, gruppi di studio e comitati vari, non si rallentino ulteriormente i tempi di realizzazione di queste riforme. Chi ha bisogno di una bomba al cobalto funzionante non può aspettare. D'altro canto pochi possono permettersi la clinica Pinna Pintor o un viaggio a Ginevra.

d. dan.

Un centro in corso Firenze

Il cervello a colori su uno schermo tv

All'avanguardia nella diagnosi dei tumori

Sta per entrare in funzione in corso Firenze 127 un centro di medicina nucleare modernamente attrezzato. Servirà a diagnosticare mali non facilmente individuabili e tutte le forme di tumore.

Uno degli apparecchi di indagine più prestigiosi di questo centro è l'Emiscanner, la macchina che permette di vedere nel cervello. E' in grado di riprodurre su un televisore a colori ogni angolo del cranio e ne stampa la fotografia in 6 secondi. L'Emiscanner è collegato a un computer che memorizza ogni fase dell'indagine che può quindi essere rivista e fotografata a piacimento. E' insostituibile per individuare le emorragie cerebrali senza dover iniettare alcuna sostanza di contrasto nel cervello.

Due fisici nucleari, uno svizzero e uno tedesco, cureranno il funzionamento dello scanner.

Per le indagini sul cuore il centro ha un ecocardiografo: una macchina che produce ultrasuoni ed esplora il muscolo cardiaco come il sonar dei sommergibili.

C'è poi un laboratorio di radioimmunologia, anche questo, come l'Emiscanner, inesistente a Torino; una gammacamera, dove, tramite l'iniezione di radioisotopi, vengono fatti gli esami di scintigrafia.

A queste attrezzature diagnostiche si aggiunge una macchina terapeutica: una bomba al cobalto che, appartenendo a privati che devono recuperare il denaro speso, non resterà inattiva come quelle di certi ospedali.

Indubbiamente questo centro si presenta come un grosso affare economico. Ogni anno il tumore uccide 45 mila italiani, dei quali solo una piccola percentuale vengono curati. Chi teme di avere il cancro è disposto a pagare qualunque cifra per conoscere al più presto la verità. Questa verità negli ospedali molte volte non è possibile conoscerla. Si muore prima.

La medicina nucleare a Torino ha una gloriosa tradizione ma le sono sempre stati negati i mezzi. Il professor Bellion, scomparso recentemente, avrebbe potuto essere un ottimo caposcuola ed era invece stato relegato in un angolo delle Molinette. Le attrezzature sono distribuite con criteri politici a gente che il più delle volte non le utilizza. In questo caos che non accenna a diminuire non c'è da scandalizzarsi se si inserisce l'iniziativa privata. Il centro di corso Firenze aspetta da mesi il nullaosta. Anche gli ammalati di tumore fanno la coda e, aspettando, muoiono.

c. manc.

Gli ospedalieri e il contratto

Non soltanto soldi

Questa mattina nel salone dell'Iacp, in corso Dante, l'assemblea regionale dei quadri e delle strutture di base del Piemonte, settore ospedaliero, discuterà la «ipotesi di piattaforma contrattuale» da portare poi, nei giorni 24, 25 e 26 prossimi, all'assemblea nazionale di Riccione. Verso quale contratto vanno i lavoratori della sanità? Una risposta la si può individuare fin dalle prime righe della bozza che verrà portata in discussione: «coerente rispetto alle scelte del movimento e teso a ribadire gli aspetti qualificanti del passato contratto che non si sono conseguiti».

Tutte le rivendicazioni, di conseguenza, sono tese verso una riqualificazione professionale che si inquadri nella riforma sanitaria la cui «non attuazione esaspera sempre più alcuni effetti negativi della legge 386, in particolare il blocco delle assunzioni».

Passando a considerare i singoli punti, ecco che si trovano sottolineate soprattutto le esigenze di organizzazione del lavoro, attraverso una rapida «realizzazione dei dipartimenti quali strutture fondamentali attraverso le quali si tende a realizzare una maggiore efficienza operativa assistenziale», e così gestionali inferiori.

Anche l'affermazione definitiva dell'orario di lavoro di quaranta ore settimanali per tutti i settori (orario che deve rispondere in maniera adeguata alle esigenze degli utenti) è fra i punti di maggior spicco.

Quanto alla mobilità del personale, essa viene suddivisa in tre punti: 1) intraospedaliera, fra i vari servizi dell'ente; 2) interospedaliera, a livello territoriale, regionale, interregionale; 3) mobilità intesa a livello dei vari ospedali che formano l'unità locale dei servizi. «I criteri di base per la sua attuazione — dice la bozza — devono essere contrattati fra le organizzazioni sindacali e i singoli enti, fatte salve continue, successive verifiche».

Fatto cenno all'opportunità di allargare le 150 ore e portarle a 250, la bozza prosegue esaminando la necessità del superamento dell'indennità di rischio, come da impostazione nazionale. Anche l'indennità per «mansioni superiori» ha i giorni contati: essa è considerata «strumento di discriminazione fra il personale e va superata».

La bozza, poi, sottolinea la necessità di «individuare nell'indennità per lavoro festivo, e non nella maggiorazione della paga oraria, la monetizzazione del disagio, in quanto una eventuale maggiorazione premierebbe gli stipendi più alti e quindi sarebbe in contrasto con la logica di perequazione che il movimento tende ad affermare».

Fissato in un milione e 880.000 lire annue il minimo unico nazionale, l'assemblea piemontese passa poi alla individuazione dei livelli retributivi. Da tredici che erano diventano nove, dall'ausiliario al direttore amministrativo.

Quanto alle quantificazioni economiche dei livelli, l'assemblea le ha fissate in 2 milioni e 400-450.000 lire per gli infermieri generici, applicati unici e operai tecnici, e in 2 milioni 700-750.000 per i professionali impiegati di concetto e capi sala.

mab.

---

taccuino dei servizi

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 69; v. Monginevro 126; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 34/36; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 87; v. Bologna 250/A; v. Oropa 69; v. Passo Buole 168; v. Bellardi 3; v. Giachino 88; c. Siracusa 91; c. S. Maurizio 35; v. Barletta 84/A; piazza Pitagora 9; v. Nizza 354; v. Ogliànico 4; c. Grosseto 256; v. Bologna 88; gall. Umberto I; piazza Camillo Benso 11; v. Giolitti 37; c. Regina Margherita 134; c. Sempione 112 ang. v. Martorelli; v. Madama Cristina 30; v.le dei Mughetti 1; corso Vittorio Emanuele 78; c. Filippo Turati 74; c. [illegible] 31; v. Di Nanni 42; v. Nicola Fabrizi 11; v. Michele Lessona 29; c. Francia 213.

Aperte stamane dalle ore 8 alle ore 12,30: via S. Marino 37; p.za Rivoli 11; v. Gorizia 133; v. Chiesa della Salute 105 ang. v. Palli; c. Dante 78; c. Vercelli 336; c. Traiano 86; v. Pondio 1; p.za Manno ang. v. Isernia; p. Paleocapa; v. Monginevro 29; c. Verona 21; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 40; largo Sempione 159; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa; largo Toscana 50; c.so Casale 110; c.so Francia 313/bis; v. Tripoli 38 ang. v. Monfalcone; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 20; c. De Gasperi 65; v. Genova 64/E; v. Cibrario 72; v. Carmela ang. v. San Dalmazzo; v. Po 4; v. Frassineto 6; c. Montegrappa 65; v. Ubbiali 3; v. Lancia 11/B; v. Nizza 27; p. Omero 16; p. San Giovanni.

Farmacie notturne

Aperte dalle ore 19,30 alle ore 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (tel. 518.275); v. Roma 34 (tel. 518.018); p. della Repubblica 21 (tel. 851.316); v. Nizza 65 (tel. 650.258); v. Nizza 354 (telefono 696.3085); c. Casale 110 (tel. 830.651); c. Francia 318 bis (tel. 703.306); v. Garibaldi 14 (tel. 546.381); c. Cibrario 72 (tel. 740.208); c. Filippo Turati 48 (tel. 587.780); v. Cernaia 14 (tel. 545.008); c. Francia 313 (telefono 740.375); c. Francia 1 bis (tel. 543.516).

Soccorso dentistico

Corso Vittorio Emanuele 96 (tel. 642.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 213.131; Polizia Stradale 533.853; Polizia ferroviaria 515.220; Vigili del fuoco 22.222; Vigili Urbani 273.833 - 277.322; Soccorso Aci 116.

Ambulanze

«Torino Urgente» 57.75; Croce Rossa 511.638 - 534.000; Croce Verde 348.000; Municipali 852.440.

Autosoccorsi

Aci (v. Cigna) tel. 854.343; c. G. Cesare 160 (tel. 290.000) aperti giorno e notte.

Aeroporti

Caselle Tor.se, t. 57.78, Linate (Milano), 02-717053/02-717042; Malpensa (Milano), 02-868025/02-868045.

Servizi telefonici Sip — Segreteria telefonica 110, Dettatura telegrammi 186, Chiamata taxi urgente 117. Interruzione di conversazione telefonica per chiamata urgente 191.

temperatura di ieri	
massima	+9,1
minima	+3,8
media	+5,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 72%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +8,2; minima +0,1; media +4,4. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona, salvo foschie. Temperatura in lieve diminuzione.

Scontro nel Canavese, muore una ragazza

Diciannove anni, era con il fidanzato - L'incidente di sera al pericoloso quadrivio di Romano

Una ragazza di 19 anni, abitante in piazza d'Armi ad Agliè, Marilena Picchioldi, ha perso la vita in un incidente stradale nella tarda serata di sabato al quadrivio di Romano Canavese. La giovane era a bordo di una «A 112» condotta dal fidanzato Ermanno Cerino, di 21 anni, di Strambino. Pare che intendessero recarsi a ballare.

La loro auto, proveniente da Romano Canavese, giunta al quadrivio, ha svoltato a sinistra verso Strambino. In senso contrario stava arrivando una «Alfa Romeo 1750» condotta da Ivo Andreo, 26 anni, di Scarmagno.

Lo scontro è stato violento. Estratta in condizioni disperate dall'auto, Marilena Picchioldi è morta mentre la portavano all'ospedale di Castellamonte. L'Andreo e il Cerino hanno invece riportato ferite guaribili in una decina di giorni.

In corso Spezia

Cattura due ladri in casa del cognato

Due coniugi di Monteu Roero, a Torino per far visita a un parente, hanno trovato nel suo alloggio i ladri e li hanno catturati. Giovanna Modena e Dario Marucco sono arrivati alle 18 in corso Spezia 55, dove abita il cognato Settimio Giaccone. L'uomo però non c'era: marito e moglie, trovata la porta socchiusa, sono entrati. Disordine dappertutto, cassetti rovesciati. Giovanna Modena ha lanciato un urlo che ha messo in fuga i ladri. Uno non ha avuto il tempo di guadagnare l'uscita e si è lasciato immobilizzare da Dario Marucco.

L'altro, invece, ha scavalcato il davanzale della finestra del primo piano ed ha attraversato di corsa il cortile. Ma non ha fatto molta strada perché un vicino di casa — Mario Pollaccia, 37 anni, infermiere — udito l'urlo della donna, si è affacciato, ha visto il fuggitivo, ha intuito la situazione, si è precipitato fuori ed ha bloccato il ladro. Questi, prima di arrendersi, ha estratto un coltello, tentando di ferire l'inseguitore. Ma è stato sopraffatto. I due «topi d'alloggio» sono stati identificati in Sebastiano Potenza, 16 anni e Pasquale Orlando, 17 anni, entrambi abitanti in via Madama Cristina 107. Sono finiti in carcere.

Auto contro pianta una morta

Una donna di 58 anni, Caterina Massero, abitante a Carmagnola in via Verzuolo 1, è morta in un incidente stradale avvenuto questa sera sulla provinciale Bibiana-Cavour. Era su una «127» condotta dal genero Antonio Angonoa. L'auto è uscita di strada schiantandosi contro un albero. La donna, che sedeva accanto al genero, è morta sul colpo. La moglie dell'Angonoa, Rosina, 35 anni, ha riportato la frattura dell'omero destro ed è stata ricoverata all'ospedale Agnelli di Pinerolo, dove è stata giudicata guaribile in trenta giorni. Illeso il guidatore.

Il disc-jockey Andenna

È italo-francese il nuovo Mike del "Teleshow,,

Da gennaio presenterà alla nostra tv "Interneige" insieme con Barbara Marchard

Montecarlo, 21 novembre. *Anno nuovo Bongiorno nuovo. La televisione italiana sta per sfornare caldo caldo un altro divo presentatore. Il 1977 sarà tutto di Ettore Andenna, il numero uno dei disc-jockey di Radio Montecarlo. Toccherà a lui infatti, la sera del 25 dicembre prossimo, augurare «Buon Natale» dal video. La Rai Tv lo ha scelto per presentare a Cortina d'Ampezzo la tradizionale manifestazione natalizia* dei Giochi sotto l'albero.

Da gennaio sino a metà marzo poi sarà il mattatore di Interneige *(Tra la neve), il nuovissimo spettacolo a premi di cui la televisione italiana da mesi sta curando in gran segreto la preparazione.* Una specie di Giochi senza frontiere *sui campi da sci. Ogni settimana Ettore Andenna presenterà in Eurovisione le squadre d'Italia, Francia, Svizzera, che a turno si daranno battaglia nei più prestigiosi e sofisticati centri di villeggiatura invernale: Megève, St-Moritz, Cervinia, Chamonix, Sestriere. Sci e neve saranno i temi dominanti di tutte le puntate.*

In veste di ospiti d'onore o di giuria parteciperanno di volta in volta campioni di sport invernali e vip della montagna, attrici, scrittori, industriali.

«Ho siglato il contratto con la televisione italiana — *ha dichiarato Ettore Andenna* — sabato a Milano. Ero stato contattato diverso tempo fa, poi erano saltati fuori i nomi di altri colleghi italiani e il momento della firma è sempre stato rimandato. *Interneige* rappresenta il mio momento magico, l'occasione che aspettavo da qualche anno per impormi definitivamente ai telespettatori italiani».

Trent'anni, milanese, bruno, alto quasi un metro e ottanta, sposato felicemente con una genovese, Marina, padre di una bella bimba di due anni e otto mesi, Thea, due appartamenti, uno a Milano l'altro per ragioni di tasse nel Principato di Grace Kelly e Ranieri, Andenna dal 1968, quando per la prima volta ha parlato ai microfoni di Radio Montecarlo, è il disc-jockey più amato dalle teenagers.

Gli amici lo accusano di essere uno stakanovista. Quest'estate, per esempio, ha fatto di seguito 110 serate percorrendo mezza Italia, da tre anni non va in ferie. Alla televisione italiana ha esordito con uno spettacolo per bambini: Scacco al re Dirodorlandio. *Novanta trasmissioni in onda il sabato pomeriggio.* «Fu — *ricorda Ettore* — Cino Tortorella il famoso Mago Zurlì ad aprirmi le porte della Rai-Tv. Cercava un presentatore giovane per un nuovo spettacolo per ragazzi. Mi mandò a chiamare, superai a pieni voti il provino». *Seconda esperienza televisiva made in Italy con una trasmissione per adulti con Bruna Lelli e Vittorio Borghesi:* Lui e l'altro. *Ed ora, «Interneige».*

I dettagli della trasmissione per ora sono top secret. Non si conoscono neppure il giorno, l'ora e il canale della messa in onda. «Posso dire — *ha dichiarato il presentatore* — che il produttore è Luciano Vecchi, il patron dei Giochi senza frontiere. Ideatore ed inventore dei Giochi, Popi Perani».

Andenna avrà al fianco una donna, presenteranno in coppia. La Tv la sta ancora cercando. I nomi delle probabili partners sono tre: Raffaella Carrà, Barbara Marchand ed Eleonora Giorgi. La Marchand sembra avere però maggiori chances.

Roberto Basso

Si chiude il concorso di Radio Montecarlo

Parolieri minorenni un bacio e nulla più

Quanti quindicenni tra i dilettanti - La canzone torna all'antico

I fiori possono stare tranquilli: la prossima generazione parlerà ancora d'amore con i fiori. Poco meno di cinquecento poeti, la stragrande maggioranza dei quali sui 15 anni, l'ha confermato in occasione di un concorso di Radio Montecarlo che si conclude questa settimana. Hanno messo le parole ad una canzone che Ornella Vanoni, quattro volte al giorno, ha cantato servendosi di numeri. Ebbene gli aspiranti, tutti italiani, ai «Superpeler della canzone» hanno quasi sempre sostituito al sensuale ma arido «*ventotto meno due / fa ventisei*» con un intramontabile «*amore mio non devi / lasciarmi mai*».

Dunque, solo Rocco e Daniela sono «Porci con le ali». Il best-seller sessuo-politico dei due adolescenti prende il titolo da un proverbio inglese, «*Se i porci avessero le ali, potrebbe accadere qualsiasi cosa*». E non è accaduta. Finisce il ricordo di Scerbanenco a puntate su «Confidenze» (certamente quello di «Milano nera» era un omonimo), è il trionfo di Liala che abbandona sempre i suoi protagonisti sulla soglia della camera da letto.

E se qualche quindicenne, come Alessandra di Camaiore, azzarda, le capita di essere clamorosamente tradita dai verbi e il suo desiderio di «possiederci», scritto di suo pugno, è ovvio: fa ridere.

Ma chi li compra i dischi di quei due che descrivono la prima esperienza in senso di «*facciamo una cosina tipo salmone e, ovviamente, nudo integrale*», vedi gli alati di prima? E chi li avrebbe ascoltati i Rolling Stones sapendo che cosa cantavano? E chi lo capisce Allen Ginsberg? La situazione va riassunta: almeno quattrocento poeti sotto i vent'anni stanno rivalutando Giovanni Pascoli, con la differenza che in una loro canzone può entrarci la cavallina, ma non lo «storna» che è già un inghippo lessicale.

Un marito innamorato

Il tema delle canzoni è l'amore. E che cos'è questo amore? Per Silvia di Lucca: «*E' solo una ripicca e niente più, da soli in casa il tempo no, non passa più*». Per l'anonima di Piombino: «*Un'invenzione assurda, un bluff, una pazzia*». Ecco già rescolati un vecchio Endrigo, un film di Celentano neppure vietato. Ma non mancano i colori dell'autunno e il vento che accarezza, di Fulvia da Grosseto, e sono l'alibi per il seguito: «*Ti offro qualche cosa, se vuoi salire su da me*», come a dire c'è anche mamma e l'aranciata, cosa ti credevi?

L'amore «*sta dentro qui, in questa radiolina, che sembra una gabbia*» afferma Betty, 15 anni, da Milano, e ci aggiunge «bum, bum, bum». Si passa quindi da un inconsolo Marinetti al romanzo d'appendice: è il turno del misterioso Palver da Borghetto Santo Spirito, un «professionista» che accìude tre storie diverse dove tutto lo scibile amoroso è svolto: a) sedotta e abbandonata vuole togliersi la vita, ma è salvata da bravo giovane; b) sedotta e incinta convince padre libertino a vita onesta; c) e ancora provata dall'amore, abbandonata con un figlio, vedi nota esplicativa: «*Si richiude nel suo peccato ripudiando così ogni unione con altri*».

A questo punto, Luigi da Capralba, con la sua «*Mi parla, mi accarezza e poi mi bacia / Dai piedi in su, mi guarda lui*», ci fa la figura di un voyeur uscito dai fumetti di Naga, la maga, «divina maestra dell'amore sfrenato e in Rolls Royce». Gli altri, con la Vanoni a disposizione, «*imprigionano i loro perché*» come Roberto da Prato, oppure il concittadino Nicolino, che si timbra invece di firmarsi, e da presumibile contabile distingue «*non credere che io per te, mi faccio a pezzi*».

Peccatori in Rolls Royce

Dunque, la nuova generazione canzoniera è romantica. Con gli immancabili luoghi comuni come «*il tempo guarirà le tue ferite*», «*domani tutto cambierà*», «*ti regalerò un mondo nuovo*». Rincasa due ore dopo il tempo che era consentito agli ancora giovani padri, rinnega Bogart per Redford, coltiva Robespierre, ma da una canzone di Ornella Vanoni vuole gli stessi, genuini palpiti, di Antonio Razzino, operaio delle Fonderie Fiat di Borgaretto, abitante a Torino in via Onorato Vigliani 35/3, che «*non conosco una nota, non ho mai scritto canzoni o cose simili, non possiedo un registratore, l'impresa è stata ardua*», ma ha deciso comunque di scrivere una canzone per la moglie Raffaella.

E' intitolata «Un giorno senza te» e l'ha scritta perché «*l'amo e a causa di avversità sono stato costretto a starle lontano*». Tutto vero e naturale: la chiama «*vero tesoro*» e poi «*stella d'oro*» e non si vergogna di ammettere che ha pianto per lei e che «*un giorno, e tu lontana... non posso stare più*». Nella lettera d'accompagnamento specifica che vuole farlo sapere «*al mio bambino Cristiano, alla mia piccolissima Antonietta, ai miei cari genitori, ancora a Maria, Teresa, Elena, Vincenzo, miei germani e a tutti i miei nipoti*».

Ha ragione lui: cosa si può trovare di meglio da canticchiare di questi tempi?

Emio Donaggio

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Torna Humphrey Bogart

OGGI con Lauren Bacall ("La fuga") - IERI gli amori di "Manon"

Lo sceneggiato domenicale, realizzato da Bolchi sulla base d'una stringata riduzione del romanzo dell'abate Prévost, ha la particolarità di avvicinare al grosso pubblico un personaggio, quello di Manon, al quale due opere liriche, rispettivamente dovute a Massenet e a Puccini, hanno dato connotati diversi dal romanzo. La piccola prostituta del libro è una quasi inconscia del proprio mestiere, ma ben comprende delle possibilità che questo le offre perché possa, coi proventi che ne deriva, aiutare il suo Des Grieux. Le puntate della Manon televisiva cercano di restituirci la figura della donnetta avida e precisa che trova naturale fare quel che fa pur di non staccarsi dall'amante pronto ad abbandonarsi a lei.

Le intuizioni psicologiche dello scrittore settecentesco sono tuttavia sommariamente rese da una trascrizione televisiva che non manca di diligenza nell'esporre i fatti ma difetta di penetrazione nell'analizzarli. Il risultato è una trasmissione abbastanza scorrevole, ma che appunto scorre via, come un rivolo d'acqua su di un piano inclinato, senza lasciare traccia. La sorte umana di Manon e di Des Grieux non commuove troppo: l'avvilente comportamento di lei quando si concede a danarosi e vecchi signori non lascia segni d'amarezza nel telespettatore, mentre la graduale degradazione di lui allorché entra nel sordido giro del fratello di Manon, lo spregiudicato Lescaut, la si giudica come una naturale conseguenza della fragilità del suo carattere giovanile. La gente guarda quindi a questa storia come a tante altre, senza cioè ricavarne particolari sensazioni e, crediamo, senza derivarne lo stimolo a polemiche discussioni. I giovani, peraltro, non mancheranno di essere stati interessati sia da Monica Guerritore sia da Giovanni Crippa: qualcuno che abbia visto la Manon modernizzata di Clouzot (1949) cercherà di stabilire un raffronto della coppia attuale con l'altra del film, formata dall'allora diciottenne Cécile Aubry — la stessa età della Guerritore — e da Michel Auclair.

★ *Un film di circa 30 anni fa, La fuga di Delmer Daves (1947), fa stasera ritrovare sulla Rete 1 i coniugi Humphrey Bogart-Lauren Bacall in una vicenda nella quale il condannato per un delitto commesso da altri cerca di ottenere la propria riabilitazione e di identificare l'assassino.* **a. vald.**

Manifestazioni

Feydeau al Carignano — Stasera al teatro Carignano prima recita di «Occupati d'Amelia», commedia brillante di Georges Feydeau. Gli interpreti sono: Valeria Valeri, Enzo Garinei, Angela Cavo, Mino Bellei, Tonino Micheluzzi e Mario Carrara. Regia di Pier Antonio Barbieri.

Teatro per ragazzi — Oggi alle 14,30 al cinema Valdocco (via Salerno) va in scena «L'ingiustizio assoluto: cantata drammatica per attori, gruppo folk e banda musicale».

Lunedì musicali — Alle 21 al Piccolo Regio il Circolo cameristico piemontese diretto da Bruno Martinotti esegue i Concerti Brandeburghesi e il Concerto per violino e oboe di Bach.

Cinema e teatro francese — Oggi alle 17 al cinema Cravemo Le Centre Culturel franco-italien proietta «Le passage du Rhin» di Cayatte.

Al «Torchio» (corso Moncalieri 31) — Fino al 8 gennaio esposizione «L'arte sotto l'albero di Natale» con sculture, quadri, ceramiche di Pontecorvo, Clizia, Gazzera, Lupano, Amerio, Chiostri, Calferana.

"Perché il turpiloquio?"

Domani alle ore 21,30, presso il Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) dibattito su «Turpiloquio: perché?». La serata metterà di fronte i giovani d'oggi, per i quali le parolacce sembrano diventate un ingrediente d'obbligo, e la psicologa Tilda Giani Gallino, lo psico-sociologo Giorgio Blandino, il sociologo Carlo Marletti e i giornalisti Piero Bianucci e Giorgio Calcagno.

ALLA TV

rete uno

12,30 Sapere: Il paesaggio rurale italiano
13 — Tuttilibri
13,25 Il tempo in Italia
13,30 Telegiornale
14 — Speciale Parlamento
14,25 Hallo, Charley!
17 — Teen: Appuntamento del lunedì
18,30 Sapere: I (« Una città nel deserto »)
19 — La fede oggi (Emigranti e chiese locali)
19,20 Tre nipoti e un maggiordomo (La rosa di Killarney)
19,45 Almanacco del giorno dopo
20 — Telegiornale
20,45 La fuga (« Dark Passage », 1947)
Film - Regia di Delmer Daves. Interpreti: Humphrey Bogart, Lauren Bacall
22,30 In diretta dallo studio 11 di Roma: Bontà loro
Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

rete due

12,30 Vedo, sento, parlo. Rubrica di teatro e spettacolo
13 — TG2 - Ore tredici
13,30 Dizionario: Ecumenismo
17 — Tv 2 ragazzi: Barbapapà (c). Disegni animati
La scatola dei giochi
Alla scoperta degli animali (a colori)
18 — Sapere 2 (Il cielo)
18,25 Rubriche del TG2
18,45 Le avventure di Simon Templar (L'eredità contesa)
19,45 TG2 - Studio aperto
20,45 I miserabili (quinta puntata), « Cosetta »
21,45 Uomini e scienze a cura di Paolo Glorioso e Gianluigi Poli
« Franza o Spagna basta che se magna »
22,45 Omaggio a Venezia: rassegna di concerti de « La Fenice »
TG2 - Stanotte

televisione svizzera

Ore 17,30: Telescuola (La spedizione - Duecento milioni di anni fa); 18: Per i bambini (Il pianeta dei fantasmi - Bim bum bam - Grisù il draghetto - La scimmia); 18,55: Che cos'è il gioco; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,15: I Ricchi e Poveri raccontati da... (spettacolo musicale); 20,45 Telegiornale; 21: Enciclopedia tv (8. Camminare sul fuoco); 21,45 Les atomises de Vinça, di Gérard Poitou.

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 19; 21
6 — Stanotte, stamane (prima parte)
7,00 Lavoro flash
7,30 Stanotte, stamane (seconda parte)
8 — GR1 Sport
8,40 Leggi e sentenze
8,50 Stanotte, stamane (terza parte)
9 — Voi ed io: punto e a capo
10 — Controvoce
10,35 Voi ed io: punto e a capo (seconda parte)
11,30 Lo spunto
12,10 Quando la gente canta
12,45 Qualche parola al giorno
13,30 Identikit
14,05 Viaggi insoliti
14,30 Una commedia in trenta minuti: Cugino Filippo
15,05 Incontro con un V.I.P.: il quartetto italiano
15,25 Sandro Merli presenta: Primonip (prima parte)
18,30 Anghingò: due parole due canzò
18,25 Appuntamento con Radiouno per domani
19,30 Dottore, buonasera
19,50 Musiche da film
20,30 L'approdo
21,05 Jazz dall'A alla Z
21,50 Sulla punta della lingua
22,15 Concerto operistico
23 — Oggi al Parlamento
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

radiodue

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,55 Un altro giorno (seconda parte). Ore 8,05-8,15: Musica e sport
8,45 Musica viva
9,30 GR2 Notizie
9,32 Romantico trio, di Diego Fabbri (11°)
10 — Speciale GR2
10,12 Livia Bacci e F. Luciani in Sala F.
11,30 GR2 Notizie
11,32 Le interviste impossibili
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Il discomico
12,40 Romanza
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — I viaggi e le avventure di M. Polo (9°)
15,30 GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare
15,45 G. Gigliozzi e A. Leonardi presentano: Qui Radiodue (prima parte)
16,30 Per ragazzi
16,37 Qui Radiodue (2ª parte)
17,30 Speciale GR2 (edizione del pomeriggio)
17,55 Grandi sinfonie
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove
Intervallo (ore 22,20): Panorama parl. - (22,30): Radionotte - Bollettino del mare

radiotre

Giornale radio: ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
11,10 Musica operistica
11,40 Tarzan (20°)
12 — Da vedere, sentire, sapere
13 — Interpreti a confronto
14,30 Disco club
15,30 Un certo discorso...
17 — Colonna sonora
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto serale
20 — Pranzo alle 8
21 — La fattoria

TEATRI

ALCIONE: nuovo show «Nudo nel nudo n. 2» con Jazz Drums 77, presenta G. Setta. Or.: 16,15; 21,30. Vietato 18.
ALFIERI - TEATRO STABILE: riposo.
CARIGNANO: stasera ore 21, V. Valeri, E. Garinei, A. Cavo, M. Bellei, T. Micheluzzi con M. Carrara in «Occupati di Amelia», commedia brillante in 3 atti di G. Feydeau, regia di P. A. Barbieri. Bigl. v. Roma 49, telefono 544.562.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 531.103): stasera riposo.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino nella farsa comicissima: «Giromin a veul mariesse». Prenotazioni tel. 690.467.
GOBETTI - TEATRO STABILE: riposo.
PICCOLO REGIO: ore 21 Lunedì Musicali-Circolo Cameristico Piemontese, «concerti» di J. S. Bach. Ingresso libero.
SWING (Botero 15): Jazz.

CIRCHI

CIRCO AMERICANO - Parco Ruffini - tel. 337.000: oggi riposo.

RITROVI

BELLE ARTI: 21 Cavalieri del liscio.
INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, 537.340): al piano G. Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino: Kirkmaste Dance orch. I Vocalmen.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.

GALLERIE-MUSEI

CASSIOPEA: Sculture di C. Sacerdote.
CITTADELLA (Bertola 51): Galvano.
DOCUMENTA (515.304): Piero Bolla. Fotografie di Giuseppe Pino.
GIERI (p. Solferino 3, tel. 534.473): Collettiva internaz. 10-13; 16-20.
IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 10, tel. 530.618): opere di Chiriaco.
LA CONCHIGLIA: Mario Riccio.
LA NUOVA ALBERTINA (C. Galilei 17, tel. 573.683 - 537.877): fino al 22 novembre esposizione Aramis.
LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 2, tel. 540.680): personale Franco Allen.
MUSEE CHATEAU DE L'EMPERI - SALON - DE - PROVENCE (Francia): Exposition Rétrospective de H. M. Cahours, 13 novembre - 5 décembre.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, telefono 541.175): Leon Gischia.
NUOVA MELA VERDE (v. dei Ambrosi): Piero Cerato.
PIRRA (v. Bava 4): Paolo Scapparone.
PIRRA (c. Cairoli 11, tel. 877.344): Gigi Morbelli.
RICERCHE (G. Casalis 12, telefono 760.301): personale di Sergio Vacchi.
S. GIORS (v. S. Simone 1): G. Proia.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 5): esposizione oltre 300 manifesti. Orario: 9-12,30; 16-19, compresi festivi.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): V. Gatti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Manlio Sarra.
BERMAN: Pittori dell'800.
CAVOUR - Mostra: Collettiva Pittori Piemontesi.
DANTESCA: Ezio Peluzzi.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Ore...» di Enrico Villani.
LA GIOSTRA - Arte G. Pietro Maggi.
LE IMMAGINI: «Venti per venti». Dieci incisori torinesi.
LINEA - Cuneo personale di Abacuc.
QUAGLINO: Rodolfo Viola.
VIOTTI: Speciale grafica.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Squadra antifurto». Vietato 14.
ARCO INC.: «Comrack».
ARISTON: «Mary Poppins», di Walt Disney.
ARLECCHINO: «Mr. Klein». Non viet.
ASTOR: «L'innocente». Vietato 14.
AUGUSTUS: «Squadra antifurto». Vietato 14.
CAPITOL: «Il deserto dei Tartari».
CENTRALE D'ESSAI: «Dillinger è morto», di M. Ferreri. Viet. 14. Or.: 10,30; 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: «Missouri».
CRISTALLO: «Cattivi pensieri». Vietato 14.
DORIA: «Taxi driver». Vietato 14.
GIOIELLO: «Napoli in casa d'appuntamento». Viet. 18.
IDEAL: «Candidato all'obitorio», Charles Bronson. Non viet.
LUX: «Oh, Serafina». Vietato 18.
METROPOL: «Lager, ssadis kastrat kommandantur». Viet. 18.
NAZIONALE: «Con la rabbia agli occhi». Vietato 14.
OLIMPIA: «Tutti gli uomini del Presidente». Or.: 14,30; 17,10; 20; 22,30.
REPOSI: «Signore e signori, buonanotte». Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «L'immagine allo specchio». Vietato 14.
STUDIO RITZ: «Caro Michele». Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non vietato.
TORINO: «La pattuglia dei dobermann al servizio della legge».
VITTORIA: «L'inquilino del 3° piano». Vietato 14.

PROSEGUIMENTI

ALEXANDRA: «Mondo porno oggi». Vietato 18.
COLOSSEO: «Con la bava alla bocca». Viet. 18.
LA PERLA: «Barry Lyndon». Or.: 15,00; 18,30; 22.
MAFFEI: «La seminarista». Vietato 18.
MASSAUA: «Tre magnifiche canaglie». Vietato 18.
MASSIMO: «Paura in città». Viet. 18.
ORFEO: «Bordella». Vietato 14.
PUNTODUE - CINEMA D'ESSAI: «Todo modo». Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Viet. 14.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Spogliati che poi ti sposo». Vietato 14.
ACADEMIA CINESTUDIO (Grupo 3): domani «Il fantasma della libertà».
ACAPULCO: «L'ultima donna», di M. Ferreri. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Viet. 18.
CONTINENTAL: «4 mosche di velluto grigio». Vietato 14.
FIAMMA: «Operazione: il giorno del lupo». C. Rampling, D. Birney. Non vietato.
HOLLYWOOD: «Diario segreto da un carcere femminile». Viet. 18.
PIEMONTE: «Voglio parte, desideri, notti di piaceri». Vietato 18.
STATUTO: «La professoressa di scienze naturali». Vietato 14.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 531.103): «Estasi di un delitto» (Ensayo de un crimen), di L. Buñuel, Messico 1955. Or.: 10; 13; 14; 16; 18; 20; 22.
MILANO: «Le fanciulle sono nate per fare l'amore», «Sollazzevoli storie».
PO: «Le tentazioni di Cristina». V. 18.
REGINA: «Confessione segreta di un convento di clausura». Vietato 18.
VITT. VENETO: «Operazione triangolo d'oro».

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «R.A.S.». Vietato 18.
MIRAFIORI: «Giovannò bruciato». Non vietato.
SMERALDO: «Ragazzo di borgata». Vietato 18.
VINZAGLIO: «Un uomo da marciapiede» di J. Schlesinger con Dustin Hoffman, J. Voight. Vietato 18 (grande richiesta). Ore 20,05-22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Le scomunicate di S. Valentino». Vietato 18.
SAN PAOLO: «Primo tango a Roma». Vietato 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Il gatto e il lupo». V. 14.
ELIOS: domani «L'agente speciale Mackintosh».
STAR: «Daredevil il sentiero della morte». Non vietato.
ZETA D'ESSAI: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Vietato 18. Orario 18,30-21,45.

ZONA S. DONATO

ROMA INC.: America America..., Gangster-Mafia-Polizia «Scrupolo di notte». Vietato 14.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: «Conoscenza carnali di Christa ragazza danese». Vietato 18.
AMBRA: «Il giallo Arrow Beach, la spiaggia della paura», Laurence Harvey, regia Laurence Harvey.
APOLLO: «L'inferno erotico di Pianeburg». Vietato 18.
LUTRARIO: «La mano spietata di Bruce Lee». Non vietato.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: «Il vizio ha le calze nere». Vietato 18.
SOCIALE: «Quella provincia maliziosa». Vietato 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Mondo candido». Vietato 14.
ARTISTI D'ESSAI: domani: «La repubblica di Mussolini R.S.I.».
ERIDANO D'ESSAI: «Le sogne».

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: «Violenza ad una minorenne». Vietato 18.
SPEZIA: «La mano spietata della legge». Vietato 18.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Amelia, Arco, Arlecchino, Arlecchino, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Tiffany (Moncalieri) — Teatri: Carignano, Valeria Valeri in «Occupati d'Amelia»; Erba: «Gipo Farassino», biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 11) per domani sera; Stabile: abbonamenti «ridotti» e «giovanili» all'Enal; Alcione: ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alle casse — Parco Ruffini: «Circo Americano», ore 16,30-21,15, riduzioni Enal alle casse — Juventus-Slickker Donetsk e Torino-Napoli, biglietti ridotti all'Enal.

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: «L'innocente».
CHIVASSO
MODERNO: «Un criminale al servizio della polizia».
CIRIE'
CATALANO: «Fratelli mafia e capriccio di violenza». Vietato 18.
NUOVO: «Invito a cena con delitto». Non vietato.
RIVOLI
NUOVO: «Letto in società».
SETTIMO
GARIBALDI: «Ondata di piacere».

Novara: in assise la banda che ha ucciso Cristina Mazzotti

Nell'aula ventidue imputati (ma processata è la mafia)

Domani si apre il dibattimento - C'è fra gli accusati chi cerca di scaricare il delitto su un'organizzazione del Nord, ma i fatti confermano: è l'anonima sequestri calabrese - Quanti sono i nomi che mancano ancora?

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 21 novembre.

«... Il gruppo calabrese, verosimilmente, costrinse Achille Gaetano a costituirsi affinché adombrasse una matrice "settentrionale" del sequestro... ricorrendo essere stata trattenuta al Nord la maggior parte del denaro del riscatto. La natura del comportamento del Gaetano è confermata dal rilievo che il Gaetano stesso non era personaggio tale da consegnarsi alla giustizia e confessare un delitto comportante una pesante pena detentiva per mero pentimento, o mancanza di mezzi per continuare la latitanza» si legge nella sentenza di rinvio a giudizio del processo per il sequestro-omicidio di Cristina Mazzotti.

Il processo di Novara si apre martedì mattina. Al di là della ricerca di giustizia per Cristina, è un procedimento direttamente contro la mafia calabrese, che regge i fili dell'Anonima sequestri. Il ramo settentrionale della banda, la manovalanza formata da ex contrabbandieri e ladri di Tir, gli Angelini, i Milan e i Bellinzi non contano molto se non per quanto di feroce hanno fatto alla povera ragazza. I maggiori responsabili restano però quelli che ruotano intorno alle «famiglie» calabresi di Lamezia Terme, di Gizzeria, di Sant'Eufemia Lamezia, di Locri, di Gioiosa Ionica, di San Luca.

Questa è la parte della «storia» che va approfondita. Non ci sono dubbi sulla matrice mafiosa che trova almeno cinque conferme.

1) Il «processo mafioso» a Giuliano Angelini che si svolge la notte del 7 agosto in un uliveto di Lamezia Terme, presidente quell'Antonino Giacobbe il cui arresto determinerà il primo segno di allarme reale nell'organizzazione mafiosa. L'Angelini era andato in Calabria per ritirare la parte di riscatto che toccava alla manovalanza del Nord.

Pagina 50 dell'ordinanza: *«Giunsero a bordo di diverse autovetture numerose altre persone (sette-otto) che Franco gli disse far parte dell'organizzazione. Fra queste si evidenziava per importanza un gruppo di quattro individui, uno dei quali successivamente riconosciuto per Giacobbe Antonino. Con essi il Gattini (suo luogotenente), cui in precedenza l'Angelini aveva spiegato le circostanze della morte della Mazzotti, parlò per un certo tempo. Intanto l'Angelini si teneva a distanza e anche gli altri astanti parevano limitarsi ad osservare la scena, finché il Gattini fece avvicinare e presentò l'Angelini come colui che aveva provveduto alla custodia dell'ostaggio. All'Angelini venne addebitato di non aver voluto proseguire la custodia fino al termine fissato dai calabresi, di avere cagionato la morte della giovane e, in sostanza, di averli costretti ad accontentarsi di un riscatto inferiore. Fra l'altro, per imporgli il silenzio su tutta la vicenda, uno degli appartenenti al gruppo abbracciò l'Angelini e gli disse, indicandogli uno scavo nel terreno: "Bravo ragazzo, stai zitto, altrimenti potresti finire in quella buca"»*.

2) L'alibi di Antonino Giacobbe, per cui si dovette «arrestare per qualche ora» il medico del manicomio di Girifalco, Vittorio Passafari, prima di strappargli l'ammissione che l'alibi era falso (*«conosceva da oltre trent'anni l'imputato suo compaesano»*). Scrive il giudice: *«Il prevenuto era riverito, salutato e favorito in ogni maniera nell'ambito ospedaliero da sanitari infermieri e subalterni»*. Poteva entrare e uscire a piacimento e *«tutti, portinai e infermieri, lo lasciavano circolare liberamente; era da tutti temuto e non aveva bisogno di esibire permessi»*.

L'alibi secondo il giudice era una precauzione legata al fatto che *«la situazione stava facendosi pericolosa»*: *«Dal Nord giungevano sempre più allarmanti notizie sulle condizioni della Mazzotti che i carcerieri ritenevano sin dal 22 luglio "in pericolo di vita". E allora, "nel momento in cui sorgevano gravi difficoltà per l'organizzazione, in cui prendeva consistenza il rischio della morte dell'ostaggio e divenivano scarse le possibilità di un accordo immediato sul riscatto, l'imputato, uno dei capi dell'associazione, decise di inviare al Nord un suo uomo fidato (il Gattini) per prendere in mano la situazione e si precostituì un alibi con il ricovero nel manicomio di Girifalco»*.

3) L'autoaccusa di Achille Gaetano, che il 12 settembre, prima di costituirsi, braccato dalla polizia e dai carabinieri di mezza Italia, si concede il lusso di una «conferenza stampa» in un uliveto di Gizeria Lido. Presenta un testo scritto che è la versione mafiosa del sequestro-omicidio di Cristina, e tende a riportare a Nord l'intera inchiesta. Per proteggere chi rischia l'ergastolo Achille Gaetano?

4) Il perfetto riciclaggio del denaro sporco del riscatto di Cristina. Si recuperano soltanto 127 milioni del miliardo e 50 milioni pagati dalla famiglia. Chi è il tecnico del «riciclaggio»? Quanti imputati non identificati mancano a questo processo?

5) Il misterioso episodio rappresentato dall'infortunio occorso all'ex capo della mobile di Novara Aldo Madia che all'epoca dell'inchiesta era impegnato a scavare a fondo nel marcio dell'Anonima sequestri. Un ex carcerato, Silvano Villa di 28 anni, raccontò ai carabinieri che due fratelli di Palmi, Antonio e Umberto Sbordone, gli avrebbero proposto un «lavoro sporco»: pilotare un'auto con a bordo un uomo che avrebbe collocato un ordigno esplosivo nella caserma dei carabinieri di Arona. In quella occasione sarebbe giunto in casa degli Sbordone, l'ex dirigente della «Mobile», Madia, con un pacco contenente sei bombe a mano. Il Villa, secondo il racconto fatto ai carabinieri, non avrebbe accettato ed avrebbe riportato il pacco con le bombe all'ex dirigente della «Mobile». In seguito alla misteriosa faccenda sulla quale non è stata fatta completamente luce il dottor Madia veniva inviato in missione alla questura di Torino.

Mario Bariona

Novara. Antonino Giacobbe e Achille Gaetano, due degli imputati al processo (Ansa)

Due ladri d'armi arrestati a Sanremo

Sanremo, 21 novembre.

(r. o.) La polizia ha arrestato per tentato furto a una armeria, due giovani. Uno, che non si è fermato all'alt degli agenti dandosi alla fuga, è stato ferito al piede destro da un colpo di pistola sparato dalla guardia Riopi. Si chiama Martino Santoro, 20 anni, di Bordighera. La prognosi è di 20 giorni. Il suo complice, Santino Papa, 21 anni, nativo di Foggia, alla vista della polizia si è subito arreso.

Santoro e Papa volevano fare un furto nell'armeria di Mario Maianina (piazza Eroi Sanremesi) verso le 23. Armati di tronchesini, corde e piede di porco, quando è arrivata la polizia erano in piena azione (era stato lo stesso proprietario dell'armeria a telefonare al «113»). Mentre la guardia Riopi si appostava davanti l'armeria, il suo collega Avallone ed il Maianina raggiungevano la retrobottega. La guardia Riopi intimava l'alt; i malviventi tentavano la fuga; Avallone esplodeva in aria una raffica di mitra, Maianina un colpo di pistola. Santino Papa si arrendeva, Santoro fuggiva. A questo punto Riopi gli ha sparato al piede.

Sconfitte le previsioni di un forte assenteismo

Primo successo dei "quartieri" A Novara affluenza degli elettori

Le urne si chiudono alle 14 di oggi - Si devono eleggere 13 Consigli, che affiancheranno il Comune nello stabilire la priorità dei problemi - Tre liste: sinistra, centro, pli

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 21 novembre.

(p. b.) Si temeva che Novara — prima grande città dopo la legge dell'aprile scorso chiamata alle urne per eleggere i consigli di quartiere (domenica prossima sarà la volta di Firenze) — snobbasse questo tipo di elezione. Stasera, alla chiusura delle 135 sezioni elettorali (ma si potrà votare ancora domani dalle 7 alle 14) risulta che hanno già votato oltre 40 mila dei 77.115 elettori con una percentuale del 52 per cento.

Si è assai lontano dall'88 per cento circa delle «amministrative» del giugno scorso, ma è considerato un buon risultato, superiore alle previsioni che lasciavano intravedere un largo assenteismo.

Per questa nuova forma di decentramento amministrativo c'è stata, nelle settimane passate, una polemica. I contrari contestavano non il principio ma l'opportunità di fare svolgere queste elezioni (che si dice costeranno almeno 100 milioni) ad un anno appena dalla scadenza della civica amministrazione quando decadranno automaticamente anche i consigli di quartiere.

La città è stata divisa in 13 quartieri e in ognuno sono state presentate, salvo qualche eccezione, tre liste. Le sinistre (pci, psi, psdi) si sono presentate insieme sotto il simbolo del vecchio palazzo civico, il «*Broletto*»; la dc e gli indipendenti di centro hanno fatto blocco con il simbolo della «*Cupola*». Soltanto il pli si è presentato con il proprio simbolo di partito.

Saranno 350 gli eletti nei 13 quartieri destinati a fiancheggiare sindaco ed assessori soprattutto in fatto di realizzazioni prioritarie. I risultati saranno noti nella tarda serata di domani.

Senza casa rimane in manicomio

Capri, 21 novembre.

Un anziano abitante dell'isola di Capri, Giuseppe Cosentino, già ricoverato per otto anni nell'ospedale psichiatrico provinciale di Napoli e dimesso nell'estate del 1974, è costretto da allora a continuare a viverci, perché non riesce ad ottenere l'uso della propria abitazione, occupata nel frattempo da un altro inquilino.

La vicenda di Giuseppe Cosentino iniziò più di dieci anni fa, quando sua moglie scomparve in circostanze misteriose mentre stava raccogliendo erbe sul monte Solaro a Capri. In seguito alla scomparsa della moglie, Cosentino cadde in uno stato di prostrazione e cominciò a comportarsi in modo strano (si lanciò per esempio da un dirupo appeso a un ombrello, fratturandosi una gamba) fino a farsi ricoverare nel manicomio provinciale.

Giudicato guarito dopo otto anni, Cosentino fu dimesso, e tornò a Capri, ma scoprì che la sua abitazione era stata data in affitto da una sorella al giardiniere Giuseppe Passannante. Il Cosentino si rivolse subito al pretore di Capri per ottenere lo sfratto di Passannante, e nell'impossibilità di recarsi altrove, tornò volontariamente nell'ospedale psichiatrico di Napoli. Da allora sono trascorsi più di due anni, ma le cose non sono cambiate, e Giuseppe Cosentino, sebbene guarito, in attesa di riprendere possesso della sua casa continua a restare in manicomio. *(Ansa)*

Incontro col difensore, a metà strada Zurigo-Genova

Antioco Ravano ha accettato di presentarsi ai giudici?

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 21 novembre.

Antioco Ravano, che verrà processato martedì prossimo dalla prima sezione del tribunale penale per «illecita costituzione di disponibilità valutarie all'estero», non è a Montecarlo (o, quanto meno, non vi è più da alcuni giorni), ma si trova invece a Zurigo.

L'indiscrezione è trapelata da ambienti vicini alla famiglia Ravano, ma, ovviamente, non ha trovato alcuna conferma. Ad avvalorarla, però, c'è la circostanza che il legale di Antioco Ravano, l'avvocato Giovanni Salvarezza, ieri non era a Genova. *«L'avvocato è a Milano — ci è stato risposto al telefono — e tornerà soltanto nella tarda serata»*.

Da Milano e Chiasso, oppure a Lugano, la distanza è breve, e ancora una volta le persone vicine alla famiglia dell'armatore genovese fanno notare come tra il capitano Antioco e il suo legale possa esserci stato, oggi, un incontro in Svizzera, per mettere a punto la linea difensiva da sostenere nel corso del processo. Già ieri, infatti, s'era appreso che l'avvocato Salvarezza aveva avuto un colloquio telefonico, nella notte tra venerdì e sabato, con il suo cliente, ma per mettere a punto la linea processuale meglio può servire un incontro a quattr'occhi. Di qui il collegamento tra la presenza di Ravano a Zurigo e il viaggio a Milano del legale genovese, preludio ad un incontro a Lugano.

Il problema principale della difesa dell'armatore-assicuratore accusato, insieme con Enrico Zanoglio d'aver costituito illegalmente fondi all'estero, tramite la «Liguria Assicurazioni», per due miliardi complessivi — ma la somma non fatta tornare in Italia, dopo l'entrata in vigore della nuova legge, è limitata a soli 400 milioni — è questo: presentarsi oppure no al processo? Considerando la condanna inflitta quindici giorni fa a Francesco Ravano — fortissima multa, ma niente pena detentiva perché gli sono state concesse le attenuanti generiche che hanno fatto escludere le aggravanti previste dalla legge — Antioco avrebbe tutto l'interesse a essere presente martedì in aula per non correre il rischio, nel caso d'un processo in contumacia, di vedersi negate le attenuanti, ciò che potrebbe comportare anche la condanna alla pena detentiva.

Ma, nella famiglia Ravano, si vive ancora sotto lo shock d'aver visto il fratello Francesco apparire in aula con le manette, sotto i «flash» dei fotografi e della televisione, e si ricordano i pochi giorni da lui trascorsi nel carcere di Marassi in attesa del processo. Un'esperienza che i Ravano definiscono «terrorizzante», e che vorrebbero evitare ad Antioco, nonostante tutti, a palazzo di giustizia, sostengano l'opportunità di costituirsi in giudizio.

Ma lo stesso avvocato Salvarezza, parlando, nei giorni scorsi, con i giornalisti, ha detto che una decisione del genere dev'essere lasciata al diretto interessato; ed è chiaro che proprio di questo il legale può aver trattato, oggi con Antioco Ravano, nel corso del probabile colloquio in Svizzera. Se lo abbia convinto a presentarsi, lo si saprà soltanto martedì, in aula.

Giorgio Bidone

Pensionato brucia vivo

Padova, 21 novembre.

Un uomo di 81 anni, Caterino Pegorin, che abitava solo in un piccolo appartamento a Onara di Tombolo (Padova), è morto in seguito alle gravi ustioni riportate per un ritorno di fiamma della stufa a cherosene con cui si riscaldava.

Pegorin stava caricando la stufa quando è stato investito da una fiammata: ha cercato di strapparsi gli abiti di dosso finché non è stato soccorso da alcuni vicini che, udite le sue grida, sono accorsi in aiuto abbattendo la porta d'ingresso. L'anziano è stato portato all'ospedale di Cittadella dove è morto pochi minuti dopo il ricovero. *(Ansa)*

IMPERIA — Una giovane madre, E. G., 27 anni, da Dronero, si è uccisa all'ospedale di Imperia gettandosi da una finestra. Era stata ricoverata all'ospedale perché affetta da sindrome depressiva.

In un paese vicino a Como

Un bruto ha ucciso bambina di 5 anni?

Il suo corpicino è stato trovato sul greto di un torrente - E' stata ordinata l'autopsia

(Dal nostro corrispondente)
Como, 21 novembre.

(a. c.) E' rimasta vittima di una disgrazia o di un bruto la bimba trovata morta sul greto di un torrente? E' l'interrogativo che angoscia i 350 abitanti di Montemezzo, un paese di montagna dello Alto Lago di Como.

Venerdì mattina, sul greto del torrente, è stato trovato il corpicino senza vita di Barbara De Carli, una bimba di 5 anni con i capelli biondi e frangetta sugli occhi azzurri. La piccola era scomparsa il pomeriggio precedente.

Dopo essere stata all'asilo aveva giocato in strada con tre suoi amichetti. Rimasta sola, quando ormai calavano le tenebre, non si sa che cosa abbia fatto. La mamma Dina e il papà Cesare hanno immediatamente cominciato a impensierirsi: hanno percorso le strade del paese chiamando la figlia ma della piccola Barbara nessuna traccia. In poche ore tutti gli abitanti sono stati mobilitati. Sul posto sono giunti anche i cani poliziotto con i loro istruttori, tutta la zona attorno all'abitato è stata ispezionata palmo a palmo.

Alle 5 del mattino la macabra scoperta: un cane ha trovato il cadavere di Barbara. Era sul greto del torrente.

Ieri sul corpicino di Barbara è stata eseguita l'autopsia. Il medico legale non ha riscontrato tracce di violenza sulla piccola, solo un trauma cranico. I periti, comunque, hanno chiesto sessanta giorni di tempo per completare tutti gli esami e giungere a conclusione.

I genitori, sconvolti dal dolore, continuano a ripetere come inebetiti: *«Ce l'hanno portata via, ce l'hanno uccisa»*. Oggi alle 15 si sono svolti i funerali della bambina. La bara bianca è stata seguita da tutti gli abitanti del paese. Si erano diffuse «voci» su un giovane sospetto visto girovagare in paese ma non trovano conferma dai carabinieri.

I vigili del fuoco sventano un furto in una banca

Napoli, 21 novembre.

Un furto che avrebbe potuto essere di grossa entità è stato sventato dai vigili del fuoco che sono stati messi in allarme dal fumo che usciva dai sotterranei dell'agenzia n. 4 della Banca di Calabria, in piazza Medaglie d'Oro, al Vomero. Avvertiti dalle sirene, i ladri sono riusciti a fuggire.

L'ing. Massimo Siciliano, dei vigili del fuoco, ha detto che il metallo fuso delle cassette di sicurezza, al momento del suo arrivo, era ancora caldo, segno evidente che i ladri erano appena fuggiti. Nei sotterranei della banca sono stati trovati molti oggetti da scasso, tra i quali due bombole di ossigeno e acetilene, alcuni martinetti smontabili e leve di acciaio.

[illegible] — Gianfranco Uras, 25 anni, che nel pomeriggio del 17 era riuscito a fuggire, insieme ad altri due detenuti, dalla colonia penale di Mamone, in Sardegna, è stato arrestato oggi sul traghetto per Genova da alcuni carabinieri.

La tragedia si è svolta in pochi minuti, non ancora recuperati i corpi

Scontro allo "stop": auto nel canale a Mantova Giovane sposa e i due figlioletti sono annegati

Il marito della donna non ha potuto aiutare i congiunti - Si è salvato grazie ad una fune lanciatagli da un soccorritore

(Dal nostro corrispondente)
Mantova, 21 novembre.

(p.r.) *A Soave di Porto Mantovano, sulla nuova circonvallazione che da Maglio di Goito conduce a Mantova, una giovane sposa e i suoi due figlioletti sono morti in un'auto che, dopo uno scontro, è finita nelle acque del diversivo del Mincio che costeggia la strada. Il marito della donna, Umberto Pintaudi, 37 anni, di Messina, residente a Mantova, che era alla guida, si è salvato grazie anche all'intervento di un soccorritore, ma non ha potuto far nulla per i suoi congiunti.*

L'auto con i tre morti a bordo non è stata ancora recuperata data la violenza della corrente del canale in piena. Le vittime sono: Marianna Cappadonna, di Messina, 31 anni, e i figli Lauretta, 8 anni e Andrea, 5 anni.

Umberto Pintaudi, alle 13,30, al volante della propria «Lancia Fulvia», sulla quale viaggiavano la moglie e i due bambini, percorreva la circonvallazione proveniente da Maglio. Giunto a un incrocio, l'auto è stata urtata violentemente da una «124» coupé targata Mantova, sbucata dalla strada laterale senza rispettare il segnale di stop. Alla guida della «124» era il venticinquenne Franco Piccinini, nativo di Porto Mantovano e residente in frazione Sant'Antonio, che aveva al suo fianco la moglie Maria Grazia Ganelli, 23 anni.

La «Lancia Fulvia», dopo avere compiuto alcuni testacoda, è piombata nel canale ed è subito affondata. Il Pintaudi, infranto un finestrino, ha cercato di portare fuori i figlioletti: ne teneva uno, ma, nell'agitarsi per uscire, mentre la macchina affondava, gli è sfuggito di mano. Lui solo ha potuto salvarsi, afferrandosi alla fune lanciatagli da un contadino accorso.

Nonostante l'intervento dei sommozzatori dei vigili del fuoco, né l'auto né le vittime sono state ancora recuperate.

Pochi minuti prima, a duecento metri di distanza, Luigi Favini, 26 anni, elettricista residente a Parma, che stava pescando sulla riva del canale, era scivolato in acqua ed era scomparso. Il suo corpo non è stato ancora ritrovato.

A Piacenza davanti a un dancing

Due ragazze uccise da un'auto pirata

Piacenza, 21 novembre.

(o. l.) Sciagura stradale, questa sera verso le 18, sulla Padana inferiore. A 15 chilometri da Piacenza, nei pressi dello zuccherificio di Sarmato, un gruppetto di ragazze, appena uscite da una sala da ballo ed in attesa della corriera, è stato travolto da un'auto, che è poi fuggita in direzione di Piacenza. Due ragazze morte e tre ferite.

Soltanto una delle vittime è stata identificata: è la diciassettenne Maria Luisa Diggini, piacentina. Sono rimaste ferite Patrizia Setti, 16 anni, e le sorelle Tiziana e Maria Adelaide Zanelli, di 18 e 15 anni. Sono state ricoverate in ospedale con prognosi che variano dai 10 ai 15 giorni. L'auto «pirata» pare sia una «Land Rover» o un camioncino Ford di color azzurro che nell'incidente ha lasciato sul posto parte dello specchietto retrovisore esterno.

La polizia stradale di Piacenza sta attivamente ricercando l'investitore che, dopo l'incidente, ha spento le luci ed è fuggito.

La Spezia: detenuti denunciano "rappresaglie"

La Spezia, 21 novembre.

Una settantina di detenuti del carcere della Spezia si sono rifiutati ieri sera, per un paio d'ore dopo la cena, di rientrare nelle loro celle. Dopo essersi radunati nel locale della televisione, hanno chiesto al procuratore della Repubblica di incontrare i giornalisti, ai quali avevano consegnato un lungo documento sulla mancata applicazione della riforma carceraria e dei codici.

«Si aggiunge — dice il documento — *una situazione particolare provocata da alcune misure adottate dall'amministrazione di questo carcere»*. Secondo i detenuti, alcuni di questi provvedimenti sono *«l'aver tolto gli interruttori della luce dall'interno delle celle e l'aver tolto le federe dei materassi»*.

«Non si illudano i nostri carcerieri — prosegue il comunicato — *che per fermare la lotta dei detenuti basti trasferire in blocco quei nostri compagni più coscienti che hanno la capacità di unire ed egemonizzare quel potenziale di rabbia repressa che esiste in ognuno di noi in modo vivo e reale e che al momento opportuno noi tutti siamo in grado di tirare fuori»*. (Ansa)

VOGHERA — Pietro Stalforini, 41 anni, strada S. Ilario 3, è deceduto al Centro di rianimazione del Policlinico di Pavia dopo essere rimasto in coma per più di due mesi. Il 15 settembre, mentre rincasava in ciclomotore, per evitare un cane che gli aveva attraversato la strada, aveva perso il controllo del mezzo scontrandosi con un camion.

Domani a Roma riunione

Montedison: scioperi se tarderà lo stipendio

Verbania, 21 novembre.

(a. c.) Si riunisce martedì a Roma il Coordinamento nazionale degli esecutivi di fabbrica di tutti gli stabilimenti del gruppo Montedison. I propositi sono decisamente bellicosi: «Se al 27 non ci daranno gli stipendi — dicono i rappresentanti sindacali — comincerà una serie di scioperi articolati in crescendo che coinvolgerà tutte le aziende del gruppo».

Problema centrale è ancora quello degli stipendi. Al 27 di ottobre, i 27 mila dipendenti hanno ricevuto solo il 40 per cento dei salari, il saldo è stato corrisposto solo all'11 e 12 del mese successivo. Nella stessa occasione, la direzione ha comunicato che, se non fossero arrivati determinati pagamenti e, soprattutto, se non fossero arrivati i 600 miliardi di finanziamento da tempo sollecitati, alla fine di questo mese ci si sarebbe trovati nella stessa situazione.

Una serie di tentate estorsioni a Galliate, vicino a Novara

"Clan" di ragazze terribili ricattava mobiliere e gioielliere: due arrestate

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 21 novembre.

(p. b.) *Due giovani operaie disoccupate di Galliate, Antonietta Orsato, 18 anni e Angela F., non ancora diciassettenne, sono state arrestate dai carabinieri per tentata estorsione. Dapprima con due lettere, poi dandogli istruzioni telefoniche per la consegna del denaro, volevano ottenere 10 milioni dal titolare di un grosso emporio di mobili, Luciano Martelli, 58 anni. Coinvolta nella vicenda è anche Aurelia F., sorella di Angela, di appena 13 anni.*

Sarebbe stata quest'ultima a scrivere le lettere minatorie e a telefonare al Martelli. Nella prima delle lettere, composta con ritagli di giornale, il mobiliere veniva ammonito: «Se tieni al tuo futuro e a quello del tuo negozio, porta 10 milioni in vecchie banconote dietro al cimitero». *Il testo della seconda missiva, scritta a mano su un foglio protocollo, era più ampio.* «Hai fatto il furbo — diceva fra l'altro — e sei venuto all'appuntamento con la polizia. Noi eravamo in auto e ti abbiamo visto. Vogliamo però offrirti un'ultima possibilità prima di farti saltare il negozio. Ma attenzione, se vieni con la polizia per te è finita». *Seguivano le istruzioni per la consegna del denaro.*

La somma richiesta questa volta doveva essere depositata nei pressi dei bagni pubblici. Il Martelli, d'accordo con i carabinieri, ha portato il pacco nel luogo indicato, allontanandosi subito. Poco dopo i militi hanno sorpreso la studentessa tredicenne mentre stava per ritirare il plico; la sorella maggiore e la Orsato, vigilavano nei pressi, tutte e tre sono state accompagnate in caserma dove hanno finito con il rendere una piena confessione.

Soltanto Angela F., la diciassettenne, ha spiegato la ragione del suo gesto: aveva assoluto e urgente bisogno di danaro per sposarsi in quanto è in attesa di un bambino. Appartiene ad una famiglia molto povera di immigrati ed è la terza di sei figli. Aurelia, la sorella tredicenne l'avrebbe aiutata proprio perché a conoscenza di queste sue difficoltà.

Durante le indagini è risultato che il terzetto, in accordo con due studentesse quindicenni, Cristina B. e Alessandra B., pure di Galliate, il 30 settembre scorso avevano tentato un'altra estorsione. Con [illegible] minacce telefoniche avevano intimato al gioielliere Pietro Beltramini, 74 anni, di portare dieci milioni dietro al cimitero. Le ragazze terribili hanno confessato di non avere ritirato il pacco che il gioielliere aveva effettivamente portato al posto indicato, perché avevano riconosciuto un carabiniere in borghese.

Cristina B. e Alessandra B., sono state denunciate a piede libero; Angela F., per la sua giovane età, non è imputabile.

Al molo d'una raffineria: feriti 8 uomini

La Spezia: petroliera esplode mentre fa un carico di nafta

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 21 novembre.

(*l. c.*) Una violenta esplosione ha squassato una petroliera ormeggiata in porto per il carico al molo della raffineria «Ip». Lo scoppio è avvenuto nella parte poppiera della nave, subito avvolta dalle fiamme. La maggioranza dell'equipaggio si è salvata gettandosi in mare, ma otto uomini sono rimasti feriti o ustionati.

Tra questi è il primo ufficiale Corrado De Pinto, 30 anni, da Molfetta: investito in pieno è stato scagliato in mare e giace in fin di vita al centro grandi ustionati di Genova: ha il 90 per cento del corpo martoriato dalle fiamme. Gli altri feriti non sono gravi. Appena possibile si è trainata la nave incendiata al centro del golfo, per motivi di sicurezza.

La petroliera è la «Chemical Orion» di bandiera italiana, stazzante 1247 tonnellate. Era al primo viaggio dopo 20 giorni di bacino per il «gas free» delle tanche, la pulizia cioè dei serbatoi. Noleggiata dalla società armatoriale «La Petrolchimica S.p.A.», era giunta da Genova, con un equipaggio di 16 uomini, ormeggiando al molo della ex Shell, per caricarvi «platfono», nafta praticamente vergine dalla quale si ricava la benzina. Oggi alle 14 dalla raffineria è giunto l'ordine di caricare. Alle cisterne della nave sono stati fissati i collettori.

Ad una zaffata di gas è subito seguita l'esplosione nella parte del castello di poppa, dove, con cabine e i servizi, sono sistemati i motori, che erano in moto.

I primi ad intervenire sono stati i vigili del fuoco e gli uomini della capitaneria di porto. Corrado De Pinto è stato raccolto in condizioni disperate. Gli altri feriti, tutti di Molfetta, sono Vincenzo Fotti, Pietro Pacelli, Carmelo Acireale, Carlo Grasso, Oronzo De Gennaro, Mauro D'Agostino ed Angelo Caputo; gli ultimi tre sono al reparto neurologico in stato di «choc».

VERBANIA — Fiamme nel pomeriggio nella chiesa parrocchiale di San Martino a Trarego Viggiona. Tra l'altro è andata distrutta una cassapanca del XVII secolo, arredi e tovaglie. Il pronto intervento di volonterosi e vigili del fuoco è valso ad evitare danni maggiori.

Sospetti sulla sua vera identità

Il suicida della roulette era trafficante d'armi?

Sanremo, 21 novembre.

(r. b.) Forse la morte di Reiner Wietholter, il turista di Düsseldorf uccisosi l'altra sera con il gas dopo aver perso 20 milioni al Casinò, nasconde un «giallo». Il vicequestore dott. Enzo Natale, oggi pomeriggio all'obitorio, ha disposto che la Scientifica rilevi le impronte digitali del morto: saranno confrontate con le impronte di un'altro tedesco, Eric Hampa, 33 anni, anch'egli di Düsseldorf, arrestato cinque mesi fa a Sanremo a bordo di un panfilo per detenzione di pistola e sospettato di essere un trafficante di armi.

La polizia, confrontando fotografie e dati somatici, del suicida Wietholter con quelli di Eric Hampa (scarcerato dopo 10 giorni di reclusione e scomparso da Sanremo) è arrivata al sospetto che si tratti della stessa persona. Si sospetta inoltre che Wietholter e Hampa possano essere nomi di comodo usati dal giocatore suicida per nascondere la sua identità.

«*Il caso* — ha dichiarato il vicequestore — *presenta molti punti oscuri. Abbiamo, per esempio, accertato che il Wietholter, nonostante avesse preso in affitto solo da una ventina di giorni e per un lungo periodo l'appartamento ammobiliato di via Galilei, dove si è ucciso, ne aveva affittato un altro in via Martiri della Libertà a partire dal primo dicembre prossimo. Se veramente viveva solo, come hanno riferito le poche persone che lo conoscevano di vista, perché due case?*».

Ottimismo Usa nonostante la "pausa,, della ripresa

Carter, l'economia, noi

Dall'espansione americana dipende in gran parte quella europea, e il nuovo presidente intende stimolarla, soprattutto con strumenti fiscali - Come evitare l'inflazione mentre si riduce il tasso di disoccupazione

(Dal nostro inviato speciale)
Washington, 21 novembre.

Per tutto il corso della campagna elettorale Jimmy Carter ha dipinto a fosche tinte la situazione dell'economia americana: a suo avviso la «pausa» nella ripresa era soltanto un eufemismo di Ford, e la realtà era di un'America sul ciglio di un secondo abisso, dopo quello superato a fatica nella primavera dell'anno scorso. Ora che è stato eletto insiste su quel tasto. Nè il dibattito fra i maggiori economisti è valso a chiarire la situazione di fondo; sta di fatto, a favore di Carter, che i dati più immediati e appariscenti indicano uno stallo nella ripresa economica. Se la perdita di «colpi» non sarà di breve durata, cioè se non si rivelerà del tutto fortuita, potrebbe essere il via di una nuova recessione, proprio ciò che Carter teme e contro cui sembra impostare la sua politica economica.

Pochi giorni prima delle elezioni gli americani ebbero la doccia fredda dei «dati chiave» pubblicati dal Ministero del Commercio, una tabella ottenuta componendo le medie dell'andamento di dodici settori, dalla disoccupazione ai permessi edilizi, dalla liquidità ai prezzi all'ingrosso, e che è stata concepita come strumento di previsione a medio termine. In passato questo indice ha sempre dato risultati attendibili: ebbe una flessione fra il '74 e il '75, prevedendo quindi con esattezza la recessione. Ebbene, i dati di settembre, pubblicati alla fine di ottobre, indicarono una flessione dello 0,7 per cento, come per il mese precedente. Fra pochi giorni sono attesi i dati per il mese di ottobre: se dovessero registrare un'ulteriore flessione non vi sarebbero più dubbi di imminente pericolo per l'economia americana, la quale per la sua ipotesi o «tramite» dell'economia mondiale — ed europea in particolare — rappresenta il barometro per il bello e il cattivo tempo in casa nostra.

Un quadro dell'economia americana non è facile, ma necessario in questo polemico dopo-elezioni, in attesa della «cura-Carter». I dati di base parlano di un rallentamento nella crescita del prodotto nazionale lordo, che nel terzo trimestre ha registrato soltanto il 4 per cento, ma anche di un rallentamento dell'inflazione (5,2 per cento, su base annuale, nel secondo trimestre, e 4,4 per cento nel terzo), facendo prevedere per quest'anno un'inflazione totale del 5,5 per cento contro i disastrosi 11 per cento nel '74 e 9,1 per cento nel '75. Ma proprio il fatto che la stabilità dei prezzi sia stata ottenuta a scapito di una crescita del prodotto nazionale lordo, che nel primo trimestre aveva raggiunto il 9,2 per cento, e con una disoccupazione alta per standard americani (è attualmente del 7,9 per cento, inferiore al 9,4 per cento raggiunto nel maggio '75, ma ben superiore alla media del 4 per cento registrata negli anni di «vacche grasse») dà un'indicazione di quanto siano precarie le basi della ripresa.

L'attuale «pausa» — se si vuole usare l'espressione cara a Ford — va ricercata secondo i monetaristi nel fatto che la circolazione monetaria è aumentata fra il settembre '75 e il febbraio '76 soltanto del 2,7 per cento, mentre il tetto posto dalla Federal Reserve era del 7 per cento annuo). Contemporaneamente si sono allentati anche gli stimoli fiscali. Ed è su questi ultimi che si è accentrata l'attenzione di Carter. Il neo eletto presidente ha sempre sostenuto che per dare all'economia una nuova espansione è necessario aumentare i consumi riducendo — ma è sempre stato abbastanza vago nella quantificazione di tale ipotesi, si è parlato per pura ipotesi di 10 miliardi di dollari — il carico fiscale: in questo modo si verifica una maggiore domanda, si creano (in accoppiata con programmi federali) nuovi posti di lavoro, si rettifica l'insoddisfacente assorbimento della disoccupazione.

E' una semplice regola di economia politica. «Ma è regola altrettanto semplice — replica William Fellner, consigliere economico di Nixon e Ford dopo essere stato professore di economia alle università di Berkeley e di Yale, attualmente membro dell'American Enterprise Institute di Washington — *che un'impennata dell'economia si tradurrebbe immediatamente in un nuovo impulso alla spirale inflazionistica*».

D'altra parte una scossa è necessaria, non solo per gli Stati Uniti, ma anche per l'Europa, se si presta fede all'autorevole studio recentemente pubblicato dall'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, con sede a Parigi, che raggruppa 24 Paesi, e il cui comitato politico-economico si riunisce lunedì e martedì nella capitale francese. L'Ocse premerà su Carter affinché adotti fin da gennaio i suoi ventilati provvedimenti di accelerazione della ripresa interna americana, stimoli che dovrebbero tradursi in una maggiore ripresa anche in Europa. Secondo il rapporto Ocse il ritmo della ripresa negli Stati Uniti (misurato sull'aumento del prodotto nazionale lordo, dedotto il tasso d'inflazione) dovrebbe scendere nel '77 al 4,45 per cento, in funzione soprattutto di un modesto 4,25 per cento nel secondo semestre. Per la Germania il declino è previsto dal 5,5 al 3,5 per cento, per la Francia dal 5 al 3 per cento, per l'Italia dal 4,5 per cento a un disastroso zero.

Sono tutti dati che Carter e le sue misure più aggressive potrebbero sovvertire, sempre però con il rischio di una maggiore inflazione. Eppure il neo eletto presidente sostiene che entro il 1980 la disoccupazione sarà ridotta al 4,5 per cento e l'inflazione al 4 per cento. L'obiettivo che si prefigge, stando al caustico parere del prof. Fellner e dello stesso Alan Greenspan, consigliere economico di Ford, è paragonabile a quello della quadratura del cerchio. «Carter — dice Fellner — *sa benissimo che qualsiasi stimolo monetario o fiscale non può portare la disoccupazione sotto il 5,5 o anche il 6 per cento senza dare nuovo ossigeno all'inflazione*».

Carter al lavoro durante uno spostamento in aereo

Per raggiungere quel suo obiettivo, quindi, Carter dovrà creare circa un milione di posti di lavoro con un programma governativo selettivo, che in pratica sottragga soprattutto giovani alla cassa disoccupazione trasformandoli in lavoratori produttivi e quindi tassabili. Sul rapporto fra inflazione e disoccupazione Carter introduce una nuova visuale, che almeno in teoria quadra: finché la maggior parte degli impianti non sono totalmente sfruttati, dice, non c'è il pericolo che una crescita economica si traduca in inflazione, in quanto tale crescita frenerebbe di per se stessa l'inflazione aumentando la produttività.

Dalla sua c'è la considerazione che di fatto l'industria americana è oggi impegnata al 73 per cento delle sue capacità, contro l'83 per cento di tre anni fa. L'ordine di «avanti adagio» di Ford, accusato oggi di eccessiva cautela nella sua politica economica, sembra quindi destinato a essere sostituito. Se Ford e i suoi consiglieri — Greenspan in prima linea — si sono dimostrati assertori di una linea liberista (paleo-capitalista, sostengono gli avversari) che consiste nel lasciar fare al mercato, con pochi correttivi a lungo termine, Carter sembra indirizzato a interventi più immediati di carattere espansionistico, facendo però attenzione a non alterare con questi i normali cicli economici a tempi lunghi.

Sta di fatto che il prossimo summit economico potrebbe già vedere un tentativo di Carter di «disfare» il lavoro di Portorico, in particolare l'impegno a seguire politiche economiche frenate intese a promuovere una ripresa graduale della recessione evitando nel contempo una nuova ondata inflazionistica. In base al rapporto dell'Ocse domina oggi il timore, a Washington e altrove, che le economie del mondo industriale abbiano rallentato troppo il passo e che i problemi della disoccupazione e della bassa produzione si stiano aggravando anziché migliorare.

Stati Uniti, Germania e Giappone erano e restano le chiavi per la ripresa di tutto il mondo industriale. Carter, si ha l'impressione, intende farsi promotore di questa ripresa. E' un rischio, anche per l'economia stessa degli Stati Uniti. Ma è un rischio che Carter non ha mai nascosto. Votando, gli americani l'hanno accettato.

Fabio Galvano

L'aumento legato ai costi dei prodotti industriali

Petrolio: lo Scià offre alla Germania prezzi più bassi "per la sua disciplina,,

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 21 novembre.

Lo Scià di Persia, Reza Phalevi, propone di agganciare il prezzo del petrolio greggio a un indice di prezzi di prodotti industriali che il suo Paese importa dall'Occidente. La proposta, non del tutto nuova (il mondo industriale l'aveva respinta tempo fa) riacquista attualità perché viene fatta proprio mentre i Paesi produttori di petrolio, riuniti nell'«Opec», stanno discutendo a Vienna di quanto dovranno rincarare il prezzo del greggio. Interessante è soprattutto che lo Scià di Persia intenderebbe procedere isolatamente, fissando la indicizzazione mediante una serie di accordi bilaterali.

La proposta di Reza Pahlevi viene fatta anzitutto alla Germania Federale, con la quale sta intensificando i rapporti di collaborazione nei settori dell'industria e del commercio. In un'intervista al settimanale «Der Spiegel», che la pubblica nel suo numero di domani, lo Scià ha detto di «essere pronto a consegnare indicizzati su base bilaterale». Entrando nei particolari, ha aggiunto: «*Per esempio legherei i miei prezzi per la Germania per il 75 per cento a indici, per il 25 per cento pagabili in valuta internazionale*».

In sostanza, se la proposta dello Scià di Persia verrà accettata dal governo di Bonn, la Germania Federale (che ha un tasso di inflazione bassissimo, del 3,6 per cento) riceverebbe il petrolio persiano a un prezzo di molto più basso degli altri Paesi a più alto tasso di inflazione e verrebbe in tal modo premiata per la propria disciplina, senza dover pagare per le colpe altrui. La conseguenza sarebbe un ulteriore allargamento del «gap» tra i tassi di inflazione tedesco (e svizzero) e quello dei Paesi i cui prezzi crescono a ritmo più celere.

Reza Pahlevi nella sua intervista allo «Spiegel» ha preso in considerazione anche tre di questi Paesi — Gran Bretagna, Francia e Italia — ai cui prodotti industriali e al cui «*know-how*» la Persia è interessata, proponendo anche a loro un prezzo del petrolio legato al prezzo dei loro beni industriali. La clausola per Londra, Parigi e Roma sarebbe sempre la medesima: 75 per cento indicizzato, il resto in contanti. Secondo Reza Pahlevi, è probabile che anche altri Paesi produttori di petrolio seguiranno il suo esempio, anziché perdere tempo in lunghe discussioni multilaterali se il prezzo del greggio debba venire aumentato del 10, del 15, del 20 o addirittura del 40 per cento.

Nel corso dell'intervista Reza Pahlevi ha accennato anche a nuovi programmi di collaborazione con l'industria tedesca. Dopo avere rivelato che il suo Paese non ha disoccupazione ma — al contrario — soffre di mancanza di manodopera anche non qualificata («*Mandateci i vostri disoccupati*»), ha accennato a contatti con la industria automobilistica *Volkswagen*. Ha ricordato: «*Prima abbiamo quasi mendicato affinché la Volkswagen venisse da noi, e loro dissero di no. Poi sono venuti loro a pregarci, e noi abbiamo detto di no. Ora c'è una possibilità di accordarci, il mio è il Paese dell'avvenire per l'industria automobilistica*».

Tito Sansa

Secondo turno delle legislative parziali

Francia: avanzata del psf

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 21 novembre.

Il secondo turno delle legislative parziali ha confermato le indicazioni di fondo di domenica scorsa: avanzata dei socialisti, che conquistano un seggio nella circoscrizione del Rodano soffiandolo ad un candidato governativo, anche a spese dei comunisti; tenuta difficoltosa della maggioranza non gollista, che si tramuta in regresso nel caso dei repubblicani indipendenti, il raggruppamento del quale è «padre spirituale» il presidente Giscard d'Estaing. Non vi erano in lista candidati gollisti, perché l'ex premier Chirac, nella Correze, e l'ex segretario di Stato di Tiberi, in un collegio parigino, erano stati eletti fin dal primo turno, senza dover attendere il ballottaggio odierno.

I voti gollisti, da un primo esame, sembrano essersi coagulati disciplinatamente sui rappresentanti della maggioranza governativa, ed indicativo a questo proposito è il risultato nella circoscrizione dell'Allier, dove il leader dei radicali Perennet ha riconquistato il suo seggio con un discreto margine di vantaggio (54 per cento) sul comunista Marcilly grazie all'apporto dei suffragi toccati nel primo turno a un gollista indisciplinato che si era presentato al di fuori della maggioranza governativa.

Lo stesso non può dirsi a proposito della confluenza di voti dai socialisti ai comunisti: Marcilly, che domenica scorsa aveva conquistato il 22 per cento dei voti, è salito oggi al 26, utilizzando in minima parte quel 21 per cento dei suffragi che nel primo turno erano andati al candidato socialista.

Nella Gironda il centrista Achille Fould, ex-segretario di Stato alle Poste, ha ritrovato il suo seggio di deputato superando di giustezza (51,3 per cento contro 48,7) il candidato dei radicali di sinistra Julien, il quale ha perso qualche suffragio di quelli totalizzati complessivamente dai rappresentanti della sinistra domenica scorsa.

Il giscardiano Ducray è stato invece sconfitto dal socialista Poulissou in un collegio del Rodano; la rielezione del rappresentante della maggioranza presidenziale era in realtà molto difficile e il ballottaggio non ha fatto che confermare l'ondata socialista, la quale si è avvalsa del contributo dei votanti del cartello della sinistra unita.

Questa sconfitta dei repubblicani indipendenti è stata parzialmente controbilanciata dal successo riportato nelle Yvelines da Destremau contro il candidato comunista Cuguen. La misurata vittoria del rappresentante giscardiano in questo collegio non cancella, in un esame globale di questo campione elettorale che ha interessato complessivamente 400 mila francesi, il fatto che su sette seggi di deputato in palio, detenuti tutti dalla maggioranza governativa, due sono stati conquistati dai socialisti. E i due perduti appartenevano ai giscardiani.

Paolo Patruno

Nuove dure accuse a Pechino

La vedova di Mao aiutò la Cina nazionalista

Pechino, 21 novembre.

Ciang Cing, la vedova del presidente Mao, fu negli Anni Trenta al servizio della causa del governo di Ciang Kai-scek, impegnato nella sua campagna anticomunista. E' quanto sostiene in un suo articolo il *Quotidiano del popolo*, organo del partito comunista cinese nel proseguire l'opera denigratoria nei confronti degli esponenti radicali arrestati il mese scorso a Pechino e accusati di avere cercato di impadronirsi del potere tradendo il testamento politico di Mao.

«*Dobbiamo spogliare Ciang Cing del manto di artista progressista degli Anni Trenta. Esibire le sue vere fattezze alla luce del giorno e fare di lei un esempio negativo per le nostre generazioni future*», esordisce il giornale. Ciang Cing, prosegue il *Quotidiano del popolo*, partecipò nel settembre del 1936 al festival teatrale di Shanghai organizzato per festeggiare i 50 anni del presidente della Cina nazionalista Ciang Kai-scek. «*Ella fu tra coloro che cantarono l'inno del partito del Kuomintang il giorno dell'apertura del festival e recitò in un atto unico*».

«*Tutti gli incassi del festival finirono nelle casse dei reazionari del Kuomintang, che li utilizzarono per comprare aerei da donare a Ciang Kai-scek. I caccia e i bombardieri acquistati nell'occasione furono oltre 80 ed essi non servirono per combattere i giapponesi bensì i comunisti di Mao*».

A Canton intanto sono apparsi oggi manifesti che lanciano nuove accuse contro il nipote di Mao Tse-tung, Mao Yuan-hsin, considerato uno dei sostenitori della vedova del leader scomparso. (Ap)

Nell'antico monastero di Aranzazu

Arrestati in Spagna 100 studenti trotskisti

Madrid, 21 novembre.

La polizia ha fatto irruzione nel celebre monastero di Aranzazu, nella provincia di San Sebastian, arrestando un centinaio di persone che si ritiene appartengano alla «Lega comunista rivoluzionaria - Sesta assemblea» dell'estrema sinistra trotskista. Buona parte degli arrestati sono già stati trasferiti nelle prigioni, mentre alcuni si trovano ancora a disposizione della polizia nel commissariato centrale. Si tratta di membri di una frazione dell'Eta, il movimento indipendentista basco.

La stampa ha parlato in questi giorni di ordini che la polizia avrebbe ricevuto in tutto il Paese per colpire i gruppi di estrema sinistra e sono stati numerosi gli arresti e le detenzioni contro esponenti dell'ala sinistra dei comunisti, specialmente fra i seguaci del comunismo legato a Pechino.

Le autorità sono riuscite ieri ad evitare che si verificassero incidenti nell'anniversario della morte di Franco.

Breznev oggi in Romania

Bucarest, 21 novembre.

Nonostante la data della visita in Romania del segretario generale del pcus non sia stata ancora ufficialmente comunicata, fonti bene informate confermano per domani l'arrivo a Bucarest in visita ufficiale di Leonid Breznev.

Il leader del pcus completerebbe la sua visita ufficiale a Bucarest il 22 ed il 23 novembre.

Sono dieci anni che il segretario generale del pcus non veniva in Romania.

Nuove violenze alla vigilia del processo ai Nap

Assalto al circolo della stampa di Napoli: 30 giornalisti rapinati

Giovani mascherati e armati hanno devastato i locali, scagliando bombe incendiarie. Sulle pareti scritte inneggianti alla "rivoluzione proletaria" - Fermati due sospetti

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 21 novembre.

Nuove violenze a Napoli, dopo gli attentati dinamitardi ai grandi magazzini, agli istituti di credito e gli assalti ai pullman. Oggi il Circolo della stampa, nella Villa comunale, è stato preso d'assalto da un gruppo di teppisti (una ventina di giovani armati di pistole, con i volti coperti da calze da donna, vestiti con tute da meccanico e scarpe da tennis).

Si sono fatti consegnare dai 30 giornalisti presenti il denaro contenuto nel portafogli, hanno razziato assegni e contanti dalla cassa del club, imbrattato le pareti con scritte di vernice rossa inneggianti alla «rivoluzione proletaria» ed ai Nuclei armati proletari, si sono abbandonati ad episodi di vandalismo. All'uscita, prima di allontanarsi indisturbati, hanno lanciato contro l'auto del giornalista Ramasco una bottiglia molotov. La vettura ha riportato gravi danni. Altre bottiglie incendiarie sono state gettate nell'ingresso delle scale del circolo e nella sala della televisione. Uno degli ordigni è scoppiato provocando un principio d'incendio che è poi stato domato dai vigili del fuoco.

La polizia ha fermato due giovani sospettati di avere legami con i Nap. Sono Raffaele Romano, di 22 anni, e Raffaele Postiglione, di 24, che furono al centro delle clamorose manifestazioni durante il processo per direttissima, nel marzo scorso, agli aderenti ai Nap per la ribellione nel carcere di Poggioreale. I due sono stati fermati in via Marittima, a bordo di una «Volkswagen», e condotti in questura, dove il loro fermo in serata è stato tramutato in arresto.

Quando la notizia dell'assalto dei terroristi si è diffusa in città, al Circolo della stampa si sono recati il prefetto, il questore, il sindaco Valenzi ed altre autorità cittadine per esprimere l'indignazione e lo sdegno per l'aggressione.

L'irruzione è avvenuta alle 12,40. Nel circolo, dove sono anche gli uffici amministrativi della associazione stampa e dell'Ordine, oltre ai giornalisti c'erano il personale del club ed alcuni soci. I giornalisti erano riuniti per eleggere un componente del consiglio direttivo della associazione, che dovrà rimpiazzare il rappresentante dei pensionati, Franco Mastelloni, deceduto di recente.

L'azione è stata imprevista e fulminea, mentre imperversava un violento nubifragio.

A quanto pare alcuni dei malviventi erano appostati nella stessa villa comunale. Hanno atteso che un funzionario della Banca Nazionale dell'Agricoltura, il dott. Francesco Iorio, spostasse la propria automobile — una Fiat «126» — che aveva parcheggiato proprio davanti alla porta principale di ingresso del circolo, ostruendo completamente il passaggio. Appena l'auto si è allontanata il primo gruppo di terroristi, armi in pugno, ha fatto irruzione nel circolo.

L'ennesimo episodio di violenza ha destato scalpore e indignazione. L'aggressione ai giornalisti riuniti nel circolo della stampa è avvenuta alla vigilia del processo che si celebrerà domani contro 24 persone accusate di aver partecipato ad azioni dei «Nap». C'è molta tensione per questo processo tanto che i giudici popolari hanno fatto pervenire al presidente una giustificazione medica sulla loro impossibilità a partecipare. Il presidente della corte d'assise procederà a un nuovo sorteggio dei giurati.

a. t.

Per le "umilianti inquisizioni,, dei medici

Seveso: altre donne a Londra per abortire

Sono circa trecento le donne della zona di Seveso che attendono un bambino. Molte hanno chiesto il permesso di abortire ma sono soltanto trenta quelle che lo hanno ottenuto. Sono molte di più finora quelle che si sono sottoposte — senza tanti interrogatori, senza tante umilianti inquisizioni sul perché e il come — all'interruzione di maternità in Inghilterra. Ma risulta che siano decine e decine quelle che si apprestano ad affrontare il triste viaggio verso Londra per finire con l'incubo di una maternità che potrebbe rivelarsi una tragedia.

Perché le donne della Bassa Brianza non si rivolgono alla clinica Mangiagalli? Perché non credono alla tempestività della commissione. Perché non riescono ad aver fiducia nell'obiettività del professor Candiani, primario della clinica, uno dei componenti la «commissione giudicante» («Candiani è rigidamente antiabortista. Anzi, tempo fa era addirittura contrario alla contraccezione»). Perché la sentenza della Corte Costituzionale sull'aborto terapeutico «lascia spazio a varie interpretazioni».

E dunque, ecco la strada dell'Inghilterra come l'unica possibile. La legislazione in vigore in questo paese data 1967. Subordina l'interruzione della gravidanza a una di queste quattro condizioni: pericolo di vita per la donna, rischio di lesioni fisiche o mentali per la madre, rischio di lesioni fisiche o mentali per i figli esistenti, forte probabilità che il nascituro sia anormale nell'organismo o nella psiche. Non sono previste commissioni di indagine per accertare i requisiti fissati dalla legge: basta la certificazione rilasciata da due medici.

Il costo di un aborto in Inghilterra si aggira tra le 70 e le 250 mila lire nelle cliniche private (alcune delle quali procurano l'interruzione di maternità fino ai sei mesi). Tuttavia, negli ospedali pubblici, gli aborti sono gratuiti.

Le donne di Seveso che si recheranno a Londra per abortire saranno accompagnate dalle ragazze del «Cisa».

Vendetta in Val Belice

Ladro di bestiame eliminato in Sicilia

(Nostro servizio particolare)
Agrigento, 21 novembre.

(a. r.) Un pastore di 28 anni, Michele Vaccaro, sospettato di furti di bestiame e di appartenenza ad una «cosca» mafiosa, è stato assassinato con sette colpi di pistola sulla piazza principale di Sambuca di Sicilia, un grosso centro della Valle del Belice.

Il delitto «alla siciliana» è stato compiuto, ieri sera, sotto gli occhi di parecchie persone, ma nessuna ammette di aver visto l'omicida, affermando d'aver sentito gli spari soltanto in un secondo tempo, quando ormai il Vaccaro era stato crivellato dai proiettili. E' certo comunque che i colpi sono partiti da un'auto in corsa.

Primo a soccorrere la vittima è stato l'arciprete di Sambuca, mons. Angelo Portella. «L'ho visto a terra — ha raccontato il sacerdote al capitano Valerio Pirrera, dei carabinieri, che conduce l'inchiesta — uscendo in fretta dalla canonica dopo gli spari. Poi l'hanno portato in ospedale, ma anche se rantolava quel ragazzo era praticamente già morto».

Inviato in soggiorno obbligato a S. Agata Militello (Messina) il Vaccaro era tornato a Sambuca nove mesi fa, riprendendo la vita d'un tempo. Gli inquirenti non escludono che il delitto sia maturato nell'ambiente della macellazione clandestina, che, come si sa, è saldamente legato a quello dei razziatori di bestiame. Le indagini sono state estese anche nel Messinese, perché non s'esclude che durante la sua permanenza al domicilio coatto il Vaccaro si fosse unito ad altri complici [illegible] per rubare bestiame.

Due condizioni per la partenza del "boia"

Kappler presto trasferito in una clinica a Monaco?

Roma, 21 novembre.

Herbert Kappler torna in Germania (la destinazione è una clinica a Monaco) e la data della partenza da Roma è prevista per la fine della settimana. Il viaggio, però, è subordinato a due condizioni: lo stato di salute dell'ex colonnello delle SS, che i medici dell'ospedale militare giudicano «quasi disperato», e l'assicurazione del ministro dell'Interno tedesco che Kappler sia sottoposto in Germania a libertà condizionale. E' soltanto questo (e non il ricorso del procuratore generale che non sospende l'immediata esecuzione della ordinanza pronunciata dal tribunale militare) che ha impedito sinora a Kappler di lasciare l'Italia.

Herbert Kappler

Tra un mese, comunque, il tribunale supremo militare prenderà in esame il ricorso del p.g. contro l'ordinanza per dire se i giudici di Viale delle Milizie hanno sbagliato o no a concedere la libertà. Ecco la tesi del tribunale militare, la cui motivazione è stata resa nota soltanto oggi: Kappler si è ravveduto e quindi ha diritto a lasciare il carcere. Ma questo «ravvedimento», che è una condizione indispensabile per concedere la libertà ad un ergastolano che abbia scontato almeno 28 anni di reclusione, è sicuro?

La risposta a questo interrogativo è stata articolata dal tribunale militare su 8 punti: 1) la condotta di Kappler in carcere è stata sempre esemplare; 2) Kappler non si è mai interessato di politica dal momento in cui è stato arrestato; 3) ha aiutato i giovani detenuti nel carcere di Gaeta; 4) è in fin di vita per un cancro al retto; 5) ha mostrato il desiderio di riscattarsi «con una cosciente espiazione» — hanno spiegato i giudici — dopo un iniziale travaglio interiore che lo ha portato a comprendere le aberrazioni degli ideali nazisti; 6) si è pentito.

Herbert Kappler ha convinto il tribunale militare nell'agosto scorso: «*Ho accettato il verdetto e quindi la pena perché mi offriva la possibilità di espiare coscientemente dato quel senso di colpa morale e religiosa che sono profondamente radicate in me (...). Mi rendo conto perfettamente dell'orrore della rappresaglia per le vittime e le loro famiglie, ma vorrei essere creduto: tale orrore invadeva anche me. In quel momento pensavo di non potermi estraniare dagli ordini ricevuti (...). Una volta uno psicologo che, evidentemente, aveva capito ciò che soffrivo intimamente ebbe a consigliarmi di cercare di dimenticare: ma io non voglio dimenticare perché è proprio il dolore del ricordo che alimenta il mio riscatto*».

L'accusa replica a questa tesi che Kappler ha compromesso in modo tale l'onore militare nel preparare ed eseguire la strage alle Fosse Ardeatine da «*imporre la negazione del beneficio della libertà condizionale*».

L'on. Giancarlo Pajetta, della direzione pci, nel corso di un dibattito a Susa (Torino), ha detto: «*Rispondendo a titolo personale sul caso Kappler, sono dell'opinione che per le sue condizioni, dopo trent'anni di galera, non mi sentirei di firmare una petizione perché continui a rimanere in carcere*».

Guido Guidi

Bolzano: continua nelle carceri sciopero della fame

Bolzano, 21 novembre.

Continua nelle carceri di Bolzano e di Merano lo sciopero della fame di numerosi detenuti in appoggio alle iniziative radicali per l'immediata e completa attuazione della riforma carceraria.

A Bolzano lo sciopero era iniziato mercoledì scorso con la partecipazione di circa 70 dei 90 detenuti tra cui alcune donne. Ora stanno continuando lo sciopero una trentina di detenuti. A Merano lo sciopero è iniziato venerdì scorso; vi prendono parte 20 dei 30 detenuti.

(Ansa)

Quattro morti nel camion caduto in un torrente

Massa, 21 novembre.

Quattro dipendenti di una ditta di trasporti di Parma sono morti in un incidente stradale accaduto ieri sera sul viadotto «Lonzola», nella zona di Montelungo, sul passo della Cisa, lungo l'autostrada Parma-Mare. I quattro uomini viaggiavano su un trattore (di quelli adibiti al traino dei semiarticolati) in direzione della città emiliana: a causa della bufera di neve e delle violente raffiche di vento, il veicolo è sbandato e, dopo avere abbattuto il guard-rail sulla destra del viadotto, è caduto nel torrente Lonzola.

Otto piccoli zingari fermati per furto

Soverato, 21 novembre.

Otto giovani zingari jugoslavi, tra i nove e i 13 anni, sospettati di aver commesso numerosi furti, sono stati fermati a Soverato e affidati all'ufficio stranieri della questura di Catanzaro. Secondo i carabinieri, gli otto ragazzi sarebbero i responsabili di una serie di furti.

Zigoni a terra dopo essere stato colpito da una bottiglietta: il giocatore non è rientrato in campo (F. «Stampa Sera» - Bosio)

Il lancio di una bottiglietta allo Stadio comunale minaccia di falsare il verdetto del campionato

Uscendo dal campo alla fine del primo tempo, l'attaccante Zigoni è crollato al suolo forse colpito (o sfiorato?) da una bottiglietta lanciata dalle gradinate - Il giocatore non è rientrato nella ripresa, i medici non hanno rilevato ematomi - Il veronese ha avuto comunque conati di vomito ed ha lasciato lo stadio in stato confusionale - Il Verona ha fatto un esposto all'arbitro: ogni decisione è ora affidata al giudice sportivo, ma se Serafino pensa a una commedia, nulla cambierà

JUVENTUS TORINO

C'E' STATO IL "DIVORZIO„ MA SARA' ROVESCIATO?

Classifica

Juventus	12
Torino	11
Napoli	9
Lazio	8
Perugia	7
Roma	7
Fiorentina	6
Inter	6
Milan	5
Sampdoria	5
Catanzaro	5
Verona	4
Bologna	4
Foggia	3
Genoa	2
Cesena	2

Classifica del giudice?

Torino	11
Juventus	10
Napoli	9
Lazio	8
Perugia	7
Roma	7
Fiorentina	6
Inter	6
Verona	6
Milan	5
Sampdoria	5
Catanzaro	5
Bologna	4
Foggia	3
Genoa	2
Cesena	2

Ancora un "giallo„ provocato dai tifosi a Torino

Fuori il colpevole

Tanto si parlò di divorzio che fatalmente arriva. Ma in quali condizioni? Obbedendo a quali «perché»? La Juventus, pur faticando oltre misura [illegible] un coriaceo Verona al Comunale, però v'è in orbita un «giallo Zigoni». E' stato colpito (o sfiorato?) da una bottiglietta partita dalla [illegible] il rientro negli spogliatoi dopo il primo tempo? Oppure è stata una [illegible] dialettale, come ha interpretato subito, nelle dichiarazioni a caldo del dopo-partita, «mister Trap», che aveva Zigoni al fianco e lo ha sentito accogliere il suggerimento dialettale d'un compagno: «*Sbàttete a terra, ciò...*»?

Come vedete, tra il tragicomico e il goldoniano, la commedia non ha una soluzione: saranno rapporti arbitrali e medici a decidere. Però la [illegible] comportamentistica rimane: parte della curva insulta, provoca, reagisce a quanto accade in campo in maniera indegna. Con la parola ormai zavattinescamente [illegible] via radio, si coniugano distici corali che suonano: «*Che fa, che fa — il Verona in Serie A*». Mettete qualsiasi altra squadra al posto del Verona, sostituite il «che» con il famoso termine non citabile, e nulla cambia. Ebbene: che fa il Verona in serie A? Cerca ovviamente di strappare un risultato minimo a Torino, che diamine: cosa dovrebbe operare? In un assalto tipo «arrivano i nostri»? Il buon Zio Ferruccio — giustamente applaudito appena mette piede sull'erba torinese — schiera un suo classico catenaccio, con tanto di difensori, centrocampisti assiepati, una trincea mobile nella zona mediana. Spera in qualche raro contropiede (per il mattocchio Zigoni, naturalmente, che batte sulla rete esterna di Zoff una buona palla) e poi si affida agli [illegible]. I quali [illegible] non vedono di buon occhio questa Madama così lesta a farsi risucchiare: Furino non conduce regia, solo Bettega funge da punto di riferimento, Causio ha invenzioni spesso mirabili ma che si insabbiano. Quattro palloni-gol costruiti e vengono respinti da Superchi o escono per un capello.

La Juve soffre, ansima. Nel secondo tempo, senza Zigoni «ingiallito» (decideranno i Maigret del calcio, ma la cosa è atto nocivo e recidivo) i gialloblù valcareggeschi risultano «spuntati». Maddè bada a coprire, Mascetti, colpito duro, fa da palo e poi esce. In dieci uomini, la squadra veneta può far gioco. Arriva il gol di Bettega, frutto di vari rimpalli che potrebbero essere definiti — senza levar [illegible] a Bobby — come un autentico «*harakiri*» ideologico da parte della difesa veronese. A due minuti dal termine Causio ottiene la soddisfazione del raddoppio e proprio al 90' sono i gialloblù a sorprendere Zoff e compagnia bella.

Non sempre gradevole, difficile [illegible] dell'inventiva, la partita ha costretto la Madama a mostrare la corda. Ora solo la [illegible] bollata potrebbe levare ai bianconeri la soddisfazione di aver uguagliato il record di sei vittorie consecutive, appartenente al mirabile Livorno del 42-43 (scudetto di quell'anno al Torino, che già andava disegnando la sua grande formazione).

Serafino, cosa scriverà nel rapporto?

A Perugia i granatieri hanno strappato un buon pari. La gara, dicono i testimoni, non è stata [illegible] affascinante. Ma era un campo astruso, dove tutti indicavano il «panzer» di Radice in pericolo. Ebbene: il Toro perde [illegible], pedina risultata migliore, per incidente, poi deve subire il gol di Novellino, imbambolandosi, un gol che pareggia la stoccata di Pulici. Primo commento: dopo lo «*stress*» internazionale, che ad alcuni giocatori dà carica (vedi Gentile al Comunale) e ad altri impone una sosta troppo divagante, il football [illegible] paga un suo curioso pedaggio, quasi smarrendo l'autorità espressa in un mese e più di campionato.

E' frenato da una buona Lazio il Napoli in casa. Marchioro salva la panchina a Bologna, dove il suo Milan afferra il pareggio dopo essere andato sotto di due «pere» (Giagnoni il colbacco lo farà mangiare ai suoi difensori). La Fiorentina rischia per l'ennesima volta in casa di fronte al Catanzaro, Anastasi dona una stitica vittoria all'Inter sul Genoa. E' la «*routine*», interessante ma svilita dal «fattaccio» torinese. Un «fattaccio» che va risolto al più presto.

La legalità del campionato — e perciò ogni decisione dipendente dall'arbitro — non può precipitare tra le mani di gente che ignora il minimo della lealtà sportiva. Mille cose dovremmo aggiungere su questa Juve, su Toro e milanesi, su Napoli e le romane, ma lo spazio — come il gioco — ci [illegible] dalla stoltezza umana, che pretende dir la sua, a colpi di insulti o di bottiglie. E' questa stoltezza che offre il pretesto per condanne assurde. Se il tifoso non è all'altezza del gioco, rimanga a casa: risparmierà soldi, polmoni, e fors'anche il fegato, visto che certe bottigliette contengono «amari» di vomito. Che squallore, amici: siamo gli unici al mondo ad inventare «gialli» dove sfugge sempre il classico colpevole finale. Faremmo impazzire persino Sherlock Holmes. Condoglianze vivissime.

Giovanni Arpino

Bettega è arrivato in vetta

Esulta Bettega dopo il gol segnato al Verona: lo juventino è passato in testa alla classifica cannonieri (F. «St. Sera» - Bosio)

Pulici è tornato a segnare

Perugia. Pulici calcia di sinistro su passaggio di Zaccarelli e porta momentaneamente in vantaggio il Torino contro il Perugia

Ventitré minuti di altalena

Juventus	0
Verona	0
Perugia	0
Torino	1
Napoli	0
Lazio	0
Bologna	2
Milan	0

Juventus	1
Verona	0
Perugia	0
Torino	1
Napoli	0
Lazio	0
Bologna	2
Milan	0

Juventus	1
Verona	0
Perugia	0
Torino	1
Napoli	1
Lazio	0
Bologna	2
Milan	0

Juventus	1
Verona	0
Perugia	1
Torino	1
Napoli	1
Lazio	0
Bologna	2
Milan	1

Juventus	2
Verona	0
Perugia	1
Torino	1
Napoli	1
Lazio	1
Bologna	2
Milan	1

Juventus	2
Verona	1
Perugia	1
Torino	1
Napoli	1
Lazio	1
Bologna	2
Milan	2

Tornano le Coppe

DOMANI a Monaco
Bayern-Cruzeiro (gara d'andata per la Coppa del mondo di club)

MERCOLEDI' a Torino
Juventus-Shakter (gara d'andata per gli "ottavi" della Coppa Uefa) ore 20,30

a Bilbao
Atletico-Milan (gara d'andata per gli "ottavi" della Coppa Uefa) ore 20

Sono arrivati a Torino i misteriosi minatori di Donetzk di Antonio Tavarozzi a pagina 11

Perugia. Novellino si eleva su tutti sorprendendo Castellini e la difesa granata: è il gol del pareggio per gli umbri nel finale della partita (Telefoto)

Il goleador ha cercato il gioco collettivo

Graziani come all'Olimpico

(Dal nostro inviato speciale)
Perugia, 21 novembre.

Francesco Graziani, [illegible] prova di carattere. Forse uno dei pochi granata che sia riuscito a trasformare l'impegno in qualcosa di commovente. Il goleador troppo spesso va osservato e criticato per ciò che riesce a finalizzare e non per le premesse di gioco che crea. Oggi Graziani ci riporta indietro nel tempo, al match con gli inglesi, tartassato talvolta da McFarland talora da Clemence. Stretto fra l'incudine e il martello dei due massicci e spigolosi inglesi, Graziani all'Olimpico, giocò con ottimo profitto, rendendosi utile per quel suo lavorare ai fianchi l'avversario, per togliergli le energie con rincorse prolungate, con quel suo caratteristico scavallare e protezione della palla ora sul lungo linea destro ora su quello sinistro.

A Perugia Graziani non trova spiragli. Comincia con un piglio furente, contrasta, contende a Berni ogni pallone, cerca il dialogo, con inutile ostinatezza. E' una voce che predica nel deserto. Il Torino di oggi è un'ombra che vagola, anche se le attenuanti non mancano: le assenze di Sala e Pecci sono troppo importanti per non esibirle come termini di riscontro.

La frammentarietà del dialogo di centrocampo, le sbavature a ripetizione e gli errori accumulati in serie impediscono fluidità nei rifornimenti alle punte. Mentre Pulici ha due palle giocabili, di cui una è annullata da Malizia e l'altra risulta determinante al fini del risultato, Graziani in fase offensiva a [illegible] vantaggio [illegible] solo una girata che il portiere perugino devia in angolo e altri tentativi non concretizzati per l'attenta disposizione difensiva del Perugia. Poi, un tentativo [illegible] di rendersi utile, in quello [illegible] collettivo, con la schiena ingobbita, la testa ciondolante, caparbio nei [illegible] ripetuti tentativi in verticale, ad appoggiare indietro al compagno che gli fa da occasionale sponda.

Infine, anche per il solito trattamento che i difensori avversari devono riservare alle punte, Francesco pare sfiancato, vinto più dalla sfiducia che dalla fatica. Una prova accettabile, comunque, anche perché offre al calcio italiano l'ennesimo pretesto per leggere meglio dentro se stesso e capire, finalmente, che gli attaccanti siano [illegible] punte opportunisti o sfondatori, fanno parte di un gioco collettivo [illegible] l'aiuto reciproco è un irrinunciabile punto di base.

Angelo Caroli

Torino, partita brutta e pareggio buono

Le assenze di Claudio Sala e di Pecci pesano sempre di più - I granata sono stati deboli a centrocampo ed evanescenti all'attacco, dove il solo Graziani si è battuto con animosità - Andati in vantaggio con Pulici, i campioni si sono fatti raggiungere da Novellino, che ha sfruttato una "papera" di Castellini e compagni - Incidente a Butti nel primo tempo della gara

(Dal nostro inviato speciale)
Perugia, 21 novembre.

Uno a uno tra Perugia e Torino. Ci sono due gol di troppo, [illegible] di troppo [illegible] il punto in più in classifica che le due squadre hanno per così dire «guadagnato» in una gara che definire orribile è appena dei cronisti onesti, non certo da [illegible] severi. Castagner aveva fatto sapere dalle colonne dei quotidiani di tutta Italia che il pareggio gli stava benissimo: dire che i giocatori in campo hanno dato l'impressione di volerlo accontentare è fare delle semplici constatazioni. Una partita da dimenticare perché non è questo il Torino (anche se rabberciato, ancora senza Claudio Sala, ma paradossalmente migliorato dall'uscita di Butti, lussazione, con l'ingresso dell'almeno vigoroso Gorin) che conosciamo, non è neppure questo il Perugia che tante belle battaglie ha già scatenato sul suo stadio.

Un attimo d'emozione quando la squadra hanno ricordato Ferrini con un minuto di silenzio, e commozione quando la folla ha [illegible] con un applauso discreto, come una preghiera, al grido «Giorgio Giorgio» alzatosi dalle gradinate. Torino con il lutto al braccio, a fascia nera anche sulla maglia di Aldo Agroppi, dedicata al caro amico scomparso. Un groppo alla gola, poi novanta minuti di rabbia, di non gioco, in un pomeriggio freddo, ventoso, per fortuna senza pioggia e anzi con sprazzi di pallido sole.

I colleghi presenti oggi e presenti l'anno scorso a Cagliari, hanno trovato delle analogie, ovviamente negative, tra le due partite: con molta sincerità il vicepresidente Nanni Traversa ci ha detto alla fine: «Peggio questa, peggio». E Radice: «Mamma mia che roba».

I tifosi che seguono ormai il Torino con lo slancio che squadra e società meritano, al di là del fascino dello scudetto vinto, si chiederanno il perché di una giornata [illegible] balorda. Stavolta siamo anche noi, dalla loro parte, le risposte diventano [illegible] difficile. [illegible] dubbio la sosta internazionale ha fatto perdere a qualcuno il ritmo, ma non va dimenticato che questa potrebbe essere sì una scusante se non ci fosse il precedente della faticata vittoria sull'Inter. Quella domenica, venendo al giornale per rispondere alle telefonate dei tifosi, Eraldo Pecci disse con la solita franchezza: «Abbiamo giocato male, brutto segno, primo o poi se non si migliora lo becchiamo».

Oggi, con un gioco [illegible] peggiore di quello fatto vedere contro i nerazzurri, è arrivato il pareggio. Bene così, allora, [illegible] il Torino: superare con un minimo danno i momenti difficili (ricordiamo sempre che la crisi di gioco risale alle assenze dello stesso Pecci e di Claudio Sala, che sono state mascherate per un poco ma che a gioco lungo si fanno sentire) può essere buon segno, anche se non [illegible] certo [illegible] gloria.

Dopo aver contrato affannosamente l'inizio [illegible] velleitario che realmente efficace [illegible] Perugia, i granata si sono un po' assestati, ma il gioco non è mai venuto fuori con autorità. Mai, se si eccettuano [illegible] azioni nella ripresa (la seconda [illegible] portato al gol, [illegible] Pulici, propiziato da un difettoso intervento del portiere Malizia), i granata sono riusciti a imbastire azioni di attacco condotte secondo logica. Pulici e Graziani sono rimasti a lungo isolati, costretti a rincorrere palloni respinti alla meglio, con affanno, dalla difesa e lavorati malissimo dai centrocampisti.

Con Patrizio [illegible] e Salvadori (opposto questi ad Agroppi, quindi non certo ad un fulmine di [illegible] in [illegible] e dinamismo) assolutamente fuori fase, con Zaccarelli un po' migliore ma anche lui [illegible] al disotto [illegible] rendimento che gli è consueto, il Torino ha ceduto per la prima mezz'ora al Perugia la zona di centrocampo ponendosi quindi nella condizione di dover subire la pur flebile pressione avversaria, orchestrata [illegible] lo più da un Curi efficace (sino a quando ha avuto fiato), e di soffrire le sgroppate di Novellino, recuperato *in extremis* e logicamente desideroso di ben figurare. Questo Novellino [illegible] un personaggio [illegible] prendere con le molle, abile con i piedi e con la testa [illegible] falloso con le braccia e con la lingua: Danova ne ha capito poco e nulla, non riuscendo ad anticiparlo è scaduto spesso nel fallo, ma quel che è più grave, ne ha capito poco anche l'arbitro Casarin, il quale ha ammonito prima il granata per giorni scorretto ed il perugino più tardi e soltanto per proteste.

Evanescenti in avanti dove Graziani si è ben presto stancato di dibattersi vanamente, deboli a centrocampo, [illegible] in difesa dove anche Caporale ha alternato interventi efficaci ad incredibili ingenuità, il Torino di Perugia è stato questo. Carenze di ritmo, ma anche errori grossolani di tocco: passaggi elementari sbagliati, difficoltà estrema nell'amministrare il pallone. Per fortuna che fra sette giorni [illegible] a Claudio Sala arrive [illegible] il Napoli ed [illegible] quindi subito la prova della verità: qualcosa [illegible] è incappato nella gamba del granata, o si è trattato di una [illegible] affrontata male, quasi svogliatamente, di una cosiddetta giornata nera? La risposta agli stessi [illegible], a Gigi Radice, domenica prossima sul campo contro gli [illegible] di Fabbri.

Di certo non è possibile che di colpo lo scadimento di forma sia così totale, [illegible]. Portare via un punto da Perugia in una giornata così nera — l'abbiamo già detto — vale una vittoria se si pensa alla classifica, ma chi era sulle gradinate certi ragionamenti non può e non deve farli. E gli sportivi umbri non si sono fatti un buon concetto, oggi, della squadra Campione d'Italia.

La cronaca di una gara del genere, ovviamente, è piuttosto scarna. La disposizione tattica del Perugia è stata improntata subito ad una certa aggressività, ed il Torino ha accettato con troppa passività la pressione avversaria. C'è stata al 3' una reazione valida di Zaccarelli con un passaggio lunghissimo per Pulici, il quale ha stoppato la palla col petto ed al rimbalzo ha calciato forte ma quasi addosso al portiere Malizia, appostato al centro dei pali. Subito il Perugia ha risposto con Scarpa, la cui rovesciata dal fondo è finita tra le braccia di Castellini. Al 10' quindi, per un fallo di Mozzini sullo stesso Scarpa, Cinquetti ha sparato un bolide dal limite, la palla ha aggirato la barriera, Castellini ha salvato a mani aperte e Danova ha allontanato alla meglio il grosso pericolo.

Nella prima mezz'ora il Torino è riuscito ben raramente ad «uscire» dalla propria metà campo con efficacia, Scarpa ha messo in difficoltà Danova [illegible] nei primissimi minuti aveva messo in crisi Santin. La variazione di marcatura decisa da Radice non ha quindi portato a grossi risultati, a conferma del «balordone» generale della retroguardia granata. Al 20' è andato via Cinquetti di forza sulla sinistra, Castellini ha smanacciato alla meglio il cross e Mozzini in affannoso recupero ha messo in angolo. Al [illegible]' un altro pericolo per la porta granata, per fortuna Scarpa, marcato duramente alle spalle da Caporale, ha [illegible] con troppo evidenza il rigore buttandosi avanti [illegible] ed è stato quindi beccato da Casarin in fallo di simulazione. E, in risposta, un grosso errore di Salvadori, il quale liberatosi bene sulla sinistra per appoggiare Graziani, ricevuta la palla non ha visto che il compagno s'era gettato [illegible] un corridoio libero ed ha preferito «servire» lungo Pulici che è stato ben [illegible] ed ha ottenuto soltanto un corner.

Il Perugia si è riversato [illegible] nella metà campo granata, e al 39' è nata una mischia nel folto della quale Vannini ha colpito [illegible] Butti. Il granata è rimasto a terra, gli si sono [illegible] attorno il massaggiatore e Radice ma Butti non ce l'ha fatta a riprendere. Sostituzione quindi e dalla panchina è andato in campo Gorin mentre lo sfortunato centrocampista [illegible] in barella.

Il Torino si è presentato nella ripresa magari con qualche intenzione in più, ma con un gioco [illegible] inferiore alle sue possibilità. Il Perugia lo ha ancora costretto per un poco in difesa, Danova si è preso una dura botta da Novellino, Zaccarelli ha tentato [illegible]. Al 5' però, la prima grossa e nitida occasione della partita. Gorin, [illegible] più vivace, ha pescato Pulici con un bel passaggio [illegible] l'attaccante ha controllato la palla, è rientrato bene liberandosi per il tiro, ma [illegible] in corsa pressato da Berni, non è riuscito a deviare il pallone [illegible] sguarnita. Lo stesso Gorin, è finito sul taccuino di Casarin per proteste al 6', quindi al quarto d'ora l'ammonizione è toccata a Danova per un normalissimo [illegible] di gioco su Novellino.

Ancora il Torino in avanti al 20', a due minuti dopo il gol dell'illusorio vantaggio. Dopo un errore di Agroppi a centrocampo Gorin ha vinto un tackle ed ha lanciato in profondità a Zaccarelli il quale ha attirato su di sé due difensori ed ha toccato lateralmente a Pulici [illegible] tiro di esterno, pronto ma non irresistibile, è stato [illegible] dal portiere Malizia [illegible].

Il pareggio del Perugia, è arrivato al 37'. C'è stato un fallo su Zaccarelli a centrocampo. Caporale ha battuto con troppo precipitazione la punizione e ha colto [illegible] in possesso del granata, è passato quindi agli umbri, ed un lungo lancio del terzino sinistro Ceccarini [illegible] Novellino il quale con una bella deviazione di testa ha battuto un Castellini che per non [illegible] il centro della porta.

[illegible] Gorin al 42' [illegible] Malizia [illegible] Graziani presi in contropiede [illegible] riusciti a capire da che parte poteva finire il rimbalzo. E' finita così con un ennesimo errore. Per fortuna nessuno dei ventidue ha avuto il coraggio di abbandonarsi a scene di gioia.

Bruno Perucca

Perugia	**1**
Torino	**1**

PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Berni, Agroppi; Scarpa, Curi (dal 75' Pin), Novellino, Vannini, Cinquetti.

TORINO: Castellini; Danova, Santin; Salvadori, Mozzini, Caporale; Butti (dal 40' Gorin), P. Sala, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

ARBITRO: Casarin.

RETI: Pulici al 67' e Novellino all'82'.

Ritratto di Novellino, giovane estroso

Il Monzon di Perugia

Perugia, 21 novembre.

(a. c.) [illegible] nel mezzo di Perugia-Torino un protagonista, nel bene o nel male, è compito estremamente arduo. Strani attori, copione di conseguenza altrettanto strano. E' come se un regista invisibile imponga un canovaccio fatto di errori a catena, un contagio che trasmetta nei ventidue giocatori. Quando il Torino esce dal letargo la partita si colora con il gol di Pulici: logico che pure il Perugia intenda adeguarsi.

E nasce la rete, complice l'ingenuità della difesa granata, di Novellino. Gran salto, palla colpita con tempo e Castellini è battuto. Ecco, possiamo estrapolare dai novanta minuti questo episodio e regalare qualche riga al centravanti umbro, in dubbio sino a stamane e recuperato da Castagner in virtù di una forte volontà.

Novellino ha l'aria dell'Indio, o di un Incas peruviano. L'hanno soprannominato Monzon per via della straordinaria somiglianza con il grande pugile argentino. Si chiama Walter Alfredo, ha 23 anni, coltiva l'hobby della meccanica e di professione fa il centrattacco del Perugia, con il compito specifico di andare in gol. Oggi è alla terza realizzazione nell'attuale campionato. Molto importante, nella circostanza, dal momento che il suo intervento aereo ha rimesso in partita un match che il Torino si avviava a condurre in porto.

E' un giovane estroso, molto tecnico, alquanto egoista, forse sa di essere il diamante di Castagner e ad ogni tentativo cerca di risolvere le situazioni da solo. Difende il pallone con bravura consumata, a volte aiutandosi con i gomiti e con le mani; fa molto movimento per tutto l'arco offensivo con buona continuità. E', dicono in Umbria, il San Francesco di Perugia. Come dar torto alla voce del popolo? Anche oggi, infatti, ha fatto il miracolo.

I giocatori granata analizzano l'infelice gara sul campo umbro

Radice: "Colpa della sosta azzurra,,

(Dal [illegible] inviato speciale)
Perugia, 21 novembre.

Gigi Radice riscuote a Perugia altre simpatie. La sua schiettezza è luminosa e, in misura in cui si rivela istintiva, riesce a disarmare la critica. Radice intuisce [illegible] domande, allarga le braccia, fa una rapida carrellata dei minuti salienti di Perugia-Torino, accende [illegible] sigaretta e comincia il suo sfogo, contenuto entro limiti di uno straordinario self-control.

«Sono rammaricato — *dice* —. Sapevo che avremmo incontrato enormi difficoltà per sbloccare il risultato. Pur giocando male c'eravamo riusciti. Dunque, l'uno a uno, che risulta legittimo, mi delude e lascia spazio per qualche recriminazione. Senza dubbio la sosta non ci ha reso un grosso servizio. Ci siamo trovati in mezzo a situazioni incredibili oggi pomeriggio. Per fortuna, portiamo a casa questo risultato, una giornataccia! Se dovessi cercare una causa della brutta prova odierna del Torino parlerei della sosta per la nazionale. Fisicamente [illegible] trovato bene i granata, solo che perdendo contatto, abbiamo perso concentrazione e ritmo. E il Torino non può regalare nulla a nessuno. Il Perugia ha disputato un match senza dubbio migliore del nostro, ha offerto insomma qualcosa in più».

E si sono, fatalmente, si grigiore generale, agli errori insoliti in modo inspiegabile. Tanto che ci permettiamo un'osservazione: il Torino visto oggi è il peggiore degli ultimi due anni. Cosa ne pensa Radice?

L'allenatore accompagna la replica con un sorriso spontaneo anche se un po' amaro. «Avete ragione — *ribatte* — sotto ogni punto di vista. Siamo persino rammaricati per coloro i quali sono venuti sin quaggiù a vederci. Ci scusiamo e dovremo fare immediatamente l'analisi degli errori per porvi rimedio. Sia chiaro. Questo non è il vero Torino, si è trattato di un episodio».

Il dialogo cade subito dopo sulla classifica. La Juventus, approfittando della giornata, si è staccata di un punto. Radice non pare preoccuparsi. Commenta le cifre domenicali con procedura spiccia. «Poteva capitare ed è capitato. Era impossibile, del resto, che Juve e Toro continuassero a vincere in coppia. Non è un dramma».

Dopo l'esemplare analisi di Gigi Radice ecco l'altrettanto schietto commento del presidente Pianelli. «Siamo dei polli! Un po' d'ingenuità sul loro gol e tanto brutto gioco nel primo tempo da parte nostra. La Juve in fuga? Non importa. Se l'acciuffiamo nel derby? Speriamo».

Pulici, autore del gol di apertura, spiega i motivi dell'opaca esibizione granata. Entra di nuovo in scena la «sosta azzurra». «Sì, la settimana scorsa abbiamo lavorato parte a Roma e il resto a Torino, il che non ci ha favorito. In queste condizioni è difficile preparare come si deve un match tanto scabroso. E forse anche la paura (l'anno scorso dopo aver condotto sull'uno a zero il match perdemmo due a uno) ci ha rovinato. Abbiamo giocato chiusi, ed abbiamo sbagliato troppi palloni facili. Non riuscivamo a vederci chiaro. Il gol? Zaccarelli mi ha preparato un ottimo pallone, ho visto Malizia [illegible] la fiondata alla sua sinistra ed io ho calciato dall'altra parte. [illegible] ed angolato».

Il gol di Novellino visto da Castellini e da Santin. Due versioni, due modi di rivivere alla moviola un momento di disattenzione. Dice Nello: «Novellino è saltato bene, ha anticipato Danova ed ha battuto Castellini. Non c'è altro da aggiungere. Per quanto riguarda la partita mi metto in linea con l'allenatore. Brutto match. Sul gol di vantaggio non siamo stati capaci di mantenere questo regalo. Nessun merito al Torino, non eravamo noi, c'era qualcosa che non funzionava. Forse la sosta, forse la paura».

Difatti il tema il portiere Castellini con questo esordio: «Avevo davanti a me Santin Novellino e Danova. L'unico a saltare per colpire il pallone è stato il perugino. Non sono andato incontro alla traiettoria perché non era tesa. Dunque sono rimasto al mio posto. Passando al match, in generale, non so spiegarmi la nostra grigia prestazione. Secondo me la sosta non è una causa. E' difficile portar via punti a Perugia, forse questo pensiero ci ha un po' condizionati. Ma non siamo scivolati tanto. Si è trattato di un episodio da dimenticare e da rimediare».

Passiamo sull'altro fronte. Anche il Perugia è soddisfatto del pareggio. Castagner mette a fuoco novanta minuti. «Abbiamo giocato nel primo tempo meglio del Toro. Mi sta bene il pari perché loro sono andati in vantaggio. La nostra sconfitta sarebbe stata un risultato crudele».

Novellino, il goleador umbro, è laconico: «C'era rigore su Scarpa. Ma sorvoliamo. Mancando Sala e Pecci, il Torino si esprime al cinquanta per cento».

Anche Agroppi è dello stesso avviso. «Il Torino c'è come carattere, ma senza Sala, con tutto il rispetto per Pecci, non è il vero Torino. Claudio è determinante».

Butti, uscito dal campo al 38' causa una forte contusione, è stato sottoposto ad esami radiografici, che hanno dato risultato negativo. Si tratta di una contusione al [illegible] medio della tibia destra.

a. c.

Torino solidale con la Juventus

(Dal nostro inviato speciale)
Perugia, 21 novembre.

(b. p.) Dalla radio e da alcuni giornalisti sono giunte nello spogliatoio di Perugia la notizia dell'incidente occorso a Torino a Zigoni. Anche se si trattava di notizie incomplete e se la situazione non era chiara, i dirigenti del Torino non hanno potuto non schierarsi con la società bianconera nel deprecare che nello stadio cittadino accadano incidenti del genere.

Ha detto il vicepresidente granata Nanni Traversa: «E' una notizia che sconforta, noi società facciamo tanti sacrifici per impostare le squadre, per dare al pubblico delle stagioni soddisfacenti, e poi tutto può venire rovinato in un modo del genere. Mi auguro che le conseguenze non siano così gravi come fa presumere una notizia del genere, come mi auguro che Zigoni non abbia riportato danni seri».

Le pagelle della squadra torinese

Castellini, ma dov'eri?

(Dal nostro inviato speciale)
Perugia, 21 novembre.

Ecco le «pagelle» del Torino. Stavolta, dassimo i voti, sarebbero molto bassi per i granata.

CASTELLINI — Inoperoso per tutta la partita e, purtroppo, anche sulla deviazione di testa di Novellino. Ha assistito a novanta minuti di gioco scadente, non si sarà certamente divertito, questo almeno può essere una scusante per il modo con il quale è stato sorpreso. Perché non solo non è intervenuto sul tiro, ma non ha neppure abbozzato l'uscita sul lancio lungo del difensore avversario Ceccarini.

DANOVA — Ha dovuto marcare Novellino, ha sofferto per tutta la partita, smentendo purtroppo le belle indicazioni delle precedenti gare che lo davano in progresso. Non riuscendo ad imporsi con l'anticipo, ha sofferto la velocità e i dribblings dell'avversario. Una battuta di arresto per l'ex cesenate.

SANTIN — Ha giocato i primissimi minuti contro Scarpa e poi è andato su Cinquetti. Le cose erano andate male prima e non sono migliorate dopo, tant'è vero che nella prima mezz'ora liberandosi spesso sulla fascia sinistra questo Cinquetti ha figurato meglio di quanto non dovesse per classe e abilità. Del resto in una difesa che girava male, non potevano esserci eccezioni. Santin si è purtroppo adeguato.

SALVADORI — Avrebbe dovuto contrastare Agroppi a centrocampo, in realtà la distanza tra i due non sono sempre stata molto serrata, ma pur giocando con una certa libertà, «Faina» ha sbagliato appoggi elementari. Dopo una serie lunghissima di gare brillanti, una partita chiaramente negativa. Si è vista così la sua importanza nel Torino. Quando lui gira, tutta la squadra ne trae beneficio.

MOZZINI — Contro Scarpa ha giocato una partita appena appena onesta, ma è già tanto che si sia salvato dal naufragio generale. Alcuni recuperi difensivi, perlomeno, hanno dimostrato che la sua condizione atletica era buona.

CAPORALE — Ha iniziato con una confidenza pericolosa, dribbling sia troppo disinvolto su un avversario (che per poco non il fava via in contropiede indisturbato) ed ha finito con un'azione precipitosa, battendo con troppa fretta la punizione che ha invece dato modo al Perugia di sviluppare l'azione del pareggio. In mezzo alcuni interventi sicuri, per fortuna.

BUTTI — Ha iniziato malissimo, non trovava la posizione, «ballava» tra gli avversari in velleitari tentativi di pressing. Al 40' è stato pure sfortunato e si è beccato una botta da Vannini ed è rientrato negli spogliatoi lasciando il posto a Gorin.

GORIN — Il pubblico di Perugia è uscito dallo stadio sostenendo che è stato lui il migliore in campo. Certamente era facile emergere, in un panorama tanto piatto, ma va detto che il biondo terzino parlomeno ha messo in campo dell'agonismo e della volontà e non va dimenticato che i passaggi migliori per Pulici sono stati suoi, come suo il tiro finale che ha impegnato a fondo Malizia.

PATRIZIO SALA — Bisognerebbe dire «vedi Salvadori». Sala junior è forse il centrocampista che più ha accusato l'assenza di Pecci, oggi è parso svagato, fuori posizione, privo di idee chiare.

GRAZIANI — Ha avuto un inizio buono, tanto che è stato facile sostenere che la nazionale davvero galvanizza i suoi titolari, poi è via via scaduto di rendimento anche lui, preso tra più avversari e privo di rifornimenti validi.

ZACCARELLI — Un inizio pessimo, una ripresa graduale con il passare dei minuti. Frenato nel finale da [illegible] botta ha comunque saputo portare avanti validi palloni come quello che ha propiziato il gol dell'uno a zero.

PULICI — Ha avuto un momento di esaltazione per il gol, alcuni spunti efficaci, ma come Graziani non poteva non soffrire dello scarso appoggio del resto della squadra. La rete segnata, comunque, dovrebbe almeno ricaricarlo in vista dei prossimi e più difficili impegni.

b. p.

I risultati

Partita	Risultato
BOLOGNA - MILAN Chiodi (B) al 36', Maselli (B) al 51', Silva (M) al 73' e Bigon (M) al 90'	2-2
FIORENTINA - CATANZARO Improta (C) al 67' e Della Martira (F) al 70'	1-1
INTER - GENOA Anastasi (I) al 30'	1-0
JUVENTUS - VERONA Bettega (J) al 69', Causio (J) all'87' e Luppi (V) al 90'	2-1
NAPOLI - LAZIO Speggiorin (N) al 72' e Garlaschelli (L) 85'	1-1
PERUGIA - TORINO Pulici (T) al 67' e Novellino (P) all'82'	1-1
ROMA - FOGGIA Di Bartolomei (R) al 25', Musiello (R) al 34', Bordon (F) al 43' e Prati (R) al 87'	3-1
SAMPDORIA - CESENA Valente (S) al 13', Callioni (S) al 33' e Bonci (C) al 43'	2-1

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE							RETI		Differenza reti	Media inglese
		G.	In casa			Fuori casa						
			V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	P.		
Juventus	12	6	3	0	0	3	0	0	13	5	+ 8	+ 3
Torino	11	6	3	0	0	2	1	0	11	2	+ 9	+ 2
Napoli	9	6	2	1	0	1	2	0	12	6	+ 6	=
Lazio	8	6	2	0	1	1	2	0	8	4	+ 4	— 1
Perugia	7	6	2	1	0	1	0	2	8	5	+ 3	— 2
Roma	7	6	2	1	0	0	2	1	8	6	+ 2	— 2
Fiorentina	6	6	0	2	2	2	0	0	5	5	=	— 4
Inter	6	6	2	1	0	0	1	2	4	4	=	— 3
Milan	5	6	1	1	1	0	2	1	7	9	— 2	— 4
Sampdoria	5	6	1	2	0	0	1	2	4	6	— 2	— 4
Catanzaro	5	6	1	2	0	0	1	2	4	7	— 3	— 4
Verona	4	6	1	1	1	0	1	2	6	10	— 4	— 5
Bologna	4	6	0	2	1	0	2	1	5	11	— 6	— 5
Foggia	3	6	0	2	1	0	1	2	3	7	— 4	— 6
Genoa	2	6	0	2	1	0	0	3	6	10	— 4	— 7
Cesena	2	6	0	1	2	0	1	2	3	10	— 7	— 7

Così i marcatori

7 reti: Bettega (Juventus) e Savoldi (Napoli)
5 reti: Graziani (Torino)
4 reti: Pulici (Torino)
3 reti: Vannini e Novellino (Perugia); Desolati (Fiorentina) e Pruzzo (Genoa)

Spettatori ed incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Bologna - Milan	16.927	41.023.400	10.258
Fiorentina - Catanzaro	5.814	14.700.000	14.309
Inter - Genoa	15.594	38.073.400	15.781
Juventus - Verona	14.106	35.109.300	14.102
Napoli - Lazio	9.887	53.862.400	61.111
Perugia - Torino	15.280	72.080.700	6.360
Roma - Foggia	11.832	28.434.000	15.000
Sampdoria - Cesena	5.895	23.787.000	3.314
TOTALI	93.387	320.888.200	130.185

Prossima schedina

Catanzaro-Bologna; Cesena-Juventus; Foggia-Sampdoria; Genoa-Fiorentina; Lazio-Roma; Milan-Inter; Torino-Napoli; Verona-Perugia; Avellino-Cagliari; Palermo-Monza; Sambenedettese-Pescara; Udinese-Lecco; Arezzo-Siena

Totocalcio

Concorso 13

Segno	Partita	Risultato
x	Bologna-Milan	2-2
x	Fiorentina-Catanzaro	1-1
1	Inter-Genoa	1-0
1	Juventus-Verona	2-1
x	Napoli-Lazio	1-1
x	Perugia-Torino	1-1
1	Roma-Foggia	3-1
1	Sampdoria-Cesena	2-1
1	Brescia-Palermo	2-0
x	Catania-Atalanta	1-1
x	Taranto-L.R. Vicenza	0-0
2	Venezia-Udinese	0-2
1	Trapani-Siracusa	1-0

Il monte premi è di Lire 1.718.930.518

Le quote saranno note oggi

Totip

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	WAYNE EDEN	1
	DAUGA	2
2ª	STALAG CRIS	2
	MAROSO	x
3ª	PULICI	1
	MONTIGLIO	x
4ª	VENERDI'	2
	HASTINGER	x
5ª	DECRETONE	1
	REGINALD	2
6ª	BELFLEUR	x
	MEQUO	2

Le quote

Punti	Italia	Piemonte	Lire
«12»	2	—	8.838.165
«11»	86	8	168.300
«10»	912	102	17.800

Tre personaggi della partita-"giallo" a Tori[illegible]: Bettega segna il gol che sblocca il risultato dopo una respinta di Superchi (a sinistra); Zigoni dolorante, dopo uno scontro con Scirea e prima dell'episodio della bottiglietta, tra l'arbitro e Zoff (al centro); Luppi che ha firmato la rete del Verona al 90' (Foto "Stampa Sera" - A. Bodo, A. Bosio, [illegible]. Solavaggione)

Juve, vittoria chiara e risultato in forse

Lo stile di un mister

Trapattoni non fa la spia

La voluminosa ombra di Hitchcock si allunga negli spogliatoi dello stadio, [illegible] c'è molta agitazione. Acco[illegible] su di una panca, scos[illegible] dai conati di vomito, [illegible] testa raffreddata dalla borsa del ghiaccio, Zigoni recita la sua parte a perfezione, [illegible]za sbavature o disattenzioni. Un'altra bottiglietta «storica» coinvolge l'innocente Juventus, sconvolge il dopo-partita. C'è la vittima, ci sono i testimoni «pro» (pochi) e «contro» (molti), c'è anche il giudice, l'arbitro Serafino dal cui rapporto Barbè dovrà trarre [illegible] le conclusioni per [illegible] verdetto, ma tace. Manca solo il corpo del reato.

Giovanni Trapattoni, per essere indirettamente parte in causa, è ovviamente contro l'ipotesi proposta da Zigoni

e dai suoi compagni. L'allenatore bianconero parla dell'episodio con distacco, [illegible] preciso, tonalità di voce [illegible]: Era quasi al fianco del giocatore del Verona, che voleva abbracciare come un vecchio amico, ma non ne ha avuto il tempo. Lo Zigoni si è «buttato a terra» — nella versione degli accusatori «è crollato a terra» — gemendo e portandosi [illegible] mano alla testa e l'altra allo stomaco. Ma il «Trap» ha udito il perentorio invito di un compagno di Zigoni: «Butate zo, butate zo!», ha visto Sirena accorrere [illegible] Valcareggi che lo precedeva. I cronisti invo[illegible] il nome di colui che ha suggerito a Zigoni di inscenare il collasso: con molto stile il giovane «mister» [illegible]niente rifiuta. E' uno di quei casi, questo, in cui si può riferire il peccato [illegible] il nome del peccatore. La cui identità verrà fuori lo stesso, da altre bocche.

L'immagine di Trapattoni addossato alla parete del corridoio, vestito con [illegible] toc[illegible] più raffinato, misurato nelle parole e nei gesti pur nel riferire un episodio tanto più spinoso per tutti perché controverso, aiuta a delineare i contorni, via via sempre nuovi, che il personaggio sta assumendo, parallelamente al tempo di permanenza in casa juventina. Ciò non significa che Trapattoni abbia abdicato, per adeguarsi ad un preciso stile, agli aspetti della sua personalità che tanto erano piaciuti al suo arrivo a Torino e tanto vengono apprezzati an[illegible]. L'uomo non ha cam[illegible] la carica [illegible] genuinità, né spolverato [illegible] patina di umiltà [illegible] rapporti esterni, e affermata la disposizione naturale [illegible] colloquio. L'ave[illegible] di questa Juventus, alla quale egli ha infuso una [illegible]rica di vitalità nuova, una rigenerazione [illegible] tessuti che si pensava precocemente invecchiati, la comprensibile euforia [illegible] clima [illegible]nato dai recenti successi ottenuti dagli uomini bianconeri, vestiti della propria [illegible]glia e d'azzurro, quest'insieme insomma di fatti positivi si riflette sull'allenatore della Juve in modo percettibile. Soprattutto nell'esposizione di un concetto, nell'elaborazione di un commento, nel giudizio dei propri giocatori e di quelli avversari. La lingua è più sciolta, la parola è più ricercata.

Non è [illegible] volto diverso, sostanzialmente, bensì corretto e approfondito dall'ambiente che ha spiccata e tradizionale fisionomia, inattaccabile come munitissima fortezza dagli attacchi dei tempi e da quelli, ben più pericolosi, degli umori degli uomini. Il «Trap» ha indossato la divisa della Juventus. Che [illegible] è un vestito, bensì uno stile, che non si sfacia certo dinanzi alla recita di [illegible] abile commediante.

Fulvio Ciati

I bianconeri passano nella ripresa sul Verona in dieci - Segna il solito Bettega, raddoppia Causio - Gol al 90' di Luppi - Eguagliato il record del Livorno: 6 vittorie nelle prime 6 partite

Come previsto la Juventus batte il Verona e infasca [illegible] sesta vittoria consecutiva dall'inizio [illegible] campionato (impresa che eguaglia quella del Livorno ai tempi della seconda guerra mondiale). Come era nelle speranze (non ufficiali) di Trapattoni, i bianconeri divengono dal Torino in testa alla classifica e si riportano davanti ai granata dopo aver [illegible] l'evento per sette mesi.

Ciò che non era previsto, però, ha rovinato in parte la festa. Non rientrava nei pronostici degli osservatori superficiali la fatica [illegible] la quale la Juventus [illegible] dovuto piegare il Verona che si è arreso quando era ridotto praticamente [illegible] dieci uomini. Nel quadro di una partita presumibilmente normale non era soprattutto contemplabile, sullo 0-0, il «giallo» della bottiglietta, un episodio che al momento getta un'ombra sul risultato e conseguentemente sulla classifica. Il giudice sportivo mercoledì potrà convalidare il 2-1 acquisito sul campo dai bianconeri, ma potrebbe anche, per la riserva scritta presentata dai [illegible]ronesi all'arbitro e del controllo del medico fiscale, capovolgerne i termini e assegnare lo 0-2 contro la Juventus con l'aggiunta di una squalifica del campo.

Tutto dipende dal rapporto arbitrale. Che [illegible] visto non [illegible] sappiamo, lo [illegible] due giorni. [illegible] letto, antipatico, [illegible], per [illegible] vale, lo spettatore e Zigoni, possiamo soltanto offrire al momento alcune fredde [illegible]derazioni. Se si rispettano le imposizioni che vigono da tempo allo stadio per i rivenditori di bibite e alcolici vari, sul [illegible] di Zigoni al massimo può essere piovuta una bottiglietta di plastica, il cui peso, pur considerata la velocità, non ci sembra tale da far perdere i sensi ad un giocatore anche se colpito in pieno. Nessuno ha registrato traccia di ematomi sul capo del centravanti veronese il quale è [illegible]ggio particolare, capace di recitare una commedia, inventata o no, suggerita o meno da Franzot sul momento, fino in fondo. Qualcosa probabilmente è successo ma non da determinare [illegible] l'invalidità [illegible]poranea di un giocatore che dagli spogliatoi non ha più voluto muoversi.

Questo è successo al [illegible] squadre negli spogliatoi [illegible]po il primo tempo. [illegible] partita a quel punto era ancorata sul pareggio, 0-0. Risultato sostanzialmente giusto se si considera la non felice giornata di alcuni bianconeri e la saggia disposizione tattica orchestrata da quella vecchia e ancora lucida volpe che è Valcareggi. Logorata [illegible] più psicologicamente che fisicamente dall'impegno di battere l'Inghilterra (impresa che [illegible] coinvolto sette bianconeri, [illegible] dei quali ieri erano in campo) la Juventus ha affrontato i gialloblù senza la necessaria concentrazione per neutralizzarne subito [illegible] velleità.

Il Verona non ha atteso la Juventus dinnanzi alla propria area, ma a centrocampo dove ha intessuto [illegible] fitta tela alternando il pressing alla difesa a zona. Capirci qualcosa per i bianconeri in quel settore non era facile [illegible]. Mascetti, Guidolin (un giovane da seguire), Busatta, Fiaschi con l'aiuto parziale del lavoratore

Juventus	2
Verona	1

Causio, un bel gol

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Spinosi, Scirea; Causio, [illegible]chetti, Boninsegna, Benetti, Bettega.

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot; Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Fiaschi, Mascetti, Luppi, Guidolin, Zigoni (dal 46' Maddè).

ARBITRO: Serafino.

RETI: Bettega al 69', Causio all'87', Luppi al 90'.

Zigoni che contro [illegible] Juventus gioca sempre con uno spirito particolare, hanno bloccato o limitato il rendimento di Benetti, di Furino e di Marchetti che non ha trovato la partita ideale per il suo rientro [illegible] posto di Tardelli. In al[illegible] Logozzo si è appiccicato a Boninsegna e [illegible] gli ha [illegible]. Bachlechner, un tedesco in tutto e per tutto, ha reso subito la vita difficile a Bettega.

Così la Juventus si è vista a sprazzi e si è vista quando Causio con il suo estro si è mosso dando la carica senza però trovare adeguate risposte nel gioco e quando Gentile, Cuccureddu e Scirea si sono sganciati sulle fasce per porgere palloni al centro sui quali il Verona, tranne che in tre o quattro occasioni, ha [illegible] sempre buon gioco. In definitiva l'ottimo Superchi ha dovuto esibire la sua bravura sui tiri da fuori, in particolare di Marchetti, al 17' e di Cuccureddu, su punizione, [illegible] 25'. Tentativi spettacolari di Bettega, Boninsegna e Causio [illegible] finiti fuori, pur sfiorando il gol per un soffio.

Alla fine del primo tempo, era chiaro, il Verona ha cominciato a sperare di portare via almeno un punto da Torino. Non osava sperare nei due perché nonostante alcuni contropiedi bene impostati, Zoff non è mai parso in condizione di correre grossi pericoli.

[illegible] colpo Zigoni a terra, preludio misterioso al secondo tempo. Il Verona si faceva attendere al rientro. Valcareggi cercava di convincere il centravanti a rientrare, senza riuscirci. E allora, rinunciando forzatamente ad [illegible] punta, zio Ferruccio faceva entrare Maddè che si schierava all'ala [illegible]stra, controllato da Gentile, con Fiaschi centravanti opposto a Cuccureddu. Invariato il resto [illegible] schema tattico.

Tre minuti e si verificava un altro episodio, questa volta favorevole alla Juventus. Bettega subiva fallo. Cadendo, forse involontariamente forse con malizia, colpiva [illegible]cetti sotto il ginocchio sinistro. Il capitano restava K. O. Una spruzzata alla gamba con lo spray di moda, poi una fasciatura, ma era chiaro che Mascetti era fuori causa. Avendo già sostituito Zigoni, Valcareggi restava con dieci uomini perché l'impiego di Mascetti sulla [illegible] destra, con l'arretramento di Maddè, era soltanto il preludio all'abbandono del giocatore.

I bianconeri allora puntavano [illegible] tutto il gioco sulla sinistra del loro fronte e di lì via via si intensificavano le minacce per Ginulfi. Al 10' Marchetti in buona posizione sbagliava il gol tirando centralmente. Al 16', in contropiede, Busatta mandava alle stelle una grossa occasione [illegible] il Verona, poi la Juventus tornava ad imperversare nell'area avversaria per la quale Valcareggi ormai aveva predisposto il più antico e classico dei catenacci. Al 17' Bettega sfiorava [illegible] il [illegible] destro su cross di Furino. Al 20' era Spinosi a farsi sotto ma colpiva debolmente.

Al 24' il gol. Scendeva Benetti sulla sinistra, vinceva un dribbling, poi un rimpallo. Entrato in area offriva la palla a Boninsegna che a sua volta vinceva il tackle con Logozzo e tirava: Superchi in tuffo non poteva fare altro che deviare sull'accorrente Bettega che con la tipica freddezza [illegible]va in rete. 1-0. L'incubo era finito. Dieci minuti dopo arrivava [illegible] Perugia la notizia del gol di Novellino e si ripeteva il boato tipico per un gol. Juventus [illegible] in testa alla classifica.

Ma la partita dalle mille [illegible]zioni [illegible] finita. Giallo per giallo, oltre [illegible] due gol negli ultimi tre minuti. Al 42' Gentile avanza, appoggia [illegible] Bettega che devia verso l'accorrente Causio. E' il 2-0. Allo scadere, Maddè restituisce il «colpo» a Gentile con il quale ha intessuto duri duelli. Tira e colpisce la traversa, sulla respinta si avventa Luppi che [illegible]. E' finita, comunque.

La gente sfolla soddisfatta, in certe occasioni, dopo gli inglesi e prima dei sovietici, conta innanzitutto il risultato. Ma non si ignora del giallo della bottiglietta. Ed è una notizia che a [illegible]. E' il simbolo in definitiva, indipendentemente [illegible] ciò che deciderà il giudice sportivo, di una partita poco piacevole ma piena di imprevisti e di suspense come non ce ne ha regalati neppure Italia-Inghilterra. Resta il fatto che la Juventus è in testa alla classifica, a punteggio pieno, e non perde colpi neanche nelle domeniche più difficili.

Franco Costa

Lo Shakter Donetzk è arrivato ieri a Torino

I minatori misteriosi

Da vice-campioni a quasi retrocessi - Trapattoni non ha potuto vederli giocare, il trainer Vladimir Salkov annuncia: "Difesa a zona e [illegible] 4-4-2" - Ieri spaghetti, oggi allenamento

Un maxi-piatto di spaghetti [illegible] quattro e un quarto del pomeriggio. A quest'ora Bettega, Causio e gli altri juventini stan[illegible] rientrando negli spogliatoi, magari qualcuno di loro [illegible] alla partita che il [illegible] mercoledì sera, di [illegible] allo Stadio, [illegible] quei giocatori [illegible]vietici di una squadra dal nome curioso e dalle caratteristiche sconosciute: loro, i sovietici, pensano solo a mangiare, hanno trovato un ristorante disposto a servire un pranzo per 22 persone anche se è quasi l'ora del [illegible]: Sono arrivati a Caselle alle 14,30 — proprio mentre la Juventus cominciava la partita col Verona —, hanno stabilito subito che non si poteva arrivare in tempo allo stadio per seguire l'incontro e si sono trasferiti all'hotel Majestic, presentando le richieste per il menu: [illegible] d'arancia, minestrone, spaghetti, bistecche, insalata mista, frutta, dessert. Più acqua minerale, più birra solo per 5 (allenatore, medico, dirigenti). In breve tempo gli addetti dell'Agenzia Italturist, che ha organizzato il viaggio della comitiva da Donetzk a Torino via Mosca-Roma, risolvono il problema: si mangia, non c'è il minestrone, ma quello che conta sono gli spaghetti.

[illegible] possiamo chiamare i minatori col pallone: il nome del[illegible] società «abbinata» alla Ju[illegible] per gli ottavi di finale di Coppa Uefa è nato proprio [illegible] sottolineare l'importanza dei bacini carboniferi della città di [illegible], in Ucraina, vicino al mar d'Azov, non lontano dal mar Nero. Il club Shakter Donetzk, cioè «Minatore di Donetzk», si presenta con un po' di mistero a Torino: alle difficoltà pratiche (inevitabili quando [illegible] di trascrivere i caratteri cirillici della lingua russa) che hanno fatto nascere tante versioni della «sigla sociale» sui giornali italiani, si aggiungono le scarse [illegible] tecniche sulle caratteristiche della squadra che nemmeno Trapattoni ha [illegible] visionare. Dà qualche notizia l'allenatore Vladimir Salkov, 39 anni, professore di educazione fisica, [illegible]natore nello stesso club (difensore e centrocampista), sposato, con due figli:

«Il campionato in Urss è già finito — spiega [illegible]kov — e noi abbiamo chiuso le 15 partite con 5 vittorie, 6 sconfitte e 4 [illegible]. Non [illegible] troppo bene, [illegible] compor[illegible]ti meglio in Coppa Uefa eliminando prima la Dinamo [illegible] (3 a 0 [illegible] casa e 1-1 fuori) poi la Honvéd Budapest (3 a 0 e 1 a 2, due vittorie nostre). Qui con me ha 17 giocatori, manca il difensore Gorbunov infortunatosi a Budapest. [illegible] incidente anche il portiere [illegible]gtarev ma ora [illegible] bene, può giocare. [illegible] formazione [illegible] deciderò dopo i due allenamenti che faremo a Torino, dove controllerò le condizioni [illegible] Dudinski e Starukin. Vi posso dire che [illegible] giocheremo [illegible] la formula del 4-4-2».

Due attaccanti soli, perciò prudenza dichiarata da parte dell'allenatore ucraino. Ma ancora un po' di mistero [illegible] la sede della partita di ritorno. Spiega il presidente Leonid Marmasov:

«Dipende tutto [illegible] clima, sino all'8 dicembre c'è tempo e può darsi [illegible] il freddo ci costringa a spostarci [illegible] Georgia, a Tbilisi: attualmente a Donetzk c'è un tempo discreto, 7 gradi sopra zero, si sta bene. Comunque escludo che si giochi a Soci, dove [illegible] il Milan, perché lì il fondo del campo è pessimo».

Il tema del mistero ritorna quando si cerca d'interpretare il rendimento di questa squadra che l'anno scorso fu vicecampione dell'Unione Sovietica e [illegible]st'[illegible] ha [illegible] a stento la retrocessione in serie B, salvandosi [illegible] un punto nei confronti di Spartak Mosca e Dinamo Minsk (il torneo è [illegible] vinto dalla Torpedo Mosca davanti a Dinamo Kiev e Dinamo Tbilisi). «Abbiamo avuto una stagione dura e sfortunata» si è limitato a dire Salkov, il quale deve [illegible] impostato la [illegible]dra sulla difensiva, con discreto [illegible] visto [illegible] 10 reti [illegible] in campionato (solo i campioni della Torpedo Mosca ne hanno incassate meno). Ieri Salkov ci ha detto di conoscere l'abilità di Bettega e Boninsegna ma quando gli abbiamo chiesto notizie sulla marcatura ha risposto: «Noi difendiamo abitualmente a zona e faremo così anche contro la Juventus».

Gli elementi [illegible] maggior [illegible]co risultano gli attaccanti Vassin, e Rogovski, il difensore e capitano Jarentchenko, il portiere Degtarev. Vedremo oggi e domani, tra allenamenti e di[illegible], di precisare meglio nei dettagli la conoscenza [illegible] Shakter Donetzk, un club [illegible] oltre al calcio [illegible] praticare ai [illegible] tesserati hockey su ghiaccio, ginnastica, atletica leggera, ma non è mai entrato nelle pagine più importanti dello sport internazionale. L'estrazione e sorte per il tabellone della Coppa Uefa lo ha messo [illegible] strada della Juventus e pare che l'impegno non spaventi i minatori col pallone dell'Ucraina: «Sappiamo che la Juventus è [illegible] grande società, con giocatori [illegible] quotati — *dicono Salkov e Marmasov, allenatore e presidente* —; sappiamo che il calcio italiano è in un ottimo momento: noi abbiamo giocato una volta con la Lazio [illegible] amichevole, [illegible], poi l'inverno scorso a Cesena e Bologna e nell'ottobre scorso a Cagliari. La Juventus l'abbiamo vista solo alla tv, non sappiamo se riusciremo a metterla in difficoltà. Però ci proveremo». *Modesti, ma simpaticamente ambiziosi.*

Quel poco che si [illegible] su questi indefinibili [illegible] della Juventus, riguarda [illegible] loro [illegible]peramento: le loro grinte: ne hanno dato prova soprattutto a Budapest, sul campo della Honvéd, nell'ultima gara di Coppa Uefa, dove — raccontano le cronache — c'è stato calcio ro[illegible], incassando e ricambiando [illegible] colpi duri. I «minatori» hanno saputo vincere per 3 a 2 contro quegli ungheresi [illegible] avevano eliminato l'Inter nel turno precedente. La Vecchia Signora, perciò, non s'illuda di trovare facilmente il tesoro nella miniera.

Antonio T[illegible]

L'allenatore Salkov e il presidente Marmasov a T[illegible]

L'età media è 24 [illegible] e mezzo

Diciassette giocatori

Diciassette giocatori nella comitiva dello Shakter Donetzk arrivato ieri a Torino. L'allenatore Salkov li [illegible] cosi divisi per ruolo: 2 portieri, 5 difensori, 6 centrocampisti, 4 attaccanti. [illegible] i nomi:

PORTIERI — Jurj Degtarev, [illegible] 1948; Bistcheslav Tchanov 1951.

[illegible] — Valerj Rudakov 1955; Victor Kondratov 1952; Vasilj Maljchev 1954; Vladimir Pienjk 1951; Valerj Jarentchenko 1947 (capitano).

CENTROCAMPISTI — Nikolaj Latysh 1955; Michail Sokolovski 1951; Nikolai Fedorenko 1955; Va[illegible] Schevtjuk [illegible]; Jurj Dudinski 1951; Vladimir Safonov 1950.

ATTACCANTI — Vladimir Rogovski [illegible]; Alexander [illegible] 1949; Vitali Starukin 1945; Jurj [illegible].

La squadra gioca solitamente in completa divisa bianca: nessuno dei titolari vanta presenze in Nazionale. Per la trasferta a Torino non è risultato disponibile il difensore Gorbunov, infortunatosi nell'ultima partita di Coppa Uefa a Budapest. L'età media del gruppo è di 24 anni e mezzo. I più anziani sono il capitano Jarentchenkov (29 anni) il portiere Degtarev e il centrocampista Schevtjuk (entrambi ventottenni).

Pagelle bianconere allo Stadio

[illegible] — Prende molto freddo, per il poco [illegible]. Eppure subisce il gol sul quale è incolpevole. Non [illegible] divertito, ovviamente.

GENTILE — Tampona e spinge sulla fascia per novanta minuti. La Nazionale gli ha dato la carica. Blocca Fiaschi e poi Maddè con il quale sgomita volentieri. E' in gran forma, niente da dire.

CUCCUREDDU — Come sopra. Tratta il centrale [illegible] Keegan. Non [illegible] concede un attimo di [illegible]. Nella ripresa, uscito [illegible], si prende [illegible] Fiaschi e [illegible] pure lui. Sfiora anche il gol su punizione, Superchi in definitiva è l'unico che vince il duello con «Cuccu».

FURINO — Se la vede con Busatta e qualche volta con Mascetti in un gioco di scambi a centrocampo. Fa la sua parte, con la consueta generosità. Ma non è facile neppure per lui emergere in quel caotico centrocampo voluto da Valcareggi.

SPINOSI — Se la vede con Luppi che gli sfugge al novantesimo e segna il gol veronese. Per il resto un buon controllo dell'avversario soprat[illegible] sugli [illegible] di testa nei quali è sempre bravo.

SCIREA — Si «sgancia» qualche volta, ma deve tornare subito indietro, almeno nel primo tempo, [illegible] spazio al contropiede avversario. [illegible] svolge un grande lavoro, considerata la natura della partita, ma ciò che fa lo fa sempre bene.

CAUSIO — Il Verona non lo attacca come il Milan o [illegible] l'Inghilterra però si mantiene su uno standard notevole, da grande giocatore. I suoi dribbling, le sue corse, i suoi cross accendono una Juventus piuttosto spenta. E' un protagonista e [illegible] batte le punizioni d'esterno destro con la disinvoltura di un [illegible] Cruijff.

[illegible] — Un rientro discreto. La volontà [illegible] gli manca, il [illegible] neppure, ma qualche volta pecca di [illegible], sbaglia passaggi e rientra per recuperare rabbiosamente. Paga, è chiaro, anche l'inadattabilità a giocare [illegible] squadra. [illegible] al 17'.

BONINSEGNA — [illegible] la [illegible] da Logozzo e Negrisolo non trova spazio né possibilità per andare a rete. Sfiora il gol nel primo tempo con un bel colpo di testa su traversone di Bettega. Propizia la rete dello stesso Bettega ma nel complesso non è tra i migliori.

BENETTI — Paga la fatica di mercoledì, è chiaro, gli anni sono suoi. Gioca in tono minore e non si fa apprezzare per quello che abitualmente vale. Prestazione decorosa, ma niente di più.

BETTEGA — Sui livelli di Boninsegna, però [illegible] c'è il gol a portata di mano non sbaglia il colpo. Segna il primo, offre a [illegible] il [illegible]do. Procede a una media-primato, sette reti in sei partite.

fr. co.

Il commento di Trapattoni sulla prova vincente dei bianconeri

"Abbiamo dovuto soffrire prima di segnare„

Gentile al telefono

Cosa sa Claudio Gentile del «giallo» di Zigoni? La Juventus vincerà il campionato ed anche la Coppa Uefa? Perché i bianconeri contro il Verona hanno giocato con il rallentatore? A tutte queste domande formulate dai tifosi al telefono di «Stampa Sera», Claudio Gentile risponderà sulla edizione del pomeriggio del nostro giornale. Sottoposto per un'ora ad un vero e proprio interrogatorio, il difensore della Juventus si è dimostrato abile nella dialettica, dotato di fair-play anche quando si micrelono sono arrivati i tifosi del Torino.

Nella giornata del «divorzio» (lasciando da parte tutta la storia della famigerata bottiglietta che potrebbe riservare sorprese) sarebbe lecito aspettarsi un'atmosfera di grande allegria [illegible] Juventus. Invece l'ambiente bianco[illegible] resta molto [illegible]. E' [illegible] colpa di Zigoni — [illegible] si parla che di lui e resta pochissimo spazio per tutto il resto — fatto sta che quasi nessuno dimostra di gustare in pieno la vittoria. Anche Trapattoni comincia col parlare lungamente del «giallo» prima d'esaminare la partita sotto l'aspetto tecnico.

«Abbiamo dovuto soffrire parecchio, prima di riuscire a trovare lo spunto per segnare — ammette l'allenatore —. *Può darsi che si sia fatta sentire una certa stanchezza dopo la partita di mercoledì con la Nazionale, oppure si stava già pensando alla gara di Coppa che ci attende con i sovietici».* Trapattoni comunque, non è ri[illegible] sorpreso dalla prova positiva offerta dal Verona: *«Io l'avevo detto che i veronesi ci avrebbero [illegible] del filo da torcere. E' stato così, finché non siamo riusciti a trovare [illegible] chiave giusta, [illegible] era quella di aggirarli sulla fasce laterali. Era l'unico [illegible] per poter scardinare il loro bunker. L'uscita anticipata di Mascetti ha indubbiamente tolto qualcosa al [illegible], ma penso che la Juventus avrebbe [illegible] ugualmente».*

b. br.

A quattro minuti dal termine la Lazio riesce a raddrizzare il risultato: 1-1

Il Napoli viene raggiunto nel finale

Vinicio non voleva rischiare [illegible] si è adattato al "catenaccio" - La squadra di Pesaola, senza Juliano e Chiarugi, ha attaccato molto, ma raramente si è resa pericolosa - Rete di Speggiorin, pareggio [illegible] Garlaschelli

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 21 novembre.

La pioggia ed il fango hanno rovinato [illegible] spettacolo. E [illegible] un campo ridotto a risaia il Napoli e la Lazio hanno balbettato un calcio improvvisato e scarsamente bello. Sarebbe stato difficile fare di più e di meglio. La palla o stazionava in pozzanghere o slittava sul terreno viscido. Ogni tocco nascondeva un'insidia, ogni passaggio celava un trabocchetto. Si è visto poco, ma sinceramente non si poteva pretendere molto [illegible] più.

L'anomala condizione del terreno ha indubbiamente favorito la Lazio [illegible] è [illegible] a Napoli [illegible] l'intenzione [illegible] non perdere, e per non perdere Vinicio aveva costruito [illegible] squadra [illegible] te difensiva. Con il terzino Martini nel ruolo di mezz'ala, con Badiani all'ala, con Agostinelli arretrato, con Cordova che fungeva da centromediano metodista, la Lazio ha cercato lo 0 a 0 con un gioco che in pratica rispettava [illegible] convinzione di Vinicio. Il brasiliano in precedenza aveva [illegible] predicato il gioco di [illegible]; di colpo si [illegible] co[illegible] [illegible] difensivismo ed ha raggiunto lo scopo, magari con un po' di fortuna, ma in modo assolutamente regolare.

Evidentemente Vinicio non voleva rischiare contro i suoi «ex allievi». L'accesa polemica di questa estate, anche se sopita dai silenzi della vigilia, era ancora nell'aria. Vinicio era un paladino del gioco moderno, l'essersi adatt[illegible] [illegible] «catenaccio» costituisce [illegible] novità [illegible] [illegible] discutere. Lo giustifichiamo, anche se non approviamo tutte le sue decisioni. La partita di Napoli per lui e per la [illegible] era troppo importante per rischiare. Se si tratta di una scelta contingente possiamo accettarla. Invece se fosse una conversione al vecchio sistema, allora le critiche dovrebbero [illegible] più severe. Per questo però bisogna attendere prove ulteriori.

Della formazione laziale (sempre [illegible] priva [illegible] [illegible] Ceccon) e di D'Amico) abbiamo già parlato. Di contro [illegible] [illegible] presentato un Napoli senza due uomini importanti. Non c'era [illegible]ano, mancava anche Chiarugi. Pesaola aveva dato a Esposito il compito di regista, affidando a Vinazzani il ruolo di interditore. [illegible] Orlandini. Vinazzani doveva creare gioco e manovra. Era compito del Napoli al[illegible], e gli azzurri hanno accettato il rischio con coraggio e con carattere. La Lazio opponeva una difesa serrata. Manfredonia non dava [illegible] a Savoldi, Wilson combatteva dietro a tutti come un gladiatore. Pighin, al suo esordio in serie A, seguiva Speggiorin sovente spingendolo di quel tanto da mandarlo fuori misura. Ammoniaci, oltre al bravo Pulici, completava questa difesa che aveva come all[illegible] avanzato Cordova bravo, pulito ma piuttosto lento.

Il Napoli attaccava, ma [illegible] creava vere occasioni da gol. Savoldi e Speggiorin erano in difficoltà un [illegible] per il [illegible], [illegible] po' [illegible] [illegible] marcatura spietata di cui erano fatti oggetto. Si registrava qualche fallo. Protestava Garlaschelli e veniva ammonito (8'). Una bella combinazione Massa-Savoldi [illegible] a Speggiorin l'occasione buona, ma Pighin era bravissimo a respingere in rovesciata. Poco dopo Pulici aveva modo di distinguersi [illegible] un ardito intervento deviando un tocco di Speggiorin. Riprendeva a piovere. Il campo diventava ancora [illegible] più difficile. L'assalto del Napoli comunque continuava, ma i pericoli [illegible] Pulici erano scarsi. Manfredonia dominava Savoldi. Commetteva [illegible] [illegible] [illegible] ed era ammonito dal bravo arbitro Menicucci.

Si riprendeva con la Lazio sempre più chiusa e [illegible] il Napoli arditamente lanciato all'assalto. Era un batti e ribatti senza estro. Il gioco non cambiava, era un gioco convulso, affannoso, complicato. I contropiedi laziali non avevano grinta. Erano semplici azioni di alleggerimento, facilmente controllabili dal «vecchio» Burgnich e dai suoi compagni della difesa. Nella lotta nel fango si distingueva Vinazzani. Giocatore di potenza, dal fisico possente, Vinazzani letteralmente sradicava la palla dalle pozzanghere e serviva gli avanti [illegible] allunghi a volte indovinati e volte sbagliati. Al 51' il gol pareva fatto: Vinazzani serviva Speggiorin che di testa liberava Esposito davanti a Pulici. Il tiro di Esposito era ribattuto con fortuna dal portiere laziale.

E [illegible] arriva [illegible] 72': Savoldi [illegible]iva Vinazzani che lanciava verso Speggiorin. Pulici usciva, ma la palla si fermava in una pozzanghera. Speggiorin poteva deviarla in porta da una posizione difficile: 1 a 0.

La reazione della Lazio era violenta. La squadra pareva trasformata. Era la prova d'orgoglio, era la palese dimostrazione di una volontà eccezionale. Forse perché toccati nel vivo, forse per fare un favore al loro trainer Vinicio, i biancazzurri romani si sono [illegible] in forze nella [illegible] campo napoletano. L'assalto era disordinato ma continuo, e sotto una costante pressione la difesa napoletana [illegible] qualche indecisione. Reagiva [illegible] Palma portandosi in avanti, ma sul contropiede [illegible] cadeva il peggio: Vinazzani [illegible] vrebbe avuto tempo e modo [illegible] liberare ma si impappinava e lasciava la palla ad Agostinelli, che lo aveva attaccato. Il biondo centrocampista mandava al centro. Carmignani si spostava verso destra proprio mentre Garlaschelli colpiva di testa. La palla batteva a terra ed entrava in rete a sinistra dove il [illegible] tiere non [illegible] più intervenire: 1 a 1 all'86'. Gran festa [illegible] sponda laziale per l'insperato pareggio. Molta delusione invece nelle file napoletane.

Il risultato premia la Lazio per [illegible] generosa partita, ma punisce forse eccessivamente il Napoli per un solo errore. Negli spogliatoi abbiamo sentito schermaglie sul [illegible] e sui demeriti dei due contendenti. A nostro avviso la Lazio ha raccolto il massimo, il Napoli invece il minimo. Ma quando si sbagliano gol facili, quando un centravanti del valore di Savoldi non fa un solo tiro in porta, quando [illegible] si [illegible] [illegible] forza [illegible] contenere un assalto, non si possono accampare attenuanti. Il Napoli ha giocato di più, ma [illegible] non ha giocato meglio [illegible] [illegible]. Diamo pure colpa al terreno, al fango e alla pioggia, ma diciamo con altrettanta sincerità che dal Napoli e dalla Lazio si deve pretendere qualcosa [illegible] più. Sono o non [illegible] [illegible]quadre [illegible] avanguardia?

Giulio Accatino

Napoli	1
Lazio	1

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa, Esposito, Savoldi, Vinazzani, Speggiorin.

LAZIO: Pulici; Pighin, Ammoniaci; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Martini, Badiani.

ARBITRO: Menicucci.

RETI: Speggiorin al 72', e Garlaschelli all'86'.

Pesaola [illegible] Vinicio a muso duro la stretta di mano non c'è stata

(Dal nostro inviato speciale)
[illegible] [illegible] novembre.

[illegible] la partita [illegible] partita, [illegible] «o lione» Vinicio batte il «petisso» Pesaola. Il risultato rende euforico [illegible] brasiliano, triste e nero l'argentino. Vinicio a fine gara mette la museruola. Non apre bocca e quasi, ignorando completamente la partita. [illegible] limita a stretta [illegible] mano, pacche sulle spalle, baci sulle gote da parte di amici [illegible] vecchia e nuova data. Ma l'argomento partita è tabù.

Pesaola al contrario tiene [illegible]. E' più scuro del solito, la voce è ancora [illegible] roca per le milliona sigarette accese a ritmo continuo durante la partita. Si sfoga spiegando la sfortuna [illegible] suo Napoli che ha pareggiato una partita dominata e parla molto più che non sul campo, ridotto ad un acquitrino, dove [illegible] fondo sarebbe stato giusto non giocare se lo svolgimento di una gara di serie A non fosse così strettamente concatenato al Totocalcio.

Napoli sfortunato, dunque, per il «petisso» e Lazio superfortunata. Il nome di Vinicio non viene mai pronunciato. I due tecnici dopo le battaglie verbali che hanno preceduto e seguito il giro di valzer delle panchine nel periodo estivo hanno preferito ignorarsi. Troppo distanti gli spogliatoi delle due squadre, [illegible] separate le due panchine in campo.

All'inizio della gara i due tecnici sono entrati in campo con la [illegible] tenuta, calzoni della tuta e impermeabile e scafandro di stile paramilitare. Vinicio ha preso posto per primo. Poi è arrivato Pesaola. [illegible] centrocampo è partito di corsa [illegible] il [illegible] caratteristico stile [illegible] quando da ala si [illegible] [illegible] lungo le fasce laterali. Puntava [illegible]ritto verso la panchine [illegible] rivale. Ma quando in tribuna si pregustava già la stretta di mano della pace, Pesaola cambiava improvvisamente direzione [illegible] una deviazione che [illegible] il [illegible] di uno sberleffo al rivale, che ha lasciato tanti rimpianti [illegible] Napoli più passionale per il clima e gli schemi di gioco improntati al collettivo.

Vinicio nel ritiro di Agnano aveva atteso l'inizio della gara ascoltando la Santa messa officiata da [illegible] frate amico dei laziali e si era aggirato per i corridoi dell'albergo pedinato stretto da [illegible] guardia del corpo speciale, «Ciro l'americano», napoletano disoccupato, suo fedelissimo da quando «o lione» indossava ancora la maglia n. 9 del Napoli. Vinicio solo quando [illegible] chiedevano un parere sulle condizioni [illegible] campo si lasciava andare ad una risposta maliziosa: «Sarà molto [illegible]. Il Napoli ha una macchina che permette di limitare i danni della pioggia ma non l'adopera per il motivo che l'acquisto è stato consigliato dal sottoscritto». Poi non più una parola. Allo [illegible] lo spogliatoio Lopez. E' infatti sicuro che Pesaola non rinuncerà a Chiarugi. Ma quando il «petisso» [illegible] Speggiorin, [illegible] rivestire Lopez e fa esordire l'ex difensore del Palermo Pighin.

La partita. Più pallanuoto che calcio. Un bell'inizio della Lazio, poi il sopravvento dei partenopei, più dotati di peso atletico, specie quando Cordova dopo [illegible] minuti rimedia un mezzo stiramento e limita il suo raggio d'azione. Il gol di Speggiorin che batte Pulici tradito da una pozzanghera. Sembra il k.o., ma la Lazio reagisce bene e quando Agostinelli approfitta di un errore di Vinazzani [illegible] il pareggio di Garlaschelli. [illegible] «o lione» [illegible] [illegible] un [illegible]. La rivincita [illegible] contro una società che [illegible] [illegible] [illegible] difeso di fronte agli attacchi di qualche giocatore che non voleva assoggettarsi alla sua teutonica disciplina.

Negli spogliatoi è una gran festa, iniziata tra le belle del pubblico al fischio finale [illegible] Menicucci. Poi la fuga sotto il [illegible] del [illegible] dei cronisti e dei microfoni di mil[illegible] radio più o [illegible] libere [illegible] ufficiali. «Non parlo, andiamo, [illegible] lavoro, lasciatemi andare». Poi a qualche orecchio più fidato ed amico: «Raccontate [illegible], che avete visto la partita».

[illegible]la porta del pullman [illegible] di sentirgli dire tre parole di fila gli chiedo di parlarmi del derby con la Roma di domenica prossima. «C'è una settimana di tempo — risponde Vinicio — perché proprio ora?». E non gli tiri più niente, ma negli occhi c'è il [illegible] e l'orgoglio del trionfatore.

Pesaola parla dopo, e a lungo. Parte [illegible] una «boutade»: «Si è sfatata la tradizione che vuole Pesaola uomo fortunato. Ora chi sosteneva questa tesi non mi romperà più l'anima». Poi la solita tiritera di un Napoli fortissimo, bellissimo, più che animoso, [illegible]dito dal fondo [illegible] [illegible]po. Carmignani inoperoso. Cinque palle-gol sbagliate dalla [illegible] squadra. Ed invece un solo errore pagato [illegible] il [illegible]. Disappunto per dover affrontare [illegible] Torino con i soliti due punti di scarto. Ma nessuna concessione — promette sempre Pesaola — per la squadra di Radice.

Ma [illegible] capisce lontano un miglio [illegible] questa [illegible] sera il «petisso» continuerà a fumare a ritmo forsennato e non riuscirà a prendere [illegible]. [illegible] benissimo che questa prima sfida l'ha vinta «o lione» Vinicio.

Rino Cacioppo

Il Milan si salva dal tracollo: da 0-2 a 2-2

A Bologna solo a dieci secondi dal termine, quando i rossoneri sono riusciti a realizzare il gol del pareggio, Giagnoni ha perso l'occasione [illegible] prendersi una grossa rivincita su Gianni Rivera

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 21 novembre.

C'era da mettersi le mani nei capelli e strapparseli. Marchioro però non aveva tempo per farlo, impegnato com'era ad urlare ai suoi giocatori, quasi choccati da quanto stava verificandosi. Il Mi[illegible] [illegible] perdeva per due a [illegible] rischiava un clamoroso tracollo in vista della trasferta in Spagna per la Coppa Uefa e ad una settimana di distanza dal derby con l'Inter. Giagnoni rispondeva alle urla [illegible] collega [illegible] altrettanto potente ma a lungo andare i suoi appelli si sono persi nella «crisi» che ha coinvolto l'intero Bologna, permettendo al Milan di rimontare e di pareggiare quando il tempo stava per scadere. Dal gol di Bigon al fischio finale di Agnolin, infatti, sono passati appena dieci [illegible]ndi.

Giagnoni dunque ha [illegible] l'occasione per prendersi una sonante rivincita a spese del Milan e di Rivera.

A differenza [illegible] quanto era avvenuto contro la Juventus, stavolta è toccato al Milan ribaltare una situazione critica e rimontare due reti non in modo avventuroso, questo è bene premetterlo, bensì per meriti facilmente individuabili. Al contrario il Bol[illegible] era andato in vantaggio abbastanza fortunosamente: entrambe le sue reti erano state favorite da ingenuità della difesa avversaria, la prima addirittura mentre i rossoneri stavano discutendo sull'opportunità di formare una barriera davanti a Chiodi, che si apprestava a calciare una punizione dal limite. Sembra che [illegible] questo frangente Rivera — incaricato da Marchioro di [illegible]zzarsi davanti al pallone — sia stato fatto allontanare dall'arbitro, cosicché [illegible] è ve[illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] porta completamente sguarnita e con Albertosi impegnato a spostare i compagni. In frangenti come questi se non è stata chiesta la barriera, se non è stato fermato il gioco, si può tirare direttamente in porta. E' quello che ha fatto Chiodi, mandando in bestia Albertosi e beffandolo quando la partita sembrava destinata ad assestarsi [illegible] un perfetto equilibrio.

In circostanze analoghe, è inevitabile che una squadra impegnata a rimontare si scopra e subisca la seconda rete. E' successo anche al Milan dopo appena 5' di ripresa su un corner calciato da Nanni. Albertosi respingeva, Maselli riprendeva da fuori area e faceva spiovere un pallonetto fra i pali. Turone, appostato un metro fuori della porta, poteva intervenire di testa e respingere, sennonché mancava completamente l'intervento ed il pallone si depositava alle sue spalle.

Da questo momento però la partita ha cambiato volto: il Bologna si è fatto schiacciare nella sua area, ha tentato qualche azione in contropiede ma ha trovato sulla sua strada addirittura Albertosi appostato fuori dall'area e pronto ad intervenire per respingere [illegible] piede. In [illegible] circostanza, Albertosi si è impegnato in un dribbling sulla tre quarti del campo vincendolo ed appoggiando il pallone ad un compagno: se lo avesse perso, il Bologna avrebbe portato a tre le reti di vantaggio.

A forza di spingere con azioni ora massicce, ora possenti, è arrivato il gol di Silva, su calcio d'angolo battuto [illegible] Rivera (l'attaccante era completamente solo) quindi mentre il tempo stava scadendo ecco il giusto pareggio firmato da Bigon dopo un'azione confusa ma che ha fatto crollare il Bologna.

In precedenza c'era stato un gol di Calloni sul quale si sarebbe discusso a lungo se la partita non fosse poi terminata in parità: il rossonero aveva realizzato una bellis[illegible] rete di testa ma Agnolin — che fino ad allora aveva diretto molto bene — aveva annul[illegible] [illegible] un fuorigioco di posizione da parte di [illegible]. Il terzino sulla [illegible] si era portato oltre [illegible] barriera rossoblù, ma non aveva partecipato direttamente alla azione: un classico fuorigioco [illegible]sivo.

Sembrava a [illegible] punto [illegible] il Milan non ce la facesse più. Lo stesso Calloni, deluso, aveva abbandonato la lotta. [illegible] ecco al 44' Rivera calciare una punizione in area e un difensore respingere: intervento di Maldera, nuovo cross in area, tocco di testa smarcante di Capello e Bigon che a sua volta colpiva [illegible] [illegible] mettendo il pallone in rete.

Giorgio Gandolfi

Duina insulta Fabio Capello

Bologna, [illegible] [illegible].
(g. gand.) «E' forse la prima volta — [illegible]niava negli spogliatoi Duina — che mi sento fiero di essere presidente del Milan». Duina però ha dovuto farsi perdonare da Capello per una marachella... dialettica. Per la prima volta, forse, è capitato che un presidente abbia insultato dalle tribune un suo giocatore e che poi sia andato a chiedergli scusa.

Bologna	2
Milan	2

BOLOGNA: Mancini; Valmassoi, Cresci, Battisodo, Roversi, Paris (dal 73' Pozzato); Rampanti, Maselli, Clerici, Nanni, Chiodi.

MILAN: Albertosi; [illegible] [illegible] 46' Sabadini), Maldera; Morini, Bet, Turone; Rivera, Bigon, Calloni, Capello, [illegible].

ARBITRO: Agnolin.

RETI: Chiodi al 36', Maselli al 50', Silva al 72' e Bigon al 90'.

Bologna. Giagnoni e Rivera uno contro l'altro a Bologna: match pari (Telefoto)

Giagnoni rifiuta d'incontrare il "nemico" Rivera

Non hanno fatto la pace

[illegible] nostro inviato speciale)
Bologna, 21 novembre.

Non c'è stata l'attesa «pace» fra Rivera e Giagnoni. Inutilmente il radiocronista Piero Pasini ha cercato di portare davanti al microfono i due «nemici»: «Non ci penso neppure lontanamente», ha risposto Giagnoni che non sembra più quello di un tempo ora che la sua folta chioma è soltanto un ricordo.

Rivera [illegible] ha voluto fare alcun commento, neppure sulla partita. «Da oggi» ha detto — non parlo più». Guarda — gli hanno fa[illegible] [illegible] — che non è la prima volta... «Stavolta — ha replicato — [illegible] sul serio, così non si potranno più inventare dichiarazioni tipo quella di Napoli. In quella circostanza ho parlato soltanto con un giornalista e poi ho visto interpretazioni diverse su altri giornali».

Giagnoni all'ingresso in campo ha salutato molti dei suoi ex giocatori, ma ha evitato accuratamente di avvicinarsi alla «zona» di Rivera. Il capitano stava per fare un passo falso allorquando con il tradizionale fascio di fiori in mano si era avvicinato proprio alla panchina del Bologna: è stato lesto a [illegible] direzione e ad affidare i fiori a Maldera. Chi si è sbagliato invece è stato il massaggiatore Tresoldi: durante la partita, dopo avere prestato soccorso [illegible] un giocatore rossonero, E.. [illegible] Giagnoni in panchina ha puntato senza esitazione verso il settore del Bologna e soltanto a un metro dalla... meta deve essersi ricordato che Giagnoni era passato sull'altro fronte. Ha rimediato con un sorriso: nella fretta di correre si può anche sbagliare specialmente se si vede il volto di uno col quale si è lavorato.

Anche alla fine, tante strette di mano. E' mancata quella fra Giagnoni e Rivera, decisi a conti[illegible] [illegible] in fondo la loro guerra silenziosa.

«Non gli porto rancore — ha commentato l'ex mister col colbacco — per me è come se non esistesse. Non ha agito [illegible] correttezza nei miei [illegible] fronti e ora non posso certamente trattarlo [illegible] stregua degli altri miei ex giocatori. Della stretta di mano di Rivera non mi interessa assolutamente nulla: io sto bene a Bologna e mi auguro di potervi restare ancora per diversi anni. Certo, se oggi avessimo vinto, la [illegible] cambierebbe...».

Nei confronti di Rivera?

«No, assolutamente, cambierebbe perché avremmo un punto in più in classifica e meno problemi da risolvere. Purtroppo temevo il gioco alto del Milan e i fatti mi hanno dato ragione: dovevamo impedire i traversoni e per questo mi sono agitato a lungo. E poi non si può incassare una rete così quando il tempo sta per scadere...».

g. gand.

Il Genoa sconfitto [illegible] San Siro [illegible] un gol di Anastasi

Inter, ossigeno per il "derby"

[illegible] *nostro inviato speciale)*
Milano, 21 novembre.

«Mini» sorpasso dell'Inter, vittoriosa sul Genoa, [illegible] confronti del Milan, a [illegible] settimana dal derby. Fraizzoli gongola, e, parlando alla tv, si augura una «stracittadina» che soddisfi il pubblico milanese e si concluda, magari, con un 6-5 a favore dei nerazzurri, come in un derby di parecchi anni fa. Chiappella, la cui panchina è sempre «calda», è più cauto del suo presidente: sa che l'Inter è come una convalescente che ha preso un brodino, e non ha ancora scacciato il suo malessere. Og[illegible] la squadra si è imposta a fatica sul Genoa, che [illegible] tardi ha capito di avere [illegible] fronte una avversaria vulnerabile. I rossoblù hanno reagito senza molta convinzione e non hanno troppe recriminazioni da fare sulla sconfitta.

L'Inter, che recuperava Merlo e gli altri titolari assenti a Torino (Fedele, Oriali e Libera) ha sbloccato il risultato alla mezz'ora del primo tempo, con un bel sinistro angolato del redivivo Anastasi. Gran parte del merito del gol spetta a Mazzola, che, rischiando la tibia destra, ha conquistato con un superbo tackle un pallone ormai perso, propiziando il [illegible]gio smarcante per il compagno.

Mazzola ha agito da finto centravanti, alla Hidegkuti, ma era costantemente braccato da Maggioni, e spesso retrocedeva per far gioco, visto che Merlo, politicamente impegnato, indovinava un passaggio su cinque. Solo su punizione (18') Merlo ha fornito un invitante spiovente per Libera, che, di testa, ha impegnato il bravo Girardi nella prima parata-gol.

Il Genoa è apparso come frenato, anche dopo il gol di Anastasi. E' riuscito a costruire l'unica azione pericolosa al [illegible]': [illegible] punizione battuta da Arcoleo [illegible] palla carambolava sul corpo di Gasparini e finiva sul [illegible] di Pruzzo, che, da buona posizione, sparava a lato. Pruzzo non brillava: un po' per mancanza di validi rifornimenti, un po' per la stretta marcatura di Gasparini, che l'anticipava costantemente.

Negli spogliatoi, a fine gara, il centravanti si è lamentato. «*In trasferta — ha detto — non si può rinunciare all'iniziativa. Forse manca [illegible] volontà [illegible] spingere. Al calcio si gioca in undici, ma mi rendo [illegible] che, se continuiamo di questo passo, chi rischia [illegible] più [illegible] [illegible]. La Juventus potrebbe ripensarci. Io ci terrei a giocare [illegible] maglia bianconera, tuttavia non verserò lacrime se non mi vorranno: ci sono altre squadre. Comunque, prima [illegible] tutto, penso al Genoa e alla salvezza, poi [illegible] [illegible]drà*». Risulta, però, che il Genoa trasferirà Pruzzo solo in caso di retrocessione: se dovesse salvarsi, Silvestri farà di tutto per confermare il centravanti in maglia rossoblù.

Se Pruzzo [illegible] deluso: Anastasi ha compiuto qualche progresso. [illegible] è mosso molto, partendo dalla posizione di ala [illegible] e spostan[illegible] [illegible] su tutto il fronte d'attacco, per sottrarsi al ferreo controllo di Matteoni, che ha commesso molti falli per fermarlo. Matteoni è stato anche ammonito da Ciacci: qualcuno l'ha scambiato per Castronaro (già ammonito in precedenza) e ha pensato che l'arbitro fosse incorso in un errore, giacché avrebbe dovuto espellere il mediano rossoblù. Negli spogliatoi tutto si è chiarito e l'arbitro era in perfetta regola.

Torniamo alla partita. L'Inter ha avuto l'opportunità di raddoppiare allo scadere [illegible] primo tempo, ma l'«incornata» di Libera, su splendido cross da fondo campo di Fedele, si [illegible] stampata [illegible] la traversa a portiere battuto.

Nella ripresa il Genoa si è presentato con Basilico al posto dell'azzoppato Ghetti, e si è fatto un po' più ardito, senza [illegible] affondare con sicurezza le proprie [illegible] [illegible]ne offensive. L'Inter agiva di rimessa, avvicinandosi a Girardi senza minacciarlo seriamente, co[illegible] [illegible] al 4', quando, [illegible] [illegible] di Anastasi [illegible] Fedele «sbaliava» [illegible] [illegible]clusione. All'11', su [illegible] analoga, il traversone in velocità di Anastasi era deviato fuori [illegible]glio [illegible] Libera.

Da segnalare due episodi che hanno avuto come protagonisti i tifosi del Genoa. Prima della partita, Francesco Giraldi, milanese, quarantasette anni, addetto ai servizi di vigilanza dell'Inter Club a San Siro, mentre stava requisendo catene e altri oggetti contundenti, è stato aggredito da sostenitori genovesi. Malconcio, è stato accompagnato all'ospedale San Carlo, dove le radiografie [illegible] si è sottoposto hanno escluso, fortunatamente, delle infrazioni ossee. Ha sporto denuncia contro ignoti. Secondo episodio. Durante la gara, dall'anello che sovrasta la tribuna d'onore i turbolenti tifosi rossoblù hanno lanciato sputi in direzione degli spettatori sottostanti: ci sono state vivacissime proteste, che hanno coinvolto anche Fossati, presidente del Genoa, per cercar di far [illegible] un simile sconcio.

Bruno Bernardi

Inter	1
Genoa	[illegible]

INTER: Bordon; Guida, Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Anastasi, Merlo, [illegible] zola, Marini, Libera (dal 76' Muraro).

GENOA: Girardi; Maggioni, Rossetti; Onofri, Matteoni, Castronaro; Chiappara, Ghetti (dal 46' Basilico), Pruzzo, Arcoleo, Damiani.

ARBITRO: Ciacci.

Rete: Anastasi al 30'.

Per i liguri [illegible] bel primo tempo, poi tanta paura

La Samp dice grazie al Cesena

(Dal nostro [illegible] speciale)
[illegible], 21 novembre.

Grazie, Cesena. Così può dire Eugenio Bersellini, il quale deve la prima vittoria stagionale dei suoi blucerchiati non soltanto al ritmo ed alla carica agonistica con cui, almeno per un tempo, tutta la Samp si è battuta, [illegible] anche e soprattutto alle sconcertanti deficienze, di gioco e di sostanza atletica, dei suoi ex amici [illegible]gnoli. Tom Rosati, il «marine» — così lo chiamano già a Cesena —, avrà il suo duro lavoro per ridare un [illegible] ad una squadra slegata, [illegible] di nerbo, tentennante anche negli uomini che una volta [illegible]d [illegible] sicurezza, [illegible] il «libero» Cera.

La Samp ha aggredito i romagnoli giocando con una [illegible]a in più e per quasi [illegible] minuti ha fatto il bello ed il brutto tempo in campo, affondando nella [illegible]a del Cesena come un coltello nel burro. Da questa superiorità di ritmo di manovra, a cui la difesa [illegible]ria, lasciata in balia di se stessa [illegible] un centrocampo statico ed evanescente, ha opposto soltanto interventi affannosi ed imprecisi, sono nati i due gol della vittoria blucerchiata. Due gol soli, perché la squadra di Bersellini, che [illegible] migliora di domenica in domenica, [illegible] ha ancora perso il vizio di sprecare l'ottanta per cento di quel che costruisce.

Nessuno avrebbe potuto discutere il risultato se la Sampdoria fosse arrivata all'intervallo con un bottino di reti almeno raddoppiato, tanto evidente era stata la superiorità dei genovesi in contrasto con l'assoluta incapacità del Cesena. La Samp macinava gioco ad un ritmo e con un'autorità tali da sembrare il Borussia. I romagnoli assistevano impotenti, come una qualsiasi squadretta dell'oratorio di Santa Brigida. Quando, al 13', Valente, intervenendo al volo di sinistro per scagliare in rete un pallone su cross di Saltutti, aveva fatto esplodere di gioia la gradinata sud, si aspettava la rabbiosa reazione del Cesena. Ed invece sono stati i blucerchiati a continuare a menare la danza, fallendo occasioni a manciate con Bresciani, Savoldi e Saltutti.

Al 33' è venuto il secondo gol: Callioni, servito poco oltre la metà campo da [illegible] tocco di testa di Bresciani, ha potuto avanzare indisturbato, saltare il [illegible] diretto avversario Valentini e far secco Boranga con una [illegible]gata bassa di sinistro dal limite dell'area.

Dopo il 2-0 la Samp, in cui soprattutto Valente e Tuttino si erano prodigati a ritmo altissimo, ha tirato un po' il fiato ed il Cesena ne ha approfittato per riprendere un po' di coraggio, per provare a sua volta qualche «a fondo». L'ex genoano Bonci, che fino a quel momento aveva fatto notare la sua presenza in campo solo per una ammonizione, ha messo a frutto le sue doti di furbo opportunista due minuti prima del riposo: su calcio d'angolo battuto da Rognoni Bonci, a cui Mariani aveva fatto sponda di testa, da tre metri ha messo a segno [illegible] gol del 2-1.

Da questo momento [illegible] partita ha cambiato incredibilmente volto. La Samp si è ripresentata per il secondo tempo [illegible] solo gelata dalla tramontana che prendeva [illegible] infilata il campo ma anche dalla paura.

Al [illegible]' i romagnoli hanno [illegible]cato l'occasione più bella, quella ch[illegible] avrebbe potuto raddrizzare insperabilmente la partita. Un passaggio dell'ex genoano Bittolo tagliava fuori tutta la difesa ligure proiettando Mariani verso l'area. Il tiro al volo del numero 11 del Cesena si spegneva a lato di un soffio, a portiere ormai battuto, facendo la barba alla base del palo. E tutta la ripresa andava avanti, salvo qualche sporadico contropiede blucerchiato, su questa falsariga, con la Samp a [illegible] affannosamente barriera di fronte ad un Cesena che vedeva uno spiraglio per riportarsi a galla.

Il gelo sulle g[illegible]inate sud si accentuava a 5' dalla fine, quando si vedeva [illegible] palla rotolare nella rete di Cacciatori: ma era stata una subdola manata [illegible] [illegible]nci a compiere il misfatto e sul pronto intervento dell'arbitro Bergamo per annullare il gol e punire la scorrettezza si spegnevano le ultime paure [illegible] Sampdoria.

Gianni Pignata

Sampdoria	2
Cesena	1

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Ferroni; Callioni, Zecchini, Lippi; Tuttino, Valente, Bresciani, Savoldi II, Saltutti (dal 73' De Giorgis).

CESENA: Boranga; Cecca[illegible], Beatrice; [illegible]o, Oddi, [illegible]; Vernacchia (dal 70' De Ponti), Valentini, Bonci, Rognoni, Mariani.

ARBITRO: Bergamo.

RETI: Valente al 13', Callioni al 33', Bonci al 43'.

Aggressione [illegible] Bittolo

Genova, 21 novembre.
(g. b.) Aggressione a Giorgio Bittolo, il centrocampista del Ce[illegible] che [illegible] [illegible] stagioni ha militato nelle file del Genoa. All'uscita dallo stadio, il giocatore è stato avvicinato da un tifoso sampdoriano che, dopo averlo insultato, ha cercato di colpirlo. Bittolo ha prontamente reagito, ha immobilizzato il suo aggressore, e lo ha poi consegnato ad alcuni carabinieri in servizio allo stadio. L'energumeno, dopo gli accertamenti del caso, è stato rilasciato.

Roma, l'uomo vincente è [illegible] Bartolomei

I giallorossi segnano tre gol, colpiscono [illegible] palo e si vedono negare due calci [illegible] rigore

Roma, [illegible] novembre.
I giallorossi si sono imposti per tre reti ad una, hanno colpito un palo con Prati e si sono [illegible] negare un paio di calci di rigore per falli su Musiello e Prati.

La nota più confortante [illegible] piano tecnico è venuta dal [illegible] Di Bartolomei, elogiato quando gioca [illegible] nazionale giovanile e aspramente criticato quando indossa la maglia [illegible] Roma.

Oggi Di Bartolomei, rimesso a nuovo nel [illegible]ale dei tre gol segnati a Terni contro la rappresentativa francese, spostato di qualche metro più [illegible] che gli ha consentito di giostrare più attivamente nell'organizzazione [illegible]lla manovra sotto l'area avversaria, è stato in pratica l'uomo vincente dei romanisti.

Ha siglato la rete che al 25' ha consentito ai giallorossi di sbloccare il risultato (ma [illegible] [illegible] di merito spetta al sorprendente Musiello, che al termine di una spettacolare iniziativa personale ha «pescato» di precisione il compagno smarcato), ha restituito il favore allo [illegible] [illegible]iello [illegible] del secondo gol al [illegible] e infine al 67' ha letteralmente «pennellato» un cross per Prati che ha infilato di testa il terzo pal[illegible] [illegible] tranquillità.

La Roma, che oggi è apparsa dotata di un passo più veloce rispetto alle ultime esibizioni, non è stata altrettanto valida sul piano [illegible]. Infatti, dopo aver [illegible]to l'avversario per gran parte dei primi 45 minuti con manovre precise e pericolose che hanno fruttato i due gol [illegible] vantaggio, gli uomini di Liedholm hanno accusato un pauroso cedimento quando il Foggia è riuscito ad accorciare le distanze con una bella girata [illegible] porta di [illegible] [illegible] [illegible].

Nella ripresa i pugliesi, [illegible]liti [illegible] cattedra con Scala, Ripa, Domenghini, ma soprattutto con il motorino Del Neri, hanno messo alla [illegible] [illegible] i quali hanno accusato numerosi sbandamenti [illegible] reparto difensivo. Era soprattutto il temperamento e la vitalità dei foggiani a creare fastidi ad una Roma che stentava a ritrovare la lucidità del primo tempo. [illegible] sembrava che il Foggia fosse sul punto di pareggiare le sorti della [illegible] i romanisti imbastivano una magnifica azione in profondità con De Sisti che allungava a Di Bartolomei: cross dalla [illegible] laterale [illegible]l'area e Pierino [illegible] [illegible] [illegible] a quel momento [illegible] combinato [illegible] poco, si staccava di testa con ottima scelta di tempo e deponeva un preciso pallone alle spalle di Memo.

Il Foggia accusava pesantemente il colpo consentendo alla Roma di riprendere saldamente in mano le redini del confronto e [illegible] [illegible] abbastanza [illegible] valmente il serrato orgoglioso [illegible] avversari.

Mario Bianchini

Roma	3
Foggia	1

ROMA: [illegible] Conti; Maggiora, Sandreani; Boni, [illegible]lerini, Menichini, Bruno Conti, Di [illegible]olomei, Musiello, De Sisti, Prati.

FOGGIA: Memo; Colla, [illegible]li; Pirazzini, Bruschini, Scala; Ripa, Balestri, Domenghini, Del Neri, Bordon.

ARBITRO: Prati.

[illegible]: Di Bartolomei al 25', Musiello al 34', [illegible] [illegible] 43', e [illegible] [illegible] 67'.

La Fiorentina rischia contro il Catanzaro

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 21 novembre.

La Fiorentina ha rischiato di perdere con il Catanzaro la terza partita interna. Ha [illegible]lato soltanto con un tiro improvviso in mischia dello stopper Della Martira [illegible] tre minuti dopo il gol di Improta. Le assenze di Roggi, Galdiolo, Rosi, Bertarelli non possono certo costituire un'attenuante perché anche il [illegible] ha affrontato la partita in formazione [illegible] [illegible]genza per l'indisponibilità di Vi[illegible]ando, Sperotto, Palanca e Ma[illegible]ra.

Il Catanzaro [illegible] se a perfidi, come Di Marzio [illegible] previsto, ha subito l'iniziativa, [illegible] [illegible] è [illegible] disunito e [illegible] ha perso [illegible]e [illegible] contrattaccare in contropiede. Il risultato è stato sbloccato da un gran tiro di Boccolini respinto dallo spigolo della traversa e messo in rete [illegible] Improta con la complicità di Mattolini troppo esitante. La Fiorentina dopo quattro minuti ha pareggiato con Della Martira grazie ad una respinta di un difensore su tiro di Antognoni.

g. m.

Fiorentina	1
Catanzaro	[illegible]

FIORENTINA: Mattolini; Galdiolo (dal 65' Bagnato), Tendi; Pellegrini, Della Martira, Zuccheri; Caso, Restelli, Casarsa, Antognoni, Desolati.

CATANZARO: Pellizzaro; Banelli, Ranieri; Braca, Silipo, Vichi; Nicolini, Improta, Michesi, Boccolini, Petrini (dall'[...]' Memo).

ARBITRO: Gussoni.

RETI: Improta al 67', e Della Martira al 70'.

SERIE B - Mentre il Monza raggiunge Cagliari e Vicenza in testa

NOVARA, CONTINUA LA SERIE NERA

Gli azzurri di Giorgis vanno a picco contro il Varese - Scesi in campo con tattica rinunciataria sono stati stroncati da tre gol A pochi secondi dal termine la rete della bandiera su rigore

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 21 novembre.

«Un passo indietro sul piano della determinazione. Hanno dormito tutti, [illegible] andati letteralmente in barca. Hanno giocato malissimo. In campo bisogna lottare, occorre maggiore umiltà. In questo campionato nessun avversario ti regala qualcosa». Così Lamberto Giorgis, trainer [illegible] Novara, negli spogliatoi del «Franco Ossola» di Varese. Quando si perde per 1-3 non ci sono spuntanti. E' un triste ritornello della squadra azzurra.

Maroso, allenatore del Varese, si lamenta perché i suoi hanno incassato al novantesimo un gol. Giorgis pare un pugile al tappeto. Fuma nervosamente, gli occhi fissano il pavimento. La squadra sfila in silenzio verso il pullman in questo freddo pomeriggio che obbliga i curiosi che si attardano [illegible] dintorni dello stadio ad accendere grandi falò. Alcune macchine con targa Novara, vengono ammaccate da tifosi varesini. Non ci sono fortunatamente dei feriti.

Soltanto 2433 paganti, [illegible] di 6 milioni d'incasso per un match piuttosto squallido. Spalti semideserti, secondo tradizione, e due squadre in campo impacciate (il Varese si è riscattato in parte nella ripresa) di ragionare nei primi quarantacinque minuti. Il Novara è sceso in campo per strappare un punto, con Bacchin finto suntaro fe ed è rimasto punito da una simile tattica rinunciataria. Non un pericolo nel primo tempo per la porta del Varese, centrocampo lento e impacciato, un'ammucchiata gigantesca in difesa per proteggere Buso. Così il galoppante difensore Magnocavallo e Ramella (dribbla e colpisce il palo al 31') hanno potuto dare [illegible] di agli ospiti.

E tutti si [illegible] chiesti, durante l'intervallo, come il Nova[illegible] [illegible] a contenere l'avversario. Non che il Varese abbia disputato un primo tempo travolgente, ma la sua prova è stata senza [illegible] l'inghentita dall'inconsistenza [illegible] chi lo fronteggiava. Se non altro i biancorossi hanno il m[illegible] di essersi mossi ad un buon ritmo, con tanti palloni [illegible] con eccessiva precipitazione nel fraseggio e nella conclusione.

Nella ripresa il Varese si rende conto che gli azzurri non possono reggere fino al termine. [illegible] forzare un po' ed è fatta.

Buso respinge al 48', con mezzo miracolo, un colpo di testa che pare [illegible] trascinato il portiere [illegible] la rete. In [illegible] minuti il Novara capitola, potrebbe tornare subito a casa, il confronto è chiuso; 63': fallo di Vecchetti su Ramella; la punizione rasoterra di Gaudino è deviata da Lodetti. Il pallone colpisce il palo, prima di terminare alle spalle di Buso; 85': fallo in area di Fabbian su Magnocavallo. Ciceri su rigore non [illegible]. A questo punto il Novara capisce che non c'è proprio più [illegible] da difendere; c'è una reazione, ma ormai è troppo tardi.

Mentre una ventina di ragazzetti si picchiano sugli spalti e la gente per un attimo scorda la cronaca sportiva delle [illegible], si assiste a una patetica rincorsa degli ospiti. Vriz, subentrato a Guidetti, fa partire un bel tiro alto al 75'. All'88' arriva però la mazzata finale: finta di Gaudino, gol di Ramella con uscita alla disperata di Buso. Ferrari guarda il pallone che va in rete senza poter [illegible].

Il gol della bandiera, ad una manc[illegible] di secondi dal fischio finale, non serve a cancellare l'amarezza. C'è un [illegible] di Massimi su stopolinoe Toschi. Lapi di Firenze, osservato dalla tribuna da Righetti, concede il penalty che Gia[illegible] mette a segno. Domenica gli azzurri vanno a Brescia, un'altra tappa delicatissima. Il gioco della scorsa stagione è un pallido ricordo. Il Novara, dopo la recente trasformazione dei ranghi, è alla pressante ricerca di punti, di un equilibrio di squadra che [illegible] a venire. C'è troppa improvvisazione e poco ordine, scarsa lucidità [illegible] manovra degli azzurri che fanno imprecare il presidente Tarantola e annullano l'attaccamento dei tifosi.

Anche oggi purtroppo si sono registrati i limiti di sempre, [illegible]schermati in parte poco tempo fa da fatiscosi successi casalinghi. Giorgis non può al momento disporre di due uomini di peso, [illegible] Piccinetti e Cattaneo, ma purtroppo i guai da risolvere investono tutto il complesso.

Ferruccio Cavallero

Varese: Mascella; Massimi, Magnocavallo; Perego, Arrighi, Gi[illegible]vannelli; Manueli, Criscimanni, Ramella, Ciceri, De Lorentis (Gaudino dal 46').

Novara: Buso; Fumagalli, Lugnan; Fabbian, Vecchetti, Ferrari; Giavardi, Guidetti (Vriz dal 71'), Bacchin, Lodetti, Toschi.

Arbitro: Lapi.

[illegible] Lodetti (autorete) al 63'; Ciceri (su rigore) al 85'; Ramella all'88'; Giavardi (su rigore) al 90'.

Lamberto Giorgis

Cagliari senza attacco soltanto 0-0 col Como

([illegible] corrispondente)
Cagliari, 21 novembre.

Il Cagliari avrebbe anche potuto conquistare i due punti: la sua prestazione, però, è mancata in fase offensiva. Il centravanti Piras è stato praticamente annullato dal suo diretto avversario Volpati e così dicasi per l'altra punta, Virdis, il quale ha visto soltanto pochissimi [illegible] con Fontolan.

Spuntato praticamente all'attacco, il Cagliari ha trovato le sue conclusioni soltanto per merito dei centrocampisti e in particolare di Brugnera e di Roccotelli, i quali hanno più volte impegnato Vecchi. Il portiere del Como si è esibito al S. Elia [illegible] serie di prestigiose parate [illegible] hanno confermato la qualità di questo [illegible] tiere che tra l'altro due anni fa, proprio con le sue parate, salvò il Cagliari dalla retrocessione. Il Cagliari ha disputato [illegible] partita guardinga, cercando soprattutto di non scoprirsi.

Nel primo tempo ha anche accordato in più circostanze alcune uscite offensive, ma non si è mai scoperto più di tanto ed ha sempre ristretto gli spazi non appena i centrocampisti [illegible] Cagliari portavano la palla avanti. La squadra sarda ha premuto [illegible] soprattutto [illegible] secondo tempo, cercando con ogni mezzo di ottenere il gol della vittoria. Gli attacchi dei cagliaritani, però, si sono espressi sempre sulla parte centrale del campo: non [illegible] [illegible] stati compiuti aggiramenti dalle fasce laterali che avrebbero consentito in qualche modo di tagliare fuori il blocco difensivo comasco. In tal modo la difesa lariana ha avuto sempre [illegible] gioco e Vecchi ha per il resto sistemato le cose quando i suoi compagni di reparto non erano all'altezza della situazione.

Il risultato di parità, comunque, è stato accettato di buon grado sia da Tiddia, allenatore del Cagliari, sia da Bagnoli, allenatore del Como. Il pareggio, infatti, consente al Cagliari di confermare la sua imbattibilità (è l'unica squadra ad essere ancora imbattuta nel torneo cadetti) e inoltre di conservare il primato in classifica anche se ora in compagnia di due squadre, Vicenza e Monza. Per quanto riguarda il Como, questo pareggio sul difficile campo del S. Elia è una conferma delle sue qualità e delle sue possibilità di inserirsi autorevolmente nella lotta per la promozione. [illegible] g.

Cagliari: Copparoni; Ciampoli, Longobucco (dall'[illegible]' Lamagni); Casagrande, Valeri, Roffi; Roccotelli, Quagliozzi, Piras, Brugnera, Virdis.

Como: Vecchi; Volpati, Melgrati; Garbarini, Fontolan, Guidetti; Cassarol, Correnti, Scanziani (dal 55' Raimondi), Iachini, Bonaldi.

[illegible]: [illegible] Lo Bello di Siracusa.

TARANTO - LANEROSSI VICENZA 0-0 — Nonostante il risultato di parità, il Taranto ha confermato le sue qualità di squadra combattiva, tecnicamente bene impostata, preparatissima sul piano atletico. Non era una partita facile, considerato il valore dell'avversario, lanciatissimo verso il traguardo della promozione, al quale può legittimamente aspirare. Eppure il Taranto è stato capace non soltanto d'impedire ai vicentini di andare in gol (una sola volta i veneti si sono resi pericolosi [illegible] un colpo di testa del cannoniere Paolo Rossi), ma ha saputo anche stringere d'assedio a lungo l'avversario martellandolo da ogni posizione. Se la squadra pugliese non è riuscita nel [illegible] intento, quello cioè di raccogliere il frutto della sua evidente supremazia, lo si deve all'eccezionale bravura del portiere Galli.

CATANIA - [illegible] 1-1 — Il Catania è riuscito, a venti minuti dalla fine, a raddrizzare un risultato che sembrava condannarlo alla sconfitta casalinga. Al 3' fuga di Rocca, cross tagliato dalla sinistra ed intervento preciso e deciso di [illegible] che insacca di destro. L'Atalanta insiste cercando di sfruttare il momento favorevole ed al 12' Petrovic deve superarsi per salvare in angolo. Al 71' il pareggio: azione brillante di Angeleri, palla a Mutti e rete.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica
Nona giornata

Partita	Risultato
Ascoli-Spal	2-2
Avellino-Rimini	sospesa
Brescia-Palermo	2-0
Cagliari-Como	0-0
Catania-Atalanta	1-1
Modena-Sambenedettese	2-2
Monza-Lecce	1-0
Pescara-Ternana	3-1
Taranto-L. R. Vicenza	0-0
Varese-Novara	3-1

PROSSIMO TURNO (10ª giornata, 28 novembre, ore 14,30): Atalanta-Ascoli; Avellino-Cagliari; Brescia-Novara; Como - Modena; Lecce - Varese; Palermo - Monza; Rimini-Taranto; Sambenedettese - Pescara; Spal-Catania; Ternana-L. R. Vicenza.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Vicenza	13	9	4	5	0	14	5
Monza	13	9	5	3	1	9	5
Cagliari	12	9	3	6	0	9	6
Ascoli	11	9	3	5	1	10	7
Como	11	9	3	5	1	[illegible]	[illegible]
Taranto	11	9	3	5	1	[illegible]	[illegible]
Varese	10	9	3	4	2	[illegible]	[illegible]
Atalanta	10	9	4	2	3	12	10
Pescara	9	9	3	3	3	[illegible]	[illegible]
Lecce	8	9	2	4	3	[illegible]	[illegible]
Brescia	8	9	3	2	4	9	11
Ternana	8	9	3	2	4	9	11
Catania	8	9	1	6	2	4	7
Modena	8	9	2	4	3	[illegible]	[illegible]
Palermo	8	9	2	4	3	[illegible]	7
Avellino	7	8	2	3	3	5	6
Novara	7	9	1	5	3	7	11
Samben.	7	9	0	7	2	5	[illegible]
Spal	6	9	1	4	4	7	7
Rimini	5	8	1	3	4	3	5

Graduatoria dei marcatori

6 RETI: Rossi (Lanerossi); 5 RETI: Altobelli (Brescia), [illegible] (Monza); 4 RETI: Zandoli (Ascoli), [illegible] (Modena) e Bertuzzo (Atalanta); 3 RETI: Gibellini (Spal), Piras (Cagliari), Capone (Avellino), Bonaldi (Como), Gori (Taranto), Villa (Ascoli), Giavardi (Novara) e Rossi (Ternana).

Il Monza deve sudare per battere il Lecce

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 21 novembre.

(p.d.) E' stata una partita dura giocata quasi in trasferta (i tifosi [illegible] erano di molto superiori ai locali) ma, alla fine, dopo un lungo ed estenuante assedio il Monza è riuscito al 74' a violare la porta avversaria con Braida e aggiudi[illegible] i [illegible] punti che gli hanno consentito di agganciare in vetta alla classifica [illegible] e Cagliari.

Il [illegible] ha [illegible] il comando della [illegible] costringendo gli avversari a chiudersi avvento in difesa e tentare di tanto in tanto azioni di [illegible]piede che però si spegnevano a centro campo. [illegible] canto loro i difensori del Lecce, pur di allontanare pericolosi palloni dalla propria area, non disdegnavano di lanciare in fuori in calcio d'angolo e di fermare fallosamente gli attaccanti avversari.

Sul taccuino dell'arbitro sono finiti i nomi di Sartori e Pezzella mentre Mayer ha dovuto lasciare anzitempo il terreno di gioco al 75' poiché l'arbitro lo ha espulso per un brutto fallo di [illegible] di Antonelli, lanciato [illegible] rete. Il [illegible] avrebbe potuto andare in vantaggio subito al 20' con De Vecchi, il cui tiro ha sfiorato di poco la traversa. Dieci minuti più tardi la palla ha nuovamente lambito la traversa ad opera del terzino Vincenzi.

Ma è stato nel secondo tempo che i padroni di casa hanno creato le azioni più pericolose con Tosetto, Antonelli e [illegible]. Il gol è venuto a coronamento di un lungo [illegible]. Quattro minuti prima, al 70', l'arbitro [illegible] di Roma aveva [illegible]onito per simulazione di fallo il monzese Beruatto, caduto in area.

L'unica buona occasione [illegible] ospiti, a parte alcuni palloni innocui calciati in direzione della porta [illegible], è [illegible] [illegible] quando in svantaggio e in dieci uomini hanno tentato il tutto per tutto per strappare il pareggio: Montenegro in piena area ha agganciato in mezza rovesciata un cross e a due metri dal portiere ha sparato alto, bruciando così l'unica occasione d'oro che gli ospiti hanno avuto in tutta la partita [illegible] [illegible] in parità le sorti dell'incontro.

Serie D - I rossoneri guadagnano un punto sul Savona

L'Omegna dilaga tre gol all'Imperia

(Dal [illegible] inviato speciale)
Omegna, 21 novembre.

Se quella vista oggi è l'Omegna [illegible] proprio brillante di [illegible] parte, il campionato può dirsi concluso. Il 3-0 all'Imperia (doppietta di Gobetti e rigore di Panucci) non [illegible] repliche: [illegible] accadrà quando la squadra di Diego Zanetti avrà raggiunto la condizione migliore? Ironia a parte, l'Omegna, pur senza [illegible] sfoggiarsi trascendentale, [illegible] confer[illegible] di essere formazione concreta, quadrata, esperta. Eppure [illegible] di fronte un'Imperia lanciata, reduce [illegible] vittorioso derby con la Sanremese, contava di strappare almeno un punto.

Per la [illegible] si aspettava un'Imperia un pochino più prudente. I neroazzurri, invece, hanno affrontato l'Omegna a viso aperto. Schermaglie, qualche capovolgimento di fronte, sprazzi di bel gioco fino al 24', quando arriva il primo gol. Gobetti [illegible] profitta di un errore di Landini (il libero non [illegible] a colpire la palla, che gli rimbalza male [illegible]venti) per controllare un [illegible] di Trevisani e battere Chiaravalle. Si può dire che la partita sia chiusa a questo punto. La capacità di reazione dell'Imperia è limitata. Ammetterà Hansel: «Abbiamo giocato sottotono, tre o quattro ragazzi erano spaesati».

L'Omegna controlla la partita con la consueta ragnatela di passaggi a centrocampo, per poi partire con veloci inserimenti, lanci in profondità. Il gioco non è proprio limpido come dovrebbe, ma in fondo sono dettagli. Per l'Imperia nulla da fare. Bosco e Pac[illegible] [illegible] di uscire e ricostruire, ma la [illegible] si fermo inesorabilmente davanti all'area dell'Omegna.

Ripresa. Hansel sostituisce Amendola, che non [illegible] bene, con Airagene. Al 31' il raddoppio. [illegible] di Trevisani, rimpallo Panucci-Sobrero e [illegible] a Gobetti, che fa fuori due avversari, riesce a dribblare anche il portiere Chiaravalle e segna a porta vuota. Per gli ospiti è il k. o.

Il terzo gol viene al 63'. Panucci guadagna un pallone sulla destra, entra in area di prepotenza, tra un nugolo di avversari. Riesce a liberarsi bene, ma [illegible]dini e Giannetto lo stringono, mentre Chiaravalle gli esce sui piedi. E' rigore. Panucci fa segno con la testa di non volerlo battere, ma Zanetti, Pittofrati e Bacchetta insistono: si decide allora a calciarlo, alla destra di Chiaravalle: 3-0.

Sandro Chiaramonti

BARZANESE - SESTRI LEVANTE 4-3 — Le [illegible] al 10', Della Pina porta in vantaggio la [illegible]; il pareggio arriva al 38' con Fontana; raddoppia per i locali, al 40', Dido e [illegible] riprese pareggio per il [illegible] ottenuto al 53' [illegible] Adriano; i padroni di casa tornano in vantaggio al 63' con Rossi, ma al 75' [illegible] riporta la [illegible] in parità. La quarta [illegible], quella della vittoria sarzanese, viene siglata all'87' da Della Pina. Proprio al 90' gli o[illegible] colpiscono la traversa.

Arona: i savonesi non forzano e si accontentano dello 0 a 0

(Nostro [illegible] particolare)
Arona, 21 novembre.

Senza forzare come [illegible], il Savona [illegible] i [illegible] più in là [illegible] zero a zero sul campo della matricola [illegible] e ha perso un'altra lunghezza nei confronti della lanciatissima capolista Omegna, vincitrice sull'Imperia.

«Potevamo osare di più — ha detto il presidente [illegible] Robbiano negli spogliatoi —. Il pari non ci basta. [illegible]mo il difetto — gli incalzato dall'altro lato il direttore tecnico aronese Alganon — di essere dei provinciali: a [illegible] i rigori li negano (vedasi oggi) ma poi ai nostri avversari li concedono. E' la solita legge che favorisce [illegible] i più forti».

Nel corso dell'incontro, infatti, i locali hanno invocato in due occasioni la concessione della massima punizione: la prima volta su un [illegible] del centravanti Gloria ribattuto in mischia, la [illegible] nei minuti [illegible] su un traversone di Rossi fermato [illegible] le [illegible] da Martinez.

Il Savona, dal canto suo, recrimina su qualche palla-gol [illegible] «L'Arona ha giocato bene — ha detto l'allenatore Tognon — ma potevamo portare a casa i [illegible] punti. Il gioco della squadra, comunque, è migliorato».

I due undici presentavano [illegible] in formazione parecchie novità. Nell'Arona, assenti lo squalificato Di [illegible]ico ed il portiere Bolognini, [illegible] anche il giovane Quercioli, indisposto. Come stopper, Rondanini ha impiegato Liquin[illegible]. Fuori squadra il discusso Moretti, sostituito da Giovia. Fra i biancoblù, ancora tenuto a riposo Ce[illegible]lo, ha fatto il suo rientro dopo una lunga assenza il centrocampista Iomaiza, in infermeria Pandolfi. Tognon ha affiancato [illegible]campo ed [illegible]calza Pupo e Cinquegrana, con Tusi ala tornante. Nell'Arona ha esordito, nel finale, il nuovo acquisto Jusich, ex vercellese.

Il Savona ha costruito due palle-gol in chiusura del primo tempo (34' e 40'): sulla prima, Martina non ha sfruttato un bel passaggio di Tusi, mentre Grillo sulla seconda ha sfiorato con un pallonetto l'incrocio dei pali.

Nella ripresa l'Arona si è reso pericoloso con Cori (5' e 8') e Marangon (17'), mentre fra i liguri il più pericoloso è apparso l'ex casalese Grillo, autore di un [illegible]de tiro a fil di palo al 25' e di un bel colpo di testa al 39'. Il finale, comunque, è stato di [illegible] aronese.

Giovanni Binda

L'Asti rimonta e batte l'Acqui

Asti, 21 novembre.

(e. m.) La partita si è decisa nella ripresa. L'Acqui è andata in [illegible] per prima, al 40': su corner di Orsino, Poggio ha sorpreso Manzoni con un preciso tiro nell'angolo basso. L'Asti ha replicato al 65' con un colpo di testa di La Torre. Il punto decisivo è [illegible] al 69' al termine di una rapida [illegible] Mecabrese-Albrigi-Sacco.

Le altre partite

BRESCIA-PALERMO 2-0 — Il [illegible] ha risolto praticamente la partita nel primo tempo dimostrandosi molto più aggressivo dell'avversario. Già al 25' un tiro di Aristei si stampava contro il palo a portiere battuto, quindi al 28' Zanotti sbagliava un gol da due passi. Il gol comunque arrivava al 21' su magnifica azione impostata sulla destra dal terzino Viganò il quale spediva al centro e Ghio raccoglieva al volo battendo Trapani dagli undici metri. Al 67' su un'azione veloce Zanotti spediva un cross teso al centro dell'area dove c'era puntuale Altobelli che deviava in rete.

PESCARA-TERNANA 3-1 — Agevole successo del Pescara all'Adriatico su una Ternana che ha ampiamente confermato di attraversare un periodo decisamente grigio. La squadra di Fabbri (l'ex allenatore della Nazionale si è fatto espellere per protesta) è apparsa nervosa e comunque mal disposta in ogni settore. Le reti sono venute le prime due nel primo tempo, altrettante nella ripresa.

ASCOLI-SPAL 2-2 — L'Ascoli puntava al successo pieno, la Spal aveva [illegible] obiettivo il pareggio. Hanno avuto ragione i ferraresi che sul terreno fortemente allentato del «Del Duca» sono riusciti a conquistare il punto prevantivato. Le reti: al 43' Morello fa filtrare una [illegible] in area per Zandoli che viene trattenuto da Gelli; Barbani decreta il rigore e Morò, con un tiro fa[illegible] [illegible] angolato, spiazza Grosso; al 49' Fasolato serve in area, Manfrin ne approfitta e trafigge Grassi in uscita; al 53' l'Ascoli passa in vantaggio: Villa vince un contrasto con Boldrini e tira dal limite, la palla si infila nell'angolo alto; al 80' il pareggio della Spal: un cross di Tassara viene deviato involontariamente in gol da Salvori.

MODENA - SAMBENEDETTESE 2-2 — Gara tecnicamente povera tra [illegible] e Sambenedettese ma valida sul piano agonistico soprattutto nella ripresa quando le due formazioni, abbandonando ogni prudenza difensiva, si sono affrontate apertamente. Le reti: al 35' su calcio d'angolo [illegible] [illegible] partire una [illegible] che Bellotto riesce a respingere mandando [illegible] piedi di Marchei che insacca. Al 62' il rigore di Bellinazzi, quindi al [illegible] Odorizzi, spizzica in [illegible] e avuto un ultimo pallone dallo stesso Marchei, lascia partire un tiro gol. Al 78' è Ferradini che, ricevuto un cross perfetto da Bellinazzi, [illegible] indirizzato con [illegible] a rete sorprendendo il portiere.

Nessuna rete tra Cafasse e Cuneo grave frattura a un terzino torinese

(Nostro servizio particolare)
Cafasse, 21 novembre.

Un gravissimo incidente di gioco (doppia frattura della tibia e del perone della gamba destra) [illegible] al terzino destro del Cafasse, Pasqua, dopo appena otto minuti di gioco ha turbato l'incontro Cafasse-Cuneo, terminato 0 a 0: il giovane difensore torinese, con una frazione di ritardo, ha [illegible] di [illegible] la mezzala cuneese Fassi e dopo il duro scontro è rimasto a terra urlante per il dolore. Il dottor Pugliese, subito accorso, ha constatato la gravità dell'incidente e immediatamente ha disposto per il ricovero al Cto di Torino dove allo sfortunato giocatore è stato ingessato l'arto: domani verrà deciso se sarà il caso di operare per accelerare la guarigione o lasciare il gesso. Per [illegible] Pasqua il campionato è comunque finito e, se non interverranno complicazioni, potrà ritornare sui campi di [illegible] non prima di 4-5 mesi.

La partita, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Trillò (che ha distribuito ammonizioni a Ercolin, Sgroi, Rey e Cagna-Vallino del Cafasse e Fassi del Cuneo), non ha [illegible] [illegible] sotto il profilo del gioco: le due squadre sono apparse condizionate dall'incidente e solo in poche occasioni [illegible] assistito a qualche bella azione. All'11' è stato il Cuneo ad andare vicinissimo al gol: Camposeo trattiene il pallone oltre i regolamentari [illegible] secondi e l'arbitro [illegible] la punizione che Abate trasforma in tiro violentissimo che sbatte sotto la traversa e poi ritorna in campo.

Al 29', su cross dalla destra manca il pallone il cuneese Brocchiero e Ciola sciupa a lato la favorevolissima occasione.

Nella ripresa, al 52', il [illegible] sciupa la più bella [illegible] [illegible]bacolo tira in porta, Negro respinge alla meglio ed il pallone schizza sul ginocchio dell'accorrente Sgroi e finisce sopra la traversa. Anche il Cuneo si fa pericoloso e impegna severamente Camposeo con tiri di Di Carlo (78') e di La [illegible] (entrato al posto di [illegible]) ad un minuto dal termine.

g. tol.

Cafasse: Camposeo; Pasqua (dall'8' Garbaccio), Giacomelli; Fornaciari, [illegible], Ivore; Ciola, Sgroi, Cagna-Vallino, Ercolin, Rey.

Cuneo: Negro; Di Carlo, Giovannini; Brocchiero, Bari, Bonomelli; Gila, Fassi (dall'82' La Bella), Rinaldi, Abate, Tallone.

Arbitro: Trillò.

Girone A: situazione

Risultati
Decima giornata

Partita	Risultato
Arona-Savona	0-0
Asti-Acqui	2-1
Cafasse-Cuneo	0-0
Entella-Canelli	3-0
Novese-Borgomanero	1-0
Omegna-Imperia	3-0
Sanremese-Ivrea	2-0
Sarzanese-Sestri Lev.	4-3
Giocata sabato	
Rivarolese-Derthona	1-1

PROSSIMO TURNO (11ª giornata, 28 novembre, ore 14,30): Acqui-Derthona; Borgomanero - Entella; Canelli - Cafasse; Cuneo-Asti; Imperia-Rivarolese; [illegible]se-Omegna; Savona-Sanremese; [illegible]: [illegible]-Novese; Sestri Lev.-Arona.

Classifica

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Omegna	17	10	8	1	1	18	4
Savona	15	10	5	5	0	10	3
Asti	14	10	5	4	1	15	10
Rivarol.	12	10	4	4	2	9	8
Derthona	12	10	4	4	2	10	7
Cafasse	12	10	3	6	1	8	6
Imperia	12	10	4	4	2	18	12
Entella	11	10	3	5	2	9	6
Sestri L.	11	10	4	3	3	15	12
Cuneo	10	10	3	4	3	12	10
Sanrem.	9	9	4	1	4	6	7
Arona	8	9	1	6	2	5	6
Novese	8	10	3	2	5	10	11
[illegible]	8	10	2	4	4	10	13
Borgom.	7	9	2	3	4	12	11
Ivrea	6	10	1	4	5	8	13
Acqui	5	10	1	3	6	5	16
[illegible]	4	10	0	4	6	6	20

Graduatoria dei marcatori

5 RETI: La Torre (Asti), Bosco (Borgomanero), Melillo (Sestri Lev.) e Pacciani (Imperia); 4 RETI: Furlanis (Sanremese), Panucci (Omegna) e Amendola (Imperia); 3 RETI: D'Agostino (Asti), Provvisionato (Borgomanero), Rey e Sgrò (Cafasse), Gila e Fassi (Cuneo), Cassardo e Minati (Omegna), [illegible] e Talarico (Novese), Geremia (Savona), [illegible] (Rivarolese), Trinchero e Russo (Derthona), Favara e Cristin (Entella) e Corbellini (Sanremese).

Doppietto sanremese all'Ivrea, fatale il 37'

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 21 novembre.

(b.m.) All'Ivrea, battuta per 2-0 dalla Sanremese, è stato fatale il 37º minuto: i due gol, uno [illegible] tempo, dei padroni di casa, infatti, sono venuti entrambi al 37', minuto veramente fatale per la difesa degli [illegible] che, comunque, hanno [illegible] ben [illegible] per [illegible] il passo ad una Sanremese che, per uscire dal «tunnel della crisi», aveva bisogno di vincere a tutti i costi. E i biancoazzurri di Bodi, fra i quali [illegible] esordito il portiere Gennari, hanno vinto, pur giocando dominati dalla paura, che li ha [illegible] per tutta la partita. Solo a sprazzi, al di là del [illegible], l'incontro ha soddisfatto lo [illegible] pubblico presente.

Il mattatore della giornata è stato Corbellini, autore della doppietta decisiva. Entrato in campo dopo nove minuti [illegible] [illegible] Furlanis, vittima di una distorsione, l'ex-savonese ha giocato con gran volontà, ritrovando la via del gol, cosa che non [illegible] riusciva dalla [illegible] [illegible] [illegible] campionato.

La prima rete è arrivata su una punizione-cross rasoterra di Camerano: sul pallone si sono avventati Zanella e Corbellini. E' stato quest'ultimo a dare il tocco decisivo, anche se ai più in un primo tempo [illegible] sembrato che fosse stato Zanella a segnare. Il raddoppio a otto minuti dal termine: Corbellini, ben [illegible] da Mosca, è [illegible] atterrato nettamente in area dal portiere Vetrugno. Lo stesso Corbellini ha battuto il rigore (il primo della sua carriera) e ha [illegible] di prepotenza.

L'Udinese è di nuovo sola al comando, riscossa di tre compagini piemontesi

Un bel colpo dei grigi ad Alba

Uno a [illegible] - Partenza-lampo dell'Alessandria e gol al 13' dell'ala Frigerio - Poi gli uomini [illegible] Trebbi si chiudono in difesa e resistono agli assalti della squadra albese che sfiora il pari - Espulsi Romei e Tilotta

Di Brino, la solita « grinta »

(Dal [illegible] speciale)

Alba, 21 novembre.

L'Albese gioca, l'Alessandria fa il gol, il resto lo fa l'arbitro Stillacci di Torino. In sintesi Albese-Alessandria è tutta qui. Una partita nervosa e spezzettata, giocata dall'Albese con volontà pari alla confusione. Il gol che i grigi hanno messo a segno dopo soli tredici minuti ha infatti sconvolto i piani della squadra di Benedetti, costringendola da quel momento ad una affannosa rincorsa per la ricerca del pareggio.

Per contro da quel momento la squadra di Trebbi, scesa ad Alba con obiettivo un pareggio, si è trincerata in difesa, sfruttando paradossalmente a suo vantaggio il fattore campo. Ad Alba infatti le ridotte dimensioni [illegible] terreno di gioco favoriscono sempre la squadra che deve difendersi. Ad essa [illegible] un po' di grinta per respingere costantemente [illegible] assalti degli avversari, che [illegible] trovano mai varchi verso la porta. Nonostante tutto l'Albese avrebbe avuto, soprattutto nel secondo tempo, qualche grossa occasione per pareggiare, ma tutto è sfumato per l'imprecisione di tiro di quanti a turno si sono presentati davanti alla porta di Zanier, che si è salvato, qualche volta, con una buona dose di fortuna.

Oltre alle squadre si è [illegible] protagonista in campo l'arbitro Stillacci. La partita, anche se giocata con grinta come non si vedeva da tempo, non è stata cattiva, qualche scontro c'è stato, ma non più maligno di quelli che si vedono ogni domenica sui campi di calcio. Stillacci invece ha fischiato a suo piacimento e spesso a sproposito, completando [illegible] capolavoro con due espulsioni, quella di Romei e quella di Tilotta, decretate [illegible] troppa fretta. Soprattutto dopo l'allontanamento di Romei la partita avrebbe potuto prendere una svolta diversa, in quanto da quel momento (mancavano 28 minuti alla fine), i grigi sono stati costretti a difendere un risultato [illegible] l'uomo che doveva arginare il « cervello » Carelli. Ma oggi il risultato sembrava segnato in partenza, perché neppure in vantaggio numerico gli uomini di Benedetti sono riusciti a mutare volto alla partita.

Proprio dal quarto d'ora della ripresa in poi i padroni di [illegible] hanno comunque espresso il meglio del loro « forcing », proiettandosi in avanti in massa, trascinati dall'infaticabile Strumia, da un lucido Luciani e da un generalissimo Carelli, [illegible] si però oltre il lecito in difesa e [illegible] in almeno due occasioni i contropiedi ospiti, [illegible] stati sciupati però prima da Frigerio e poi dal terzino Giglio. Resta comunque il fatto che per un motivo o per l'altro, l'Albese non solo non riesce a vincere in casa, ma non mette in rete neppure un tiro. Il futuro per i langaroli si dipinge di tinte sempre più fosche perché con l'attuale disponibilità di uomini non si vede chi possa, qualora se ne presenti la concreta occasione, assurgere al ruolo di goleador. L'Alessandria invece ha [illegible] prerogative di giocare bene e [illegible] perdere, oppure di giocare male e di vincere. Oggi è scattata questa seconda combinazione ed i grigi tornano a casa con due punti [illegible] insperati.

La carica degli undici albesi inizia dal primo minuto di gioco quando Strumia spedisce [illegible] un suggerimento di Carelli. Ancora Carelli in evidenza all'8', questa volta un suo centro teso attraversa tutta l'area e viene raccolto da Tilotta che spara alle stelle. Ed arriva a sorpresa il gol. Da un fallo laterale [illegible] Giglio la palla giunge a Baretta che crossa. Frigerio precede tutti e da pochi passi supera Eberini. [illegible]giunto il vantaggio, l'Alessandria si richiude nel suo guscio e l'Albese riprende il suo monotono martellamento. Al [illegible]' un corner di Saloni viene girato da Carelli sulla traversa con uno splendido colpo di testa, al 20' ancora Carelli si fa precedere in uscita da Zanier e lo stesso portiere grigio salva al 38' ricacciando il pallone coi piedi su azione di Strumia e respinge infine d'intuito [illegible] 43' una corta conclusione di M[illegible]. Con quattro incomprensibili minuti di recupero l'arbitro chiude il primo tempo.

Stesso copione nella ripresa. Si destreggia in apertura Frigerio sciupando tutto con una conclusione alta, ma è subito l'Albese a riprendere l'iniziativa. I [illegible] piovono sulla testa [illegible] Zanier da ogni posizione; al 55' il portiere si [illegible] tra le braccia un colpo di testa di Saloni, ma al [illegible]' cede il ruolo di protagonista a [illegible] che espelle Romei per un normale fallo di gioco su Carelli. La partita potrebbe incattivirsi, ma i giocatori dimostrano molto « self control » e badano soprattutto a giocare. Al 68' infatti Strumia serve Magara a [illegible], tiro dell'ala e parata pronta di Zanier che di piede devia in angolo. L'ultima grossa occasione l'Albese se la divora al 78' con Saloni, che tira secco in diagonale dalla sinistra ma spedisce a filo palo. L'Alessandria sembra rinfrancarsi e va in contropiede con Frigerio (83') e Giglio (88') ma con troppo poca convinzione. Chiude invece la ostilità l'arbitro Stillacci, che a due minuti dalla fine espelle anche Tilotta per proteste.

Fabio Vergnano

Albese: Eberini; Strumia, Soro; Saloni, Fantini, De Gasperi; Tilotta, Rampanti, Carelli, Luciani, Magara.

Alessandria: Zanier; Giglio, Di Brino; Romei, Colombo, Alberti; Baretta, Vianello, Marullo (dal 71' Ghezzi) Borghi, Frigerio.

Arbitro: Stillacci.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Partita	Risultato
Albese-Alessandria	0-1
Biellese-Clodia	2-1
Cremonese-Treviso	1-0
Juniorcasale-Bolzano	0-0
Lecco-Pergocrema	2-0
Mantova-Piacenza	0-0
Padova-Pro Vercelli	0-1
S. Angelo - Pro Patria	1-0
Triestina-Seregno	1-0
Venezia-Udinese	0-2

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Udinese	17	11	7	3	1	14	7
Lecco	16	11	7	2	2	16	8
Cremon.	16	11	6	4	1	10	3
Mantova	16	11	5	6	0	13	6
Pro Verc.	13	11	4	5	2	11	8
Treviso	13	11	5	2	4	11	8
Bolzano	12	11	4	4	3	12	9
Piacenza	12	11	4	4	3	10	10
Juniorcas.	11	11	4	3	4	13	11
Alessand.	11	11	4	3	4	9	8
Biellese	11	11	3	5	3	9	10
S. Angelo	11	11	3	5	3	4	8
Triestina	10	11	2	6	3	11	9
Pergocr.	10	11	4	2	5	10	14
Albese	8	11	1	6	4	4	8
Seregno	7	11	2	3	6	6	11
Venezia	7	11	2	3	6	6	14
Pro Patria	7	11	1	5	5	4	11
Padova	7	11	0	7	4	3	12
Clodia	6	11	2	2	7	10	17

PROSSIMO TURNO (12ª giornata, 28 novembre, ore 14,30): Alessandria-Mantova; Bolzano-Seregno; Padova-Venezia; Pergocrema-Juniorcasale; Piacenza-Albese; Pro Patria-Cremonese; Pro Vercelli-Triestina; S. Angelo-Biellese; Treviso - Clodia; Udinese - Lecco.

Girone B

Partita	Risultato
Fano-Arezzo	0-1
Giulianova-Anconitana	1-0
Grosseto-Reggiana	0-0
Livorno-Pisa	1-0
Lucchese-Spezia	1-1
Massese-Sangiovannese	2-0
Parma-Empoli	3-2
Riccione-Olbia	2-2
Siena-Teramo	2-1
Viterbese-Pistoiese	1-1

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Parma	15	11	5	5	1	20	11
Spezia	15	11	4	7	0	8	3
Pistoiese	14	11	5	4	2	12	7
Reggiana	14	11	5	4	2	10	8
Teramo	13	11	5	3	3	12	7
Grosseto	12	11	3	6	2	8	5
Giulian.	12	11	4	4	3	14	13
Livorno	12	11	3	6	2	10	9
Lucchese	11	11	4	3	4	8	7
Arezzo	11	11	2	7	2	11	11
Siena	11	11	3	5	3	10	10
Pisa	11	11	4	3	4	8	10
Riccione	10	11	2	6	3	12	11
Fano	10	11	3	4	4	10	10
Olbia	10	11	3	4	4	9	14
Viterbese	9	11	2	5	4	11	14
Anconitana	8	11	2	4	5	8	14
Massese	8	11	1	6	4	8	17
Sangiovan.	7	11	1	5	5	3	10
Empoli	6	11	2	2	7	8	13

PROSSIMO TURNO (12ª giornata, 28 novembre, ore 14,30): Anconitana-Riccione; Arezzo-Siena; Empoli-Grosseto; Olbia-Massese; Parma-Livorno; Pisa-Reggiana; Pistoiese-Lucchese; Sangiovannese-Giulianova; Spezia-Viterbese; Teramo-Fano.

Girone C

Partita	Risultato
Bari-Marsala	1-0
Benevento-Messina	rinviata
Brindisi-Campobasso	2-0
Crotone-Cosenza	3-0
Messina-Pro Vasto	0-0
Paganese-Nocerina	2-1
Salernitana-Alcamo	[illegible]
Sorrento-Barletta	1-0
Trapani-Siracusa	1-0
Turris-Matera	2-0

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Bari	15	11	6	3	2	12	7
Crotone	15	11	6	3	2	15	8
Paganese	15	11	5	5	1	9	4
Siracusa	13	11	4	5	2	12	7
Trapani	13	10	4	5	1	9	3
Salernit.	12	11	3	6	2	8	6
Barletta	12	11	4	4	3	14	12
Benevento	12	10	5	2	3	7	4
Sorrento	12	11	3	6	2	7	5
Campob.	12	11	5	2	4	10	11
Turris	11	11	4	3	4	13	9
Nocerina	10	11	3	4	4	8	10
Matera	9	10	4	1	5	13	10
Marsala	8	11	2	4	5	8	12
Reggina	8	10	3	2	5	8	11
Messina	8	10	2	4	4	8	12
Pro Vasto	8	11	2	4	5	6	12
Brindisi	7	11	2	3	6	8	13
Cosenza	7	11	2	3	6	5	13
Alcamo	5	11	1	3	7	8	20

PROSSIMO TURNO (12ª giornata, 28 novembre, ore 14,30): Alcamo-Messina; Bari-Paganese; Campobasso-Barletta; Marsala-Brindisi; Nocerina-Matera; Pro Vasto-Salernitana; Reggina-Cosenza; Siracusa-Crotone; Sorrento-Trapani; Turris-Benevento.

La Pro passa a Padova

E' il primo successo esterno dei vercellesi - Ottimo gioco, [illegible] gol-beffa di Rossetti

(Dal [illegible] corrispondente)

Padova, [illegible] novembre.

Primo successo esterno della Pro Vercelli sul difficile terreno del Padova per una rete a zero. Il gol è stato realizzato da Rossetti su punizione battuta dal limite dell'area di rigore al 45' per fallo di mano di Boltaro.

Il giocatore patavino [illegible] incorso in un grave infortunio: dalla tribuna s'è sentito un fischio simile a quello dell'arbitro e il giocatore, pensando che fosse [illegible] a fischiare un fallo, ha fermato la palla con le mani. C'è stato un momento di suspense, tanto che il pubblico [illegible] attendeva che il gioco riprendesse con un fallo a due e invece l'arbitro ha assegnato una punizione a favore della Pro Vercelli. Rossetti, incaricato del tiro, ha fatto partire un preciso pallonetto che ha superato la barriera e s'è insaccato nell'angolino alto alla sinistra di Rottoli.

Questo l'episodio determinante di una partita che ha visto in bella evidenza entrambe le squadre, ma soprattutto la Pro Vercelli, che è apparsa un collettivo più brioso e preparato atleticamente. In precedenza la squadra ospite aveva contrastato [illegible] ordine la pressione dei biancoscudati, in particolare quando il Padova aveva mancato due grosse occasioni prima [illegible] il capitano Scalabrin, che da pochi passi aveva mandato la palla sopra la traversa, e successivamente con il giovane Sanguin, che su una punizione battuta da Vendrame e respinta dalla barriera, aveva [illegible] a lato.

Nella ripresa la Pro Vercelli ha difeso abilmente il risultato, lasciando alle punte Fanani e Maruzzo il compito di alleggerire il [illegible] difensivo. Il Padova, in [illegible] frazione di gioco, ha [illegible] la inutilmente di trovare lo spiraglio per andare a rete. Al 83' [illegible] drame ha tentato un a solo, ma Castellazzi ha salvato gettandosi sui piedi del patavino. Lo stesso Vendrame si è messo in luce con un tiro da fuori area, che Castellazzi ha salvato in corner.

Il finale della partita è stato di netta marca ospite: i bianconeri di Montico hanno fatto tre pericolose azioni di contropiede all'80' con Maruzzo, che è fuggito sulla sinistra e ha fatto partire un gran tiro diagonale che Rottoli ha parato in due tempi; all'85' con Cavagnetto, che ha tentato il raddoppio con un gran tiro che Rottoli ha deviato in calcio d'angolo e due minuti dopo con l'ex patavino Fanani, che è filato tutto solo verso la porta, ma al limite dell'area è stato atterrato. Sono stati ammoniti Rossetti nel primo tempo, Merli e Maruzzo nel secondo.

Attilio Trivellato

Padova: Rottoli; Scalabrin (dal 64' Bortolaso), Berti; Sanguin, Boltaro, De Petri; Mocellin, Tripepi, Bartoli, Vendrame, Ballario.

Pro Vercelli: [illegible]; Sadocco, Tarabetti; Merli, Codogno, Rossetti; Fanani, Jori (dall'85' Magrini), Cavagnetto, Manzia, Maruzzo.

[illegible]: Esposito.

S. [illegible] - PRO PATRIA 1-0 — Rete: Parego al 33' su rigore. Un rigore [illegible] con troppa magnanimità dall'arbitro ha permesso al S. Angelo [illegible] di conseguire la sua prima vittoria casalinga. Una volta in vantaggio, i padroni di casa si sono « seduti » lasciando l'iniziativa alla Pro Patria che si è fatta pericolosa nella ripresa.

CREMONESE-TREVISO 1-0 — Rete: Sironi al [illegible]. Avvio esaltante della Cremonese, poi l'incontro proseguiva a [illegible] alterne. Al [illegible]' i padroni di [illegible] il risultato [illegible] gol di Sironi che, [illegible] da Pardini, batteva Gregorutti in uscita con un diagonale rasoterra. La partita si snodava poi piacevole con veloci contropiedi della Cremonese [illegible] risposta all'assalto trevigiano.

Biellese: gol vincente all'81'

Biella, 21 novembre.

(p. m.) Una rete segnata a 9 minuti dal termine dal terzino Romanello, ha dato la vittoria alla Biellese, opposta al Clodia, quando pareva ormai che l'incontro, non certo esaltante, dovesse concludersi con un pareggio sull'1-1. Tutto era [illegible] to nel primo tempo, nel volgere di appena cinque minuti: andata in vantaggio con Bercellino poco dopo la mezz'ora di gioco, la squadra bianconera era stata raggiunta dagli avversari (38') grazie ad una rete di Inferrera.

L'allenatore della Biellese, Pale, ha potuto finalmente schierare Fumagalli, che ha così esordito allo stadio « La Marmora ». Il giocatore aveva disputato un unico [illegible]o, in trasferta contro la Pro Patria, dopodiché aveva dovuto sottoporsi ad un'operazione al menisco che l'ha tenuto lontano dal campo di gioco per altre due mesi. Fumagalli però non si è espresso al meglio delle sue possibilità.

La Biellese è apparsa condizionata dall'impegno di vincere a tutti i costi. Ha giocato infatti con foga agonistica, ma piuttosto confusamente. La mancanza di chiarezza s'è fatta notare soprattutto a centrocampo. Il Clodia Sottomarina non ha saputo approfittarne.

Ha dato l'avvio alle segnature Bercellino, al 35', con un [illegible] terra diagonale, a destra di Fa[illegible]. Il pareggio, per gli ospiti, è venuto al 38', a seguito di un calcio di punizione, battuto da Inferrera. All'81' Bercellino, ben [illegible] contrastato da due avversari, ha smistato [illegible] un colpo di tacco la sfera all'accorrente Romanello, che ha tirato imparabilmente.

BIELLESE: [illegible] Franciscili, Romanello; Capon, Capoweca, Zandonà; Fumagalli, Mosca, Bercellino, Delle Donne, Vanin (dal 58' Pellerey).

CLODIA: Pagani; Allievi, Vianello (dal 73' Doria); Zilio, Grion, Bellotto; Lucido, Leonar[illegible], [illegible], Ferrari; Rossi.

ARBITRO: Giaffreda.

Juniorcasale, soltanto 0 a 0 con il Bolzano

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 21 novembre.

I nerostellati hanno deluso le aspettative destate domenica scorsa con la bella vittoria conseguita sul capolista Lecco, disputando una [illegible] incolore contro il modesto Bolzano.

Il centrocampo non è stato in grado di fornire palloni sfruttabili agli attaccanti e quindi a loro volta in novanta minuti sono riusciti a creare una sola vera palla-gol e per sfortuna [illegible] l'hanno potuta realizzare. Il tiro di Ascagni, a portiere battuto, ha incocciato la parte interna di un montante e dopo avere attraversato tutto lo specchio della porta il pallone è uscito beffardamente sul fondo.

[illegible] canto [illegible] gli altoatesini si sono limitati a contrastare i nerostellati nella propria metà campo riuscendo a stroncare [illegible] casalesi apparse alquanto confuse. Una sola volta gli ospiti si sono distesi in un'azione offensiva approfittando dei larghi varchi lasciati dalla difesa piemontese tutta proiettata all'attacco, ma per [illegible] nerostellati Anzolin, con una grande parata, è riuscito ad evitare quella che sarebbe stata una autentica beffa.

Al fischio di inizio la Juniorcasale passa subito all'attacco ed al 5' con un'azione Marocchino-Ascagni, quest'ultimo tira [illegible]gando il portiere avversario a compiere una difficile parata. Passano altri dieci minuti prima che Motta, su servizio di Pallavicino, riesca a destreggiarsi in area. L'attaccante casalese alza la palla in acrobazia per scavalcare di misura Concer e la sfera va a sbattere sul braccio alzato del difensore. L'arbitro ritiene involontario il fallo e fa proseguire il gioco. Falt e D'Urso vengono alle mani al 24' mentre il gioco si svolge in un'altra parte [illegible] campo ed è il segnalinee [illegible] richiama l'attenzione dell'arbitro il quale espelle entrambi i giocatori. [illegible] 37' l'azione di Ascagni già descritta.

Nella ripresa la fisionomia della gara non cambia. I casalesi accentrano la loro pressione territoriale ma i difensori ospiti riescono a filtrare [illegible] i veementi attacchi dei nerostellati i quali debbono accontentarsi di alcuni tiri da fuori area per chiamare al lavoro il guardiano della [illegible] altoatesina. Dai grigiorossi [illegible] si salvano Filippi, Riva e Marello per i nerostellati.

Mario Verda

Juniorcasale: Anzolin; Almone, Riva; Legnani, Falt, Marello; Motta, Filippi, Ascagni, Palladino, Marocchino.

Bolzano: [illegible] Droggio, Concer; Savoldi, Zavoli, Sodiati; Ventura, Gamba, D'Urso, Fogolin, [illegible].

Arbitro: Pirandola.

TRIESTINA-SEREGNO 1-0 — [illegible] vittoria della Triestina al [illegible] di un Seregno irriducibile, che è [illegible] più volte a [illegible]re in difficoltà la retroguardia [illegible]bardata, chiusasi in un'accorta difesa a vantaggio della [illegible] ottenuta di [illegible] da Andreis al 40'.

Il Piacenza costringe al pareggio il Mantova

(Dal [illegible] corrispondente)

Mantova, 21 novembre.

(g. r.) Zero a zero fra Mantova e Piacenza [illegible] termine di [illegible] partita che ha detto poco. Le due squadre, infatti, si sono preoccupate di chiudere i varchi in difesa ed hanno tralasciato le manovre offensive. Pochi, pertanto, i pericoli corsi [illegible] rispettivi portieri.

Il Mantova ha fatto registrare una certa supremazia territoriale, mentre il Piacenza si è reso pericoloso [illegible] specie nella ripresa, in qualche azione di contropiede. [illegible] squadra virgiliana va sempre più confermandosi la mancanza di uno stoccatore: si spera nel rientro di Biasio, acquistato una settimana fa. Il Piacenza è [illegible] una squadra quadrata, ben impostata tatticamente anche se a sua volta [illegible] attacco.

[illegible] a zero odierno costa ai virgiliani il primo posto in classifica. I loro diretti avversari infatti (i friulani) sono riusciti a battere in trasferta il [illegible] ed ora si trovano [illegible] al comando.

VENEZIA - UDINESE 0-2 — *Marcatori: Gustinetti al 12' e Pellegrini al 78'. Il gran derby, giocato sul campo mestrino infossato di acqua, è andato con tutto merito alla capolista Udinese, che avrebbe potuto battere i lagunari con un punteggio [illegible] più pesante di quello finale.*

Serie D, Girone [illegible]

Vigevano, 4 gol

Vigevano, 21 novembre.

(g.r.) Il Vigevano ha battuto il Meleo per 4 a 1. Hanno segnato Polver al 15', Vallongo al 44', Fagnani al 50', Lancetti al 52', Polver al 84'. Tutto facile per i locali. Polver, grazie al doppietto messo a segno ha aumentato ancora la sua posizione di capocannoniere del girone. Anche il libero Lancetti si è ripetuto siglando di testa il terzo gol dei padroni di casa. Il raddoppio era giunto al 44' per merito di Vallongo mentre gli ospiti erano riusciti [illegible] accorciare le distanze all'inizio [illegible] ripresa grazie ad un gol di Fagnani il quale ha approfittato di un [illegible] di distrazione della difesa biancoceleste.

RISULTATI: Aurora Desio-Romanese 2-1; Benacense-Fanfulla 0-2; Caratese-Milanese 1-0; Legnano-Rovereto 1-1; Pro Sesto-Audace 1-0; Trento-Rhodense 1-4; Trevigliese - Solbiatese 3-0; Trilium-Abbiategrasso 0-0; Vigevano-Meleo 4-1.

CLASSIFICA: Rhodense, Vigevano 16; Aurora Desio 14; Legnano, Pro Sesto, Fanfulla 13; Trento, Solbiatese, Caratese, Abbiategrasso 10; Meleo 9; Milanese, Rovereto, Romanese 8; Benacense, Trevigliese, Trilium 6; Audace 4. Rhodense, Trento, Caratese, Rovereto, Trilium e Trevigliese, una partita in meno.

notizie flash

La Porsche nel Campagnolo

Nel rally Campagnolo, ultima prova del campionato italiano, successo a sorpresa di Zordan-Dalla Benetta [illegible] Carrera; sui favoriti Carello - Bernacchini [illegible].

Panatta battuto a San Paolo

Adriano Panatta è stato sorprendentemente sconfitto per 7-6 6-1 dallo spagnolo José Higueras [illegible] quarti di finale del Gran Premio Itau [illegible] in svolgimento a San Paolo in [illegible]. In un altro incontro [illegible] quarti, l'argentino Guillermo Vilas ha invece ottenuto la qualificazione per le semifinali battendo per 7-6 7-6 il cileno [illegible] Prajoux.

Gran Premio del Fuji

Il giapponese Kazuoshyi Hoshino al volante della sua March-Bmw si è aggiudicato la 200 km. del Gran Premio automobilistico del Fuji. Hoshino [illegible] percorso i 45 giri del tracciato in 59' e [illegible]' precedendo nell'ordine i connazionali Noriako Takahara, sempre su March-Bmw in 59'41"02 e Toru Ikusawa su Gruss 74 in 59'42"06.

Mancinelli terzo

Graziano Mancinelli in sella a La Bella è giunto terzo nella prova di salto ad ostacoli disputatasi ieri a Sarlino e valida per il Torneo internazionale di sport equestri.

Moser premiato

Il campione del [illegible] d'inseguimento, Francesco Moser, ha ricevuto ieri pomeriggio a Perego, presso Lecco, il premio Cam[illegible] d'oro [illegible] Brianza. In serata, Moser è partito dalla Malpensa per Città del Messico, dove [illegible] al 29 per impegni pubblicitari con [illegible] Bonullo, che [illegible] le biciclette alla Sanson.

Barazzutti sconfitto a Manila

Nella finale del doppio [illegible] le [illegible] torneo internazionale di tennis di [illegible] l'italiano Corrado Barazzutti, in coppia [illegible] l'indiano Anand Amritraj, è stato sconfitto per 6-0, 6-1 dagli australiani [illegible] e Geoff Masters. Il neozelandese [illegible] [illegible] ha conquistato il titolo del singolare battendo per 7-5, 6-7, 7-6 l'australiano Ray Ruffles.

Successo di Connors

Col punteggio di [illegible] 7-5, 6-4, lo statunitense Jimmy Connors ha battuto il connazionale Roscoe Tanner ed ha fatto sua [illegible] finale [illegible] singolare maschile [illegible] torneo internazionale Benson and [illegible].

Perde il Cortina

Prime sorprese nel campionato italiano di [illegible] « A » di hockey su ghiaccio, giunto alla terza giornata: il Cortina, una delle squadre favorite, è stato battuto dal Bolzano per 4-2. Anche se il Cortina ha le [illegible] attenuanti, essendo [illegible] in campo [illegible] il portiere [illegible] di riserva e privo di uno dei suoi migliori elementi, Alberto Darin, gli altoatesini hanno meritato la vittoria.

Il derby degli aperitivi vinto con pieno merito dalla squadra più determinata

LA CHINAMARTINI BATTUTA A MILANO DAL CINZANO

La carica del giovane Boselli

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 21 novembre.

A brindare, questa volta, è [illegible] Cinzano. Lo fa al termine [illegible] una [illegible] condotta dal primo all'ultimo minuto in vantaggio, con la Chinamartini ad inseguire mediamente con dieci lunghezze di distacco. Alla fine i milanesi s'impongono per 109 a 101 (50 a [illegible] alla fine del primo tempo), giocando loro a rallentare il ritmo nel finale, [illegible] che si presupponeva dovesse fare la squadra torinese fin dall'inizio, per non favorire l'avversario che è abituato al contropiede.

Il « passo delle [illegible] leghe », che Giacomo auspicava di fare espugnando il Palalido, non è dunque stato compiuto e la Chinamartini, che proprio sette giorni fa aveva coronato l'inseguimento [illegible] secondo posto, [illegible] domenica prossima dovrà ricominciarlo, sperando anche nelle disgrazie [illegible] trui. Nulla è compromesso definitivamente, questo è certo, però adesso la squadra di Giomo si trova nella condizione di non potersi concedere avarie, di non fallire più gli appuntamenti.

La Cinzano « doveva » vincere per molteplici motivi e lo ha fatto. Prima [illegible] per [illegible] precipitare in una [illegible] che le polemiche degli ultimi giorni facevano presagire e che [illegible] finita avrebbe potuto far scoppiare. Perdere in casa, ai fini del risultato finale, può compromettere la [illegible] di una squadra. Tra le formazioni che stanno lottando per la [illegible] alle finali c'è un certo equilibrio — se si esclude il « fenomeno » Fernet Tonic — e dunque il fattore campo assume di volta in volta un peso determinante.

La partita, come si presupponeva, sia per motivi che definimmo campanilistici (si continua a parlare di derby tra queste due abbinanti che producono alcolici) che per motivi di classifica, è proceduta nervosamente. Gran gioco [illegible] era lecito attendersene [illegible] Faina alla fine ab[illegible] detto che si era giocato anche meglio di quanto lui non presupponesse, di spettacolo se n'è visto proprio poco. Oltretutto a contribuire a spezzettare il gioco [illegible] intervenuti gli arbitri che hanno fischiato anche i « sospiri », pure di [illegible] perdere la partita di mano, cogliendo un numero incredibile di volte i giocatori nel fallo di « tre secondi ». Otto usciti [illegible] cinque falli, 64 falli [illegible] complessivamente (37 alla Cinzano, 27 alla Chinamartini) sono il documento più eloquente. E proprio gli arbitri ad un certo punto hanno rappresentato l'avversario più pericoloso della Cinzano, quando cioè poco dopo il 7' del secondo tempo ben quattro milanesi (Francescatto, Vecchiato, Hansen e Menatti) si trovavano [illegible] quattro falli e carico e la squadra aveva soltanto una manciata di punti di vantaggio (62 e 59 al 5').

A risolvere i problemi [illegible] Faina in quel delicatissimo momento ci ha pensato un giovane, il diciottenne Dino Boselli, che si è messo a segnare con la freddezza [illegible] veterano (5 su 5 per lui in questa fase), sostituendosi a Brumatti, che era stato il cecchino del primo tempo con [illegible] punti (7 su 9 e 5 su 6 dalla lunetta).

La Chinamartini, che aveva fuori Paleari con quattro falli, ha dato l'impressione a tratti anche di poter capovolgere il risultato [illegible] e che è [illegible] Mariotta. Poi la [illegible] di Boselli è risultata determinante rendendo vani gli sforzi dei torinesi che avevano in Grochowalski e Riva i soli interpreti veramente determinanti. Purtroppo infatti Paleari è incappato oggi in una giornata balordissima: fin dall'inizio, si è visto chiaramente che [illegible] riusciva a contenere il canadese Gansen, che pure non è giocatore eccezionale. Valenti [illegible] riusciva a impostare con la consueta freddezza il gioco della squadra. Vendemini, dopo un inizio strepitoso (5 su [illegible] al 5 spento proprio nel [illegible] chiave della partita per ritrovare il gioco migliore nel finale del secondo tempo ed uscire tra gli applausi dello stesso pubblico milanese a tre secondi dal termine (33 punti, 13 su 15 nel tiro). A lui va il merito di aver caricato di falli i lunghi [illegible]. Un merito che [illegible] come colpa però per tutta la squadra che [illegible] ha saputo approfittarne.

La Cinzano ha avuto nel [illegible] del primo tempo il [illegible] uomo più positivo. Poi il sorprendente Boselli e quindi via via gli altri cui va il merito di non aver mai perso la testa, neppure nei [illegible] enti difficili. Era una vittoria importante per i milanesi. La Cinzano ha fatto di più per ottenerla e alla fine ha raggiunto il giusto premio.

Giorgio Barberis

Gruppo uno e due

Alco-Xerox	90-81
Canon-Jollycolombani	92-77
Ibp-Snaidero	80-74
Girgi-Brill	97-90
Pagnossin-Forst	94-97
Sapori-Sinudyne	67-78

CLASSIFICA: Sinudyne p. 14; Forst 12; Alco 10; Girgi 8; Pagnossin, Canon, Sapori e Ibp 6; Snaidero, Brill, Jollycolombani e Xerox 4.

PROSSIMO TURNO (domenica, 28): Brill-Ibp; Forst-Alco; Jollycolombani-Sapori; Pagnossin-Canon; Sinudyne-Snaidero; Xerox-Girgi.

Brina-Fernet Tonic	[illegible]
Brindisi-Gbc	[illegible]
Cinzano-Chinamartini	109-101
Emerson-Cosatto	102-86
Scavolini-Olimpia	[illegible]
Trieste-Vidal	83-82

CLASSIFICA: Fernet Tonic p. 14; Cinzano ed Emerson 10; Chinamartini, Brina, Vidal e Trieste 8; Scavolini e Gbc 6; Olimpia 4; Cosatto 2; Brindisi 0.

PROSSIMO TURNO (domenica, 28): Brindisi-Cinzano; Chinamartini-Brina; Vidal-Scavolini; [illegible] Tonic-Cosatto; Gbc-Trieste; Olimpia-Emerson.

Forst di misura

[illegible] — Pagnossin: *Savio 8, Garrett 36, Sola 7, [illegible] 6, Fortunato 5, Baretta, Flebus 12, Bruni 18.* Forst: *Recalcati 24, Meneghel [illegible], Cattini, Della Fiori 30, Marzorati 13, Tombolato 4, Wingo 15.* Arbitri: *Burcovich e Chiarenda.*

SAPORI-SINUDYNE 67-78 — Sapori: *Santoro 2, Ceccherini 5, Giustarini 15, Johnson 24, Bovone [illegible] Quilli 9, Ramuzzi [illegible].* Sinudyne: *Caglieris 10, Valenti 2, Antonelli 16, Sacco, Driscoll 10, Serafini 17, Bertolotti 16, Villalta 12.* Arbitri: *Pinto e Bianchi.*

CANON-JOLLYCOLOMBANI 92-77 — Canon: *La Corte, Carraro 26, Suttle 28, Dordei 8, Gorghetto 20, Caron, Pieric 2, Rigo, Barbazza 8, Tavasani.* Jollycolombani: *Quercia 36, Solfrizzi, Rosetti 5, Del Seno [illegible], Mitchell 26, Albonico, Zonta 2, Fabris 2, Raffin.* Arbitri: *Fiorito e Martolini.*

ALCO-XEROX [illegible] — Alco: *Stagni, Orlandi, Cas[illegible] 4, Leonard 12, Biondi 9, Bonamico [illegible], Raffaelli [illegible] Bonelli 14, Arrigoni.* Palesello 8. Xerox: *Gergati 4, Papetti 3, Giroldi 15, Guidali 3, Farina 7, Jura 33, Radè 9, Antonucci, Ga[illegible] G. 7.* Arbitri: *Baldini e Morelli.*

IBP-SNAIDERO 80-74 — Ibp: *Lazzari 20, Malachin [illegible], Gilardi 11, Kosmalski 21, Tomassi 14, Lauricella, Fossati 4, Malentina.* Snaidero: *Giomo [illegible], Viola 3, Ca[illegible] 7, Melchionni 19, Tognazzo 6, Fleischer 15, Milani 5.* Arbitri: *Bottari e Todaro.*

GIRGI-BRILL 97-90 — Girgi: *Jel[illegible] 11, Zanatta 5, Morse [illegible], Os[illegible] 0, Meneghin 21, Bisson 22, Rizzi 2.* Brill: *Ferello [illegible], Romano, Serra 8, Prato 7, [illegible] Rossi 9, Nizza [illegible], Lucarelli 17, Sutter 28.* Arbitri: *Guglielmo e Portaluri.*

[illegible]: Francescatto 1, Brumatti 30, [illegible] D. 18, Ferracini 10, [illegible] 28, Vecchiato 4, Me[illegible] 5, Bianchi 12, Friz. Non [illegible] trato Banetti.

CHINAMARTINI: [illegible] 5, Mandelli 2, Vendemini [illegible], Mitton 2, Floretti, Mariotta 10, [illegible] walski 30, Riva 16, Paleari [illegible]. Non entrato [illegible].

[illegible]: Rotondo e Dal Fiume.

Mariotta è stato uno dei migliori giocatori in una Chinamartini piuttosto fuori fase

Sinudyne-Fernet ancora imbattute

Giornata lineare, che non ha fatto registrare risultati a sorpresa: tutte le favorite hanno vinto anche se qualcuna ha incontrato delle difficoltà: la Canon, che alla fine ha dominato con il Jollycolombani, la Girgi e la Forst, ad [illegible], [illegible] in svantaggio alla fine del primo tempo.

In A 2 continua la marcia sicura del Fernet Tonic che si è imposto a Rieti. I bolognesi hanno quattro punti di vantaggio sul Cinzano, che ha superato la Chinamartini nell'incontro più importante di questa settima giornata, e sull'Emerson.

SIENA — La Sinudyne è ancora imbattuta. A Siena il successo dei campioni d'Italia è [illegible] facilitato dai Sapori [illegible] la [illegible] al di sotto delle proprie possibilità. Gli uomini di Cardaioli hanno condotto per 18', poi i bolognesi hanno [illegible] il sorpasso e non si [illegible] falli [illegible]. Bovone è apparso in serata negativa (solo 2 punti), mentre sull'altro fronte Antonelli è andato ripetutamente a canestro.

GORIZIA — E' stata una partita avvincente e spettacolare che ha visto le due squadre rincorrersi sul filo di pochi punti di scarto per tutti e 40 i minuti di gioco. A 6' dalla fine i padroni di casa erano ancora in vantaggio (80 a 76), ma a questo punto è venuta fuori tutta l'esperienza dei canturini che, grazie alle prodezze di [illegible] Fiori e Recalcati, hanno [illegible] raggiunto e si sono portati in testa a due minuti dal termine.

BOLOGNA — Jura non è bastato alla Xerox per battere l'Alco che ha confermato di trovarsi in un periodo [illegible] grazia. L'americano dei milanesi è stato il protagonista della partita (15 su 29 e 15 rimbalzi), ma tra i bolognesi il collettivo è stato quasi perfetto e Bonamico (6 su 13) e Raffaelli (9 su 15) non hanno lasciato [illegible] agli avversari. La Xerox, in ritardo di 14 lunghezze all'inizio della ripresa (42-56), aveva ancora la forza di riportarsi [illegible] (63-64), ma McMillen era pronto a cambiare difesa.

VENEZIA — E' stata una partita a due volti. [illegible] primo tempo il Jolly ha dominato grazie alla buona vena di Mitchell e Quercia. [illegible] ripreso, però, dopo aver segnato il canestro di apertura che li portava al comando per [illegible] a 36, i forlivesi non sono [illegible] riusciti ad andare a canestro per 10' per cui i padroni di casa [illegible] passati in testa per 50 a 43.

VARESE — La Girgi ha faticato molto per superare il Brill. Solo a 7' [illegible] termine i campioni d'Europa hanno [illegible] l'allungo [illegible], favoriti in parecchie occasioni da un arbitraggio casalingo. In attacco la squadra di Cascia è [illegible] pasticcione ed imprecisa. Morse non è [illegible] in condizione ed è [illegible] saltato [illegible] volto da Sutter, ma nel tiro è risultato [illegible]: 13 [illegible].

ROMA — Ancora una vittoria casalinga [illegible] misura per l'Ibp. I romani hanno meritato di vincere [illegible] aver svolto un maggiore volume di gioco, ma a 10'' dalla fine [illegible] non ha saputo trasformare [illegible] il pallone [illegible] riportato la Snaidero [illegible] un punto dopo che al 3' della ripresa gli udinesi stavano perdendo [illegible] 58 a 53.

p. m.

Inarrestabili le ragazze Teksid

[illegible] della Teksid hanno voluto riconciliarsi [illegible] il pubblico torinese, che [illegible] la [illegible] abbandonare dopo la balorda sconfitta rimediata due domeniche fa dalle bresciane del Pejo. Anche ieri il palazzetto di via Guala ha registrato il tutto [illegible], cosa mai vista a Torino, negli anni passati, per il basket femminile. Questa volta la Teksid [illegible] doveva deludere i suoi «fans», fedelissimi, rumorosi, entusiasti e l'avversaria di turno [illegible] delle più malleabili trattandosi di quel Faenza che sette giorni fa [illegible] d'[illegible] sul punto contro il Geas.

In campo è proprio il Faenza a guidare il gioco, trovandosi ben presto a condurre per 8-0. La Teksid, che schiera in campo la Piancastelli, ma è priva della «capitana» Consiglio, stenta a trovare la concentrazione e spreca [illegible] occasioni favorevoli. [illegible] basta darle il tempo per aggiustare il tiro e la situazione si ribalta: all'11' la Piancastelli pareggia (12-12), trenta secondi [illegible] la Gorlin realizza il canestro che porta in vantaggio [illegible] torinesi che non verranno più raggiunte.

La fase [illegible] l'incontro si registra verso la fine del primo tempo: nel giro [illegible] pochi minuti, grazie ad una Gorlin scatenata, la Teksid passa d'un [illegible] balzo da 20-17 a 28-17. [illegible] è una semplice formalità, nonostante [illegible] buona volontà [illegible] emiliane che si prodigano in ogni modo per riuscire almeno ad arginare lo strapotere delle torinesi. Il primo tempo si conclude sul 30-19, il secondo addirittura 91-46.

Note positive, oltre [illegible] gioco collettivo, che incomincia a svilupparsi senza incertezze. Il completo recupero della Piancastelli (11 punti) ed il gran momento [illegible] Vergnano, mattatrice dell'incontro con ben 22 punti. Bene pure la Gorlin (14), la Ma[illegible] (15) e la Franchino (9). Le ragazze del Faenza sono state ridimensionate: l'unica ad aver se non altro raggiunto la sufficienza resta la Giammarchi, autrice di 7 punti. Più che le giocatrici si è notato l'allenatore Bongiovanni, che si è fatto espellere a 3' dalla conclusione dell'incontro per la protesta contro l'arbitro.

[illegible] A — Risultati (5ª giornata): Roma-Pagnossin Treviso 48-58; Stabilpiastic Bari-Gbc [illegible]; Teksid Torino-Faenza 91-46; Geas Sesto-Pejo Brescia 84-66. Classifica: Geas p. 10; Pejo 8; Teksid e Pagnossin 6; Gbc 4; Roma e Faenza 2; Stabilpiastic 0. Teksid e Roma una partita in meno.

GIRONE B — Risultati (5ª giornata): Standa Milano-Comense 78-38; Tarzadoro Roma-Cer. Forlivesi Busto 61-54; Cademartori [illegible]-Pila Castelli Bologna 55-62; Foglia & Rizzi Parma-Cus Cagliari 96-43. Classifica: Tarzadoro e Foglia & Rizzi p. [illegible]; Cus [illegible] gliari, Pila e Cer. [illegible] 8; Standa 4; Cademartori e Comense 2.

Duke of Marmalade, [illegible] del fango romano Wayne Eden domina il Nazioni a Milano

C'erano due grandi corse ippiche ieri in Italia: il Premio Roma (m 2800) di galoppo alle Capannelle e il Premio delle Nazioni (m 2100) di trotto a Milano. Entrambi offrivano una « borsa » di 50 milioni, entrambi avevano un cavallo straniero. Sulla carta molto insidioso Hunza Dancer a Roma, pericoloso (ma non proprio temibile) Dauga a Milano. Nessuno dei due ha vinto, una volta tanto, ma mentre Hunza Dancer è naufragato nel fango romano, Dauga è stato a lungo minaccioso a Milano e soltanto il miglior Wayne Eden è riuscito a respingerlo, stabilendo anche uno dei migliori tempi della corsa con il [illegible] di 1'18" al chilometro.

A Roma [illegible] una settimana fu per il maltempo; durante la settimana la situazione [illegible] migliorata e faceva sperare [illegible] poter disputare [illegible] corsa su pista pesante sì, ma galoppabile. Invece ha diluviato di nuovo [illegible] e il fondo è diventato quello [illegible] una risaia, per [illegible] l'immediata rinuncia di Claire Valentine. Ha vinto Duke of Marmalade, concludendo così la sua [illegible] riera di « routinier » [illegible] tutte le piste d'Europa [illegible] una vittoria di prestigio.

Il gruppo si è mantenuto abbastanza compatto per la prima parte del percorso, poi Le Michel ha preso l'iniziativa e sulla curva di fondo è arrivato ad avere tre lunghezze di vantaggio [illegible] Duke of Marmalade che, superato Nogale, precedeva Hunza Dancer, Gallio e Rue de Paix. Le Michel era avvicinato poco dopo l'ingresso sulla dirittura d'arrivo: Hunza Dancer era il primo a denunciare la fatica ed era superato dall'avanzata di Gallio e Rue de la Paix.

A metà dirittura Duke of Marmalade attaccava Le Michel ed in breve lo dominava di forza per staccarsi, mentre si accendeva una vivace lotta per il posto d'onore fra Le Michel, Gallio e Rue de la Paix. I tre piombavano insieme sul traguardo ed il giudice d'arrivo ricorreva alle fotografie per proclamare secondo Gallio su Le Michel e Rue de la Paix.

La giornata romana offriva anche il [illegible] Umbria (L. [illegible] milioni, m 1200) in cui i due anni affrontavano i maggiori d'età. E dopo le sconfitte di Milano e Torino ha vinto un due anni, My Royal Prime, che si è imposto a King Joy e a Policrock.

E veniamo alla grande corsa di San Siro: giornata grigia, ma piste in condizioni perfette, tali da garantire una corsa regolarissima, come si augurava la folla convenuta in massa all'ippodromo per [illegible] dei massimi appuntamenti del trotto italiano. Il tema della prova era il «match» ormai abituale fra Delfo e Wayne Eden; l'ultima volta, a Bologna, aveva vinto Delfo nettamente, ma subito dopo Wayne Eden [illegible] mostrato a Napoli di [illegible] all'apice della condizione. La posizione di partenza — Wayne Eden in prima fila dietro l'« autostart », Delfo in seconda — sembrava però lasciare [illegible] chi [illegible]. Ed infatti il pubblico rovesciava tutte le sue simpatie su Wayne Eden, la cui quota oscillava fra 50 e 60 contro 100: invero abbastanza poco in una gara di così grande [illegible] e che vedeva alla partenza tutti i migliori cavalli delle scuderie italiane e quel Dauga, francese non trascurabile sia per il complesso della sua carriera sia per l'adattamento a qualunque tipo di pista mostrato in Francia e poi in Germania, in Olanda, in Danimarca ed in Svezia.

Il confronto fra Wayne Eden e Delfo è svanito in partenza. La sfortunata collocazione è stata fatale a Delfo che ha rotto anche per una deviazione di Dauga.

Al comando è andato The Last Hurrah, mentre anche Waymaker era in rottura. Wayne Eden — subito sollecitato da Fontanesi che aveva avvertito la rottura di Delfo — si impegna a fondo ed in 500 metri ha ragione di The Last Hurrah; Dauga non perde tempo e va a raggiungere Wayne per tenerlo sotto pressione e far ben capire di essere venuto in Italia deciso a farsi valere.

Dietro il duo di testa, The Last Hurrah precede College Record, Freight Major, Danzica, Lightning Larry, Patrocio, Delfo e [illegible]. Dauga temporeggia all'esterno [illegible] Wayne Eden fino ai 500 finali dove riesce ad accodarsi per il cedimento di The Last Hurrah; al largo cercano [illegible] avanzare Patrocio e D[illegible], controllati però da College Record. In dirittura d'arrivo Wayne Eden allunga il trotto e si stacca da Dauga che invano cercava l'attacco. Terzo è College Record quarta Danzica. **r. c.**

Milano. Wayne Eden [illegible] produce nello sprint [illegible] (Telefoto)

Puledri a Torino

Ozenfant vincitore

(e. r.) Il Premio avv. Feyron ha chiuso a Vinovo la serie delle grandi prove del galoppo, con i suoi undici milioni in palio (neppure un po' pochini) [illegible] prova di un certo richiamo. Ha proposto infatti i due anni impegnati sulla distanza dei 1500 metri in pista grande, prova senza dubbio severa e con illustri precedenti.

Ieri erano arrivati da Milano due concorrenti di un certo rilievo per risultati i favoriti della corsa: Coconat Grove e Tiranno. Entrambi hanno dovuto però sottomettersi alla superiorità di Ozenfant. Il due anni di Pietro Canino che già si era messo in luce [illegible] il miglior esponente della [illegible] torinese. Ozenfant — che domenica scorsa aveva corso assai [illegible] i maggiori d'età — si è imposta di forza, sbarazzandosi di Tiranno poco dopo l'ingresso in dirittura per andare con decisione all'attacco di Coconat Grove, che è rimasto sorpreso sotto la violenza dell'attacco di Ozenfant, montato alla perfezione da Gennaro Pinto, e quando ha cercato di reagire era ormai troppo tardi. Ozenfant ha controllato con sicurezza fino al traguardo il rivale a cui aveva carpito mezza lunghezza di vantaggio. Al terzo posto Saggio che a sua volta prevaleva su Tiranno. Totalizzatore: vinc. 29, piazz. 15-13; acc. 31.

La giornata offriva un'altra bella corsa nel Premio Nuovo Ippodromo (L. 4.500.000, m. 3800 siepi). Vittoria autoritaria di Talento, [illegible] aveva in sella il suo proprietario Marco Rocca, davanti a Tor[illegible] e [illegible] di Egna. I commissari hanno dovuto intervenire due volte per modificare ordini d'arrivo.

Nelle altre gare successi di Ruggero di Lauria, Rye, Van Essen.

Dopo l'incredibile episodio di Reggio Calabria

Il rugby [illegible] vuole violenza [illegible] punizioni e autodisciplina

Certi episodi di insofferenza, [illegible] plateali [illegible] affiorati con insistenza in quest'inizio del campionato di rugby, essendo espressione di una tendenza che [illegible] va generalizzandosi, avevano, anche recentemente, provocato una chiara [illegible] di posizione contro il gioco duro e violento. Quanto il grido [illegible] fosse tempestivo e giustificato è [illegible] to, purtroppo, con selvaggia evidenza sottolineato dall'incredibile episodio di Reggio Calabria: un brandello del padiglione auricolare del giocatore Monacelli è stato raccattato tra l'erba del campo di gioco. Staccato di netto con un morso da un avversario, il lobo dell'orecchio è stato riattaccato dopo un lungo intervento chirurgico [illegible] ha richiesto [illegible] punti di sutura.

Il fattaccio, avvenuto sabato durante il match Caronte-Wuhrer Brescia, ha naturalmente avuto ripercussioni e reazioni anche al termine della gara. Ancora una volta ne ha fatto le [illegible] un atleta calabrese: colpito [illegible] un calcio all'addome [illegible] ucci è ricoverato [illegible] osservazione all'ospedale [illegible] lesioni [illegible] si perisava in un primo tempo per[illegible] sino di sparpagliamento della milza).

Questi i fatti, questi gli ultimi inconcepibili episodi di un'escalation della violenza che minaccia di frenare l'ascesa di uno [illegible] che anche in Italia sta attirando vaste simpatie. A questo punto, è chiaro, i responsabili della Federugby dovranno [illegible] ai ripari, gli enti disciplinari dovranno colpire senza pietà i colpevoli. Questo è il minimo che si può chiedere ai dirigenti federali.

Ma secondo noi la soluzione — non la sola almeno — [illegible] blemo [illegible] può scaturire [illegible] vamente dalla repressione disciplinare. Se è vero che « il rugby è uno sport duro, virile, ma leale »; se è vero che soltanto l'autodisciplina può evitare che un match si trasformi in rissa con gravi rischi per i contendenti; se è vero [illegible] lo spirito del gioco è basato sull'emulazione non sull'eliminazione, allora è chiaro che, senza attendere i provvedimenti della federazione, sono le società stesse a [illegible] proprie responsabilità. Siano i dirigenti ad allontanare dai loro clubs gli indegni; [illegible] che amino il rugby più [illegible] due punti in [illegible].

Sul campo di Treviso

Metalcrom (20-4) sull'Ambrosetti

Treviso, 21 novembre.

[illegible] una meta non trasformata [illegible] Orlando, i torinesi hanno [illegible] l'onore delle [illegible] a Treviso, perdendo (20-4) sul [illegible] di [illegible] Metalcrom non certamente in giornata eccezionale, ma sempre in grado di concludere positivamente, grazie alla sua velocità, alla sua classe ed al mestiere dei suoi uomini-chiave.

L'Ambrosetti, che si era presentato a Treviso con diverse assenze, segnatamente nel settore dei trequarti, ha cercato di fare del suo meglio per impegnare i più quotati avversari e ci è riuscito in più di un'occasione ma bisogna dire che, nonostante tutto, la partita è sempre rimasta saldamente in mano ai padroni di casa, anche quando questi mostravano di avere perduto in concentrazione. I torinesi sono comunque piaciuti nel complesso e tra i più ammirati, il mediano [illegible] Puppo ed il terza linea Rossini.

Il Metalcrom ha segnato nell'ordine con Favero (calcio piazzato) al 21'; con Monfeli (meta non trasformata) al 26'; ancora con Favero (calcio piazzato) al 31'. Nella ripresa una meta di Marchetto, trasformata da Favero al 20' e meta [illegible] di Francescato al 33'. Infine [illegible] è andato in meta il torinese Orlando ma è stata fallita la trasformazione.

bi. ba.

Risultati e classifiche

Risultati: Amatori Catania-Sanson [illegible]; L'Aquila-Petrarca 6-6; Metalcrom Treviso-[illegible]; Fracasso S. Donà-Gasparello 13-4. Giocate sabato: Caronte R. Calabria-Wuhrer [illegible]; Fiamme [illegible] Padova-Algida 12-21; Concordia Milano-Parma 19-3.

Classifica: Metalcrom p. 16; L'Aquila 15; Sanson Rovigo 14; Algida 13; Petrarca 12; Fiamme Oro 11; Wuhrer 10; Caronte 9; Concordia 8; Fracasso 5; Parma, Gasparello e Ambrosetti p. 3; A[illegible] Sanson e Wuhrer una partita in meno.

Gara di ciclocross [illegible] Lecco

Favoriti battuti

Lecco, 21 novembre.

(g. p. g.) *Primo impegno ciclocrossistico [illegible] stagione [illegible] i [illegible] professionisti. [illegible] mattino, a Mariano Comense: Bitossi, Panizza, Gimondi e compagni [illegible] affrontato i migliori dilettanti e sono stati sconfitti. [illegible] da pronostico. Il grande favorito, l'esteno Vagneur, campione italiano [illegible] dilettanti, [illegible], non [illegible] l'ha fatta a cogliere l'ennesima vittoria perché, attardato da un incidente negli ultimi giri, ha dovuto inseguire il fuggitivo Uboldi che l'ha regolato poi nella volata a due.*

Il primo dei professionisti è risultato Bitossi, giunto quarto a [illegible]', mentre il campione italiano professionisti della specialità, Panizza, è giunto nono a [illegible]'. Gimondi e Conti [illegible] stati doppiati.

Ordine d'arrivo: *1) Uboldi Felice (U.C. Bergamasca) che copre i 25 km in 1h 09'; 2) Vagneur; 3) Bertoluzzo a 1'01''; 4) Bitossi a 1'30''.*

Fioretto maschile a Teheran

Dal Zotto ha vinto

Teheran, 21 novembre.

L'italiano Fabio [illegible] Zotto, campione olimpico di fioretto individuale a Montreal, ha [illegible] la [illegible] di fioretto maschile della prima Coppa internazionale Pahlavi [illegible] scherma.

Nell'incontro [illegible] finale [illegible] Zotto [illegible] è imposto al belga Thierry, mentre il terzo posto è andato all'iraniano Hossein Nikman.

Per la prova di spada, dovranno disputare [illegible] spareggio il francese Robert Bogard e l'iraniano Iran Dastgerdi terminati a pari punteggio dopo [illegible] incontri regolamentari.

● Il Centro sportivo carabinieri Roma con Mario Tullio Montano, Tommaso [illegible] e Buscherini hanno vinto nella sciabola la coppa «Emilio De Martino», la più prestigiosa gara nazionale. Nella finale hanno sconfitto le Fiamme oro Roma. Il Circolo scherma di Jesi ha vinto nella stessa competizione il fioretto femminile.

La rassegna pugilistica dei dilettanti [illegible] Torino

Almeno [illegible] per domani

A sinistra nella prima foto Oliva, il [illegible] promettente, vincitore [illegible] Russolillo. Nella [illegible] Castrovilli (a destra) [illegible] Mareddu

(g. pig.) Nei campionati italiani di boxe per dilettanti, conclusisi sabato sera sul ring torinese [illegible] Palasport, due pugili piemontesi sui tre entrati in finale, sono riusciti a conquistare [illegible] maglia tricolore. Il successo del peso mosca Castrovilli, che ha battuto ai punti il « militare » [illegible] eddu era sostanzialmente prevedibile, mentre è giunto quasi del tutto inatteso quello del mediomassimo Filippetto, sempre ai punti, sul più classico Nardini, sempre della rappresentativa [illegible] Forze Armate. Tra i due, è chiaro che il pugile migliore, quello che ha maggiori possibilità di carriera, è il « soldato »; Nardini però ha peccato di presunzione, pensando che gli bastasse la sua boxe stilisticamente piacevole per aver ragione di un Filippetto arruffone [illegible] si vuole ma irriducibile, sempre addosso all'avversario, al punto da impedirgli costantemente di sviluppare la sua azione secondo canoni più classici.

Il terzo piemontese in gara, il superwelter Costantino, era chiuso dal pronostico di fronte al figura Giuffrè e non ha potuto evitare una nettissima sconfitta ai punti, mentre il « militare » Marcello, torinese di residenza e di estrazione pugilistica, ha ceduto senza discussione di fronte all'umbro [illegible]. Il cambio di sistemi [illegible] allenamento, dalla palestra di Trombetta a quella delle Forze Armate, ha trasformato M[illegible], ma in peggio.

In proiezione sul futuro il pugile migliore messo [illegible] mostra nelle finali torinesi è il peso piuma napoletano Patrizio Oliva, un ragazzo di nemmeno diciassette anni che ha già le doti istintive del vero campione.

Ecco i risultati:

Pesi minimosca: Medda (Lom[illegible]) b. Albe[illegible] (Emilia) ai punti; mosca: Castrovilli (Piemonte) b. Mareddu (FF.AA.) a.p.; gallo: Chilotro (FF.AA.) b. Mulas (Lig.) a.p.; piuma: Oliva (Camp.) b. Russolillo (Lig.) a.p.; leggeri: Maramella (Camp.) b. Cusma (Em.) a.p.; superleggeri: Rosi (Um.) b. Marcello (FF.AA.) a.p.

Welters: Moi (FF.AA.) b. [illegible] licato (Sic.) a.p.; superwelters: Giuffrè (Lig.) b. Costantino (Piemonte) a.p.; medi: Episcopo (FF.AA.) b. Lazzi (Lazio) a.p.; mediomassimi: Filippetto (Piem.) b. Nardini (FF.AA.) a.p.; massimi: Malgarini (Lomb.) b. Cassanelli (Em.) a.p.

Oggi in omaggio la settimana radio-tv

Anno 108 Numero 253

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche)
L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)

Lunedì 22 Novembre 1976

STAMPA SERA

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

A pagina 5

PROCESSO AGLI AMANTI DIABOLICI DI TORINO

TORINO

EVASI RIPRESI

Con [illegible] operazione condotta [illegible] tempo di record, la squadra Mobile ha arrestato questa notte alle 2, in un alloggio di via Vigone 51, tre noti pregiudicati. Due [illegible] questi sono evasi [illegible] Nuove. Si tratta [illegible] Daniele Lattanzio, 22 anni, abitante a Nichelino in via Toti 7; Giuseppe Nerbo, 24 anni, via [illegible] 16; Salvatore Folino, 22 anni, via Roveda 22.

Daniele Lattanzio è evaso dal carcere nella notte fra sabato e domenica in modo rocambolesco: s'è calato dai 12 metri del muro di cinta con una fune [illegible]struita [illegible] delle lenzuola. Il giovane è definito il *principe delle evasioni*. Era già riuscito a fuggire tre volte.

Giuseppe Nerbo è il più pericoloso dei tre. Ha fatto parte della «Banda di via Guala», il gruppo di rapinatori che assaltava le banche di pomeriggio. Gli è stata trovata addosso una «P 38». La canna dell'arma ha un'evidente scannellatura. Il proiettile che ha ucciso il marsigliese Albert Franconi dieci giorni fa in corso Tazzoli, presenta la stessa particolarità. In tasca al Nerbo [illegible] state trovate due patenti internazionali [illegible] numerosi biglietti di banca stranieri. Anche Giuseppe Nerbo era evaso dalle Nuove, la notte di Natale del 1975. Sul ter[illegible] arrestato, Salvatore Folino pendeva un ordine di carcerazione.

Giuseppe Nerbo

Il dott. Ninetti e i funzionari della Mobile, Gallotti [illegible] Rosato, con i sottufficiali Sementa [illegible] Principe e numerosi agenti hanno circondato l'alloggio in via Vigone 51. L'appartamento è di Piera Maria Calvo, 33 anni, amica del fratello del Lattanzio. Non appena [illegible] è avuta la notizia dell'evasione di Daniele Lattanzio, la polizia ha [illegible]so sotto controllo la casa.

Se squalificano la Juve

DERBY FUORI TORINO

I bianconeri ribattono "E' tutta una farsa!,,

Servizi a pagina 19

Oggi inserto "Speciale sport,, con il film di Juve-Verona

Sotto accusa i tranquillanti

RENDONO IMPOTENTI

MILANO — *I farmaci neurolettici, impiegati nella cura delle malattie mentali e spesso anche per guarire i cosiddetti esaurimenti nervosi, provocano sterilità e impotenza.*

Due giovani farmacologi — G.L. Gessa di Cagliari e U. Scapagnini di Catania — hanno lanciato un autentico grido d'allarme al termine del convegno sulle nuove terapie sessuali. Il fenomeno è particolarmente grave [illegible] interessa [illegible] nu[illegible] di persone maggiore di quanto si possa a prima vista pensare. Naturalmente la gravità delle lesioni alla personalità dei singoli dipende dalle dosi, dalla durata [illegible] dall'assuefazione. Tuttavia Gessa e Scapagnini non hanno dubbi: frigidità e depressioni non sono che gli effetti più vistosi, purtroppo si sarebbero registrate lesioni alle mammelle e tumori al cervello.

Dal convegno [illegible] Milano non sono emerse indicazioni precise. Non si è cioè detto che il farmaco tale [illegible] dannoso, che la terapia tale è pericolosa. I relatori hanno parlato con termini rigorosamente scientifici senza scendere mai in particolari di tipo commerciale. Si accenna ai neurolettici — fenotiazine, butirrofenoni, diozanteni — e [illegible] triciclici antidepressivi.

Il problema si presta anche a considerazioni di ordine generale. Sembra evidente che in un ospedale psichiatrico [illegible] farmaco che attenua l'attività sessuale abbia, per certi aspetti, [illegible] fine positivo. Al tempo stesso il medico dovrebbe accertare [illegible] la somministrazione di tali farmaci [illegible] leda i diritti del singolo ricoverato. Purtroppo gli abusi sono all'ordine del giorno.

Per non diffondere allar[illegible] lo stesso prof. Gessa ha precisato che nell'adulto gli effetti hanno durata parziale. In pratica, finita la cura, il sistema nervoso e l'attività sessuale tornerebbero integri.

A pagina 7

VENARIA

Inchiesta sulle cause dello scoppio

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

L'auto riduzione

DA domani, anche «Stampa Sera» uscirà con un numero ridotto [illegible] pagine. Ma a differenza degli altri giornali, che si «assottiglieranno» notevolmente, noi rimarremo più [illegible] meno dello stesso spessore. E' uno dei tanti vantaggi del formato «tabloid», che consente lo sfruttamento ottimale dello spazio. Non accadrà come per i quotidiani «grandi»: non perderete quasi nessuna notizia.

Il motivo della nostra «autoriduzione», e di quella di tutti i giornali, è noto. La stampa attraversa una crisi molto grave, non c'è accordo sull'aumento del prezzo della carta, il governo non interviene. Questa «autoriduzione» — per gli editori — è una dolorosa necessità: non è diretta contro i lettori. Anche i giornalisti chiedono che i problemi dell'editoria siano affrontati e risolti subito.

Vorremmo che la riduzione delle pagine fosse accolta in questo spirito, insieme con il nostro impegno a tornare «normali» appena il governo e le altre parti interessate ci ascolteranno. E' molto importante nel momento in cui un'«autoriduzione» di altro tipo dilaga. Non parliamo tanto dell'«autoriduzione» al cinema, che si dirige addirittura contro i film pornografici.

Parliamo piuttosto dell'«autoriduzione» nei supermercati [illegible] negli altri negozi, che sconfina nel furto. Portare via alimentari, vestiario ecc. [illegible] la [illegible] della «spesa politica» ci sembra una contraddizione in termini. Non è col caos né con l'arbitrio che si combattono la speculazione e l'inflazione. Il confronto con le strutture non può avvenire [illegible] queste basi.

INTERVISTA A PAG. 22

PRESIDENTE, CHE PAROLACCIA

La « parolaccia » è sempre stata ■ ■ negli stadi. Ma si sperava che almeno i presidenti (delle società calcistiche) non ■ abusassero. La speranza purtroppo ■ caduta ieri ■ Bologna, quando il presidente del Milan, Vittorio Duina, che solitamente si comporta da gentiluomo, è esploso di ■lia.

E' il venticinquesimo della ripresa. Il Milan ha incassato 2 reti ■ ■ ■ rimonta. Azione a centrocampo, tocco di Bigon per Capello che ritarda, la palla ■ oltre la linea. ■ tribuna d'onore una voce si alza su ■te: « Scemo! Bidone! » (ecc...).

La voce sopra le ■ è di Duina. Dirà a fine incontro il presidente: « Ero disperato. Non criticate il mio grido, interpretatelo come una fru■ della passione. All'inte■ ho già chiesto ■ con tanto ■ cenere in testa! ».

Anche un gentiluomo può avere un attimo di debolezza, ■ tutti dobbiamo mostrarci magnanimi come Capello, che lo ■ ■ ■ ci sia con■ ■ constatazione: ■ l'automobilismo (quello quotidiano, normale) così ■ sport è diventato ormai motivo ■ insulti, d'aggressione. Finirà che ■ ■ macchina e andremo allo stadio per scazzottarci.

ULTIMA ORA

MALRAUX È GRAVE

PARIGI — Le condizioni ■ André Malraux sono improvvisamente peggiorate durante la notte per ■ trombosi nel sistema vascolare dei polmoni. Lo ha riferito il suo medico curante.

Il settantacinquenne scrittore è da ■ ■ ricoverato in ospedale per congestione polmonare.

Patty Hearst "insoddisfatta" di ■ ■

SAN FRANCISCO — Patricia ■ non è soddisfatta della prigione dorata di ■ sua: intervistata dal « San Francisco Examiner » ha detto che desidera andare al ristorante, vedere qualche spettacolo, ■ giocare a scacchi ■ ■ padre.

Intanto la madre di William Harris (il «simbionese» incarcerato con la moglie, Emily) ha dichiarato di ritenere che negli ■i Uniti esistano diversi pesi ■ misure di giustizia, per la gente ricca e per ■ gente comune. (Ansa)

SCARPE 50 MILA STIVALI CENTO

LUISELLA RE

Stivali che superano le 100 mila, scarpe che costano 50 mila lire e più. Il mercato della calzatura accusa oggi un aumento medio che ■ aggira sul 15-30 per cento, con punte tanto vertiginose quanto apparentemente inspiegabili. Di qui, una pioggia di denunce contro il « vitello d'oro »; anche ■ il migliore in senso assoluto risulta sempre il pellame del Piemonte è chiaro che questo ■ smorza la preoccupazione delle famiglie.

« Nel settore della pelletteria — dice Bruno Grazziottin, presidente del sindacato commercianti di calzature — gli aumenti sono praticamente quotidiani. ■ pesano su tutti. Sui consumatori ma anche su noi dettaglianti, che tiriamo ormai avanti con un margi■ al limite della sopravvivenza, e sui produttori ». Come è possibile che nella stessa vetrina si allineino stivali da 100 mila ■ stivali sotto alle ventimila lire?

« L'importante è saper distinguere — spiega Grazziottin — ■ gridare allo scandalo quando ■ è il caso. Nel nostro settore succede infatti ciò che ■ pita in altri campi. Un tessuto, ad esempio, può costare da 5 ad ■ mila lire al metro».

« Prima di lasciarsi incantare dal modello di gran lusso la gente dovrebbe pensarci su due volte. Ogni articolo accompagnato da una firma celebre dell'alta moda costa tanto ai consumatori ■ anche a noi commercianti ».

Secondo gli esperti, il prezzo di un buon paio di scarpe si aggira oggi sulle 30-40 mila lire mentre uno stivale di analoga qualità non supera le 50-60. Sempre troppo?

« A vedere il comportamento dei clienti non si direbbe — ■ convinto Grazziottin. — A me, vecchio piemontese, le famiglie in vena di acquisti fanno anzi venire in mente ■ " incontentabili " di Carosello ».

PUBBLICI SERVIZI DOMANI FERMI

ROMA — Domani s■ in sciopero i dipendenti delle amministrazioni statali. Chiedono il rinnovo del contratto e la riforma del settore. Queste le modalità.

UFFICI PUBBLICI (Comuni, Province, Regioni, Ministeri, Poste, ecc.): chiusi tutto il giorno.

TRENI: i ferrovieri si fermeranno dalle 11 alle 13.

■: gli aeroporti ■ bloccati ■ ■ alle 9.

OSPEDALI: verranno garantiti i servizi di emergenza.

VIGILI DEL FUOCO: ■ lavoreranno dalle 7 alle 9.

SCUOLE: niente lezioni negli istituti statali (aderiscono anche i sindacati autonomi).

MUTUE: sportelli abbassati dalle 12 alle 14.

■ categorie dell'industria si fermeranno un'ora in appoggio alla vertenza del pubblico impiego.

BUSTA-PAGA BLOCCATA MA FINO A CHE PUNTO?

ROMA — Con i provvedimenti presi dal governo nelle scorse settimane, il fisco incasserà cinquemila miliardi. Il ministro delle Finanze Pandolfi ha assicurato che «non c'è bisogno d'altro», la stangata insomma ■ ormai definita. L'unico interrogativo che ancora resta è dato dai colloqui sul costo del lavoro, in corso fra sindacati e Confindustria, ■ dalla riunione interministeriale di domani, che dovrà dire una parola definitiva sul blocco degli stipendi dai sei milioni annui in su.

Gli emendamenti al decreto che ha bloccato la scala mobile (al ■ per cento per gli stipendi tra i 6 ■ gli 8 milioni; al 100 per cento per quelli superiori agli 8 milioni) presentati dal governo al Senato hanno suscitato una tempesta di reazioni: contenevano infatti l'idea ■ ■ blocco globale, non solo limitato al■ contingenza, per i prossimi due anni.

Il presidente del Consiglio ha incaricato un gruppo di tecnici di preparare una serie ■ modifiche, ed è possibile che il blocco torni alla proposta originaria: cioè resterebbero fermi solo gli scatti di contingenza ■ non le altre voci della busta paga (anzianità, merito ecc.).

Lama, Storti e Benvenuto, intanto, sono in attesa di essere ricevuti dal presidente del Consiglio. I sindacati attendono infatti una risposta alla lettera inviata mercoledì scorso ad Andreotti. Vogliono avere un «panorama» completo delle misure di austerità prima di trattare ■ gli imprenditori i sacrifici necessari per un recupero della produttività nelle aziende.

■ t.

IL TEMPO CHE FARA'

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali molto nuvoloso ■ coperto con piogge e temporali che si intensificheranno nel ■ della giornata. Su tutte le altre regioni nuvoloso ■ piogge sparse ■ temporali. Nevicate sui rilievi del Nord Italia. Condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Mari: generalmente mossi.

In Italia

Bolzano	+ 4	+ 8
Cagliari	+ 8	+12
Firenze	+ 7	+11
Genova	+ 8	+11
Messina	+10	+16
Milano	+4,9	+6,2
Napoli	+ 7	+10
Palermo	+11	+16
Pescara	+ 8	+10
Reggio Calabria	+ 8	+17
■	+ 7	+11
Trieste	+ 7	+ 9
Venezia	+ 8	+10

All'estero

Atene	+14	+21
Berlino	— 4	+ 4
Bruxelles	0	+ 7
Copenaghen	+ 4	+ 6
Francoforte	0	+ 6
Ginevra	+ 3	+ 8
Helsinki	— 2	+ 2
Lisbona	+ 4	+14
Londra	+ 4	+ 9
■	— 2	+13
Mosca	— 2	— 1
Parigi	+ 1	+ 9
Stoccolma	0	+ 5

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+9,3
minima	+3,9
media	+5,2

Rilevazioni ■ Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare ■ Caselle alle ore ■: pressione ■ livello del mare 1011mb; temp. 0,1, um 87%. Cielo poco nuvoloso. Temper. max +8,2; ■. —1,0; media +4,1. Previsioni: cielo ■ sereno a poco nuvoloso. Venti deboli. Temperat. stazionaria.

STAMPA ■

Direttore responsabile Ennio Caretto

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Mancano bolli da ■ ■ 70 lire

COSÌ LE LETTERE COSTANO 200 LIRE

Spedire lettere ■ cartoline con le nuove tariffe rispettivamente da 170 e 120 lire sta diventando una impresa difficilissima. Molte tabaccherie cittadine sono infatti sprovviste dei « pezzi » necessari ■ mettere insieme i valori previsti.

Ci sono i bolli ■ 100 ■ 150 lire, mancano non solo quelli da 70 ma anche i francobolli da 10 e 20 lire. Così all'utente, stanco di girare a vuoto, rimane una sola soluzione: quella di ripiegare su un francobollo da 200 lire accettando una supertassa ■ dovuta ■ regalando allo Stato 30 lire.

« I valori da 60 necessari per le 120 lire prescritte per le cartoline ■ ■ neppure stati stampati — *dicono i tabaccai del centro* —. Di conseguenza l'operazione-stampigliatura sembra diventata un problema di alta matematica: almeno dieci minuti di calcoli tra noi ed ogni cliente ».

La situazione ha risvolti ridicoli: tra i bolli introvabili spicca il « pezzo ■ 70 » emesso per festeggiare « la giornata del francobollo ».

Per le parolacce dei telespettatori

Sospese le dirette ■ "L'altra domenica,,

■ — *Marcia indietro a L'altra domenica, la trasmissione-fiume della rete due. Dal 28 saranno abolite le chiamate dirette del pubblico ■ un centralino vaglierà gl'interventi dei telespettatori.*

Non si tratta d'una manifestazione di censura, come si potrebbe pensare. La Rai attua ■ legittima forma di difesa contro l'inciviltà di quanti credono di potersi permettere ogni licenza per il fatto di avere pagato il canone d'abbonamento. Renzo Arbore ha infatti spiegato che ieri in *pochi minuti ha ricevuto al telefono tre maledizioni, una pernacchia, un'insolenza. Ma non basta: ■'è stato anche un genio che gli ha domandato:* «Che stai ancora a giocà?». *Siamo al disprezzo per il lavoro altrui, alla ricerca dell'insolenza gratuita.*

La persecuzione continua, pare, al di fuori dell'orario di trasmissione. Arbore la settimana scorsa ha dovuto sorbirsi in redazione le profferte di un omosessuale, poi lasciare la redazione stessa per ■ falso annuncio d'un attentato.

Purtroppo le considerazioni sono pessimistiche. La tv ha concesso qualche parolaccia (Zavattini, Manfredi) e la cosa non è parsa ■ buon gusto, dopo le autentiche censure d'un ventennio. Ora gli abbonati si dimostrano immaturi, maleducati. Favoriscono cioè il ritorno ai vecchi metodi.

IN BREVE: DALL'ITALIA

Mutua Inadel: ■ pagano le analisi

ROMA — Il passaggio all'assistenza indiretta (il mutuato paga ■ prestazione) per gli assistiti Inadel è stato confermato, in un telegramma inviato ai ministri dell'Interno e del Tesoro, dal segretario nazionale del sindacato Patologi Clinici che rappresenta circa 5 mila medici operanti nei gabinetti di analisi. L'Inadel ha 20 miliardi di debiti nei confronti degli ospedali ■ dei medici analisti (che quindi non paga) e 350 miliardi di credito dagli enti locali.

Furto di 200 milioni

ROMA — ■ cassette di sicurezza situate nei sotterranei dell'agenzia n. 4 del Monte dei Paschi di Siena, in via Gioberti 56, nei pressi della stazione Termini, sono state trovate scassinate questa mattina dai funzionari alla riapertura della banca. Sebbene manchino ancora dei dati sicuri il furto dovrebbe ammontare ad oltre 200 milioni.

Processo ■ 26 nappisti

NAPOLI — Centinaia di agenti di polizia e carabinieri hanno circondato stamane piazza S. Domenico Maggiore, dove nell'aula della terza assise si celebra il processo a carico di 26 presunti aderenti ai nuclei armati proletari (Nap). Le persone che si ■ recate in aula per assistere all'inizio del processo sono state perquisite all'ingresso.

DAL MONDO

L'Opec smentisce un aumento del 20 per cento

VIENNA — L'Organizzazione dei paesi produttori di petrolio (Opec) ha smentito oggi in maniera ufficiale che la sua commissione economica abbia deciso di raccomandare un aumento del greggio nella misura del ■ per cento alla conferenza ministeriale fissata per il 15 dicembre a Qatar.

Il capo del dipartimento stampa dell'Opec, Hamid Zaheri, ha reso noto che la commissione economica sta invece elaborando una serie di raccomandazioni alternative. Al riguardo non ha voluto aggiungere altro, ma ha definito semplici illazioni le voci che durante il weekend hanno cominciato ■ circolare ■ Vienna su una raccomandazione per un 20 per cento di aumento.

UN FATTO, PERCHE'

È in arrivo Televacca rideremo o piangeremo?

Nicoletta Orsomando, una pernacchia per cominciare

Televacca, la trasmissione che è in allestimento per il secondo canale, ha un Principe fra i suoi nemici. Era scontato: la satira *« da stalla »* non può che disturbare orecchie (ed occhi) aristocratiche. Il programma prevede infatti episodi *« cabarettistici »*, messi in onda da un'emittente *« pirata »* che ha la sede in una fattoria. Michele Principe è addirittura scandalizzato: *« Il direttore generale* (n. d. r., lui) *non intende assumersi alcuna responsabilità in certi spettacoli »*. Le accuse mosse ■ Televacca dalla direzione Tv sono di: satira antireligiosa oscena, immagini scabrose al limite della pornografia, illecita strumentalizzazione della tonaca sacerdotale (c'è un prete che pronuncia frasi ritenute sconce).

Gli autori del programma, Giuseppe Bartolucci, Giancarlo Governi, Giuseppe Recchia ■ Umberto Simonetta, rintuzzano la sfuriata *« principesca »* e respingono ogni accusa: *« Niente oscenità verbale e concettuale, ma sottolineatura ironica e innocente di certi aspetti sessuofobici della nostra società »*.

Alla Tv sono preoccupati. *« Con la scusa dell'oscenità* — dicono — *Principe tenta di instaurare ufficialmente e legalmente la censura »*. Il direttore generale, sotto accusa, trasecola: *« Ho solo chiesto al consiglio di amministrazione come si debbono configurare le responsabilità che la legge mi attribuisce in materia di programmazione televisiva »*. Finocchiaro, il presidente, ha da parte ■ sentenziato che alla Rai-Tv *« non esistono a nessun livello forme di censura »*.

La sua sicurezza è invidiata da molti giornalisti che non sanno spiegarsi il motivo per il quale i loro servizi sono fermi, da mesi, presso le alte sfere televisive romane. E lascia perplessi perfino i disc-jockey che ricevono telefonate di rimprovero dai deputati *« che contano »*, quando mandano in onda canzoni non in linea con il *« comune »* senso del pudore.

Stante questa situazione, Televacca non poteva aspettarsi che un mucchio di grane. Pensate, inizierà con una pernacchia rivolta alla malcapitata Nicoletta Orsomando, interrotta mentre sta annunciando un programma musicale. **s. c.**

DOMANI A NOVARA IL PROCESSO MAZZOTTI

Quattro imputati: Libero Ballinari, Antonino Giacobbe, Sebastiano Spadaro (che è latitante) e Achille Gaetano

L'agonia di Cristina

MARIO BARIONA

NOVARA — Domani si apre il processo Mazzotti. Per la morte ■ Cristina vengono giudicate ventidue persone imputate ■ vari reati. Quindici (Sebastiano Spadaro, latitante; Giuseppe Milan, Giuliano Angelini, Loredana Petroncini, Francesco Gaetano, Gianni Geroldi, Achille Gaetano, Luigi Gnemmi, Rosa Cristiano, Vittorio Carpino, Alberto Menzaghi, Bruno Abramo, Antonino Giacobbe, detenuti; Libero Ballinari, detenuto all'estero, Francesco Gattini, arrestato il 12 luglio 1976 ad istruttoria chiusa) sono accusate di sequestro, omicidio aggravato, soppressione di cadavere, associazione per delinquere. Ma ci sono altri imputati oltre i ventidue che non siedono nella « gabbia », e che del delitto sono i maggiori responsabili.

Sono i « cervelli » che dirigono l'Anonima sequestri. La mafia calabrese che muove le fila dei sequestri del Nord, Mazzotti, Riboli, Stucchi, De Michelis (mai più tornati a casa), Ceretto (assassinato), Paul Getty ■ cento altri sequestri, che in alcuni casi sono serviti ■ finanziare ■ trame eversive fasciste.

Sarà ■ processo-fiume (si prevedono tre o quattro mesi di udienze), corre il rischio di esaurirsi nel giudicare un certo numero di esecutori materiali senza neppure questa volta arrivare a colpire a fondo.

Il processo riaprirà uno squarcio sulla atroce agonia di Cristina, 28 giorni di inenarrabili sofferenze. Così in un memoriale uscito ■ pubblicato da *Stampa Sera* del 25 settembre 1975 dal carcere, Giuliano Angelini descriveva le ultime ore della vita di Cristina: « *Si* ■ *necessario trasferirla, parrà strano, ma non fu necessario in quel trasbordo darle dei soporiferi. Scelsi Galliate perché conoscevo bene il paese e perché ave*■ *l'amicizia della Cristiano, dove mentre il Gaetano avrebbe potuto trovare un altro rifugio, io avrei potuto, presso l'appartamento della Cristiano, tenere la ragazza per due* ■ *tre giorni. Facemmo il viaggio, io lei ed il Geroldi. Arrivammo a notte avanzata, io mi trattenni ed il Geroldi ripartì. Nell'appartamento di Galliate fu giocoforza farla dormire lasciandola sveglia solo poche ore della notte. Forse, anzi quasi certamente, fu il colpo di grazia. Per quanto posso ricordarmi* ■ *credo di aver esagerato coi farmaci ma la ragazza fu per un giorno in mano agli altri ai quali dissi di farla dormire.*

« *La* ■ *del 30-31, quando dovevo consegnarla al Gaetano, recandomi nell'appartamento la trovai sveglia* ■ *poiché il Gaetano voleva che gliela consegnassi addormentata le propinai una dose* ■ *Valium, forse eccessiva,* ■ *che in altre circostanze non poteva esserle letale. Questa è la verità, il resto è tutto panico* ■ *confusione* ».

Le opere d'arte trafugate

Mancano i soldi per recuperarle

ROMA — *Molte opere d'arte italiane, trafugate* ■ *contrabbandate all'estero, non possono essere recuperate per mancanza di fondi.*

Basterebbe istruire la pratica, disporre lo stanziamento ■ *per recarsi sul posto e far fronte alle spese legali per riportare in Italia quello che ci appartiene; tutto questo, però, sta divenendo sempre più difficile. Lo conferma il ministro Rodolfo Siviero, che dirige l'ufficio preposto a questa attività.*

Indifferenza ■ *troppo scarse disponibilità finanziarie sono — secondo il ministro — i due ostacoli ad una efficace politica di recupero delle opere d'arte trafugate dal nostro Paese.*

(Ag. Italia)

Agli agenti di Scotland Yard i pornofilm sequestrati

LONDRA — Gli agenti di Scotland Yard ■ i più assidui spettatori delle pellicole pornografiche sequestrate durante ■ retate della buon costume; anzi, esisteva una vera organizzazione per il noleggio ■ quel materiale, destinato ad allietare i «parties» degli agenti.

Lo ha rivelato William Howard, uno dei sei agenti della «squadra pubblicazioni oscene», nel corso di un processo per corruzione: è accusato ■ essersi lasciato corrompere da fornitori di pellicole porno.

Due satelliti Usa "accecati" dall'Urss

BATTAGLIA SPAZIALE

NEW YORK — Una guerra nello spazio potrebbe scattare entro gli Anni Ottanta, con un fantascientifico scontro di satelliti da caccia e distruzione, di spole orbitali con equipaggio e di « raggi della morte » realizzati con ■ laser. Lo afferma ■ rivista americana « Newsweek », sostenendo che un paio ■ satelliti da ricognizione del sistema di preallarme Usa sono stati messi fuori uso da un laser sovietico.

Secondo l'articolo qualche settimana dopo l'episodio che ha messo fuori azione i due satelliti l'Unione Sovietica ha lanciato nello spazio un veicolo senza equipaggio, e lo ha inviato ■ inseguire un altro satellite sovietico: dopo una breve caccia l'inseguitore si è avvicinato e ha esaminato la sua preda; poi si è portato a distanza sicura ed ■ esploso, provando che avrebbe potuto distruggere il bersaglio ■ glielo avessero ordinato.

Una battaglia fra satelliti nel cosmo potrebbe, dice « Newsweek », determinare l'esito di qualsiasi guerra sulla terra, paralizzando il sistema di preallarme orbitale e i sistemi ■ difesa con i missili balistici di un paese ■ costringendolo a capitolare sotto la minaccia di un massiccio attacco nucleare.

« Qualche teorico militare — scrive il settimanale — arriva ■ formulare la tesi che le superpotenze possa■ addirittura condurre guerre incruente nello spazio, sistemando lassù la disputa senza sparare un sol colpo sulla terra ».

Il giornale dice anche che gli Stati Uniti hanno già messo ■ punto laser chimici, che non hanno bisogno di energia elettrica, ■ che questi raggi di luce convogliata hanno generato impulsi di 200 miliardi di Watt per un ventimiliardesimo di secondo, ■ scarica che secondo i ricercatori « può vaporizzare il metallo ■ produrre onde di urto distruttive ». L'Unione Sovietica è in vantaggio sugli Stati Uniti nel campo dei satelliti da caccia ■ distruzione, ma si ritiene che gli Stati Uniti ■ in vantaggio nel settore delle armi laser.

Inoltre l'arsenale americano dispone dell'arma potenzialmente più valida di tutte: la grande « navetta spaziale », che sarà in grado di portare un equipaggio di sette persone

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

	19-11	22-11
ALIMENTARI		
Alivar	895	[illegible]
Eridania	1980	1980
Florio	267	267
Unidal	380	380
Romana Zuccheri	345	345
Vrnchi Unica	160	135
BANCARIE		
Banco Roma	10300	11000
Comit	15100	15100
Credito It.	1840	1840
Interbanca priv.	11350	12180
Mediobanca	70600	71250
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1170	1210
Eternit	1100	1100
Eternit pref.	1580	1540
Fornaci Riunite	1725	1750
Unicem	3735	3800
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	395	410
Italgas	770	769
Liquigas	168 75	173
Liquigas priv.	150	162
Mira Lanza	29700	29850
Montedison	288	316
Monted. Gemina	250	280
Paramatti	485	484
Pierrel	670	675
Rumianca	1680	1680
SAFFA	5425	5425
SAIAG	1485	1485
Schiapparelli	270	270
COMMERCIALI		
Rinascente	47	49 50
» priv.	34	36
Silos Genova	2400	2400
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	443	443
Beni Imm. It. priv.	295	295
Beni Stabili	2330	2400
Cond. Acqua Roma	525	535
Generale Imm.	84 50	91
Imm. Agr. Vittoria	4100	4100
Isvim	2975	2975
Risanamento	3500	3[illegible]
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	[illegible]	7110
» » priv.	3200	3500
Latina	595	610
Latina priv.	460	470
Generali	38000	38850
RAS	[illegible]	65500
S.A.I.	5100	[illegible]
Toro Ass.	8330	9250
Toro Ass. priv.	4350	4400
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	425	425
Autostrada To-Mi	1620	1701
Fer. Co.	162	172
Italcable	2380	2380
N.A.I.	2340	2300
SIP	1268	1300
Torino-Nord	62	63
FINANZIARIE		
Bastogi	[illegible]	925
Finsider	232 50	240
GIM	2050	2150
IFI priv.	1925	1927
IOI	4200	4310
Invest	1949	1990
La Centrale	7250	7300
Mittel	1190	1190
Piemonte Finanz.	2020	2200
Pirelli & C.	1490	1510
Pirelli S.p.A.	1142	1150
S.A.R.O.M. fin.	1130	1130
S.I.F.A.	512	512
S.M.E.	470	500
STET	1392	1430
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	465	465
Marelli & C.	353	360
Pan Electric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT ■	1632	—
» priv. ■	954	—
Castagnetti	1140	1110
Giordini	3380	3370
Graziano & C	1110	1105
Nebiolo	83	[illegible]
Olivetti	1145	1135
» priv.	[illegible]	930
Westinghouse	2500	[illegible]
MINERARIE METALL.		
Dalmine	590	610
Fornara & C.	510	530
Italsider	312 50	335
Metalli	2210	2215
Talco & Grafite	28900	28900
Terni	270	270
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	8390	8390
» priv.	3700	3700
Cartiera Italiana	300	300
TESSILI		
Cot. Cantoni	5600	5600
Fisac	1280	1280
Borgosesia S.p.A.	4995	5100
Borgosesia Risp.	5200	5200
Montedison Fibre	38	45
» » pr.	37	37
Viscosa	1010	1075
» priv.	630	700
DIVERSI		
Acque pot. TO	535	535
Ciga	1330	1350
CIR	4100	4100
Pacchetti	65	67 50
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	64 —	64 —
G.I.M. 73-78 7%	72 25	72 25
Pirelli 68/84 5%	66 50	66 50
Med. Fingest 7%	89 —	89 —
Med. C. Erba 7%	69 —	69 —
» Viscosa 7%	80 50	80 50
Med. S. Spirito 7%	80 —	80 —
Med. Montefibre 7%	69 —	69 —
Metalli 67 [illegible]	70 —	70 —
Liquigas 7½ '70	66 —	69 —
» » '71	64 —	67 —
» » '72	66 —	67 50
» 7% '73	64 25	67 —
Iri Stet 7 %	69 50	69 50

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo [illegible]

REDDITO FISSO A TORINO

	19-11	22-11
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	88 —	88 50
Redimibile 3½%	97 50	97 50
Ricostruz. 3½%	87 —	87 —
» 5%	91 —	91 —
Pr. R. 5% Trieste	91 20	91 20
Rif. Fond. 5%	93 —	93 —
Pr. R. 5% Tr. '54	91 20	91 20
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	79 —	79 —
» » '68	77 —	77 —
» » '69	80 50	80 50
» 6% '70	82 50	82 50
» » '71	83 —	83 —
» » '72	82 —	82 —
» 9% '75	94 —	94 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	98 85	[illegible] 85
» » '78	90 —	89 75
» 5½% '79	86 90	[illegible]
» » '80	82 40	82 —
» » '82	77 40	77 40
B.T.Q. 7% '78	91 —	91 —
» 9% '79	88 80	89 30
» » '79 II	88 80	88 25
» » '80	88 10	87 40
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	70 40	70 60
» » '65 II	70 30	70 30
» » '66 I	69 40	69 40
» » '66 II	69 50	70 10
» » '67	66 50	66 50
» » '68 I	65 90	65 90
» » '68 II	65 50	65 50
» » '69 I	64 60	64 60
» » '69 II	64 50	65 20
» 7% '70	75 50	76 —
» » '71	76 —	76 50
» » '72 I	71 80	72 20
» » '72 II	66 —	66 —
» » '73	65 30	64 90
» » '74 ind.	100 15	100 45
» 10% '75	90 —	90 55
» Europa 6%	88 —	88 10
IRI 6% '64	78 50	78 50
» » '65	74 50	75 —
» Alfa 7% '70	69 —	69 —
Salap 5½% '65	67 50	67 50
» » '67	50 25	50 25
Autostrade 6% '68 I	65 80	65 80
» » '68 II	69 30	66 —
» » '69	64 50	65 20
» 7% '71	73 50	73 50
» » '72	71 65	71 40
» » '73	68 —	68 —
OO.PP. 5%	55 50	55 50
» 5½%	56 80	56 80
» 6%	56 60	57 20
» 7%	61 30	61 80
» '74 8%	61 20	61 20
» '75 8%	60 30	59 85
» I.St. 7% 1ª	70 25	70 25
» » » 2ª	69 80	69 80
» » » 3ª	69 80	69 50
» » » 4ª	69 58	69 25
» » » 5ª	70 50	70 50
» » » 6ª	70 50	69 —
» » » 7ª	70 —	69 —
» » » 8ª	69 50	69 50
OO.PP. I.ST. 9% 9ª	82 50	82 50
» Anas 6% '66	57 20	57 —
» » 7% '72	60 50	61 50
» Aut. 6% 1ª	58 50	58 —
» » 7% 1ª	61 75	61 40
» » » 2ª	61 50	61 50
FF.SS. 6% '65 I	70 —	70 —
» » '65 II	71 —	71 —
» » [illegible] I	70 60	70 60
» » '66 II	69 30	69 —
» » '67	68 —	68 —
» » '69 I	65 —	65 —
» » '69 II	79 80	79 80
» » '70	64 20	64 20
» 7% '71	71 —	71 —
» » '72 I	73 —	73 —
» » '72 II	71 35	71 [illegible]
A.F.S. 6% '67	68 50	68 50
» » '68	68 —	68 —
» » '69	70 50	70 50
» 7% '70	70 50	70 80
» » '71	77 50	77 50
» » '72 I	76 —	76 —
» » '73	76 —	76 —
» 8% '74	88 —	88 —
» 8% '75	93 —	93 —
P.Verde 6% Sp. 1ª	75 50	75 —
» » » 2ª	71 50	71 50
» » » 3ª	72 —	71 —
» » » 4ª	72 50	72 —
» » » 5ª	70 50	70 50
» » » 6ª	67 50	67 50
» » » 7ª	64 80	64 80
» » » 8ª	64 50	64 50
» 7% I	72 50	72 50
» » II	70 —	70 [illegible]
Icipu vent. 5½%	83 —	83 —
» » 6%	69 85	69 [illegible]
» » 7% 1ª	69 —	69 —
» » » 2ª	66 50	66 50
» » » 3ª	65 50	65 50
» » » 4ª	66 —	66 —
» » » 5ª	67 50	67 50
» » » 6ª	61 —	61 —
IMI 7% XXVIII	69 50	70 75
» » XXIX	70 50	70 25
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	86 —	86 50
» » XXXII	79 50	79 50
» » XXXIII	70 —	70 —
» » XXXIII op.	88 —	88 —
» » XXXIV	68 50	68 50
» » XXXV	72 50	72 50
» » XXXVIII	67 —	67 —
» » XXXIX	70 —	70 —
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	71 —	71 —
» XLII 8%	65 50	65 50
» XLIII 8%	78 60	78 60
» XLIV 8%	97 20	97 20
» XLV 8%	78 —	78 —
» s.s. '64 I.V.	76 50	76 50
Eni Sud 6% '64 9ª	90 50	90 50
Fiat 5½% '60	85 —	85 —
Olivetti 7% '58	94 —	94 —
Olivet. 6½% '59	90 50	90 50
» 5½% '62 1ª	79 70	79 70
» 5½% '62 2ª	82 20	82 20
It. Gas 5½% '61	78 25	78 25
Rumianca 5½% '60	94 50	94 50
» » '62	81 —	81 —
Viberti 7% '59 I	91 50	91 50
» » » II	89 —	89 —
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	65 —	61 20
Lancia 5½% '60	91 50	91 50
» » '62	82 50	82 50
Fergat 8%	82 50	82 50
Torino-Savona 5½	84 50	84 50
Tr.G.S.Bern. 5½	82 —	82 —
Cart. It. 5½ '62	79 —	79 —
Isveim. 6% '64 9ª	88 —	86 —
» » » 10ª	85 —	85 —
» » '65 11ª	81 50	81 90
» » '66 12ª	81 50	81 50
» » '67 13ª	78 —	78 —
» » » 14ª	77 —	77 —
» » '68 15ª	73 —	73 —
» » '69 16ª	76 20	73 45
» 7% '70 17ª	74 —	74 —
» » '71 18ª	70 —	70 —
» » » 19ª	70 50	70 50
» » » 20ª	69 30	69 25
» » » 21ª	70 —	70 —
» 9% » 22ª	88 —	88 —
Torino 6% '52	82 —	82 —
» Aem 5½ '60	67 10	68 —
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 25	84 25
» 6% conv.	60 40	60 40
» 6%	60 40	60 40
» O.P. 6% conv.	60 —	60 —
» » 6%	60 —	60 —
Credito Fond. 5%	74 20	74 20
C.I.S. 7% '70	75 —	75 —
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	71 30	71 30
» » '72	69 —	69 —
» » '73	70 50	70 50
C.F.Piem. V.A. 6%	60 40	60 40
[illegible] IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% [illegible]	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	64 —	64 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	69 50	69 50
Rumianca 6%	105 [illegible]	105 50
Pirelli S.p.A. 5%	66 —	[illegible] —
Med. Fingest 7%	89 —	89 —
Med. C. Erba 7%	69 —	69 —
» Viscosa 7%	80 50	80 50
Med. Sip 7%	69 50	69 50
» S. Spirito 7%	80 —	80 —
» Montefibre 7%	69 —	69 —
Metalli 6%	70 —	70 —
Liquigas 7½% '70	66 —	69 —
» » '71	64 —	67 —
» 7½% '72	66 —	67 50
» 7% '73	64 —	67 —
GIM 6%	72 —	72 —

La ripresa si estende

TORINO — In [illegible] prosegue la tendenza rivalutativa [illegible] principali titoli guida mentre l'azione dei compratori va gradualmente estendendosi anche a voci da tempo trascurate. La reazione al lungo periodo di depressione appare graduale e senza strappi. Non mancano progressi di sensibile ampiezza quali quelli messi a segno oggi [illegible] Montedison (+ 8 per cento), Viscosa ordinaria (+ 6,5 per cento), Immobiliare Roma (+ 7,75 per cento). Le cause di questi movimenti [illegible] tuttavia cercate più nei livelli estrema[illegible] bassi toccati dalle quo[illegible] che in [illegible] scomposta [illegible] [illegible] mercato.

Trarre conclusioni [illegible] tre o quattro sedute consecutive sotto segno positivo [illegible] affrettato. Tuttavia la Borsa [illegible] subito ormai tante [illegible] e mortificazioni che sembra lecito [illegible] [illegible] nel [illegible]pero di un livello dei corsi e [illegible] un equilibrio del mercato.

Anche il [illegible] [illegible] reddito fisso [illegible] rivela migliore rispetto a venerdì.

[illegible] CONTINUA — Fiat ord.: 1655, 1668, 1670, [illegible]; priv.: 958, 968, 967, 965.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoriborsa: sterlina [illegible] vecchia 38.000-40.000; sterlina oro nuova 41.500-43.500; marengo svizzero 36.000-39.000; sterlina carta G.B. 1460-1500; dollaro Usa 878-898; marco germanico 362-372; franco svizzero 360-370; franco francese 174,50-179.

A MILANO

La reazione positiva in Borsa continua. [illegible] parla ora di un nuovo corso e l'inizio [illegible] setti[illegible] sembra confermarlo.

[illegible] riunione odierna è [illegible]sa molto attiva nei consueti temi: Fiat, Ifi priv., Pirelli, Vi[illegible] e oggi anche Montedison, [illegible] ha superato agevolmente quota 300. In parallelo ascesa sempre assicurativi e finanziari, farmaceutici; ben tenute le Burgo, le Saffa, in rialzo le Italcementi; leggermente miglio[illegible] infine le Immobiliare Roma. Il resto della quota [illegible] è adeguato più o meno a spostamenti [illegible] minor rilievo. La [illegible] si è prolungata, riprendendo i tempi di lavoro abbandonati [illegible] alcuni mesi.

Complessivamente [illegible] in buon rialzo senza spunti esagerati in un'atmosfera che spe[illegible] veramente rinnovata. Do[illegible] Borsa bene intonato. Sempre irregolare con qualche assestamento il settore [illegible] reddito fisso.

Ecco le quotazioni:

Abeille 9400; Aedes 1342; Alitalia 506; Alleanza 18.690; Amiata 549; Anic 411; Assicuratrice 170.550; Bastogi 920; Banco Roma 11.500; Beni Stabili 2430; Breda 2000; Burgo 8480; Caffaro 280; Cantoni 5820; Carlo Erba ord. 1695; Carlo Erba priv. 798; Cascami 3999; Cementir 1430.

Ciga 1420; Coge 1005; Comit 15.700; Comp. Milano or. 7230; Comp. Milano pr. 3600; Comp Toro ord. 9150; Comp. Toro pr. 4450; Cond. Acqua 568; Credit 1850,50; Cucirini 3902; Dalmine 605; E. Marelli 357; Eridania 1975; Eternit 1110; Falk or. 4700; Falk pr. 3770; Fiat or. 1671.

Finmare 106; Finsider 242; Fisac 1350; Fond. Incendio 5560; Fond. Vita 15.430; Generalfin 1400; Generali 38.690; Gim 2150; Ginori 235; Ifi pr. 1920; Ifil 4199; Imm. Roma 90; Iniziativa 2990; Interbanca 12.200; Invest 1995; Italcable 2495; Italcementi 16.150.

Italgas 769; Italsider 328; La Centrale 7399; Lanerossi 460; Lepetit or. 9500; Lepetit pr. 9350; Linificio 576; Liquigas 173,50; Magneti M. 481,50; Magona 1440; Marzotto 1100; Mediobanca 71.000; Metalli 2210; Mi[illegible] Lanza 29.670; Mittel 1272; Mondadori pr. 930; Montedison 275,50; Montefibre or. 40,25; Montefibre pr. 38; Motta 400.

Nebiolo 86; Nord Milano 650; Olcese 65; Olivetti or. 1145; Olivetti pr. 935; Pacchetti 68,50; Pierrel 678,50; Pirelli e C. 1545; Pirelli SpA 1140; Pozzi or. 1205; Ras 65.400; Rinascente or. 49,25; Rinascente pr. 36; Risanamento 3600; Rumianca 1685.

Saffa 5410; Sai 5300; Sarom 1090; Sip 1305; Sme 499; Stampati 3770; Standa 3110; Stet 1421; Tecnomasio 216; Terni 275; Tilane 294; Trafilerie 760; Un. Manifat. 10.990; Viscosa or. 1080; Viscosa pr. 709.

Prezzi informativi: Sterli[illegible] oro vecchio: 36.500-38.mila 500; Sterlina oro nuovo: 40.000-43.000; Marengo: 36.000-39.000.

TORINO CRONACA

Stasera in Comune

Piano trasporti [illegible] si discute

Si apre stasera in Consiglio comunale [illegible] dibattito sul piano dei trasporti illustrato [illegible] settimana scorsa dall'assessore Rolando. Com'è già noto, [illegible] tratta di una ipotesi [illegible] riordino dei servizi pubblici, che interessa [illegible] città e la cintura e che include anche un progetto di massima (molto di massima) per una metropolitana leggera.

Sugli obiettivi generali non dovrebbero esserci contestazioni: la giunta si propone, infatti, [illegible] razionalizzare e sviluppare la rete dei trasporti (su rotaia, su gomma, per ferrovia) in modo da servire tutto [illegible] territorio in modo uniforme, senza più privilegiare il centro ma anzi collegando fra loro le periferie della città e favorendo i trasbordi da un [illegible] all'altro per i pendolari dell'intera [illegible] torinese. Il tutto in una linea politica che tende a incrementare il servizio pubblico, rendendolo più veloce, più frequente e più diffuso. Vincendo, insomma, la concorrenza con il mezzo privato.

Sul progetto concreto, però, possono sorgere perplessità. La bozza di metropolitana leggera non precisa i dettagli anche se indica un traguardo finale (fra dieci anni) di 162 chilometri di rete, di cui 15,5 in sottovia [illegible] 5,5 in soprapasso, [illegible] una velocità commerciale di 24 chilometri all'ora.

E' possibile che questa indeterminatezza sia voluta; i motivi possono variare: dal ritardo negli studi al non definito accordo nella maggioranza, dalla volontà di «sentire» prima le reazioni delle forze sociali (che a [illegible] tempo hanno contribuito all'affossamento del vecchio progetto di metrò) all'opportunità di sapere con certezza se il governo e il Parlamento accettano la soluzione torinese senza annullare [illegible] contributo [illegible] 180 miliardi, già stanziato.

Dal dibattito, che proseguirà mercoledì (domani sono in sciopero i dipendenti comunali), dovrebbe emergere qualche indicazione [illegible] più precisa. Tuttavia non si concluderà [illegible] un voto: il piano verrà sottoposto alle consultazioni di rito e quindi tornerà in [illegible] la per l'approvazione.

Venchi [illegible] CIGALINO all'incontro col ministro

Cigalino (l'amministratore delegato della Venchi Unica che nei giorni scorsi sembrava scomparso) [illegible] arrivato. Questa la più importante novità della riunione di stamane, all'Ufficio regionale del lavoro per [illegible] di risolvere il problema dell'azienda dolciaria. Vi partecipano il ministro dell'Industria Donat-Cattin, i sindacati, l'Unione industriale, gli amministratori regionali e dei comuni sede degli stabilimenti.

La presenza dell'amministratore delegato [illegible] indispensabile per dare attuazione [illegible] provvedimento (deciso presso il mini[illegible] dell'Industria l'11 di questo mese) di nominare un procuratore per la «gestione ordinaria dell'azienda». Primo provvedimento che dovrà [illegible] preso sarà la distribuzione [illegible] negozi dei quattro miliardi di merce accumulati in magazzino [illegible] il pagamento dei salari [illegible] lavoratori (che non lo ricevono [illegible] agosto).

[illegible] OSPEDALIERI — Assemblea regionale dei rappresentan[illegible] sindacali di categoria all'Istituto Autonomo Case Popolari per discutere l'«ipotesi [illegible] piattaforma contrattuale»

Delitto Magliacani, domani processo

GLI "AMANTI DIABOLICI" SI INCONTRANO IN ASSISE

Franca Ballerini. In alto: le due vittime Fulvio Magliacani e Giovanni La Chioma [illegible] altri due imputati: Tarcisio Pan e Germano La Chioma

Comincia domani in Corte d'Assise il processo agli «amanti diabolici» di Torino. Franca Ballerini, 27 anni, e Paolo Pan, 35, [illegible] accusati di omicidio aggravato insieme con Tarcisio Pan, 33 anni, fratello [illegible] Paolo, per aver provocato con almeno 7 colpi di pugnale la morte del marito [illegible] donna, Fulvio Magliacani, la notte tra il 20 [illegible] il 21 giugno 1972. La Ballerini sarebbe l'istigatrice del delitto [illegible] avrebbe fornito le indicazioni necessarie sulle abitudini della vittima, nonché le chiavi dell'alloggio di via Servais in cui l'uomo fu assassinato.

Secondo l'accusa, dunque, anche Tarcisio Pan, alle cui rivelazioni si deve [illegible] scoperta sia [illegible] questo delitto sia del secondo (l'uccisione di Giovanni La Chioma, che sapeva troppo e ricattava) avvenuto in Francia alla fine di marzo del 1973, avrebbe partecipato direttamente alla soppressione del Magliacani, aiutando poi il fratello a occultarne il cadavere in un bosco di Fiano. Per il secondo omicidio, con i fratelli Pan si trova sul banco degli imputati anche Germano La Chioma, [illegible] anni, cugino della vittima. Esecutore materiale del delitto, con due colpi di pistola, sarebbe stato Paolo Pan, gli altri due lo avrebbero poi aiutato a seppellirne il corpo in una casupola disabitata di Carros, sopra Cagnes.

Il processo, che prende il via domani davanti ai giudici d'assise (pres. Pempinelli, p.m. Silvestro, giudice [illegible] latere Mitola, cancelliere Ferlito), rischia comunque il rinvio a marzo. Lo ha chiesto l'avvocato Delgrosso, che difende la Ballerini, perché impegnato nel processo di Napoli per le schedature Fiat. Gli altri avvocati del collegio di difesa, Foti, Gabri, Santoni, Longhetto, Gallo e Badellino, avrebbero aderito alla richiesta. Si [illegible] costituiti parte civile, contro i quattro imputati, i genitori e la figlia di Fulvio Magliacani, la madre e i fratelli di Giovanni La Chioma, la moglie [illegible] questo, Jocelyne Rousseau (anche a nome della figlia Pascale), e inoltre il Comune di Torino, il ministero dell'Interno [illegible] quello degli Esteri.

Paolo Pan

Ieri assemblea calda sul nuovo piano regolatore

A Claviere "guerra civile"

Ieri sera a Claviere c'è stata una assemblea pubblica voluta dall'Amministrazione [illegible] sul tema «Piano regolatore [illegible] sviluppo futuro». La assemblea [illegible] stata convocata in seguito alle dichiarazioni che l'assessore Moiso, dimissionario, [illegible] rilasciato a «Stampa Sera». E cioè: il nuovo piano regolatore, approvato a maggio, raddoppierebbe in sostanza gli insediamenti urbani di Claviere; non riflette il programma [illegible] turismo [illegible] ciale, contro la politica delle seconde [illegible] espresso dalla Giunta al [illegible] mento dell'insediamento. L'assessore Moiso aveva poi precisato che [illegible] collega Luzi (assessore al Patrimonio) e il sindaco Brun possedevano terreni [illegible] zone diventate edificabili. Lo assessore Moiso, [illegible] questo proposito ha dichiarato: «Anch'io ho dei terreni, ma ho presentato una proposta scritta [illegible] cui chiedo che venga impe[illegible] ogni nuova costruzione».

L'assemblea di ieri sera, a parte il clima di accuse sul piano personale nel quale s'è svolta, non ha portato risultati.

Il sindaco Brun [illegible] l'assessore Luzi hanno ribadito che, mancando altre soluzioni, la politica della seconda casa è per [illegible] momento da perseguire. L'assessore Lojacono ha invece proposto d'incaricare un urbanista di valore («che non abbia interessi diretti o indiretti nella zona») *di uno studio sullo sviluppo del paese.*

L'urbanista architetto Moretti ha dichiarato che con l'attuale piano regolatore [illegible] solo si raddoppia, ma si quadruplica l'attuale insediamento urbano.

L'architetto Parenti, che [illegible] un primo momento fu incaricato dal partito comunista [illegible] uno studio sui nuovi insediamenti clavieresi (non ha partecipato all'assemblea) ha detto che secondo il suo punto di vista, lo sviluppo edilizio del paese [illegible] contenibile su livelli pari circa alla metà [illegible] quelli previsti dal piano, pur dando il giusto spazio alle attività ricettive e ai servizi. Ha poi voluto precisare che quando s'interessò del piano non sape[illegible] che sindaco [illegible] assessori erano proprietari di alcuni terreni.

Sulle costruzioni (sei condomini [illegible] piani) previste in territorio francese, [illegible] che graverebbero sul paesaggio italiano, ha detto che reputa assai difficile [illegible] accordo di «non edificabilità» [illegible] le autorità francesi.

I due urbanisti hanno quindi sottolineato [illegible] totale carenza di piani intercomunali che regolino armonicamente lo sviluppo edilizio in tutta l'alta Val di Susa.

Claviere vive, in sostanza, [illegible] clima [illegible] mini-guerra civile. Partito comunista e partito socialista si riuniranno in settimana [illegible] Tori[illegible] per esaminare la posizione di loro assessori, iscritti [illegible] simpatizzanti, in merito alla controversa questione dello sviluppo.

m. d. a.

echi di cronaca

La [illegible] da parati applicatela [illegible] voi

Il risparmio è grande: le istruzioni precise. [illegible] nostra scelta è vastissima. Sconto 30% su tutti i listini. Direttamente [illegible] Fabbrica, [illegible] Maria Cristina 125, Torino.

Centro droga

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 515.474.

Aggredito da 5 giovani

Alle 23,10 un uomo svenuto [illegible] soccorso sul marciapiede [illegible] di corso Principe Oddone, all'angolo con via Principessa Clotilde, dagli agenti [illegible] una Volante chiamata [illegible] passanti. L'hanno portato al Maria Vittoria dov'è [illegible] ricoverato in osservazione.

Quando si [illegible] ripreso, Chiaffre[illegible] Fantone, [illegible] anni, via Ascoli 10, ha raccontato di essere stato [illegible] malmenato da cin[illegible] giovani. Gli [illegible] rubato il portafogli.

13 anni, sparisce

Una ragazzina di [illegible] anni, Cinzia Barbarino, via Baltimora 140, è scomparsa [illegible] scorso e [illegible] dato notizie di sé. Doveva rientrare a casa alle 11 [illegible] mattino dopo essere stata a trovare una zia, [illegible] l'ha più vista.

IN zona Borgo S. Pietro di Moncalieri cercasi [illegible] piano [illegible] con accesso carraio mq 300 - [illegible] a deposito. Telefonare 601.026.

offerte

AFFITTASI zona piazza S. Carlo ufficio adatto rappresentanze esposizioni. Tel. 769.800 geometra Martinat.

BOX auto per reddito vendo in [illegible] Casale. Telefonare 557.478.

CAPANNONE mq [illegible] con terreno [illegible] 1200 Moncalieri affitto vendo. Telefonare 532.604.

CAPANNONI industriali Avigliana: diversi locali totale [illegible] mq coperti [illegible] ristrutturare. Richiesta: 330 milioni in blocco [illegible] frazioniamo. Fasano 694.670.

CENTRALISSIMA posizione commerciale muri negozi magazzini varie metrature stessa casa dilazioni Centrocasa 745.541.

FELETTO affittasi locale uso esposizione o deposito mq 1500 [illegible] piani con alloggio e parcheggio Gabetti 5767.

FISPAO
vende/affitta basso fabbricato in Volpiano uso commerciale o piccola industria mq [illegible] coperti mutuo tel. 512.222 ore ufficio.

FISPAO
vende via Botticelli 10 basso fabbricato uso ufficio - rappresentanza - piccola industria libero subito mutuo. Telefonare 512.222 ore ufficio.

MURI negozio nuovi in brillante posizione corso Grosseto, mq 100 caduno abbinabili. Vende con mutuo. Fasano 694.670.

MURI negozi in affitto elegante Residence Torino Sud: diverse metrature, licenza bar-ristorante (mq 750), seminterrato luminosissimo mq 250. Fasano 694.670.

[illegible] industriali Airasca fronte strada statale: mq 2000-7000-8500, ampio terreno annesso. Vende: 160 mila il [illegible]. Facile mutuo. Fasano 694.670.

UFFICIO [illegible] Nizza affittasi primo piano 4 vani più servizio libero subito. Gabetti 5767.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. ASSUMIAMO giovani ambosessi facile lavoro organizzato piazza Madama Cristina 5/A dalle 14,30 alle 18,30.

ASSUMIAMO ragazzi e ragazze facile lavoro organizzati. Rivolgersi via Principe Tommaso 14 bis mensile minimo [illegible] mila.

AUTOMAR cerca meccanico autovetture prima categoria. Via Tunisi 50. Tel. 396.178.

CARROZZERIA Splendor [illegible] verniciatore veramente capace presentarsi corso Brianza 24 Torino zona Vanchiglia.

CERCASI esperti verniciatori montatori meccanici generici. Rivolgersi via Preziosa 28 borgo S. Pietro Moncalieri.

CERCASI pratica apprendista [illegible] o giovanissimo secondo cuoco e giovane [illegible] tel. 276.616 ore 8-10 15-18.

REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 830.581.

impiegati

A.A.A. GRANDE azienda prestigio internazionale per ampliamento quadri commerciali ricerca [illegible] elementi a tempo pieno e part-time ambosessi cultura presenza da inquadrare proprio organico previo corso gratuito [illegible] pratico precedenza a [illegible] auto. Ai prescelti assicurasi previdenze di legge alti guadagni carriera. Possono rispondere anche interessati per provincie Torino Aosta Cuneo Asti. Presentarsi ore ufficio corso Turati 13 bis primo piano.

AGENZIA Ina cerca collaboratori anche liberi ore pomeridiane a cui affidare portafoglio clientela ramo vita-danni per gestione e sviluppo. La conoscenza del campo assicurativo costituirà titolo preferenziale. Presentarsi oggi e domani [illegible] Basili corso Monte Grappa 9.

[illegible] signore-ine dinamiche attive presenza contatto clienti ottima [illegible] tribuzione presentarsi sabato 20 ore 16-18 Centro Casa corso Francia 19.

SIAMO [illegible] società giovane in forte espansione che opera nel settore preziosi ed articolo sportivo. Se sei dinamico attivo e vuoi guadagnare molto nel tuo tempo libero telefona 510.286.

SOCIETA' metalli preziosi [illegible] interessato contattare personale femminile dotato serietà ambizione, presenza, attitudine al comando per attività promozionale esterna autonoma altamente redditizia, possibilità abbinamento ad altro lavoro. Telefonare [illegible].115.

tecnici

IMPORTANTE azienda metalmeccanica ricerca tecnici progettisti [illegible] comandi oleodinamici con esperienza almeno quinquennale. Scrivere dettagliando [illegible] «Publikompass 141 - [illegible] Torino».

Rappresentanti

SOCIETA' immobiliare cerca abile venditrice automezzo proprio pratica settore. Telefonare 390.693.

(Continua a pag. 8)

ECONOMICI

1 Commerciali

INDUSTRIA meccanica per cambio lavorazione liquida parte parco macchinario oltre 50 macchine utensili vari tipi funzionanti, ottimo stato, facilitazioni pagamento; richiedere elenco. Tel. 980.0200.

Affari e capitali

PRIVATO concede finanziamento minimo 5-10 milioni con garanzia ip[illegible] per informazioni. Tel. 472.642.

Aziende, negozi

ALIMENTARI tipo self-service moderno Crocetta ottimo incasso dimostrabile ce[illegible] facilitando Frana 511.090 545.129.

ALIMENTARI [illegible] centrale ottimo in[illegible] incrementabile cedesi trattabili 4 milioni facilitazioni Frana 511.090.

A. AFFIDATE cessioni a[illegible] commerciali-industriali e negozi. Abbiamo oltre 15 anni di esperienza. Nessuna spesa dal proprietario. Assicuriamo [illegible] rapidità garanzia. Fasano 694.180 694.670.

BAR angolare arredatissimo centrale massima posizione commerciale cedesi o gerenziasi referenziali. Telefonare 751.629 Bernini.

BAR corso Peschiera 50 [illegible] mila giornaliere incrementabili cediamo anticipando 5 milioni. Studio Sassi, via Garibaldi 5.

BAR vicinanze Porta Nuova 120 mila giornaliere cediamo 28 milioni oppure gerenza. Studio Sassi via Garibaldi 5.

CALZATURE licenze X XI XIII con vaste vetrine incasso [illegible] milioni poca merce cedesi Frana 511.090 545.129.

CREMERIA gelateria incasso [illegible] lo oltre 400 mila giornaliere, adatta nucleo familiare almeno 6 persone, possibilità ulteriore sviluppo cede Di Salvatore 581.694.

DI SALVATORE [illegible] Turati 11 cede torrefazione bar super [illegible] commerciale buon incasso, 18 milioni trattabili.

DI SALVATORE [illegible] Turati 11 cede modernissimo self-service alimentari mq 100, tabelle 1 6 14, arredamento completo funzionale, forte reddito dimostrabile.

DI SA[illegible] corso Turati 11 cede panificio con rivendita kg 300 giornalieri, attrezzatura completa funzionale, zona popolosa cintura Torino, adatto famil[illegible]

[illegible] corso Turati 11 cede bar super centralissimo adatto conduzione familiare, buon incasso, [illegible] richiesta.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede grandioso abbigliamento uomo donna bimbo, tabelle 9, arredamenti eleganti funzionale, alto reddito certo, cintura Torino.

DI SALVATORE [illegible] Turati 11C cede laboratorio maglieria macchine modernissime, ottima clientela affarone.

DI SALVATORE corso Turati 11C cede in zona Pozzo Strada alimentari 4 milioni 300 mila incasso mensile equa richiesta.

[illegible] **SALVATORE** corso Turati 11 cede trattoria bar super biliardo, attrezzatura completa, zona industriale cintura Torino, adatta conduzione famigliare, alloggio.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede moderno attrezzatissimo salumi formaggi frutta verdura mq 80, elevato utile dimostrabile, adatto famiglia cintura Torino.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede moderno bar super birreria pizzeria tavola calda, alto utile documentabile, unico in zona grande passaggio cintura Torino.

DI SALVATORE [illegible] Turati 11 cede nuovo elegante bar super pasticceria, [illegible] musica, [illegible] biliardo e giochi, attrezzature complete, alloggio, cintura Torino.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede locale raffinato ristorante salone musica terrazzo e parco, clientela affezionata prim'ordine annesso alloggio privato.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede causa anzianità drogheria zona residenziale 250 mila giornaliere equa richiesta.

FASANO 694.1[illegible] bar torrefazione zona Vanchiglietta orario ridotto, ottimo incasso, [illegible] minime. Cede: 16 milioni 500 mila.

FASANO 694.180 mercerie forniture sarte ottima posizione incasso 100 mila forte utile. Blocca 25 milioni valore merce.

FASANO 694.[illegible] latteria bar analcoolico cintura Torino angolare buon incasso incrementabile cede 9 milioni. Dilazioni.

FASANO 694.180 casalinghi giocattoli, 3 vetrine, ottimo incasso dimostrabile, forte utile. Cede: 22 milioni più merce.

FASANO 694.180 confezioni zona Mirafiori moderno arredamento affitto modesto. Negozio senza merce. Cede 8 milioni 500 mila.

FASANO 694.180 bar super Borgo Vittoria angolare [illegible] vetrine moderno biliardo alloggio ottimo incasso. Cede 34 milioni.

FASANO 694.180 American bar e tavola calda zona S. Remo modernissimo buon incasso elevabile. Cede: 35 milioni trattabili.

LATTERIA zona Crocetta incassi 130 mila giornaliera [illegible] cediamo 7 milioni dilazioni. Troglia corso Regina 168.

MINIMARKET alimentari moderno angolare media annua 140 mila giornaliere occasione cedesi Frana 511.090 545.129.

MOTTA via Garibaldi 39 vende edicola giornali cartoleria totocalcio alloggio richiesta 11 milioni dilazioni.

PELLICCERIA moderna centralissima forte utile dimostrabile causa salute cedesi Frana tel. 511.090 545.129.

PORTA PALAZZO avviato ingrosso mercerie e confezioni attività 30ennale cedesi tel. 756.625.

PROFUMERIA centrale, ottima clientela, fatturato elevato, richiesta [illegible] le causa espatrio. Di Salvatore 581.694.

RISTORANTE bar zona passaggio 400 mila giornaliere, adatto nucleo famigliare, cediamo. Studio Sassi, via Garibaldi 5.

RIVENDITA pane pasticceria modernissimo 80 mila giornaliere incrementabili cedesi 8 milioni 500 mila trattabili Frana 511.090.

4 Terreni

TERRENO industriale Settimo [illegible] 4200 con licenza mq 1540 coperti, urbanizzazione. Vende: 68 milioni. Fasano 694.670.

TERRENO industriale mq 4000 vendesi Cascine Vica adiacente tangenziale copertura possibile 2/3 già coperti mq 750 capannone e uffici. Serim 511.429 - 548.705.

TERRENO progetto approvato 76 camere centro Airasca vendo. Telefonare 532.604.

VENDESI in Murisengo terreno [illegible] 1200 con progetto approvato lavori iniziati 9 milioni tel. 513.285 304.147.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Fasano 694.670.

ECONOMICI

10 *Prestazioni consulenze*

(Continua da pag. 6)

SOCIETA'

Immobiliare [illegible] incarichi di gestione e amministrazione complessi immobiliari massima competenza [illegible] campo. Scrivere: «Publikompass 107 — [illegible] Torino».

15 *Autovetture*

ALFETTA 1.8 1973 colore beige impianto a gas pochi km bellissima accessoriata in garanzia vende permuta rateizza Torauto [illegible] Volvo [illegible] Turati 13.

[illegible] privato vende a privato Peugeot [illegible] iniezione tel. 689.666.

AUTOCCASIONI CITROEN
Franscar corso Sebastopoli 272 tel. 323.893 dispone Dyane 6 Ami 8 [illegible] «controllo» tutto con garanzia.

CAMIONCINI 238 lega leggera gas furgone allungato 238 per mobiliere Transit carro e ribaltabile Lupetto furgone allungato 241 Fiat centine telone. Omnicar C.P.M. corso Tassoni 47 tel. 758.240.

CITROEN MASERATI SM
revisionate come nuove a partire da lire 3 milioni 800 mila, garanzia con tessera 6 mesi 10 mila km. Permute rateazioni Franscar corso V. Emanuele 208 telefono 758.282 corso Sebastopoli 272 telefono [illegible]3.893.

[illegible] 2000 SUPER
occasione colore blu metallizzato garantita [illegible] mesi dipendente vende anche permutando Franscar corso V. Emanuele [illegible]8 tel. 758.282.

MERCEDES 250SE coupé automatica aria condizionata [illegible] stereo 8 tv come nuova Flavia 1800 Bmw 2000 vendesi tel. 374.240.

MINI Cooper 1300 1975 Mini [illegible] stesso periodo super accessoriato perfetto unico proprietario in garanzia vende per[illegible] rateizza Torauto Volvo corso Turati 13.

VOLVO 144 blu [illegible] pochi [illegible] 1974 accessoriato con aria condizionata e garantito dalla Volvo concessionario Torauto [illegible] Turati 13.

18 *Acquisto alloggi*

A. CONFAR acquista contanti, per conto clienti, immobili della riviera ligure, rapide trattative. Tel. 0182 43.158 48.280.

ACQUISTO stabile in blocco [illegible] servizi in Torino, specificare caratteristiche dell'immobile e la cifra richiesta scrivendo a: «Publikompass 154 — 10100 Torino».

CERCHIAMO [illegible] prima e seconda cintura Torino Pinerolo Orbassano [illegible] nasco valutazione gratuita massimo realizzo breve termine. Gabetti 5767.

COMPRO alloggio esclusivamente [illegible] privato stabile signorile 2-3 camere [illegible] vizi. Tel. 556.443.

CONTANTI e senza spese acquistiamo vendiamo permutiamo alloggi ville rustici terreni celermente liberi. Tel. 547.119.

FASANO
assume incarichi vendita vostri alloggi ville rustici. Garanzia p[illegible] contanti. N[illegible] s[illegible]sa. Telefono [illegible].670 694.180.

PRIVATO [illegible] alloggio pagamento contanti libero presto in Torino [illegible] cintura. Tel. 879.327.

OGGI
[illegible] nostri clienti vorrebbero acquistare il [illegible] appartamento, perché non possiamo proporlo? Gabetti, via Mercantini 5, tel. 57.67.

[illegible]

Immobiliare ricerca [illegible] cliente appartamento signorile zona Crocetta mq 150 [illegible] piano allo acquisto diretto contanti e rapida definizione tel. 518.817.

TORINO
e cintura acquistiamo stabili in blocco per conto clienti. Massima riservatezza, pagamento per contanti. Gabetti, via Mercantini [illegible] tel. 5767.

PRIVATO [illegible]ta da privato alloggio libero, molto spazioso (6-7 vani), centralissimo, possibilmente su grande corso, anche da riattare, purché in [illegible] signorile. Scrivere: «Publikompass 121 — [illegible] Torino».

19 *Vendita alloggi*

A. [illegible] Collegno vendo alloggetto moderno libero camera cucina servizi box auto solo 11 milioni tel. 789.132.

A. A lire 17.500.000 compreso mutuo e dilazioni vendo libero saloncino 2 camere servizi a Santena in palazzina tel. 610.636.

A. SERIM vende via Gradisca 92 angolo corso Sebastopoli costruzione 64 camera tinello cucinino bagno 11 milioni 900 mila; 2 camere tinello cucinino bagno 17 milioni 700 mila. facilitazioni [illegible]nto. Telefonare 549.044 - [illegible].

A. SERIM vende via Pizzorno [illegible] adiacente [illegible] Tunisi recenti camera tinello cucinino bagno 9 milioni [illegible] mila; 2 camere tinello cucinino bagno 14 milioni 500 mila dilazioni. Telefonare 548.705.

A. SERIM vende via Monte Pertica 2 [illegible] piazza [illegible]sana, convenienti; camera cucina bagno 5 milioni [illegible] mila; 2 camere cucina bagno 7 milioni [illegible] mila dilazioni. Telefonare 549.044 - 548.705.

A. SERIM vende centrali adiacenze piazza Solferino in stabile con portineria [illegible] 2-3-5 camere cucina bagno [illegible] auto per informazioni telefonare 549.044.

A. SERIM [illegible] centrale via Carlo Alberto in stabile restaurato spazioso: 7 camere cucina bagno. Informazioni telefonare 549.044.

A prezzi introvabili Lingotto recenti [illegible] camere tinello cucinino bagno 4 milioni contanti 7 milioni 800 mila dilazionabili; camere cucina bagno 7 milioni 850 mila Union Case 549.777.

ABITABILE adiacente via De [illegible] nuovo signorile soggiorno 2 camere cucina bagno 28 milioni. Mutuo. Centrocasa 767.885.

ABITABILE subito vera [illegible] via Dei Mercanti in casa ristrutturata 3 camere ti[illegible] t[illegible] bagno 6 milioni contanti 12 milioni dilazionabili, Ideal Case 772.708.

[illegible] via Frejus ottimo affare 3 camere cucina bagno 18 milioni pagamento agevolato Centro Casa 745.541.

ADIACENTE corso Agnelli recente spaziosa camera tinello bagno 9 milioni 200 mila pagamento agevolato Centro Casa 748.475.

ADIACENTE corso Dante modernissimi appartamenti in splendido palazzo 1-2 camere, tinello da 10 milioni a [illegible] milioni, [illegible] casa, mutuo. Centro Casa 748.475.

(Continua a pag. 10)

Gerontocomio della Regione

I felici vecchi della Manta

Saluzzo, [illegible] novembre.

[illegible] dell'anziano all'interno della società [illegible] un tema [illegible] anni fa [illegible] sociologi e politici, consci [illegible] che un [illegible] non può essere cancellato dalla realtà nel momento in cui si ritira «in pensione». Così, la Regione Piemonte ha pensato [illegible] agire [illegible] strutture delle Case di riposo attraverso [illegible] legge che le evolve a «centri aperti» per [illegible] concreto inserimento nel mondo esterno. Ed un centro aperto lo è già nei fatti la Casa di riposo «Maero», di Manta: anzi, al «Maero» gli anziani hanno un ruolo decisivo per la gestione stessa dell'istituto, che diventa così, secondo la terminologia corrente, autogestito.

Ma perché parlare proprio [illegible] «Maero»? Perché, [illegible] dicevamo più [illegible] qui l'anziano conta molto, partecipando attivamente alla conduzione dell'istituto: *«E molto [illegible] più si potrebbe fare [illegible] esistessero dei limiti imposti [illegible] una legge anacronistica* — afferma il segretario del "Maero", Fausto Lamberti —.

C'è assemblea, oggi, al «Maero». Gli anziani espongono i loro problemi [illegible] presidente, Giovanni Occelli: Consigli e critiche [illegible] intrecciano a piccoli personalismi, fornendo il quadro [illegible] vita comunitaria [illegible] si costruisce assieme. *«Qui mi trovo bene* — dice il cav. Lenti —, *perché ci si sente liberi, si entra e si [illegible] alcun permesso, senza orari. Ho anche frequentato altri ricoveri, [illegible] un confronto fra quegli istituti e questo proprio non esiste, perché qui senti [illegible] contare, di essere utile agli altri»*, afferma ancora Bellocchia. *«Qui sono anche ricoverati alcuni handicappati, che non vengono però emarginati ma vivono con noi e noi li si aiuta»*.

a. g.

UOMINI E COSE

Liguria "tabù" per i fuoristrada

GENOVA — Tutela del patrimonio ambientale, paesaggistico, naturale, botanico e zoologico del territorio, che va salvaguardato da ulteriori degradazioni: questi gli scopi di una proposta [illegible] legge promossa dal Club Alpino Italiano, dalla Federazione escursionisti, da Italia Nostra, da Pro Natura e dal Fondo mondiale per la natura, e che ha per titolo «*Disciplina dell'uso dei mezzi motorizzati fuoristrada nel territorio della Regione Liguria*».

Gli ambienti naturali della Liguria — sostengono i promotori — sono da tempo gravemente compromessi. Ultimamente, si è assistito a un nuovo fenomeno che ha comportato nuovi e gravi squilibri alla struttura ecologica del territorio, l'incremento dell'uso dei mezzi «fuoristrada» sia a due sia a quattro ruote. L'attività fuoristradistica può provocare un ulteriore deterioramento dell'ambiente, di tipo irreversibile.

«*Salviamo il territorio*», quindi: questo il motto dei promotori della proposta di legge, per la quale nelle zone destinate a parchi, soggette a vincolo paesistico, nei greti di fiumi e torrenti, nelle foreste demaniali, nelle [illegible] di ripopolamento di caccia e adibite a riserva naturale, si fa divieto di circolazione a tutti i veicoli motorizzati di transitare fuori dalle strade larghe [illegible] di due metri e [illegible].

L'art. 9 prevede poi che «*l'esercizio di sport da effettuarsi con l'uso di mezzi motorizzati al di fuori delle strade è consentito solo in quelle aree per le quali sia stata richiesta e ottenuta autorizzazione da parte dei comuni interessati*».

Una proposta di legge molto restrittiva, quindi, e che in pratica mette fuori legge quasi tutta l'attività fuoristradistica in Liguria. Anche perché le autorizzazioni previste dall'art. 9 saranno soggette a tutta una grossa serie di restrizioni e cautele, tra cui quella che l'area adibita ad attività sportiva non superi il chilometro quadrato di superficie complessiva. In pratica, un fazzoletto di terra o poco più.

g. b.

GENOVA - Prossimo un altro caso

PROCESSO SENZA RAVANO

GIORGIO BIDONE

[illegible] — Antioco Ravano [illegible] scelto la «linea dura»: non [illegible] presenterà in aula domani, al processo in [illegible] imputato di [illegible] valutaria per 466 milioni. [illegible] ha [illegible] municato stamane ai giornalisti il suo difensore, l'avv. Giovanni Salvarezza, il quale ha poi aggiunto che anche Enrico Zenoglio, il direttore generale della «Liguria Assicurazioni» coimputato insieme [illegible] Ravano per [illegible] costituito illecitamente fondi all'estero, [illegible] dall'aula.

«*Antioco Ravano* — ha dichiarato l'avv. Salvarezza — *è stato raggiunto dall'ordine di cattura quando [illegible] all'estero per affari e non ha alcuna intenzione di presentarsi in Italia fino a che la vicenda processuale non sarà conclusa. Quanto a Zenoglio si trova attualmente in una località vicina a Genova. Nemmeno lui sarà presente domani pomeriggio davanti [illegible] giudici della prima sezione penale*».

Il «caso Ravano» è oggetto di discussioni negli ambienti imprenditoriali genovesi, specialmente in quelli che intrattengono rapporti d'affari con l'estero. Il fatto che la Guardia di finanza abbia preso di mira Genova è considerato come una specie di affronto alla città. Addirittura c'è chi parla di persecuzione. Anche perché, secondo quanto si afferma negli ambienti armatoriali cittadini, il nucleo di polizia tributaria sta battendo a tappeto altre imprese genovesi, controllandone la contabilità e, soprattutto, i conti [illegible] l'estero.

Si aggiunge che è prossimo [illegible] altro caso clamoroso di scoperta [illegible] frode [illegible] lutaria, proprio nel settore armatoriale, nel quale sarebbe coinvolto un altro grosso nome cittadino, ma la Guardia di finanza, ovviamente, mantiene su queste indagini il riserbo assoluto.

In mare con l'aereo salvati dopo 12 ore

SAVONA — (*n. s.*) Quattro israeliani precipitati in mare all'altezza [illegible] Nizza [illegible] il loro aereo [illegible] turismo sono stati salvati, dopo lunga [illegible] in acqua, da una nave algerina e sbarcati a Savona.

I naufraghi, Lovy Nordeschi, 28 anni, Tirza Yededia, 27 anni, Joseph Kemal, 31 anni, residenti a Londra, e Efrain [illegible] Erez, [illegible] anni, residente a Tel Aviv, hanno riportato leggere contusioni. All'ospedale «San Paolo» [illegible] stati giudicati guaribili in 4 giorni.

Sull'incidente non [illegible] hanno, al momento, particolari [illegible] quanto [illegible] i quattro, né il comandante della nave sono stati [illegible] sentiti dalla polizia.

Sabato, a bordo [illegible] un aereo da turismo erano partiti da Londra alla volta di Tel Aviv. Dinanzi alla costa francese, per [illegible] avaria al motore, l'aereo è caduto in mare. Inutili i tentativi di attivare un contatto radio in quanto l'impianto [illegible] rimasto danneggiato nell'impatto. I giovani, che indossavano i giubbotti di salvataggio, sono rimasti in acqua una dozzina [illegible] ore e quando già disperavano di essere salvati è sopraggiunta la motonave «Collo».

A Novara per i quartieri ha votato il 60 per cento

NOVARA — (p. b.) Oltre il 60 [illegible] cento dei novaresi è andato alle urne per eleggere i Consigli di quartiere. C'è adesso molta attesa [illegible] i risultati, che [illegible] conosceranno nella tarda serata.

Le sinistre, che si sono presentate unite sotto il simbolo del «Broletto», è probabile si vedano [illegible] gnati il maggior numero [illegible] delegati. La dc si è presentata con gli indipendenti (emblema la cupola di [illegible] Gaudenzio); i liberali si sono presentati con il loro simbolo di partito.

L'oltre 60 per cento [illegible] votanti costituisce un successo.

Savona: 1000 giovani drogati?

SAVONA — (n. s.) *Sarebbero mille i giovani del territorio savonese dediti alla droga: trecento gli abitudinari ed una trentina gli irrimediabilmente intossicati. Su queste cifre, fornite dal settimanale cattolico «Il Letimbro», s'è acceso un dibattito che dimostra, esista o no il fenomeno, come il problema preoccupi e susciti allarme.*

Circa la portata di questa autentica piaga [illegible] tutti, però, concordano. Insegnanti, autorità, genitori, ritengono che la droga sia finora rimasta ai margini della città e che il fenomeno possa essere ancora efficacemente prevenuto.

Stando al settimanale cattolico, invece, il problema è più grave di quanto non si immagini e il silenzio degli adulti dimostrerebbe ancora [illegible] volta [illegible] tendenza a praticare la politica dello struzzo non denunciando ciò che sanno. La droga circolerebbe soprattutto nelle scuole, nelle «compagnie», in ben precise [illegible] del centro e della periferia, portatavi da spacciatori genovesi e [illegible] marittimi. Secondo un neurologo dell'ospedale «San Paolo», il dott. Dacquino, gli intossicati da eroina che si presentano al nosocomio savonese aumentano d'anno in anno e sono tutti giovani al di sotto dei vent'anni.

Genova e il turismo

GENOVA — (g.b.) *Gran folla, ieri, al «Tecnhotelbibe» che ha chiuso i battenti nei padiglioni della Fiera del mare. I visitatori [illegible] sono interessati in particolare alle curiosità del settore alberghiero. Ma numerosi sono stati anche gli operatori turistici che hanno partecipato agli ultimi convegni in programma.*

Fra questi il convegno delle «chiavi d'oro», cioè i portieri [illegible] albergo. Nel corso dei lavori si è fatto un «processo» alla decadenza turistica di Genova, con illustrazione dei mali che sono alla radice del suo declino in questo settore. E' stata una critica dura, [illegible] realistica, [illegible] modo con cui sono gestite le ricchezze artistiche della città. Fra i molti problemi ricordiamo quelli dell'inaccessibilità di molti musei e monumenti, della pessima tenuta del centro storico

Incontri-jazz a Vercelli

VERCELLI — (w.n.) *Nel quadro delle manifestazioni del festival viottiano, [illegible] stasera e fino a tutto il 29 novembre si terranno a Vercelli «Gli incontri con il jazz».*

Gli incontri s'apriranno con tre conferenze-dibattito, accompagnate da audizioni discografiche tenute dal giornalista Franco Fayenz. Giovedì 25 si avrà il primo concerto dei cinque in programma. Suonerà il Nuovo Quintetto Jazz di Franco Cerri.

Venerdì, in esclusiva per il Piemonte, sarà proposta l'esecuzione del più grande saxofonista del mondo, Gerry Mulligan e del [illegible] sestetto.

Sabato 27 sarà la volta del Milan College Jazz Society, [illegible] Lino Patruno, che festeggia il venticinquennio di costituzione. Domenica 28 seguirà un programma di «spirituals», «blues» e «folk-song», interpretato dal cantante chitarrista Cooper Terry

IN BREVE

Cuneo - Ucciso da auto, come il figlio

(*g. d. m.*) Un pensionato della borgata Croce di Castelmagno, Michele Martino, 61 anni, è morto ieri [illegible] presso S. Rocco di Bernezzo travolto dall'auto dell'impiegato [illegible] Oreste Maniscalco. Tre anni fa la vittima aveva perso il figlio Bruno, ucciso a 23 anni da un'auto a Dronero.

Cuneo - Problemi delle sei province

(*g. d. m.*) Presidenti e assessori delle province piemontesi si sono riuniti stamane in assemblea plenaria per discutere [illegible] problemi d'attualità: comprensori, decentramento di servizi, crisi finanziaria e rapporti con la Regione.

[illegible] forse annegato nel Tanaro

(*g. f.*) Proseguono le ricerche di Antonio Valente, pensionato di [illegible] anni scomparso da 4 giorni. I familiari, abitanti in via Fiume, lo ricer[illegible] insieme con C.C. e pompieri. Si teme sia [illegible] gato in Tanaro. Sul greto del fiume egli era solito recarsi a cercare legna ed inoltre s'è trovata [illegible] sua bicicletta lungo [illegible] riva in località Sardegna. E' previsto l'arrivo di sommozzatori per scandagliare il fiume.

Novi - Un'altra roulotte per il Friuli

Un'altra «*roulotte*» (la quarta) acquistata [illegible] i fondi raccolti dal Comitato unitario novese di solidarietà [illegible] Friuli, è stata consegnata

Genova - Rubati orologi per 60 milioni

(*g. b.*) Colpo grosso della «banda del buco» nell'orologeria «Jost» di piazza Corvetto. Il bottino è di circa 60 milioni. I ladri hanno «operato» approfittando della chiusura domenicale del negozio.

SAVONA: RAPINATE PENSIONI

SAVONA — (*n. s.*) Tre banditi armati e mascherati hanno compiuto stamane una rapina nella sede della Cassa mutua lavoratori portuali situata al pianterreno d'un edificio del centralissimo corso Mazzini.

Disarmato il metronotte, che [illegible] trovava all'esterno, i tre, col volto coperto da passamontagna blu, hanno fatto irruzione [illegible] locale dove in quel momento si trovavano, oltre agli impiegati, anche una ventina di anziani lavoratori in attesa di riscuotere la pensione.

Uno della banda è entrato urlando «è [illegible] rapina, state fermi, non muovetevi» e, quindi, ha sparato tre colpi di pistola in aria, colpendo [illegible] soffitto. Un proiettile è rimbalzato nella porta sfiorando alcune persone.

Minacciando il cassiere, Angelo Chionetti, gli assalitori si sono poi impossessati [illegible] mazzette da 10 e da 50 mila lire per un importo che supera [illegible] milioni. Quindi si sono allontanati su [illegible] «Giulia» alla cui guida [illegible] rimasto [illegible] complice, pure mascherato e armato. La vettura, rubata ieri sera, è stata ritrovata, poco più tardi, in [illegible] strada vicina.

Posti di blocco sono stati istituiti in varie zone della città, ma dei banditi, finora, nessuna traccia.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Carlo Olivero

Lo piangono la moglie Maria Bordone, i figli Roberto con la moglie Piera Guala, Giorgio con la moglie Franca Foggio, gli adorati nipoti Fabrizio, Davide e Alessandra, il fratello Giuseppe, parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai medici curanti professor Franco Ferrero e professor Luigi Resegotti per l'affettuosa assistenza, e all'affezionata Carmen. Funerali lunedì 22 [illegible] 14,30 parrocchia della Crocetta.
— Torino, 22 novembre 1976.

Le famiglie Poggio, Guala, Ferrero, Bergoglio partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore di Roberto e Piera:
Piero Biancalucia Barabino
Giusto Marisa Bocchetti
Attilio Laura Casalegno
Umberto Angela Malocco
Mario Cristina Moselli
Gianni Luciana Noto
Lino Li[illegible] Sappino
Silvano Margherita Saracco
Giancarlo Mariuccia Vergano

Partecipano al [illegible] della famiglia Gino e Mariateresa Cocrotto.

Cristianamente è mancata

Letizia Depaoli ved. Pavia

[illegible] piangono inconsolabili il nipote Domenico Clerico [illegible] la moglie Elisabetta e l'adorata Elena. I funerali avranno luogo lunedì 22 c.m. alle ore [illegible] partendo dalla chiesa parrocchiale S. Pietro in Vincoli di Settimo Torinese.
— Settimo Torinese, 21 novembre 1976.

Mario e Franco [illegible] sentitamente partecipano al dolore per la scomparsa della [illegible] signora

Letizia Depaoli ved. Pavia

— Torino, 21 novembre [illegible].

E' mancato

Vittorio Massocco

[illegible] 82
cavaliere Vittorio Veneto
Lo piangono la moglie, figli, parenti tutti. Funerali lunedì ore 15 corso Galileo Ferraris 17.
— [illegible]vasso, 21 novembre 1976.

Improvvisamente è mancato

Tommaso Soffietti

[illegible] funerali avvenuti [illegible] annunciano la moglie ed i parenti tutti.
— Orbassano, 21 novembre 1976.

Le famiglie Vesco e Socco sono vicine alla cara Nuccia [illegible] questo momento di grande dolore.

Il giorno 20 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il colonnello del Genio

Mario Manzotti

di anni 46
già istruttore della Scuola d'Applicazione [illegible] Torino. Ne danno annuncio la moglie A[illegible] con figli Roberto e Paolo, la mamma Maria Moretti vedova Manzotti, la suocera Piera Margarino vedova Varbella, zii Daniele Adele con Alberto e Grazia parenti tutti. I funerali avranno luogo giorno 22 alle ore 15 in Peschiera del Garda.
— Peschiera del Garda, 21 novembre 1976.

E' mancato ai suoi [illegible]

Giovanni Dameglio

Con dolore ne danno l'annuncio la moglie Gi[illegible]ina Bosso, la figlia Piera[illegible]sandra con il marito Ernesto e la nipote Barbara, fratelli Antonio e Grisanio, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi lunedì alle ore 14,30 parrocchia di via Baltimora 85, indi la cara salma proseguirà per Crescentino. Lo presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 novembre 1976.

Le famiglie Pelrani e Giovanetti partecipano [illegible] al profondo dolore che ha colpito Livio e famiglia per l'immatura scomparsa del papà

Giovanni Cordero

— Grugliasco, [illegible] novembre 1976.

ECONOMICI

Vendita all[illegible]

(Continua da pag. 8)

ADIACENTE corso Palermo convenienza nel prezzo 3 camere cucina servizio 9 milioni 500 mila dilazioni. Centro Casa 767.888.
ADIACENTE via Chiesa Salute ultime occasioni 1-2 camere cucina [illegible]izio da 3 milioni 500 mila a 6 milioni [illegible] mila Centro Casa 748.475.
ADIACENZE corso Marconi recente signorile ampio salone camera cucina servizi 30 milioni [illegible] mila mutuo fondiario Fisim 585.902.
ADIACENZE corso Brescia libero recente signorile camera tinello cucinino servizi 11 milioni più minimo [illegible] Fisim 581.759 585.902.
ADIACENZE corso Siracusa [illegible] piazza libero due [illegible] cucina servizi 17 milioni compreso mutuo Fisim 581.759 585.902.
ADIACENZE piazza Respighi libero [illegible]gnorile recente piano alto [illegible] camera tinello cucinino servizi 28 milioni 500 mila mutuo fondiario volendo box Fisim 581.759 585.902.

[illegible] largo Racconigi [illegible] tinello cucinino servizi cantina 9 milioni più minimo mutuo Fisim 585.902 581.759.
ADIACENZE stazione Dora libero recente ampio due camere tinello cucinino servizi 18 milioni dilazioni Fisim 581.759.
ADIACENZE via M. Cristina libero due camere cucina servizi cantina [illegible] milioni dilazioni Fisim 585.902 581.759.

AFFARE
eccezionale via Taggia 1, appartamenti il cui prezzo è coperto al 50% da mutuo fondiario camera tinello servizi 9 milioni 100 mila meno mutuo; 2 camere cucina 11 milioni meno mutuo; disponibili box-auto ample dilazioni personale sul posto anche festivi Immobiliarcioro 501.219 590.693.

ALLOGGI signorili precollina di Torino strada Moncrevo 250 vendiamo [illegible] subito da 170 a [illegible] [illegible] tripli servizi [illegible] mq giardino caduno mutuo fondiario dilazioni eventuale permuta con vostro appartamento. Telefonare 616.766.
ALLOGGIO libero Porta Nuova quarto piano senza ascensore 2 [illegible]e cucina doccia [illegible] centrale vendiamo 9 milioni. Troglia corso Regina [illegible].
ATTICO recente spazioso ascensore via Alessandria 41 [illegible] camera tinello cucinotto 3 milioni contanti 6 milioni 500 mila mutuo e dilazioni Union Case 549.777.

APPARTAMENTO signorile in residence con parco e piscina mq 90 privato vende mutuo 6% e dilazioni, telefonare 442.302.
APPARTAMENTI corso Vercelli 245 recenti riscaldamento ascensore 2 camere tinello cucinino bagno 4 milioni contanti 6 milioni mutuo 2 milioni dilazionabili; 3 camere tinello [illegible] bagni (125 mq) 6 milioni contanti 8 milioni mutuo 3 milioni dilazionabili Union Case 549.777.
APPARTAMENTO signorile su 2 piani corso Sommeiller libero vendo 58 milioni. Telefonare 332.604.
ATTICO centralissimo signorile salone tre camere cameretta cucina tripli [illegible] zi terrazzo [illegible], Fisim [illegible] 581.759.
BEAULARD libero mansarda soggiorno cucina [illegible] posti [illegible] in condominio signorile recente. Fisim 585.902 581.759.
BEINASCO zona residenziale stabile [illegible] [illegible]te 1-2 camere tinello bagno da [illegible] milioni [illegible] mila a 17 milioni [illegible] mila mutuo Centro Casa 767.888.
CANDIOLO vendo villetta con giardino costruzione di 5 anni libera ma[illegible] 1977 42 milioni, telefonare 655.131.
[illegible] di campagna colline Asti San Damiano 4 vani scala interna 1500 mq ter[illegible] [illegible] luce vendesi L. [illegible] milioni [illegible] mila, telefonare 0(14) 353.011 Asti.
CASA rustica parte rimessa a nuovo 6 vani cantina tettoia ampio cortile recintato vicinanze Cavour vendesi L. 14 milioni. Telefonare 516.042.

CASABIANCA PER VOI:

C.C. ZONA MIRAFIORI
libero 4 camere cucina servizi box
L. 24.900.000 TEL. 531.[illegible]

C.C. ZONA MIRAFIORI
libero camera tinello cucinino servizi
L. 14.800.000 TEL. 549.254

C.C. ZONA CENTRO
libero 4 camere cucina servizi
L. 27.500.000 TEL. 538.973

C.C. BARRIERA MILANO
libero 3 camere cucina servizi box
L. 19.500.000 TEL. 531.008

C.C. ZONA BARCA
libero camera tinello cucinino servizi
L. 16.200.000 TEL. 535.397

CASAPIU'
vende libero (zona corso Unione Sovietica corso Traiano) spazioso recente appartamento saloncino 2 camere tinello cucinino terrazzo 31 milioni 500 mila. Telefonare 768.857 747.204.

[illegible]
vende a Rosta signorile villa con giardino in ridente e centralissima posizione. Annessa dependence, [illegible] milioni. Telefonare 768.857.

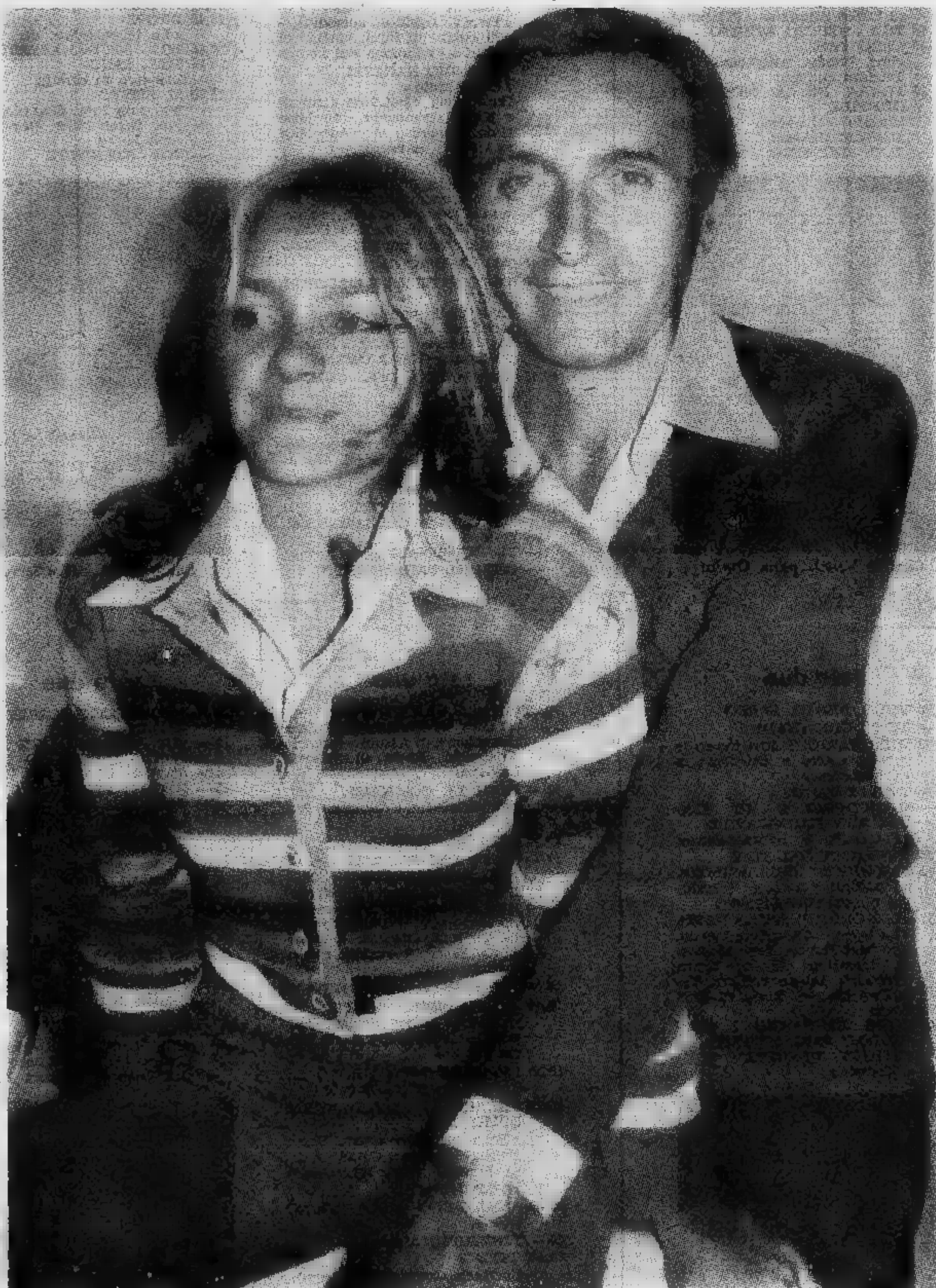
«CASAPIU'»
vende libero corso Montegrappa luminoso appartamento [illegible] camera cucina bagno terrazzo vista parco Tesoriera 31 milioni. telefonare 768.857 747.204.

CASCINE Vica via Sondrio signorile libero subito soggiorno 2 camere tinello bagno 10 milioni contanti 18 milioni mutuo e dilazioni in 10 anni. Ideal Case 747.523.
CASCINOTTA nel Saluzzese 4 vani stalla fienile tettoia 1500 mq terreno recin[illegible] acqua luce vendesi L. 10 milioni [illegible] mila, telefonare 516.042.
CASCINOTTA periferia Asti 15 mila mq terreno circostante frutteto libera vendesi lire 31 milioni, Telefonare 0141 353.011 Asti.
CASETTA libera vendesi zona Francia con 3 appartamenti grande magazzino garage cortile 85 milioni dilazioni, telefonare [illegible]
CASETTA rustica vicinanze Ferrere ottimo fabbricato 1200 mq [illegible] [illegible] luce vendo L. 13 milioni. Telefonare ore serali 539.314.
[illegible] via Gioberti 11 angolo corso Stati Uniti camera tinello cucinotto bagno [illegible] costruzione Union Casa 549.777.
COLLEGNO via Bligny [illegible] la più moderna costruzione alloggi nuovi varie composizioni metrature [illegible] mq 99 a mq 192 da 36 milioni 500 m[illegible] a 62 milioni. Mutuo. Centro [illegible] 745.541.

CONFAR vende a Cascine Vica (corso Francia) signorile libero 3 camere tinello box a L. 30 milioni 500 mila, dilazioni. Telefonare 519.017 085.
CON[illegible]FAR vende a Moncalieri in palazzina [illegible] finiziona panoramici salone 5-6 vani box da L. 75 milioni. Telefonare 519.017 519.085.
CONFAR vende a Volvera in palazzina in finiziona 2 camere cucina box a L. 14 milioni 900 mila più 7 milioni 500 mila mutuo. Telefonare 519.017 519.085.
CONFAR vende a Candiolo in recentissima palazzina libero spazioso 2 camere tinello box a L. 25 milioni [illegible] mila. Telefonare 519.017 519.085.
CONFAR vende in via Sagra San Michele libero 2 camere cucina con vista su corso Francia a L. 19 milioni 400 mila. Telefonare 519.017 519.085.
CONFAR vende in via I[illegible] (Santa Rita) libero salone 2 camere tinello posto auto, 36 milioni 300 mila, dilazioni. Telefonare 519.017 [illegible].085.
CONFAR vende in via Cassini (Crocetta) libero, 2 camere, tinello lire 22 milioni 300 mila possibilità ample dilazioni. Telefonare 519.017 - 519.085.
CONFAR vende ad Airasca (fronte Riv-Skf) graziosa monocamera con servizi, arredata, a lire 11 milioni 800 mila mutuo. Telefonare 519.085 - 519.017.

(Continua a pag. 22)

SCARSE LE CARTOLINE ABBINATE A "CHI?„

IL QUIZ DI BAUDO VA FORTE MA LA LOTTERIA FA FIASCO

MILANO — *Giallo nel giallo quiz «Chi?». Quante sono le cartoline spedite?* « Quando avranno capito che si può vincere anche se non s'indovina l'assassino [illegible] se si sbaglia, manderanno più cartoline », *mi dice Pippo Baudo cui chiedo chiarimenti su quello che sembra un quasi disastro: pare che il consuntivo delle prime cinque settimane del giallo quiz della domenica non sia risultato entusiasmante, la grande « tombolata » [illegible] dovevano partecipare tutti gli italiani non si è verificata. S'è scritto addirittura che siamo ad un ammanco di mezzo miliardo rispetto alle cifre della scorsa edizione, [illegible] un totale, in cinque settimane di 690.057 cartoline, contro le 900 mila cartoline spedite l'anno passato. Un ammanco quindi di oltre 300 mila cartoline: calcolando che ogni cartolina costa 1500 lire, nelle casse della Lotteria Italia ci dev'essere appunto [illegible] deficit [illegible] circa mezzo miliardo.*

Nessuno dei funzionari cui rivolgo queste domande al teatrino della Fiera mi dà una risposta esatta. Mentre lo scorso anno c'era in Fiera nel giorno della registrazione un funzionario della Lotteria Italia ed ogni settimana era indicata l'affluenza delle cartoline, quest'anno tutto tace. Pippo Baudo, comunque, cerca di convincermi, come [illegible] situazione [illegible] sia così disastrosa: « C'è stato effettivamente un calo, due settimane fa, di circa 100 mila cartoline rispetto all'anno prima, dovuto anche allo sciopero delle Poste, ma questa settimana sono arrivate tutte insieme all'ultimo momento. Bisogna poi ricordare che il recente aumento delle tariffe postali ha fatto rispedire [illegible] mittente [illegible] cartoline affrancate con solo 100 lire. Infatti, stampate anticipatamente, non potevano prevedere l'aumento delle tariffe [illegible] portano an[illegible] scritto: affrancare con [illegible] lire. Una svista madornale, che rischia di escludere più di un concorrente. Infatti, nonostante l'indicazione, bisogna mettere 120 lire di francobollo per essere in regola ».

Si possono mandare quante cartoline si vogliono... ma c'è da pensare che gli italiani, stangati da tutte le parti dalla austerity non abbiano più molta voglia di sborsare soldi per rischiare la fortuna.

[illegible] g.

Nella foto: Pippo Baudo e la minivalletta Elisabetta Virigili

Questa settimana segnaliamo

[illegible] (reteuno 20,45) lo sceneggiato di produzione francese « Papà Goriot » dal [illegible] Balzac - **MERCOLEDI'** (retedue 21,30) « Il servo », film [illegible] grande rilievo nella produzione di Losey, con Dirk Bogarde e Sarah Miles - [illegible] (retedue 20,45) finisce lo sceneggiato « Il garofano rosso » tratto dal romanzo [illegible] Vittorini - [illegible] (retedue 20,45) secondo episodio dello sceneggiato « Alle origini della mafia » con Mel Ferrer [illegible] Massimo Girotti - [illegible] (reteuno 20,45) diamo l'addio al team dello show « Retetre » - **DOMENICA** (retedue 20,45) [illegible] « special » con Milva.

dal 23 al 28 novembre

i programm

martedì

rete uno

12,30 SAPERE
Il cuore e i suoi lettori
13 — FILO DIRETTO
Dalla parte del consumatore
13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
17 — [illegible] I [illegible] PICCINI
Il libro dei racconti:
«Il paese di... c'era una volta»
«L'usignolo vero e quello meccanico», di Hans Christian Andersen. Regia [illegible] Oddo Bracci
17,25 LA TV DEI RAGAZZI
Due anni di vacanze. Dal romanzo [illegible] Giulio Verne. Primo episodio: «Amici in crociera» con Marc di Napoli.
17,55 ESPERIENZE A CONVEGNO
Servizio [illegible] Adolfo Lippi
18,15 SAPERE
«Alla scoperta del disegno dei bambini», di Dino Perego e Ludovico Avallo. Regia di Paolo Luciani (II puntata - replica)
18,45 JAZZBUM!: « Sun Ra! »
Presenta Susanna Javicoli
19,20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO
«Prendi due aspirine», con Brian Keith, Sebastian Cabot, Anissa Jones, Johnnie Whitaker e Kathy Garver
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,45 PAPA' GORIOT
di Honoré de Balzac. Adattamento televisivo di Jean-Louis Bory. Con Charles Vanel (Papà Goriot), Bruno Garcin (Rastignac). Regia di Guy Jorré (Prima puntata)
21,45 SCATOLA APERTA
Rubrica settimanale di fatti, opinioni, personaggi. Angelo Campanella cura le inchieste filmate, Gaetano Nanetti i dibattiti (Quarta puntata)
OGGI AL PARLAMENTO
TELEGIORNALE

rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
13 — TG 2 - ORE TREDICI
13,30 DIZIONARIO
I fatti dietro le parole
Speciale Ecologia e Grafica
17 — IL PRIGIONIERO
Passa un giorno, passa l'altro
Telefilm. Regia [illegible] Pat Jackson
18 — DENTRO L'ARCHITETTURA
Il museo Solom R. Guggenheim [illegible] New York (III puntata - Replica)
18,25 RUBRICHE DEL TG 2
18,45 IL LAVORO CHE CAMBIA
Le professioni paramediche di Tullio Altamura (VII pun.)
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,45 CARO PAPA'
«Una bomba inesplosa»
Telefilm comico
21,15 ITALIA BELLA MOSTRATI GENTILE
Viaggio attraverso il canto popolare italiano
22 — TG 2 - DOSSIER

Charles Vanel, papà Goriot

mercoledì

[illegible] uno

12,30 SAPERE
« Il paesaggio rurale italiano »
Aggiornamenti culturali. Testi [illegible] regia di Tullio Altamura (seconda puntata - replica)
13 — OGGI DISEGNI ANIMATI
Zoofollie
13,30 TELEGIORNALE
14,10 CORSO DI TEDESCO
17 — PER I PIU' PICCINI
« Il mio amico di gesso »
Un programma di cartoni animati
« Simone [illegible] l'arcobaleno » - « Petzi » (quinto episodio) - « Al chiaro [illegible] luna: viaggio ai tropici » - « Simona [illegible] il [illegible] »
17,20 LA TV DEI RAGAZZI
« Circostudio »
Conducono Mariolina Cannuli e Hal Yamanouchi, con Massimo Giuliani [illegible] Armando Mar[illegible] (ottava puntata)
18,15 [illegible]
« Pocesso [illegible] Robespierre »
Aggiornamenti culturali di Angelo D'Alessandro e Furio Sampoli. Regia di Angelo D'Alessandro (terza puntata - replica)
18,45 TG1 CRONACHE
19,20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO
« Visita alla nave »
[illegible] Brian Keith, Sebastian Cabot, Anissa Jones, Johnnie Whitaker [illegible] Kathy Garver
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
[illegible] — TELEGIORNALE
20,45 L'AFFARE ROSENBERG
con Marie-José Nat (Ethel Rosenberg), Gilles Ségal (Julius Rosenberg)
(terza puntata)
21,50 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
— TELEGIORNALE
— OGGI AL PARLAMENTO

rete due

12,30 NE STIAMO PARLANDO
Settimanale di scienza, cultura, varietà
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 DIZIONARIO
I fatti dietro le parole: « Quasar » [illegible] « Naïf »
17 — TV2 - RAGAZZI
« Rassegna di marionette e bu[illegible] italiani ».
« Konni e i suoi amici »: « Il pony », telefilm.
18 — INFORMATICA
« Significato di Algoritmo »
18,25 RUBRICHE [illegible] TG2
18,45 [illegible]
« La tecnologia », dis. animati
19,45 TG2 - STUDIO APERTO
20,45 TG2 - RING
incontro in diretta
21,30 IL SERVO
film, [illegible] Dirk Bogarde, James Fox, Sarah Miles. Regia di Joseph Losey
— TG2 - STANOTTE

Sarah [illegible] nel « Servo »

venerdì

rete uno

12,30 SAPERE
« Il paesaggio rurale italiano »
13 — INCONTRO CON IL GRUPPO POPOLARE FAVARESE
13,30 TELEGIORNALE
14,10 CORSO DI TEDESCO
17 — [illegible] I PIU' PICCINI
« Il principe azzurro ». Fiaba sceneggiata in tre puntate con Mircea Breszu, Ana Szeles e Jon Tugearu Regia di Elisabetta Bostan (Terza ed ultima puntata)
19° ZECCHINO D'ORO
« Anteprima ». Servizio di Romano Battaglia. Regia di Fernanda Turvani (Ripresa effettuata dal Teatro Antoniano di Bologna)
18,15 SAPERE
« Visitare i musei ». Aggiornamenti culturali. Consulenza [illegible] Bruno Molajoli [illegible] Carlo Volpe. Regia di Romano Ferrara (Ottava puntata, replica)
18,45 TG 1 - CRONACHE
19,20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO
« Un membro della famiglia » con Brian Keith, Sebastian Cabot, Anissa Jones, Johnnie Whitaker e Kathy Garver
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,45 KOJAK
« Preparativi di [illegible]
Telefilm, con Telly Savalas, Dan Frazer, Kevin Dobson, John P. Ryan, Victor Campas, Nick Dennis, Penny Santon.
21,40 TG 1 - REPORTER
A cura di Annibale Vasile
22,20 SCENA CONTRO SCENA
Rassegna dello spettacolo d'oggi di Ernesto Baldo, Luigi Fait, Nino Marino [illegible] Dario Salvatori. In studio Enza Sampò. Regia di Luigi Turolla (Terza puntata)
TELEGIORNALE

rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
13 — TG [illegible] - ORE TREDICI
13,30 DIZIONARIO: I fatti dietro le parole. « Arte [illegible] Cinetica » e « Cibernetica [illegible]
17 — TV 2 - RAGAZZI
18 — INTRODUZIONE AL LINGUAGGIO FOTOGRAFICO
« Fotografia [illegible] informazione »
18,25 RUBRICHE DEL TG [illegible]
18,45 AI CONFINI DELL'ARIZONA
« I soldati bisonte ». Telefilm
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,45 ALLE ORIGINI DELLA MAFIA
« La legge ». Secondo episodio. Con Mel Ferrer, John McEnery, Massimo Girotti, Laura Troeschel, Biagio Pelligra, Valentino Macchi. Regia [illegible] Ezio Muzii.
21,40 COME [illegible] FANNO [illegible] PROGRAMMI DELL'ACCESSO
22 — RITRATTI [illegible] CITTA'
« Modena »

Mel Ferrer « mafioso»

sabato

rete uno

12,30 DIALOGHI FAMILIARI
A [illegible] di Enrica Tagliabue. Consulenza di Assunto Quadrio Aristarchi. Regia [illegible] Vittorio Lusvardi
13 — OGGI [illegible] COMICHE
Risateavalanga [illegible] Allegria e gravità »
13,30 TELEGIORNALE
17 — LA TV DEI RAGAZZI
XIX Zecchino d'oro
Rassegna internazionale di canzoni per bambini. Presenta Cino Tortorella. Regia di Fernanda Turvani. (Ripresa effettuata dal Teatro Antoniano [illegible] Bologna).
18,35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18,40 TEMPO DELLO SPIRITO
a cura [illegible] Angelo Gaiotti. Conversazione di padre Carlo Maria Martini
18,50 SPECIALE PARLAMENTO
a cura di Gastone Favero
19,20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO
« Esco dal gioco », con Brian Keith, Sebastian Cabot, Anis[illegible] Jones, Johnnie Whitaker e Kathy Garver.
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,45 RETE 3
Spettacolo musicale di Costanzo, Trapani [illegible] Verde con: Ombretta Colli, Olimpia Di Nardo, Arnoldo Foà, Gianni Morandi, Giuseppe Pambieri. Orchestra diretta da Marcello De Martino. Scene di Gaetano Castelli. Costumi di Enrico Rufini. Regia di Enzo Trapani. (Quinta ed ultima puntata).
21,50 SPECIALE TG1
a cura di Arrigo Petacco
PRIMA VISIONE
TELEGIORNALE

rete due

12,30 IL MONDO DI SHIRLEY MAC LAINE
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 TONDO [illegible] CORSIVO
14,30 GIORNI D'EUROPA
15 — RUGBY: ITALIA-SPAGNA
16,30 CARTONI ANIMATI
17 — LE MEDAGLIE DELLA VECCHIA SIGNORA di J. Barrie [illegible] James M. Barrie. Con Renzo Montagnani, Rina Morelli. Regia [illegible] Fulvio Tolusso (replica)
18,25 QUESTA SERA: JOHN MILES
19,15 SABATO SPORT
19,45 TG2 - STUDIO APERTO
20,45 [illegible] SEGNO DEL COMANDO
con Ugo Pagliai, Massimo Girotti, Carla Gravina. Regia di Daniele D'Anza (seconda puntata, replica)
21,55 MOUCHETTE
film. Con Nadine Nortier, Jean-Claude Guilbert, Marie Cardinal. Regia di Robert Bresson

La Gravina [illegible] replica (retedue)

RECORD E "GIALLO,,

FRANCO COSTA

Dodici punti nelle prime sei partite di campionato. Un'impresa che era riuscita soltanto al Livorno (allora [illegible] una bella squadra di serie A) trentaquattro anni fa. Tredici gol segnati, cinque subiti, alla media abbondante di due per partita. Bettega al comando della classifica cannonieri con sette reti, come dire un gol a partita come minimo. La Juventus corre a tempo record e rimane sola in testa alla classifica, dopo aver divorziato dal Torino che ha pareggiato [illegible] Perugia.

Da sette mesi i bianconeri non sopravanzavano i cugini granata in testa alla classifica. Uno scudetto perso, un'estate dedicata ai dovuti rinforzi e ai sogni [illegible] pronto riscatto con un allenatore giovane [illegible] ambizioso hanno fatto da intervallo al ritorno della Juventus al vertice del campionato. Boniperti [illegible] Giuliano [illegible] giugno hanno soprattutto badato, per un comprensibile desiderio di rivincita, a costruire una squadra solida, [illegible]arica di temperamento, in grado di non soffrire più il complesso di certe partite (vedi derby). Forse neppure loro pensavano di correre subito [illegible] testa e di restare soli dopo sei giornate. Il campionato [illegible] ancora lungo, il Torino deve recuperare Sala e Pecci, tornerà [illegible] farsi sotto indiscutibilmente, reagirà, ma è chiaro che questa Juventus così composta è destinata [illegible] andare avanti, quello dello scudetto — per dirla chiara — già a questo punto [illegible] è un discorso avventato.

La Juventus ha vinto contro il Verona [illegible] entusiasmare. Alla vigilia le si pronosticava [illegible] [illegible] facile. Però avevamo prospettato le difficoltà cui andava incontro. La partita contro l'Inghilterra ha determinato un inevitabile logorio nervoso al quale [illegible] seguito un comprensibile rilassamento. Il compito è stato [illegible] più difficile dalla disposizione tattica [illegible] Valcareggi che, da vecchio saggio, ha preferito aspettare la Juventus a centrocampo [illegible] non in difesa, per evitare rischi. Il primo tempo si [illegible] chiuso sullo 0-0, complice anche un grande Superchi.

Nella ripresa ad una Juventus che ha forzato il ritmo per raggiungere l'indispensabile successo si [illegible] contrapposto un Verona che forse è stato vittima della commedia di Zigoni [illegible] sicuramente vittima dell'infortunio capitato a Mascetti. Valcareggi prima ha dovuto rinunciare ad una « punta » (protagonista del giallo della bottiglietta) ed ha inserito un altro centrocampista, Maddè. Poi si è trovato con dieci uomini validi. Alla lunga era inevitabile che la Juventus passasse prima con il solito Bettega poi con Causio.

Benetti, Boninsegna, Bettega, gli uomini di peso maggiore, ieri non hanno entusiasmato, [illegible] nell'arco dei novanta minuti il loro rendimento può essere ritenuto soddisfacente. Benetti con la collaborazione di Boninsegna [illegible] propiziato il primo gol. Bettega [illegible] ha segnato uno [illegible] ha offerto a Causio la palla del secondo.

I migliori sono stati Causio, che è in forma strepitosa, [illegible] due terzini Gentile e Cuccureddu ai quali la Nazionale ha dato carica (immaginabile, dopo esserne stati esclusi per tanto tempo) [illegible] Scirea, che ha portato un valido contributo per cercare di risolvere il caos organizzato da Valcareggi a centrocampo.

Sul risultato di ieri pesa il giallo della bottiglietta. Dalla tribuna abbiamo visto soltanto Zigoni al [illegible]entro dell'attenzione generale. Poi l'abbiamo notato rientrare camminando regolarmente. Negli spogliatoi abbiamo [illegible] colto impressioni, opinioni, il lamento di Zigoni. Non vogliamo pronunciarci, non possiamo giudicare su quanto non abbiamo visto. Ma conosciamo Zigoni da vecchia data.

E' la fine del primo tempo, il momento del giallo della bottiglietta. Zigoni è [illegible] terra, Trapattoni ed il general manager della Juve, Giuliano, [illegible] sono avvicinati al giocatore. Riprendendosi, Zigoni dirà di essere stato colpito [illegible] [illegible] bottiglietta

IL PROTAGONISTA E L'ASSENTE

Zigoni [illegible] in campo seguito da « zio » Valcareggi: 45 minuti più tardi sarà il protagonista del Comunale. Sotto: Tardelli, assente per riposo dopo [illegible] fatiche della Nazionale, abbracciato da Marchetti che l'ha sostituito

Una incursione [illegible] Boninsegna nell'area veronese: Superchi blocca [illegible] palla mentre Logozzo è pronto ad intervenire

Il gol di Be

Parte il tiro di Boninsegna (in alto). Superchi è pronto
Nell'ultimo fotogramma: il pallone, intercettato ma no
difensore veneto, viene ripreso [illegible] scaraventato in ret

Mascetti anticipa il suo portiere durante un'incursione di Causio, Bettega e Marchetti

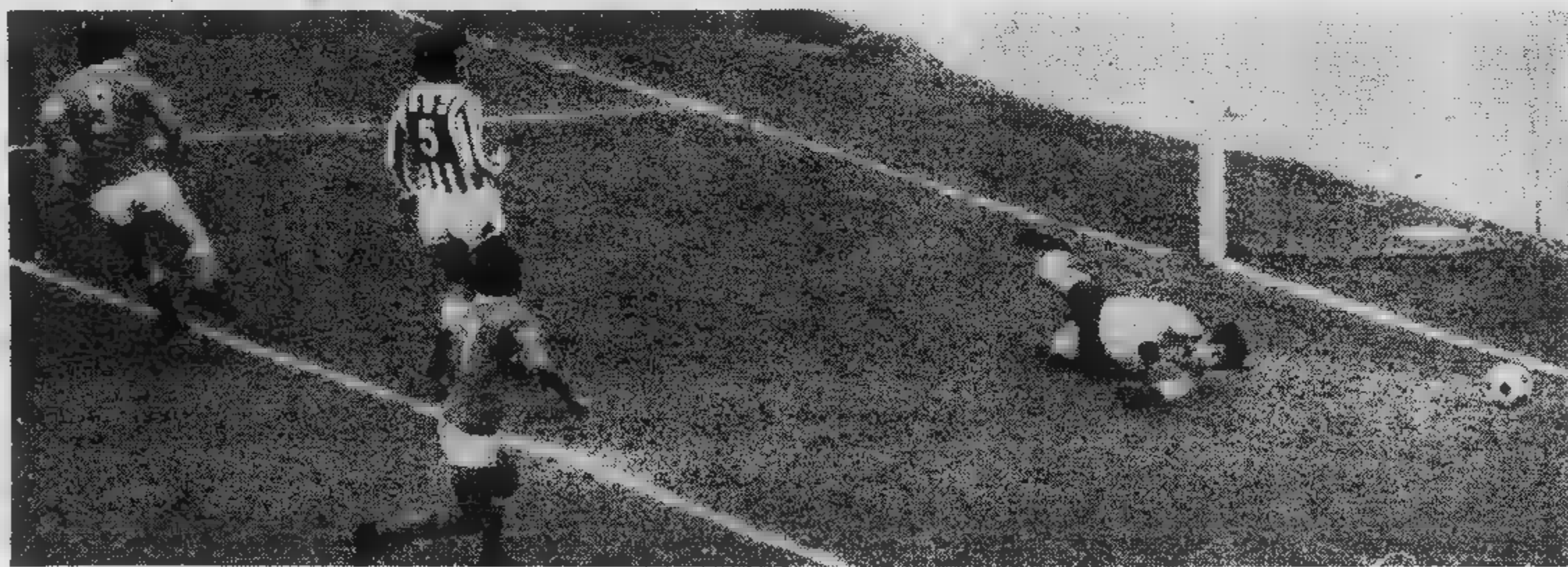
Zigoni a terra (per un incidente di gioco). Zoff e l'arbitro Serafino lo osservano

...ttega

...alla respinta (al centro). ...n trattenuto dall'estremo ... dall'accorrente Bettega

Una bella elevazione di Boninsegna. Il centravanti sbaglia la mira per pochi centimetri

Quello di Causio

Causio ■ preparando il suo gol. Nelle due foto in alto, altrettanti tentativi del « barone », bloccato in quelle occasioni dalla difesa veneta. Nella foto in basso, il « centro » del bianconero con ■ complicità di Bettega

Luppi, con la maglia numero 9 (porta la fascia di capitano dopo l'uscita di Mascetti) mette a segno l'unica rete ■ Verona. ■ spalle: Fiaschi ■ Spinosi

Zoff, nel secondo tempo, non nasconde la noia. P■ alcuni minuti è andato ■ zonzo

Tutto va bene per fermare Bobby gol, Bachlechner si aiuta con una presa non ortodossa

i televisivi

dal 23
al 2[illegible] novembre

giovedì

rete uno

12,30 SAPERE
« Il cuore e i suoi lettori »
13 — FILO DIRETTO
Dalla parte del consumatore
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — PER [illegible] PIU' PICCINI
A RUOTA LIBERA
17,25 GLI INVIATI SPECIALI RACCONTANO
Un programma di Agostino Ghilardi
« Domenico Bartoli »
17,50 CAPISCUOLA DEL JAZZ
« Dizzie Gillespie e Gerry Mulligan »
18,15 SAPERE
« La microscopia elettronica »
18,45 MUSICHE [illegible]
FRANZ JOSEPH HAYDN
«Trio in sol maggiore [illegible] XV/25»
« Trio in fa diesis minore H XV/26 »
19,20 [illegible] NIPOTI
[illegible] UN MAGGIORDOMO
«Se mi vuoi bene sculacciami» con Brian Keith, Sebastian Cabot, Anissa Jones, Johnnie Whitaker [illegible] Kathy Garver
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,45 DALLE PARTI NOSTRE
Almanacco di musica, teatro, strumenti [illegible] personaggi del mondo popolare italiano, condotto da Leoncarlo Settimelli con il Canzoniere internazionale. Scene di Ennio Di Majo. Regia di Francesco Dama (quinta puntata)
21,45 CIVILTA': « Protesta e comunicazione »
Un punto di vista personale di Kenneth Clark (sesta puntata)
22,35 Varese - PALLACANESTRO: COPPA [illegible] CAMPIONI
« Mobilgirgi-Leverkusen »
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

[illegible] due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 DIZIONARIO: I fatti dietro [illegible] parole - « Avanguardia artistica [illegible] letteraria » e « I futuribili ».
17 — QUINTA PARETE
18 — TECNICA E ARTE
« La ceramica »
18,25 RUBRICHE DEL TG2
18,45 L'UOMO E IL MARE
di Jacques Cousteau
« 500 milioni di anni sotto il mare » (2ª puntata)
19,45 TG2 - STUDIO APERTO
20,45 IL GAROFANO ROSSO
dal romanzo di Elio Vittorini. Interpreti principali: Guido De Carli (Alessio), Pino Lorin (Rana), Remo Girone (Tarquinio), Scilla Gabel (Zobeida). (Terza e ultima puntata)
22 — TRIBUNA SINDACALE
« Incontro-stampa Uil »
22,30 IL SOGNO DI UNA CASA
« 1943-1949 Pasolini in Friuli »

Ricordo [illegible] Pasolini (retedue)

domenica

rete uno

11 — MESSA dalla basilica di Sant'Antonio in Bologna
12,15 ENCICLOPEDIA DELLA NATURA
« I cani selvaggi »
13 — TG - TG LUNA
14 — DOMENICA IN...
di Peretta, Corima, Paolini, Silvestri. Condotta da Corrado. Regia di Lino Procacci. Cronache [illegible] avvenimenti sportivi
15,30 GLI SBANDATI,
Serie di telefilm « Cavalieri del[illegible] notte », regia di Allen [illegible]sner, [illegible] Don Murray, Otis Young, Steve Ihnat
16,35 90° MINUTO
17 — Pippo Baudo presenta
« CHI? », giallo quiz abbinato alla Lotteria Italia, [illegible] Elisabetta Virgili.
18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di [illegible] partita di serie B
19 — NOTIZIE SPORTIVE
19,20 Orson Welles presenta
I RACCONTI DEL MISTERO
« Pranzo ufficiale », telefilm, regia di John Robins, [illegible] Maxime Audley, Ruth Dunning, Joan Collins
19,45 IN...SOMMA
20 — TELEGIORNALE
20,45 MANON
sceneggiato dal romanzo di A. F. Prevost. Sceneggiatura di Lucio Mandarà, consulenza di Giovanni Macchia, regia [illegible] Sandro Bolchi. Interpreti: Monica Guerritore, Giovanni Crippa, Paolo Bonacelli, Guido De Carli (terza ed ultima puntata, [illegible] colori)
21,50 L[illegible] DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura di Tito Stagno. Regia di Giuliano Nicastro
22,50 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

rete due

12,30 QUI CARTONI ANIMATI
13 — TG [illegible] ORE TREDICI
13,30 18 L'ALTRA DOMENICA
Concerto rock con Gladys Knight e The Pips. Corrispondenze di spettacolo da Parigi, Londra, New York
15 — LO SPORT IN DIRETTA
18,05 SPAZIO 1999
Originale filmato di Gerry [illegible] Silvia Anderson. Terza serie, sesto episodio «Fine dell'immortalità».
19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19,50 TG2 STUDIO APERTO
20 — DOMENICA SPRINT
20,45 MILVA PRESENTA « CANZONI PER LA LIBERTA' »
Testi di Luigi Lunari
21,40 TG2 - STANOTTE
22 — OCCHIO TRIBALE
Sesta puntata - « La casa della libertà »

Gianni Crippa per Manon

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — Ore 8,10 e 10: **Telescuola: « I grandi concerti »**, (c); 18: **Per i giovani: « Ora G »** (c); 18,55: **La bella età.** Per gli anziani (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **Diapason.** Informazioni musicali (c); 20,15: **Il regionale.** Rassegna [illegible] avvenimenti (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **« Il verdetto ».** Telefilm serie **« Bold Ones »** (c); 21,50: **Buona notte Elvezia!** Itinerario fra tenerezza [illegible] follia nel cuore di un'estate italiana. Quinta puntata (c); 22,30: **Telegiornale** (c).

MERCOLEDI' — Ore 18: **Per i bambini: « La signorina Verde, la signorina Marrone e [illegible] signorina Violetta ».** Telefilm - **« Attraverso l'obiettivo ».** Documentario (c); 18,55: **« Rocka my Soul ».** Musicale; 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **« Argomenti ».** Fatti [illegible] opinioni (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **« Al banco della difesa ».** Telefilm (c); 21,50: **Questo e altro.** Inchieste [illegible] dibattiti (c).

GIOVEDI' — Ore 8,10 e 10: **Telescuola - Il Belgio: le Fiandre** (c); 18: **Per i ragazzi: « Occhi aperti »** (c); 18,20: **« Pippi Calzelunghe: Una festa movimentata ».** Telefilm con Inger Nilsson (c); 18,55: **« Tre nipoti [illegible] [illegible] maggiordomo ».** Telefilm (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **Il mondo in cui viviamo: il leone** (c); 20,15: **Qui Berna.** Votazione del 5 dicembre (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **Reporter.** Settimanale di informazione (c); 22,30: **Telegiornale** (c); 22,40: **Pallacanestro: incontro di coppa** (c).

VENERDI' — Ore 14 [illegible] 15: **Telescuola** (c); 18: **Per i ragazzi: Telezzonte.** Attualità (c); 18,55: **Città [illegible] porcellana.** Documentario (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **Pagine aperte.** Novità librarie (c); 20,15: **Il regionale.** Rassegna di avvenimenti (c); 21: **« I tri gombat ».** Commedia di Sergio Maspoli. Regia di Eugenio Plozza (c); 22,25: **« Synthesis ».** Musicale con Giorgio Gaslini (c);

SABATO — Ore 16: **Incontri. Gavino Ledda.** Replica (c); 16,25: **L'aereo fatto in casa.** Replica (c); 16,45: **La [illegible] età.** Replica (c); 17,10: **Ora [illegible]** [illegible] 18: **Scatola musicale** (c); 18,30: **« Il carissimo Billy ».** Telefilm; 18,55: **Estrazioni del Lotto** [illegible] 19,50: **Il Vangelo** (c); 20,05: **Scacciapensieri.** Disegni animati (c); 20,30: **Momento musicale** [illegible] 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **« Senza di loro l'inferno [illegible] vuoto ».** Film con Martine Carol, James Robertson, Shirley Anne Field, Carl Mohner. Regia [illegible] John Ainsworth (c); 22,30: **Telegiornale.** Terza edizione (c); 22,40: **Sabato sport. Hockey [illegible] ghiaccio** (c).

DOMENICA — Ore 13,30: **Telegiornale;** 13,35: **Telerama;** 14: **Un'ora per voi.** Settimanale per i lavoratori italiani in Svizzera; 15: **Tarzan e il coccodrillo bianco** (Tarzan's revenge). Film interpretato da Glenn Morris ed Eleanor Holm. Regia di Ross-Lederman; 16,05: **Disegni animati;** 16,35: **La montagna [illegible]** Documentario della serie **« L'uomo e la natura »;** 17: **Fischiettami [illegible] motivo d'amore.** Telefilm della serie **« L'uomo [illegible] la città »;** 17,50: **Telegiornale;** 17,55: **Domenica sport;** 19: **[illegible] virtuosi rumeni.** Musica folcloristica con [illegible] gruppo di « Radu Simion »; 19,30: **Telegiornale;** 19,40: **La parola del Signore;** 19,50: **Interfamiglia;** 20,45: **Telegiornale;** [illegible]1: **La terra dei Firbeck.** Sceneggiatura di Elisabeth [illegible] e Tony Morphett; [illegible]2: **La domenica sportiva;** 23: **Telegiornale.**

capodistria

MARTEDI' — Ore 19,30: **« Confine aperto »**, settimanale di informazione in lingua slovena; 20: **L'angolino dei ragazzi:** cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **« Perché sei [illegible] così tardi? »**, film [illegible] Michèle Morgan, Henry Vidal. Regia [illegible] Henry Decoin; 22,05: **Temi di attualità** (documentario) (c); 22,35: **Cori [illegible] [illegible] nostra** (c).

MERCOLEDI' — Ore 19,55: **L'angolino dei ragazzi,** cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **Telesport: Calcio. Incontro internazionale;** 22,20: **Teleflash;** 22,30: **« Le gioie del dovere »,** scenegg. (III puntata) (c).

GIOVEDI' — Ore 19,55: **L'angolino dei ragazzi.** Cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **« Joko, invoca Dio e muori »,** film con Claudio Camaso, Sheyla Rosin, Paolo Gozlino. Regia di Anthony Dawson. Anno di produzione: 1962 (c); 22,05: **Grappeggia show** (musicale); 22,35: **Cinenotes: L'autogestione socialista.**

VENERDI' — Ore 19,55: **L'angolino dei ragazzi.** Cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **« Il cacciatorpediniere maledetto »,** film con Trevor Howard, Richard Attenborough. Regia di Compton Bennet. Anno di produzione: 1957; 22,05: **Teleflash;** 22,20: **Notturno musicale: «L'usignolo [illegible] la rosa».**

[illegible] — Ore 15,55: **Calcio: Campionato jugoslavo;** 19,30: **L'angolino [illegible] ragazzi** (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **« Agente speciale »,** telefilm (c); 21,25: **La Jugoslavia nella seconda Guerra mondiale** (documentario, seconda parte); 22,15: **« Storie di buona gente »,** film con Elvira Kraly, Karel Pogorelec. Regia di Franjo Stiglic. Anno di produzione: 1972.

montecarlo

[illegible] — Ore 18,45: **« Un [illegible] d'amour... »**, presenta Jocelyn; 19,25: **Cartoni animati;** 19,40: **« Shopping »**, programma per la donna; [illegible]0: **Telefilm** [illegible] 20,50: **Notiziario;** 21,10: **« Acqua [illegible] gola »**, film [illegible] Richard Todd, Anne Baxter. Regia [illegible] Michael Bros; 22,45: **Oroscopo [illegible] domani.**

MERCOLEDI' — Ore 18,45: **« Un peu d'amour... »**, presenta Jocelyn; 19,25: **Disegni animati** e 19,40: **« Shopping »;** 20: **Telefilm;** 20,25: **« West senza tregua »**, telefilm; 20,50: **Notiziario;** 21,10: **« Salomé '73 »**, film con Aroldo Tieri, Adriana Facchetti. Regia di Odoardo Fiory. Anno di produzione: 1963; 22,45: **Oroscopo di domani.**

[illegible] — Ore 18,45: **« Un peu d'amour... »**, presenta Jocelyn; 19,25: **Disegni animati** e 19,40: **« Shopping »;** 20: **« Avventure in elicottero »**, telefilm; 20,25: **« Alice, dove sei? »** e 20,50: **Notiziario;** 21,10: **« Angeli del mare »**, film [illegible] Ralph Bellamy, Francis Dee. Regia di Edward Ludwig. Anno di produzione: 1960; 22,45: **Oroscopo [illegible] domani.**

VENERDI' — Ore 18,45: **« Un peu d'amour... »**, presenta Jocelyn; 19,25: **Disegni animati** e 19,40: **« Shopping »;** 19,50: **Puntosport** di Gianni Brera; 20: **« Perry Mason »**, con Raymond Burr; 20,50: **Notiziario;** 21,10: **« Tempi duri [illegible] i vampiri »**, film con Renato Rascel, Sylva Koscina, Cristopher Lee. **Regia [illegible] Steno;** 22,45: **Oroscopo di domani.**

SABATO — Ore 18,45: **« Un peu d'amour... »**, presenta Jocelyn; 19,30: **Disegni [illegible]** e 19,45: **Varietà;** 20,50: **Notiziario;** 21,10: **« Neurose »**, film con Nadia Tiller, Amedeo Nazzari. Regia di Rolf Thiele; 22,45: **Oroscopo di domani.**

DOMENICA — Ore 19,45: **Disegni animati;** 20: **Telefilm;** 20,50: **Notiziario;** 21,10: **« Marisa la civetta »**, commedia. Regia di Mauro Bolognini, con Marisa Allasio, Renato Salvatori; 22,45: **Oroscopo di domani.**

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte, stamane
8,40 Ieri al Parlamento
9 — Voi ed io: punto e a capo
11 — L'opera in trenta minuti: « Madama Butterfly »
11,30 Elettro - domestici ma non troppo
12,10 Per chi suona la campana
12,45 Qualche parola al giorno
13,30 Identikit
14,05 Visti da loro
14,30 « Vittoria » (7°)
15,05 Il secolo dei padri
15,35 Sandro Merli presenta: Primonip
18,30 Anghingò: due parole, due canzò
19,15 Asterisco musicale
19,25 Appuntamento con Radiouno per domani
19,30 Giochi per l'orecchio
20,50 Ikebana
21,05 Ikebana (2ª parte)
21,35 Jona Emilio [illegible] Sergio Liberovici « Nel fosco fin del secolo morente »
22,35 Musicisti italiani
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

mercoledì

6 — Stanotte, stamane
8,40 Ieri al Parlamento
9 — Voi [illegible] io: punto e a capo. Musiche [illegible] parole provocate dai fatti
10 — Controvoce
11,30 La donna di Neanderthal
12,10 Per chi suona la campana
12,45 Qualche parola al giorno
13,30 Identikit
14,05 Itinerari minori
14,30 Saluti e baci
15,05 Lo spunto
15,35 Sandro Merli presenta: Primonip
18,30 Anghingò: due parole, due canzò
19,25 Appuntamento [illegible] Radiouno per domani
19,30 E 'nvece di vedere hora ascoltate
20,30 Lo spunto
21,05 Giancarlo Dettori presenta: Concerto di [illegible] sica leggera, con i Ric[illegible] e Poveri e Gorni Kramer
22,30 Data di nascita
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

giovedì

6 — Stanotte, stamane. Un
7,20 Lavoro flash programma di Adriano Mazzoletti
8,40 Ieri al Parlamento
9 — Voi ed io: punto e a capo
10 — Controvoce
11,30 L'altro suono
12,10 Per chi suona la campana
12,45 Qualche parola al gior[illegible]
13,30 Identikit
14,05 « Incontro nel bosco »
14,30 Microsolco in anteprima
15,05 Il secolo dei padri. Piccola storia segreta di cent'anni d'Italia
15,35 Sandro Merli presenta: Primonip
18,30 Anghingò: Due parole e due canzò
19,25 Appuntamento con Radiouno per domani
20,10 Ikebana
21,05 Tentazione
22,20 Le sonate per pianoforte di Beethoven
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

venerdì

6 — Stanotte, stamane. Un programma condotto da Folco Lucarini
8,40 Ieri al Parlamento
9 — Voi ed io: punto e capo. Musiche e parole provocate dai fatti, con Domenico Modugno
11,30 Anna Melato [illegible] Antonio De Robertis presentano: L'altro suono
12,10 Come amavamo. Con Ombretta Colli
12,45 Qualche parola al gior[illegible]
13,30 Identikit
15,05 Prisma. Storia [illegible] cronaca in prima pagina
15,35 Sandro Merli presenta: Primonip (prima parte)
18,30 Atmosfere 2000. Proposte di musica elettronica
19,25 Appuntamento con Radiouno per domani
19,30 Fine settimana, di Osvaldo Bevilacqua e Marcello Casco
21,05 Concerto sinfonico diretto da Piero Bellugi
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

sabato

6 — Stanotte, stamane
7,20 Qui parla il Sud
8,40 Ieri al Parlamento
9 — Voi ed io: punto e a capo. Musiche e parole provocate dai fatti, con Domenico Modugno
11 — « Un signore solo », di Aldo Palazzeschi
11,30 Anna Melato e Antonio De Robertis presentano: L'altro suono
12,10 Paolini e Silvestri presentano: « La rivista rivis(i)tata »
13,30 La corrida
14,10 Identikit
16,05 La melarancia
17,35 Entriamo nella commedia
18,20 Jazz giovani
19,15 Asterisco musicale
19,25 Appuntamento con Radiouno per domani
19,30 Radiografia di [illegible] personaggio: Giuliano Montaldo
20 — Quando la gente canta
20,30 « Il ritorno »
21,05 « L'elisir d'amore »
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

domenica

6 — Stanotte stamane
7 — La melarancia
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,20 Prego dopo [illegible] lei
11,30 Cabaret ovunque
12 — Dischi caldi
13,30 Viva l'Italia
14,50 Prima fila
15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Mille bolle blu
18,05 Radiouno per tutti
18,20 Rigorosissimo
19,20 Asterisco musicale
19,25 Appuntamento
19,30 Concerto
20 — Saluti [illegible] baci
20,30 Io nella musica
21,10 Amare: prosa
22,25 Soft musica
23,05 Buonanotte dalla dama di cuori

GIORNALI [illegible] UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; [illegible]

radio due

martedì

6 — Un altro giorno. Divagazioni con Carlo Loffredo
8,45 Gli « oscar » della can[illegible]
9,32 « Romantico trio », di Diego Fabbri (12°)
10 — Speciale [illegible] - Edizione del mattino
10,12 Livia Bacci e F. Luciani in Sala F.
11,32 Le interviste impossibili
12,45 Il discomico
13,40 Romanza
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Tilt. Musica ad alto livello
15,45 Giovanni Gigliozzi e Anna Leonardi presentano Qui Radio [illegible]
16,30 GR2 - Per ragazzi
17,55 Per voi, [illegible] stile: Billy Haley e Mahalia Jackson
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
20,45 « I Capuleti [illegible] i Montecchi ». Tragedia lirica in due atti di Felice Romani. Musica di Vincenzo Bellini.

mercoledì

6 — Sandra Mondaini e Raimondo Vianello presentano: Più di così
8,45 50 anni d'Europa
9,32 Romantico trio, di Diego Fabbri (13°)
10 — Speciale GR2
10,12 Livia Bacci e F. Luciani in Sala F.
11,32 Le interviste impossibili
12,45 Il discomico, con Francesco Mulè
13,40 Romanza
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — I viaggi e le avventure di M. Polo (10°)
15,45 Qui Radio 2 (1°)
17,55 Made in Italy
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Convegno dei 5
20,40 Ileana Ghione [illegible] Luigi Vannucchi in: Né di Venere né [illegible] Marte
21,20 Dieci minuti [illegible] i Daniels Sentacruz Ensemble
21,29 Sabina [illegible] e Franco Fabbri presentano: Ra[illegible] [illegible] - Ventunoeventinove

giovedì

6 — Un altro giorno. Divagazioni con Carlo Loffredo
8,45 Nasceva in mezzo al mare
9,32 « Romantico trio », di Diego Fabbri (14°)
10 — Speciale GR2
10,12 Livia Bacci e F. Luciani in Sala F
11,32 Le interviste impossibili
12,45 Dieci, ma non li dimostra
13,40 Romanza
14 — Su di giri
15 — Tilt
15,30 GR2 - Economia
15,45 Giovanni Gigliozzi [illegible] An[illegible] Leonardi presentano Qui Radiodue
16,30 GR2 - Per ragazzi
16,37 Qui Radio 2 (2°)
17,55 Tutto il mondo in musica
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Hertz Poppin
20,10 Supersonic
21 — « Il filantropo »
22,20 Panorama parlamentare
22,45 Incontro [illegible] Julio Iglesias

venerdì

8,45 Film jockey. Musiche [illegible] notizie del cinema, presentate da Nico Rienzi
9,32 Romantico trio, di Diego [illegible] Fabbri (15°)
10 — Speciale Gr2
10,12 Livia Bacci [illegible] F. Luciani in Sala F.
11,32 Le interviste impossibili
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade
13,40 Romanza
14 — Su [illegible] giri
14,30 Trasm. regionali
15 — Sorella radio
15,45 Qui Radiodue (1ª parte)
16,30 GR2. Per ragazzi
16,37 Qui Radio 2 (2°)
17,55 Big Music. Spettacoli, notizie [illegible] novità discografiche in anteprima dal mondo (1°)
18,33 Big Music (2°)
19,50 Supersonic
21,29 Sabrina Fabi [illegible] G. Onetti in « Radio 2 - ventunoeventinove »

sabato

6 — Un altro giorno musica
8,45 Quale famiglia? Opinioni sul vivere insieme
9,32 Tony Martucci presenta: Cosa bolle in pentola
10,35 Canzoni italiane
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Sabato musica
13,40 La [illegible] di Tito Schipa
14 — Musica « No-Stop »
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Cori da tutto il mondo [illegible] cura di Enzo Bonagura
15,45 Profilo d'autore: Gioachino Rossini
16,37 Dall'Auditorio A [illegible] Bologna Spazio giovani
19,50 Vogliate scusare l'interruzione
22,20 Panorama parlamentare
22,45 Musica night

domenica

6 — Le musiche del mattino
8,15 Oggi è domenica
8,45 Esse Tv
9,35 Più di così
11 — Radiotrionfo
12 — Anteprima sport
12,15 La voce di...
12,45 Recital
13,40 Colazione sull'erba
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Musica no stop
15 — Discorama
15,30 Buongiorno blues
16,30 Domenica sport
17,45 Canzoni di serie A
18,15 Disco azione
19,50 Opera '76
20,50 Musica night
22 — Paris [illegible]
22,45 Buonanotte Europa

GIORNALI [illegible] DUE — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

6 — Quotidiana Radiotre
9 — Piccolo concerto
11,10 Musica operistica
11,40 « M. Lescaut » (1°)
12 — Da vedere, sentire, sapere
12,30 Rarità musicali
12,45 Come [illegible] perché
14,15 Specialetre
14,30 Disco club
15,30 Un certo discorso
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto sera
22,30 Festival d'arte contemporanea di Royan 1976

mercoledì

[illegible] — Quotidiana Radiotre
9 — Piccolo concerto
9,30 Noi, voi, loro
11,10 Musica operistica
11,40 M. Lescaut (2°)
12 — Da vedere, sentire, sapere
12,30 Rarità musicali
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto [illegible]
20 — Pranzo alle [illegible]
21 — Carl Maria von Weber
22 — Musicisti italiani
22,40 Idee e fatti della musica

giovedì

6 — Quot. Radiotre
9 — Piccolo concerto
11,10 Musica operistica
11,40 « M. Lescaut » (3°)
12 — Da vedere, sentire, sapere
12,30 Rarità musicali
13 — Interpreti a confronto
14,30 Disco club
17 — Concerto
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto sera
21 — « Don Procopio »
22 — Copertina
22,15 Docteur miracle

venerdì

6 — Quotidiana radiotre
9 — Piccolo concerto
9,30 Noi, voi, loro
11,10 Musica operistica
11,40 « M. Lescaut » (4°)
12 — Da vedere, sentire, sapere
17 — Spazio tre
17,45 Musiche di danza e di scena
18,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle [illegible]
21,40 Incontri musicali
22,20 Come gli altri la pensano

sabato

6 — Quotidiana Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,30 Cantautori a confronto
10,55 Rondò brillante
13 — Musica popolare in Italia
14,15 Specialetre
17,45 Musica di danza
18,15 Jazz giornale
19,45 Rotocalco parlamentare
20 — In primo piano
21 — Concerto

domenica

6 — Quotidiana radiotre
9 — Herbert Tachezi all'or[illegible]
9,30 Antologia del canto
10,55 Orchestra « London simphony »
12,15 Concerto da [illegible]
13 — Musica popolare nel mondo
14,30 La fattoria
16,10 Per clavicembalo
16,30 Concerto da camera
18,30 fogli d'album
20,10 Otello
22,50 Conversazione

GIORNALI RADIO TRE — Ore 7,30; 14; 19; 21; [illegible]

LO SPORT

I bianconeri respingono le accuse del Verona: ma tutto è possibile

Juve, derby fuori Torino?

Una fantomatica bottiglietta, presumibilmente una di quelle « mignon » di plastica che contengono una dose di brandy e di Ramazzotti vendute allo stadio, ha messo la Juventus in seri guai. I pericoli che la società bianconera corre per il « giallo » che ha avuto ieri protagonista Gianfranco Zigoni sono diversi. Pur avendo battuto sul campo il Verona per 2 a 1, il club torinese si può veder infliggere lo 0-2 a tavolino. Inoltre alla Juventus può [illegible] comminata una grossa [illegible] e la squalifica del campo. In quest'ultimo [illegible] l'interdizione a giocare al « Comunale » scatterebbe proprio per il derby, fra due domeniche.

Tutto dipende però dal rapporto che l'arbitro Serafino di [illegible] ha fatto alla Lega calcio. Se il direttore di gara, che al momento del presunto incidente a Zigoni si trovava già negli spogliatoi, non avesse rilevato alcuna irregolarità direttamente od indirettamente (una segnalazione dei suoi collaboratori) la vicenda potrebbe svuotarsi come una bolla di sapone. Va infatti rilevato che la riserva scritta presentata dal Verona prima dell'inizio del secondo tempo è — secondo il regolamento — priva di rilievo se il fatto non viene confermato dall'arbitro. Ecco comunque le varie ipotesi che si possono formulare.

JUVENTUS PUNITA — La società bianconera può essere colpita da una punizione sportiva (sconfitta a tavolino per 0-2) e da una sanzione disciplinare (ammenda [illegible] diffida e squalifica del campo) se si verificano questi casi. 1) L'arbitro Serafino e i guardalinee Ambrosio e Berto riferiscono nel loro rapporto che Zigoni è stato menomato dal lancio di un oggetto da parte di uno spettatore. 2) Che sia provato come tra il lancio dell'oggetto e la menomazione di Zigoni, risulti attraverso gli atti ufficiali, un chiaro rapporto di [illegible] [illegible] effetto. 3) Che il giudice consideri la [illegible] tale di aver veramente impedito il calciatore del Verona di rientrare in campo nel secondo tempo in piena efficienza e che la squadra veneta [illegible] sia risultata danneggiata.

JUVENTUS ASSOLTA — Il club torinese può sperare in un «nulla di fatto» se l'arbitro Serafino non accenna nel suo rapporto ad alcuna irregolarità. Ipotesi questa che può anche essere probabile in quanto il direttore di gara non ha visto nulla direttamente. A questo proposito può essere molto importante il fatto che i medici chiamati a visitare Zigoni (il dott. Giuseppe Costa per il Verona, il dott. La Neve della Juventus) non abbiano rilevato sul giocatore contusioni o anormalità: la pressione [illegible] quella giusta, la frequenza cardiaca regolare, l'esame delle pupille regolare.

[illegible] — Esiste anche questa possibilità. Poiché non è stato trovato il « corpo del reato », cioè la bottiglietta di cui si è tanto parlato, può anche verificarsi il [illegible] che l'arbitro ritenga il giocatore colpevole di simulazione. Ed a questo proposito esistono delle precise testimonianze che potrebbero giocare a sfavore del giocatore. Visita medica a parte c'è stata parecchia gente (fra la quale l'allenatore Trapattoni) che ha sentito chiaramente un giocatore (Franzot?) ed un dirigente del Verona incitare Zigoni ad esagerare le conseguenze del colpo di [illegible] bottiglietta vista volare in campo in direzione del numero 11 veneto. Va comunque precisato che il mancato accoglimento [illegible] [illegible] reclamo (quello del Verona) per asserita menomazione non comporta affatto in modo automatico la punizione del giocatore per simulazione.

LA PROCEDURA — La riserva presentata ieri dal Verona non è sufficiente per mettere in moto la macchina della giustizia calcistica. La società veneta deve preannunciare un reclamo telegraficamente entro le [illegible] di oggi e deve inoltrare lo stesso entro sette giorni. La Juventus non avrà il diritto di presentare le sue controdeduzioni al giudice sportivo, [illegible] potrà farlo eventualmente di fronte alla Commissione disciplinare o alla Caf, la Commissione di appello. Resta il fatto che la riserva scritta del Verona non consentirà all'avv. Barbè di omologare in qualsiasi [illegible] il risultato di domenica. Il giudice sportivo, in attesa di chiarimenti, sarà costretto a rimandare la decisione di almeno otto giorni.

I PRECEDENTI — Bottigliette e monete contro i calciatori non [illegible] novità negli stadi: prima di ieri si erano verificati cinque casi di « gialli » conclusisi con altrettante sconfitte a tavolino.

12 marzo 1967: il Milan vinceva a Foggia 3-1 quando Amarildo si accasciava colpito da una bottiglietta. Vittoria a tavolino per 2-0 ai rossoneri.

[illegible] gennaio 1968: nell'intervallo di Inter-Cagliari a S. Siro il capitano degli ospiti, Longo, veniva colpito all'occhio da una monetina. Il Cagliari [illegible] sconfitto per 3-0, ma la Lega gli assegnò la vittoria per 2-0.

20 dicembre 1970: il Milan conduceva per 1-0 al S. Paolo sul Napoli, quando con [illegible] pistola a razzo i tifosi colpivano Villa. Vittoria a tavolino per 2-0 per i milanesi.

[illegible] febbraio 1975: la Juventus vinceva per 2-1 a San Siro contro il Milan, quando dei [illegible] colpivano Anastasi e Damiani. Vittoria alla Juventus per 2-0.

28 marzo 1976: alla fine del primo tempo di Juve-Torino Castellini veniva colpito da un petardo e doveva essere sostituito da Cazzaniga. La partita terminò con la vittoria del Torino per 2-1, ma la Lega assegnò il 2-0 ai granata.

Esistono tuttavia alcuni episodi che il giudice non ha ritenuto così gravi. Uno di questo è analogo a quello di ieri al « Comunale ». Anni fa il portiere del Foggia, Moschioni, lasciò il campo sostenendo di [illegible] stato colpito da una bottiglietta. La squadra ospitante, l'Inter, [illegible] fu punita non essendo stata accertata la menomazione denunciata dal giocatore.

c. ch.

GIULIANO E' ESPLICITO

"Non è stato colpito,,

Il general manager della Juventus Giuliano afferma: « Ho aiutato io Zigoni a rialzarsi e non mi pareva proprio che il giocatore fosse in condizioni anormali. E' stato sollecitato a buttarsi a terra. Quando Castellini [illegible] colpito ad un occhio da un petardo non ho avuto nulla da eccepire. Allora sono stato il primo a riconoscere la gravità dell'incidente. Questa volta no. Non è successo proprio niente, non è stato colpito ».

Ora alla Juventus non rimane che attendere gli eventi e le eventuali decisioni dell'avv. Barbé. Potrà fare appello in seguito, se lo riterrà opportuno, e se esisteranno i presupposti per una sentenza favorevole.

Raggiunto Savoldi

BETTEGA BOMBER

[illegible] Bettega ha raggiunto Savoldi in [illegible] alla classifica dei cannonieri. [illegible] [illegible] di gol procede, almeno [illegible] il momento, a ritmo forsennato. Bettega e Savoldi hanno segnato sette reti in sei partite. E' una media notevole, dimostra ancora una volta che in testa alla classifica salgono le squadre [illegible] di cannonieri.

Il momento di Bettega è magico, [illegible] quello della Juventus. Roberto segna puntualmente in maglia [illegible] e in maglia bianconera. Può dare l'impressione a volte di [illegible] essere particolarmente in vena, [illegible] ieri, ma appena trova l'occasione, appena il suo « mastino » si distrae, lo castiga con la freddezza che gli deriva da quando gioca al calcio e dalla maturità ormai completa.

[illegible] è un mostro nei tiri da fuori area (questo forse [illegible] gli [illegible]senta ancora a [illegible] paragonato al miglior Riva), [illegible] [illegible] colpi di testa, sulle deviazioni a rete è inimitabile. Il gol realizzato ieri, in corsa, d'incontro, è la dimostrazione pratica. Sono gol facili da fare, per lui, ma [illegible] altri lo sono meno e i palloni mandati alle stelle e fuori [illegible] identiche condizioni non sono pochi sui campi della serie A. Un simile Bettega, se dura (e perché non dovrebbe durare?) garantisce un [illegible] futuro alla Juventus in questo campionato.

L'oggetto misterioso

Una delle bottigliette di plastica in vendita allo stadio. Piena di liquore pesa 40 grammi circa, vuota si riduce a 10 grammi. Quella che avrebbe colpito Zigoni non è stata ritrovata. Il « corpo del [illegible] », [illegible] che [illegible] ci sia, rimane misterioso

I [illegible] dello "Shakter" a Torino

E MERCOLEDÌ C'È LA COPPA

Un [illegible] difficile storpiato in questi giorni in tutti i modi possibili, un alone di mistero che avvolge il gioco della squadra, lo Shakter Donetzk, che da ieri è a Torino. Sono arrivati alla chetichella troppo tardi per riuscire a spiare la Juventus impegnata allo stadio col Verona. Si [illegible] trincerati in albergo dove hanno consumato un pantagruelico pasto. Oggi hanno fatto la prima [illegible] parsa in pubblico allenandosi alle 11 al Combi, così li abbiamo finalmente visti anche in faccia.

I minatori (questo è il significato di Shakter) [illegible] diciassette tutti con nomi complicatissimi da trascrivere, tutti atletici e robusti. Li allena Vladimir Salkov, 39 anni, insegnante di educazione fisica, che finalmente fornisce qualche dato in più sulla squadra. Dice tra l'altro: « Quest'anno il campionato, appena concluso, non è andato troppo bene [illegible] noi. Meglio ci siamo comportati in Coppa Uefa arrivando fin qui. Purtroppo mercoledì non potrò schierare la migliore formazione perché il libero Gorbunov non è neppure con noi e Rogovski e Staroukhine non sono in buone condizioni fisiche. Giocheremo comunque tutte le nostre carte, schierandoci con un 4-4-2 e difendendoci non a uomo ma a [illegible] ».

Dicono che siano [illegible] nel gioco aereo [illegible] anche qui siamo nel campo delle ipotesi, non c'è nulla di sicuro. Una brutta gatta insomma per la Juventus. I sovietici dicono di rispettare e temere la squadra di Boniperti, non altrettanto per il momento la Juventus può affermare degli uomini del presidente Marmasov. Il valore reale dello Shakter lo si scoprirà mercoledì sera, speriamo [illegible] troppo tardi.

PROMOZIONE - GIORNATA FAVOREVOLE ALLE CAPOLISTE

CRESCENTINO PUNTA IN ALTO

PIERO GALASCO

CRESCENTINO — « Puntiamo al primo posto e non abbiamo [illegible] reverenziali, neppure per l'Aosta, la squadra più titolata [illegible] nostro girone ». Così ha detto l'allenatore del Crescentino, Canepa, alla fine dell'incontro vinto dai granata sul Ponzone per 1-0. « La squadra non si è espressa al massimo delle sue possibilità — ha continuato il trainer — perché incompleta [illegible] alcuni reparti, soprattutto a centrocampo ».

Infatti il Crescentino [illegible] ha mostrato [illegible] gran gioco difettando nella regia [illegible] squadra, è mancato insomma il cervello motore. Il gol della vittoria (20') [illegible] nato più per uno svarione della difesa avversaria che per merito di gioco dei granata: cross dalla destra di Ogliaro, la palla giunge nell'area avversaria, il portiere dei biancoblù Bersotti, già incerto [illegible] un'azione precedente, accenna all'uscita, ma è preceduto dal proprio libero Zignone che, forse emozionato, « liscia » il pallone che rotola in porta sospinto da Scardino.

Prima di quest'azione, la partita era vissuta su sporadici attacchi [illegible] Crescentino e da timide risposte del Ponzone. Si andava al piccolo trotto e [illegible] vere [illegible] proprie azioni da gol, anche dopo la rete, non ce ne sono state. Il Ponzone si [illegible] presentato [illegible] Crescentino alla ricerca di un punto. « Vogliamo restare in Promozione, questo [illegible] il nostro obiettivo, abbiamo per[illegible] un punto che speravamo di ottenere — dice alla fine, l'allenatore dei biancoblù, Sturaro. La nostra squadra [illegible] composta da giovanissimi e i giocatori [illegible] contati. Speriamo [illegible] avere un po' di fortuna ». Aggiunge il presidente Bresciani: « Il gol era evitabile, [illegible] siamo stati capaci [illegible] amministrare lo [illegible] a zero ».

Nel Crescentino spiccano alcune individualità di rilievo, come il numero otto Scardino [illegible] il numero cinque Fantin, ma, [illegible] quanto si [illegible] visto, [illegible] il collettivo, in particolare [illegible] buon centrocampo. La retroguardia sa difendersi con ordine, ma non dimentichiamo la poca incisività [illegible] biancoblù; l'attacco difetta [illegible] [illegible] carente di sfondatori puri. Il Ponzone, invece, [illegible] vuole raggiungere il traguardo salvezza deve in futuro registrare la difesa apparsa troppo fragile ed emozionabile. Il centrocampo è vacante, mentre l'attacco, soprattutto grazie al nu[illegible] 11 Sarasso, ottimo elemento [illegible] buona tecnica, potrebbe, [illegible] ben servito, funzionare egregiamente [illegible] dare [illegible] poche noie agli avversari.

Aosta vittoria brivido

AOSTA — Benché sceso in campo privo di quattro titolari (Gambero, squalificato, Barbero, bloccato dalla società per mi[illegible] disciplinari, Campanile e Schettino, entrambi impegnati con il servizio militare), l'Aosta è riuscito a imporsi sulla Castellettese grazie [illegible] due gol segnati nella ripresa dopo la mortificante rete, peraltro favorita dalla sorte, subita nel primo tempo. I rossoneri con questa vittoria strappata con estenuante fatica [illegible] un po' di suspence, su un terreno pesante che ha concesso ben [illegible] all'estrosità e al tecnicismo, sono stati meritatamente premiati: [illegible] vantaggio di tre punti li separa ora dagli immediati inseguitori Crescentino e Borgosesia.

La partita è apparsa decisamente condizionata dalle difficili condizioni di praticabilità del «Puchoz», ricoperto da una buona spanna di fango, che ha vincolato il dinamismo del gioco e di conseguenza ne ha risentito anche la spettacolarità: parecchie azioni [illegible] da centrocampo si sono spente sovente in zona gol dove il pallone diventava « impassabile ».

Al 37' gli ospiti andavano in vantaggio grazie all'ala sinistra Giavarrini, che infilava Dacanal in [illegible] precaria uscita. Lodevole la prestazione dell'ex [illegible] Sole che ha neutralizzato [illegible] spettacolari uscite gli insidiosi tentativi degli avversari. Ragazzon, subentrato a Joux nella ripresa, mancava al 57' l'occasio[illegible] per portare l'Aosta al pareggio, occasione che non sfuggiva però quattro minuti dopo al libero Bastoni, il quale su calcio d'angolo di Soncin riusciva a mettere in rete di testa. Al 79' Furlan, dopo numerosi tentativi infruttuosi, realizzava su contropiede superando Sole in uscita.

g. g.

Situazione

Girone A

RISULTATI: Cossatese-Juve Domo 0-2; Villadossola-Gattinara 2-1; Trecate-Oleggio 3-2; Bollengo-Grignasco 1-1; Borgosesia-[illegible] [illegible]; Gozzano-Su[illegible] 1-0; Crescentino-Ponzone 1-0; Aosta-Castelletto 2-1.

CLASSIFICA: Aosta p.ti 13; Crescentino, Borgosesia e Trecate 10; Juve Domo, Villadossola, Cossa[illegible] [illegible] Grignasco 9; Bollengo 8; Verbania, Castelletto e Gattinara 6; Suno e Gozzano 5; Oleggio 4; Ponzone 1.

[illegible] TURNO: Juve Domo-Bollengo; Verbania - Villadossola; Trecate-Aosta; Gattinara-Cossatese; Castelletto-Borgosesia; Grignasco - Crescentino; Ponzone-Gozzano; Oleggio-Suno.

Trecate si conferma

VIRTUS VILLADOSSOLA-GATTINARA 2-1 — Virtus Villadossola: Polli; Barozzi, Fabris; Consoli, Pirazzi, Montanari; Bassi, Berrini, Aliperti (dal [illegible] Manini), Pereni, Maioni. **[illegible]ara:** Nodari; Mangiaracina, Pera; Torta, Trada, Lobia; Poira (dal 44' Lorenzini II), Monti, Andreotti, Mombelli, Lorenzini I. **Arbitro:** Fornaro. **Reti:** Berrini al 22'; Bassi [illegible] 56; Lorenzini I all'88'.

AOSTA-CASTELLETTESE 2-1 — [illegible] Dacanal; Joux (dal 46' Ragazzon), Foglia; Bonin, Pernettaz, Bastoni; Furlan, Centola, Castelli, Soncin, Ceretto. **Castellettese:** Sole; Marasco, Zangari; Landonio, Colombo II, Frattini; Enzi, Menzanzanica, Colombo I (Arlotti), Guglielminetti, Giavarrini. **[illegible]:** Raciti. **[illegible]ti:** Giavarrini al 37; Bastoni al 61'; Furlan al 79'.

BOLLENGO-GRIGNASCO 1-1 — Bollengo: Barisone; Mantoan, Candellone; Rosa, Stratta (dal 53' Peretti), Napodano; Sauro, Miope, Orsini, Martinelli, Prudenza. **Grignasco:** Bertona; Conti, Rodighiero; Borgato, Filisseti, Gadda; Graziano (dal 78' Denti), Bresciani, Costanzo, Zaffani, Bargera. **Arbitro:** Falca. **Reti:** Martinelli al [illegible]'; Conti all'83'.

[illegible] 1-0 — Crescentino: De Michelis; Radaelli, Ogliaro; Ravarino, Fantin, Chiò; Striglia, Scardino, Giunta, Peruzzo (dal 55' Ferri), Patrucci. **Ponzone:** Bersotti; Tarello, Zignone; Mancin, Milan, Borgna; Peretti, Simoni, Galletti, Sarasso I, Sarasso II. **Arbitro:** Zanconi. **[illegible]** Scardino

BORGOSESIA-VERBANIA 2-1 — Borgosesia: Mancin; Quattro[illegible], Costari; Monferrini, Alciato, Marchesi; Vizzuso, Stoppa, Crepaldi, Frigiolini, Spruzzola. **Verbania:** Barovero; Cavallini, Zappoli; Gioria, Corletto, Marforio; Alberti, Reali, Realini, Di Pileto, Bottalico. **Arbitro:** Tonarini. **Reti:** Spruzzola al 25'; Marchesi al 63'; Realini all'84'.

TRECATE-OLEGGIO 3-2 — Reti: Soragni [illegible] 7'; Pagnutti al 20'; Poilastro al 39'; Favino al 75'; Canto all'88'.

GOZZANO-SUNO [illegible] — Rete: Donghi al 44'.

Grignasco espugna Bollengo

BOLLENGO — «Siamo venuti per strappare un pareggio», aveva detto, prima della partita, Antoniazzo, il trainer del Grignasco, e il risultato gli ha dato pienamente ragione.

Nel primo tempo gli ospiti impegnavano severamente due volte Barisone, con altrettanti tiri di punizione di Borgato, mentre il Bollengo sciupa [illegible] Prudenza [illegible] paio di belle occasioni. All'8' della ripresa il centromediano [illegible] locali Stratta — fino [illegible] allora il migliore in [illegible]po — rientra negli spogliatoi per incidente. I «verdi» smarri[illegible] [illegible] po' della loro carica, finché giunge improvviso, al 33', [illegible] gol. Rosa appoggia sulla destra in area per Martinelli, che in [illegible] insacca con un forte tiro rasoterra. Il Grignasco non si perde d'animo e cerca di portarsi a sua volta all'attacco. Cinque minuti dopo il pareggio, grazie ad un tiro del terzino Conti.

r. a.

SAVIGLIANO IMPONE L'ALT AL TORRETTA

GIANCARLO EMANUEL

SAVIGLIANO — I maghi hanno finalmente vinto, nell'incontro forse più [illegible] [illegible] la nuova gestione Pinacci, i cuneesi hanno sconfitto il Torrette S. Caterina guadagnando [illegible] [illegible] sul piano del gioco quanto [illegible] quello del morale. Gli astigiani erano scesi nella «provincia [illegible]da» col chiaro intento di far punti a spese degli appannati rossoblù, [illegible] invece [illegible] disputare [illegible] partita d'attacco, [illegible] era logico attendere dalla squadra con la prima linea più micidiale del girone B, i ragazzi di Corongiu hanno lasciato sfogare il forcing dei maghi tentando [illegible] ribattere in contropiede. Peccato che le punte [illegible] Torretta si siano trovate [illegible] fronte difensori attentissimi c[illegible] non li hanno [illegible] [illegible] quasi mai in condizione di tirare a rete.

Il gioco del Savigliano era già buono nelle ultime partite, ma mancava la determinazione che avrebbe consentito all'imponente mole di gioco costruita [illegible] centrocampisti di essere trasformata in gol. Va puntualizzato che i Maghi visti ieri non sono certo nelle condizioni di attaccare il primato [illegible] Busca, ma il fatto di essere riusciti, peraltro meritatamente, [illegible] vincere in casa solleva i rossoblù da un grosso blocco psicologico, [illegible] che consentirà, se sapranno mantenere la fiducia riacquistata in queste due settimane di cura Pinacci, di essere [illegible] [illegible] attendere i passi falsi degli altri.

Anche [illegible] Torretta ha dimostrato [illegible] essere una squadra bene impostata, nonostante che parecchi infortuni abbiano probabilmente influito sulla prima sconfitta in campionato della matricola astigiana. I Maghi sono partiti forte costringendo gli ospiti nella loro metà campo: all'11' Di Lernia sfuggiva all'attenta guardia di Formigiani e stampava la palla sul palo dell'esterrefatto Bausola; dopo dieci minuti gli rispondeva Moretti che su passaggio di Crosasso sventagliava a rete: Vacchi[illegible] si trovava la palla fra [illegible] mani e sventava il pericolo.

Nella ripresa le continue me[illegible] dei padroni di casa giungevano [illegible] conclusione. Era il 20' quando lo scatenato [illegible] Lernia scendeva in [illegible] con una bellissima azione personale; il suo passaggio finale veniva corretto in rete da Varese. Il Torretta reagiva ma tutto ciò che riusciva ad ottenere [illegible] il batti [illegible] ribatti [illegible] Rotolo, Crosasso [illegible] Fortunato davanti [illegible] Vacchino ad un quarto d'ora dal termine. Sul finire Varese dopo [illegible] ubriacante serpentina [illegible] i difensori ospiti giungeva solo davanti al portiere [illegible] tirava di poco a lato.

Spogliatoio felice per i Maghi. Pinacci dichiara: « Sono contento per [illegible] vittoria, che ci consente di lavorare con più serenità, il campionato è ancora lungo [illegible] potremo far sentire [illegible] [illegible] nostra voce ». Meno euforia nel clan [illegible] Torretta. « Mi ha soddisfatto il gioco — ha dichiarato il trainer Corongiu — le [illegible] erano troppe ».

Alpignano, passo falso

CARASSONESE-PERTUSA [illegible] — Carassonese: Fadin; Fontana, Guzzo; Corino I, Pizzo, Mirasola; Cavallo, Cattaneo, Pasero, Laurini, Corino II. **Pertusa:** Guala; Rava, Ottavini; Ros, Prati, Bochicchio; Limena, Zeni, Riata, Prato, Damarchis. **Arbitro:** Monchisone. **Reti:** Cavallo al 15'; Demarchis al 65'; Riata [illegible] 70'; Pasero all'80'.

[illegible] TA CATERINA 1-0 — Savigliano: Vacchino; Damiani, Javelli; Fantino, Satto, Torazza; Silvestrini (dal [illegible] Scermino), Damiano, Di Lernia, Fusetti, Varese. **Tor[illegible] S. Caterina:** Bausola; Rotolo, Viberti; Parmigiani, Fochesato, Corda; Crosasso, Spuntan (dall'87' Scapolan), Moretti, Chiaranda, Fortunato. **Arbitro:** Ramiretl. **[illegible]** Varese al 65'.

[illegible]-VALENZANA 2-0 — [illegible] Genovese; Pancera, Giusiano; Pellegrino, Dalmazzo, Ralna; Parola, Ciravegna, Gallo, Dalmasso (Randazzo), Galliano. **Valenzana:** Sala; Pesino, Franchini; Granieri, Zulato, Zanella; Caldano, Miceli, Malagaro, Rustico, Milone (Orsini). **Arbitro:** Forte. **[illegible]** Galliano al 39'; Parola al 51'.

[illegible] 2-1 — [illegible]: Negro; Mazzo[illegible] I (dal 60' Grisotto), Girardello; Torta, Lanzardo, Agnelli; [illegible]zola II, Isaia, Agoni, Sommaggio, Rovera. **Fossanese:** Gualco; Pennella, Corino; Bongiovanni, Dodenese, Lovera; Ballario, Gorrino, Marzovillo, Uldericl, Fabbri. **Arbitro:** Dellarovere. **Re[illegible]** Agoni al 2'; Isaia al 42'; Modenese all'82'.

SANTENA-NICESE 0-0 — Santena: Galvan; Cuvertino, Luparello; Fantino, Tallone, Pontonio; [illegible] (dal 55' Stermini), Cameratta, Benetello, Ruggieri, Bonicatto. **Nicese:** Alberti; Olivieri, Vicino; Pizzimenti, Garri (dal 70' Bocca), Garbarino; Boido, Conte; Bergamasco, Pizzo, Caligarsi. **Arbitro:** Comba.

PINEROLO-BRA 0-1 — Pinerolo: Gonnet; Crescenzi, Beccari; Merlo, Castellano, Bergo; Denasio, Iacolino, Bonaudi, Minolfi, Garavelli. **Bra:** Galvagno; Chiaramello, Barbal; Martinelli, Magri, Mozza; Ferrone, Pappurello, Scrignan, Pasqua, Santovito. **Rete:** Ferrone al 71'.

CAR RENAULT GASSINO-BALANGERO 2-1 — Reti: Berlingeri al 2'; Muraro al 23'; Aiassi al 70'.

ALPIGNANO-CASTELLAMONTE 1-2 — Reti: Canalia al 1'; Rosso al 30'; Pinarello [illegible] 35'.

Situazione

Girone B

RISULTATI: Pinerolo-Bra 0-1; Cherasco-Fossano 2-1; Savigliano-Torretta S. Caterina 1-0; Carassonese-Pertusa 2-2; Alpignano-Castellamonte 1-2; Santena-Nicese 0-0; Car Gassino-Balangero 2-1; Busca-Valenzana 2-0.

[illegible] Busca p.ti 14; Alpignano 12; Castellamonte 11; Torretta S. C., Savigliano e Cherasco 10; Balangero e Carassonese 9; Car Gassino e Fossano 8; Bra e Pertusa 6; Nicese 5; Valenzana 4; Santena 3; Pinerolo 1.

PROSSIMO TURNO: Bra-Savigliano; Nicese - Cherasco; Fossano-Car Gassino; Balangero - Carassonese; Castellamonte - Valenzana; Pertusa-Pinerolo; Alpignano-Santena; Torretta S.C.-Busca.

FORD ESCORT

Fa posto alla famiglia stringendo solo i costi.

E il suo successo non deriva soltanto dal suo eccezionale comfort. Molti la scelgono perché ha il bagagliaio più grande della sua categoria. Tanti altri perché ha ridottissime spese d'esercizio. In tutta Europa s'è fatta la fama di stare alla larga dai meccanici.

La famiglia Ford.
GRANADA
TAUNUS
CAPRI
ESCORT
NUOVA FIESTA

Chi la possiede è soddisfatto perché dura così a lungo.

3 motori: 900, 1100, 1300 cc.
3 versioni: 2 porte, 4 porte, Station Wagon.
5 modelli: Base, L, GL, Ghia, Sport.

Da L. 2.394.000* IVA esclusa-Franco Concessionario

*Nella versione 900 Base - 4 porte

ECONOMICI

10 Vendita alloggi

(Continua da pag. 10)

CONFAR vende in via Barletta recentissimo libero, spazioso, 3 vani lire 22 milioni 500 mila più 3 milioni 500 mila mutuo. Affare. Telefonare 519.017-085.

CONVENIENZA nel prezzo Crocetta 1-2-3 camere cucina bagno da 12 milioni a 24 milioni - dilazioni. Centro Casa 748.475.

CORSO Belgio 46 vendonsi ultimi alloggi 2-3 camere servizi da lire 5 milioni 300 mila compreso mutuo 5% Studio Furbatto 544.566.

CORSO Francia pressi piazza Bernini libero primavera 1977 vendo alloggio costruzione ottantasse piano quinto salone due camere cucina doppi servizi finiture accurate, telefonare 510.860.

CORSO Palermo 102 prezzo da sicuro affare camera cucina servizi da 3 milioni 600 mila a 4 milioni 100 mila dilazioni. Centro Casa 767.888.

CORSO Rosselli ultimo eccezionale affare 2 camere tinello bagno 17 milioni 500 mila box 5 milioni 500 mila. Mutuo. Centro Casa 745.541.

CORSO Trieste di Moncalieri occasione vendesi 2 camere tinello cucinino compreso box L. 24 milioni. telefonare 507.929.

CROCETTA Mauriziano libero in stabile decoroso salone due camere cucina servizi cantina solaio 28 milioni più minimo mutuo Fisim 585.902 581.759.

CROCETTA spaziosi ambienti prezzi convenientissimi 1-3 camere tinello da 9 milioni mila a 13 milioni mila Centro Casa 767.888.

vende S. Rita alloggi stessa casa 2 camere saloncino cucina bagno, mutuo dilazioni. Tel. 650.5539 650.8479.

EDIL-RESIDENCE vende corso Rosselli camere tinello cucinino 16 milioni mutuo dilazioni tel. 650.5539 650.8479.

EDIL-RESIDENCE vende libero via Sospello camera tinello cucinino cantina dilazioni pagamento. tel. 650.5 650.8479.

EDIL-RESIDENCE vende Piossasco stessa casa alloggi 1-2 camere soggiorno cucinotto dilazioni tel. 650.5539.

EDIL-RESIDENCE vende libero in via Del Carossio 2 camere tinello cucinino bagno mutuo dilazioni tel. 650.5539 650.8479.

FISPAO
vende in corso Inghilterra vera occasione alloggio libero subito 4 vani e servizi. Telefonare 512.222 ore ufficio.

FISPAO
vende anche in blocco 2 appartamenti e 2 box Gobetti (Collegno) possibilità mutuo tel. 512.222 ore ufficio.

FISPAO
vende in blocco a Rivalta numero 2 alloggi e 13 box auto. Tel. 512.222 ore ufficio.

FRAMAL telefono 515.878 vende a Cascine Vica in recente stabile alloggio al secondo piano 2 camere letto saloncino cucina bagno ingresso cantina balconi coperti Lire 33 milioni 150 mila meno mutuo L. 2 milioni 900 mila ample facilitazioni di pagamento.

GRUGLIASCO centro ultime occasioni stabile recente 2 camere tinello bagno 11 milioni 800 mila dilazioni Centro Casa 748.475.

IMPRESA costruzioni De-Ga vi invita a visitare il centro residenziale sulla strada Stupinigi Vinovo, disposta permutare vostro alloggio condominiale. Telefonare 831.380 835.570.

strada Selvaggio vendesi alloggio libero 2 camere cucinotta servizi, telefonare 591.220.

INVESTIRE è il via Crescentino: cucina, buon reddito sicurezza solida e pu. Vendiamo a prezzo affare. Tel. Stu 518.817.

IPI vende Aeronautica via Asiago 73: camera tinello cucinino bagno da 6 milioni 200 mila; due camere cucina bagno 8 milioni 500 mila. facilitazioni pagamento. Telefonare 511.382 537.066.

I P I

IPI A. vende libero, recente, Sciliino, via Polesine: due camere, cucina, bagno, ingresso. 20.700.000. Mutuo. Facilitazioni. Tel. 511.382. 537.066.

IPI B. vende corso U. Sovietica 168: camera, cucina, bagno, ripostiglio 12.300.000. Facilitazioni pagamento, telef. 511.382.

IPI C. vende libero Borgo S. Paolo - via Vassasca. due camere, cucina, servizi milioni. Facilitazioni, telefono 511.382.

IPI vende rustico nella collina del Monferrato - Viale d'Asti - libero subito: 5 camere, cucinotto, servizi, box per due auto 24 milioni. Facilitazioni. Telefonare 511.382.

L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende corso S. Martino libero a nuovo anche uso ufficio saloncino camere cucina servizi milioni 500 mila.

L'IMMOBILIARE telefono vende via Boretti libero signorile terzo piano saloncino 3 camere cucina doppi servizi 60 milioni 500 mila.

L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Tripoli 184 - 184 bis frazionamento stabile tinello cucinino servizi da milioni 200 mila, negozi da 12 milioni.

L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Principe Tommaso libero signorile terzo piano salone camere cucina servizi 47 milioni mila.

L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Sestriere adiacente via Mongine. libero recente signorile camere tinello cucinino 26 milioni mila.

L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende corso Peschiera libero lussuoso 150 mq salone 2 cucina servizi 54 milioni.

L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via De Maistre adiacente via Vigliani libero camera tinello cucinino servizi 11 milioni 400 mila più 1 milione mutuo.

L'IMMOBILIARE telefono vende a 24 km da Torino stupenda villa mai abitata composta da 2 appartamenti di salone tinello cucinino doppi servizi box mansarda 85 mq lavanderia tavernetta 2500 mq giardino 142 milioni.

L'I telefono 503.666 vende via Buenos Aires libero recente piano saloncino 2 camere cucina doppi servizi 40 milioni più 5 milioni mutuo.

L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Botticelli libero recente monocamere con cucinino ingresso bagno 13 milioni 700 mila.

L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Camandona libero signorile giorno 3 camere cucina servizi giardino 38 milioni mila più milioni 500 mila mutuo.

L'IMMOBILIARE telefono .666 vende via Potetta adiacente corso G. Cesare libero recente ampio camera tinello cucinino servizi 14 milioni 900 mila.

L'IMMO telefono 503.666 vende via Dandolo muri negozio cantina milioni mila.

L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Vigliani libero signorile saloncino tinello cucinino servizi 31 milioni 700.

L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Veglia adiacente via G. Reni libero camere cucina servizi terrazzo mq 27 milioni.

L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Balme libero signorile salone 3 camere cucina servizi 46 milioni 500 mila.

LIBERE monocamere zona Francia nuove varie da 15 milioni 400 mila a 17 milioni 800 mila forte mutuo. Centro Casa 745.541.

vendita adiacente Giardini mediocria doppi piano soggiorno 2 camere tinello cucinotto doppi servizi 36 milioni 500 mila più 6 milioni mutuo S. Paolo. Sacim 549.044.

LIBERO camera cucina gabinetto interno piano quarto senza vendo 5 milioni 500 mila, telefonare 480.994.

LIBERO appartamento costruzione angolare corso Re Umberto 6 vani cucina doppi servizi doppi ingressi su 2 scale piano rialzato mq 180 eventualmente uso ufficio affarone. Telefonare 443.223.

LIBERO Carmagnola bellissimo alloggio 2 camere tinello servizi vendo 14 milioni compreso mutuo. Telefonare 480.994 720.394.

LIBERO corso Sebastopoli prezzo d'occasione 4 camere cucina bagno ottavo piano 34 milioni mutuo. Centro Casa 745.541.

LIBERO Crocetta signorile 7 cucina doppi servizi ampio ingresso vende L. 80 milioni Corvino tel. 772.623.

LIBERO pressi Cosenza vendo ultimo piano recente e signorile camera saloncino camerella tinello e servizi. Orlandini 353.900.

LIBERO S. Rita saloncino camera tinello cucinotto mq ottimo stato piano alto lire milioni mila con mutuo 7096. Telefonare 359.093

LIBERO subito adiacente corso Vittorio via Gioberti 6 cucina servizi termo centrale a prezzo di affare 9 milioni contanti 18 milioni mila dilazionabili in 10 anni. Ideal Case 772.708.

LIBERO via Vandalino recente piano alto due camere tinello cucinino servizi milioni più minimo mutuo Fisim 581.759.

LIBERO zona Statuto occasionissima camera cucina bagno 13 milioni sufficiente 50% contanti Centro Casa 745.541.

LIBERO 3 camere 2 servizi via Cernaia volendo divisibile 33 milioni mila. Tel. 307.131, ore serali.

MANSARDE libere Lungo Dora Napoli a prezzi grande affare da milioni 500 mila a 3 milioni 700 mila dilazioni Centro Casa .888.

MAXIMMOBILI vende giardini reali panoramici soggiorno 2 camere cucina terrazzo bagno ascensore L. 22 milioni, dilazionabili. Telefonare 544.807 553.977.

MAXIMMOBILI vende libero Italia 61 recente lussuoso saloncino 2 camere cucina doppi servizi L. milioni mila mutuo 6% L. milioni. Telefonare 544.807 553.977

MAXIMMOBILI vende libero via Ruéglio camera tinello cucinino termobagno L. 9 milioni 300 mila mutuo 6% L. 700 mila. Telefonare 544.807.

MIRAFIORI alloggio libero saloncino 2 camere cucina bagno box auto. Telefonare 831.380 835.570.

chiusura frazionamento ottimo affare camera tinello 9 milioni 100 mila dilazioni Centro 748.475.

MONCALIERI in palazzina nuova costruzione alloggio libero 2 camere, tinello cucinino. Telefonare 831. 835.570.

MONCALIERI via Mulole 3 Borgata Testona nuovo abitabile subito signorili 2-3 camere cucina da 27 milioni a 36 milioni 800 mila; salone 2 camere cucina 46 milioni 400 mila; box auto forte mutuo Centro Casa 748.475.

MONOCAMERA libera subito arredata piano rialzato zona corso Potenza vendo 7 milioni, telefonare 510.860.

NICHELINO occasioni, in casa vendonsi appartamenti varie dimensioni a partire da lire 8 milioni in contanti, abbiniamo anche orto privato, Telefonare 540.946 - 545.062.

ORBASSANO via Balliati 12, stabile signorile alloggi spaziosissimi 2-3 camere cucina da 17 milioni 400 mila a 27 milioni mila; salone 2-3 camere cucina 2 bagni da milioni 500 mila a 32 milioni 500 mila. Forte mutuo. Centro Casa 767.888.

PRECOLLINARE libero in palazzina panoramico signorile 2 camere cucina servizi 30 milioni dilazioni. C.B.I. 773.820.

PRIVATO vende corso Tassoni alloggio signorile libero saloncino camera cucina milioni meno mutuo. Tel. 385.465.

RADIALE Moncalieri corso Trieste 39, vista collina alloggi spaziosi ben rifiniti 1-2-3 tinello da 12 milioni 400 mila a 21 milioni 600 box auto. Centro Casa 745.541.

RIVOLI residenziale recente moderno 2 tinello 18 milioni pagamento agevolato Centrocasa 767.888.

RIVOLI via Arno alloggio libero subito III piano soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzi facilitazioni, pagamento. Telefonare 831.380 835.570.

RUBIANA a 30 km Torino vendo in casa tipo villa alloggio salone due camere cucina box giardino costruzione 1975 libero subito, telefonare 544.632.

SIGNORILITA' prezzo appartamenti spaziosi via Beaumont 48, 2-3 cucina da milioni 200 mila a milioni 400 mila. Centro Casa 748.475.

STUDIO immobiliare rag. vende case in blocco adatte frazionamento zona Crocetta Bernini telefonare 510.860.

UN investimento sicuro via Macerata 20, 1-2-3-4-5 vani anche liberi da 1 milione 600 mila a 10 milioni 900 mila. Dilazioni. Centro Casa 767.888.

UN grande di vendite via Chereo 1 Santa Rita 1-2 camere tinello da 8 milioni 300 mila a 15 milioni mila. Centro Casa 748.475.

UN palazzo di grande signorilità corso Marconi 15, 5-6 camere cucina disimpegno 2-3 servizi 91 milioni 500 mila a 118 milioni mila. Forte mutuo. Dilazioni. Centro Casa 748.475.

VALENTINO libero signorile appartamentino mansardato arredato ottimamente 20 milioni più mutuo, Fisim 581.759 585.902.

VALLE Ceppi vendo alloggio nuovo in villa palazzina 2 camere soggiorno cucinotto ingresso bagno box giardino privato, telefonare 841.560.

VANCHIGLIA (via Napione) vendo attico mansardato camera tinello cucinino e servizi a affare. Orlandini 353.900.

VENDO libero via Cimarosa (Nichelino) recente camera tinello cucinino bagno L. 11 milioni 900 mila tel. 615.477.

VIA Arnaldo Brescia vendo ottimo reddito camere tinello cucinino servizi a prezzo vantaggiosissimo. Orlandini 353.900.

VIA Caraglio 75 un rilancio d'occasione 1-2 camere cucina bagno da 8 milioni 200 mila a 14 milioni 800 mila posto auto. Centro Casa 767.888.

VIA Filadelfia libero nuovissimo signorile due cucinotto servizi possibile abbinamento con mansarda salone camera cucinotto servizi terrazzo mq 40 mutuo Fisim 581.759 585.902.

VIA Genova palazzo modernissimo 3 camere cucina bagno giardinetto milioni mutuo San Paolo Centro Casa 767.888.

VIA Monte Pasubio 12 complesso residenziale in ricca servizi sociali 1-2-3 camere tinello da 10 500 a 31 milioni 200 mila. Forte mutuo. Centro Casa 748.475.

VIA alloggio libero piano rialzato 2 camere cucina bagno, Telefonare 831.380 835.570.

VIA Piazzi 31 alloggi orili 3-4 camere tinello servizi vendonsi da lire 30 milioni con mutuo 5% Furbatto 544.566.

VIA Stradella recente moderno 2 camere tinello bagno 17 milioni 500 mila sufficiente 50% contanti Centro Casa .475.

VILLA Cavoretto signorile panoramica vendo 200 milioni, Telefonare 532.604.

VILLA in Rosta nuova costruzione: mq 240 piano rialzato 3 servizi, lavanderia autorimessa ampia mansarda, terreno 2600 mq. Vendo: 160 milioni. Fassino 694.6.

VILLA palazzina 3 km Chieri vendesi alloggio nuovo salone camera studio grande tavernа servizi 2 auto giardino, altro attiguo camere cucina servizi garage giardino. Telefonare 841.560.

VINOVO in nuova costruzione alloggi liberi subito 3 cucina bagno. Telefonare 831.380 835.570.

(Continua a pag. 24)

Perso il derby [illegible] l'Alessandria

ALBA è allo stretto

DALL'INVIATO
FABIO VERGNANO

ALBA — L'Albese [illegible] una volta ha mancato l'appuntamento con la prima vittoria sul terreno di casa, ma più che dalla forza dell'avversario di turno, l'Alessandria, è stata tradita proprio dal campo amico. La storia [illegible] vecchia. Dopo aver vinto il campionato di Quarta serie grazie al favore delle mura amiche, l'Albese, salita in Serie C, ha cercato rifugio sia per motivi di cassetta che per ragioni di spazio, sul più regolare terre[illegible] di Cinzano.

L'esperimento è durato una sola stagione quest'anno la squadra è stata riportata al piccolo «Michele Coppino» con disastrosi risultati. Infatti, vittima delle ridotte misure del campo che [illegible] favoriscono manovre a largo respiro e avvantaggiano per contro chi deve difendersi, cui basta arroccarsi sulla tre quarti campo per [illegible] un muro invalicabile la squadra di Benedetti ha dovuto alzare bandie[illegible] bianca anche questa volta dopo novanta faticosissimi minuti [illegible] assalti.

[illegible] trainer langarolo non [illegible] nascosto [illegible] partita tutta l'amarezza di questo poco felice momento: «Abbiamo gettato al vento — ha commentato — la ennesima occasione favorevole. Ormai bisogna rassegnarsi: su questo campo col [illegible] stro gioco vincere diventerà impossibile. I nostri centrocampisti [illegible] dove mettere la palla. Vedremo perciò di cambiare gioco. In ogni caso — ha continuato Benedetti sempre più agitato — contro squadre come l'Alessandria vincere risulterà sempre difficile. [illegible] è una squadra questa? Ha fatto un gol per caso e poi si è chiusa pensando più a distruggere il nostro gioco che a crearne. Il calcio [illegible] proprio in basso».

Trebbi e Viviani [illegible] ci speravano proprio in questo successo. Un punto, l'avevano detto chiaramente alla vigilia, era la loro massima aspirazione. Non accettano ovviamente le parole [illegible] Benedetti. Dice Viviani che [illegible] seguito la partita passeggiando [illegible] un leone in gabbia: «Alle accuse del nostro avversario noi ribattiamo [illegible] vallerescamente che [illegible] non abbiamo fatto di più [illegible] proprio per merito loro che ci hanno chiusi [illegible] pressione costante. [illegible] visto proprio un derby d'altri tempi, combattuto e interessante. Stavolta non ha per[illegible] il calcio». [illegible] se ne va dimostrando [illegible] ra una volta che il calcio è un'opinione soggettiva.

BASKET - Giornata buona solo per le ragazze

NON BASTA VENDEMINI

DALL'INVIATO
GIORGIO BARBERIS

[illegible] — Dice Gastone [illegible] (capo delle pubbliche [illegible] della [illegible] & Rossi [illegible] dal settembre scorso assiduo frequentatore [illegible] palestre dove si gioca [illegible] pallacanestro) che, al [illegible] del [illegible] sfavorevole [illegible] Chinamartini, è stato bello vedere i tifosi della squadra torinese (dal capoluogo piemontese ne [illegible] arrivati due pullman pieni) rispondere ai provocanti cori [illegible] tifoseria [illegible] saria [illegible] applauso [illegible] nulla più. E' [illegible] discorso [illegible] interessante, [illegible] è bello che la Martini [illegible] ne faccia promotrice. In fondo, [illegible] po' di fair play non guasta mai. [illegible] parere differente, però, pensiamo siano i più diretti responsabili [illegible] Chinamartini Basket, indubbiamente tutt'altro che soddisfatti della sconfitta subita al Palalido di Milano ad opera della Cinzano.

Al [illegible] là del fatto dell'aver perso contro la rivale «maggiore» — ovvio che questo [illegible] maggiore [illegible] dovuto [illegible] motivi di abbinamento — negli ultimi due campionati, rimane il fatto che la Chinamartini ora dovrà ricominciare tutto daccapo, ossia riprendere quell'inseguimento [illegible] necessario dalla sconfitta subita nella prima giornata del torneo a Ro[illegible] e che sembrava essersi felicemente concluso sette giorni fa con il raggiungimento della seconda piazza in classifica.

Pur [illegible] negativa nel risultato [illegible] nelle conseguenze che esso comporta, comunque, la partita del Palalido [illegible] è [illegible] tutto da gettar via. La Chinamartini, infatti, ha scoperto Luciano Vendemini. Sì, proprio lui. [illegible] giocatore pagato [illegible] Brina Rieti quest'estate oltre duecento milioni, dopo che la [illegible] quotazione [illegible] salita proporzionalmente alle ripetu[illegible] e convincenti prestazioni in Nazionale. Ieri Vendemini, finalmente servito [illegible] dovere dai compagni, è stato per lunghi periodi il protagonista della partita: all'inizio facendo bottino di punti [illegible] caricando gli avversari di falli, nella bagarre finale risultando ancora il più efficace realizzatore per la [illegible] squadra.

Rimane un «però». Quello giustificato dal fatto che i compagni all'inizio della ripresa si sono dimenticati troppo spesso di lui — [illegible] era lui che si nascondeva anche [illegible] poco? —, cosicché la Chinamartini, proprio quando avrebbe dovuto prendere in mano le redini dell'incontro, verso il 5' del secondo tempo, ha viceversa cercato differenti soluzioni di gioco, escludendo [illegible] «torre» col risultato [illegible] rendere vano quel «serrate» che [illegible] permesso alla squadra di portarsi [illegible] sole tre lunghezze dalla Cinzano. Ed è un peccato perché, a conti fatti, la Chinamartini avrebbe potuto ieri ipotecare quasi definitivamente quel secondo posto alle spalle del Fernet Tonic.

TEKSID, un risultato che non lascia dubbi

MARCO SANNAZZARO

Bongiovanni, l'allenatore del Faenza, [illegible] allontanato dal campo di gioco: espulso per proteste. Raggiunge gli spogliatoi con passo nervoso, poi sbotta: «*Un arbitraggio spaventoso; sono tipo che perde raramente le staffe io, ma questa volta [illegible] ho potuto fare [illegible] meno di intervenire. Non si può tollerare certi fallacci, chiudere un occhio, tre, quattro, cinque volte [illegible] poi ancora. Se gli arbitri volevano far vincere a tutti i costi la squadra di casa, ebbene ci sono riusciti*».

Ma [illegible] campo non sono [illegible] molti a pensarla come lui. Gli arbitri hanno fatto [illegible] loro dovere, [illegible] favorire nessuno. [illegible] poi il punteggio parla da solo: 91-46 il risultato finale, a favore delle cestiste della Teksid. [illegible] un divario di quasi 50 punti [illegible] si improvvisa, non può essere un regalo degli arbitri. «*Domenica abbiamo perso d'un sol punto contro il Geas, qui sembriamo [illegible] squadretta di serie B, [illegible] la Teksid non [illegible] certo più forte delle sestesi*» precisa Bongiovanni. Che la Teksid non sia più forte della Geas al momento attuale non è possibile dirlo: lo chiarirà solo il confronto diretto. Per ora le torinesi hanno dimostrato di essere una bella squadra, forte nell'insieme, con delle individualità di spicco, di possedere [illegible] pubblico meraviglioso ed entusiasta, di [illegible] una mentalità vincente.

Ora che il «problema Piancastelli» è stato risolto [illegible] la giocatrice completamente recuperata (ieri [illegible] mossa bene ed ha realizzato 11 punti, dandosi un gran daffare a raccatter rimbalzi), [illegible] sorto il «problema Consiglio». La capitana si [illegible] infortunata nella partita col Pejo e da quel giorno [illegible] forti dolori ad un ginocchio. C'è chi teme addirittura [illegible] tratti di una lesione al menisco, che la costringerebbe ad una assenza dal campo [illegible] gioco piuttosto lunga. Domani mattina comunque Anna Consiglio verrà sottoposta ai controlli artografici, che dovrebbero svelare la vera natura del male. I suoi tifosi si augurano [illegible] vederla tornare in campo già domenica prossima, nell'incontro che la opporrà al [illegible] sul «parquet» casalingo di via Guala.

AOSTA Il rugby [illegible]

AOSTA — (n. s.) Il rugby anche in Valle d'Aosta raccoglie attorno [illegible] nu[illegible] destinati [illegible] dopo i soddisfacenti risultati di questo campionato. La formazione rossonera guidata da Hill, che ieri ha incontrato in casa l'Imperia, [illegible] ottenuto la se[illegible]sta [illegible] consecutiva battendo i liguri per 43 a 0.

Nel prossimo turno l'Aosta Rugby dovrà affrontare l'Amatori Genova: uscirà indenne dal campo ligure, per insediarsi stabilmente al comando della classifica del proprio gi[illegible] serie C dovrebbero bastare, nel ritorno, le positive affermazione in casa con il Valledora di Alpignano e ancora con l'Amatori Genova.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(Continua da pag. 22)

ZONA Francia alloggio libero completamente ristrutturato terzo piano soggiorno 3 camere cucina servizi. Telefonare 831.380 835.570.

ZONA Politecnico recente costruzione spazioso 3 camere cucina bagno 15 milioni 900 mila ampie dilazioni Centro Casa 767.888.

S. Rita alloggio libero piano rialzato 3 camere cucina bagno posto auto. Telefonare 831.380 835.570.

20 Domande affitto

A.A. RICERCO ville e appartamenti salone 2-3 camere Torino collina e provincia tel. 772.556 ore ufficio.

CERCO 1-2-3 camere e servizi anche casa vecchia per referenziati, telefonare 688.735.

21 Offerte affitto

A.I.T. via Cavour affittano signorile mini alloggio ammobiliato (150 mila) tel. 510.777.

AFFITTASI a None nuovo 2 camere tinello cucinino servizi a prossimi sposi. Telefonare 543.837 Mobilificio.

AFFITTASI ammobiliato centralissimo piazza S. Carlo elegante camera cucina servizi telefonare 745.720 geometra Martinat.

AFFITTASI in Chieri alloggi in palazzine appena ultimate di 2-3 camere cucina mansarda e box a L. 120 mila e 150 mila tel. 615.477.

ALLOGGIO ammobiliato 5 camere corso Vercelli affitto 200 mila. Telefonare 532.604.

COLLINA Torino villa unifamiliare sei camere salone 3 servizi garage giardino 10 minuti centro L. 360 mila agenzia, telefonare 328.233.

DEL PERO 555.068 affitta a Rivalta villaggio Aurora appartamenti composti di salone 2 camere cucina doppi servizi eventuale mansarda box giardino privato L. 240 mila.

MONOCAMERA con servizi arredata affittasi L. 70 mila agenzia telefonare 328.233.

SOGGIORNO camera cucina servizi ammobiliato Crocetta affitto 180 mila. Telefonare 532.604.

USO pied-à-terre affitto lussuoso appartamentino a referenziato 150 mila mensili comprese spese tel. 472.621.

VILLA a Pino per amatore altamente signorile con stupenda vista panoramica composta da 5 camere salone sala studio tinello cucina 4 servizi tavernetta lavanderia 2 box auto e alloggio custodi 4000 mq giardino, telef. 441.474 ore ufficio.

Animali e veterinaria

ALT settimana del dobermann con forti sconti vende Casa del Cucciolo tel. 543.665.

Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. A Piossasco 20 km Torino vendo villa panoramica, telefonare 789.132.

A. ALPIGNANO villa bifamiliare giardino vendo libero facilitando, telefonare 789.132.

BARDONECCHIA privato vende soggiorno camera cucinino bagno piazza municipio 21 milioni, telefonare 011 442.679.

BUSSOLENO località Seilai altezza 800 metri rustico parzialmente da riattare strada asfaltata fino alla proprietà 2000 mq terreno 10 milioni 500 mila Gabetti 5767.

CASA di campagna collina Ferrere comoda paese altaia 6 vani scala interna cantina acqua luce terreno vendo 12 milioni 800 mila. Telefonare 0141 215.244.

CASCINOTTA 55 mila mq terreno ottimo fabbricato collina Asti Serravalle acqua luce vendesi L. milioni. Telefonare 0141 353.011.

SAN Benigno Canavese appartamenti in villa nuovissima costruzione: salone 2 camere cucina bagno 32 milioni meno 9 milioni mutuo salone 2 camere cucina 2 servizi 38 milioni meno 10 milioni mutuo, Gabetti 5767.

CASETTA rustica collina Torre Pellice Angrogna stalla tettoia 2 vani 1000 mq terreno acqua luce vendesi 10 milioni 200 mila. Telefonare 316.042.

CONFAR vende a Bagnolo Piemonte rustico rifatto di 4 vani servizi terreno di 3600 mq a L. 16 milioni 500 mila. Telefonare 529.027 519.085.

CONFAR vende a Pratiglione rustico 5 vani servizi magazzino terreno 2500 mq a frutteto a L. 16 milioni. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR vende a Barge rustico da riattare di 2 ampi vani (80 mq circa) con 200 mq di terreno L. 3 milioni 200 mila. Telefonare 519.017 519.085.

PINEROLESE Prarostino via Collarotta casa bifamiliare di soggiorno studio 2 camere cucina bagno 1000 mq terreno 32 milioni, Gabetti 5767.

PORTO CERVO con 4 milioni un appartamento lussuosamente arredato in multiproprietà sulla Costa Smeralda; Tel. 761.749.

SALICE in multiproprietà: solo 2 milioni con nuove forma di vendita per un appartamento di lusso arredato. Tel. 761.749.

SPOTORNO 100 mt mare palazzina trifamiliare mq 450 ampio magazzeno giardino 160 milioni. Telefono 019 690.231.

VALLI Cuneesi Cravenzana altezza 500 metri struttura di rustico in cui si possono ricavare 2 alloggetti di 50 mq acqua e luce, cortile L. 4 milioni, Gabetti 5767.

GLI SPETTACOLI

Cinema e teatro alla francese

Le Centre Culturel Franco Italien presenta per i prossimi giorni un interessante programma di spettacoli. Sono previsti cicli cinematografici (« La società francese attraverso il cinema » con opere di Pagnol; un'antologia del Festival international du film d'animation d'Annecy »; una « Histoire du cinéma »; una selezione che comprende film di Bresson, Autant-Lara, Renoir, Cayatte e Deray); conferenze, café-théâtre, cineclub per ragazzi, documentari.

Si comincia oggi al cinema Cravesana, via Avogadro 3 (ore 17; 19; 21), con il film di Cayatte « Le passage du Rhin ».

Martedì, sempre al cinema Cravesana sarà ancora riproposto il film (15,15 e 17,15) e alle 21 andrà in scena « La Jacassière » di Gilbert Leautier, con l'interpretazione di Pierrette Dupoyet.

IL TRUCCO FA UN TORTO

Il trucco c'è e perbacco se si vede! Nelle foto di questa pagina non si tratta del solito maquillage di scena per eliminare i difettucci: qui il truccatore ha operato una vera trasformazione. I divi riveduti e corretti sono Zeudi Araya e Gregory Peck. Peck (60 anni), contrariamente all'apparenza, non ha avuto un crollo improvviso, ma si è calato scrupolosamente nei panni del generale MacArthur, l'eroe della seconda guerra mondiale, che fa rivivere in questo periodo sullo schermo. Zeudi Araya invece è sempre splendida, « nature » o bionda. La statuaria attrice etiope non perde infatti nulla della sua bellezza con una parrucca biondo platino e un maquillage pallido: il trucco (una tortura: quattro ore per realizzarlo e altrettante per toglierlo) è un'idea di Paolo Villaggio, suo partner in « Robinson junior ».

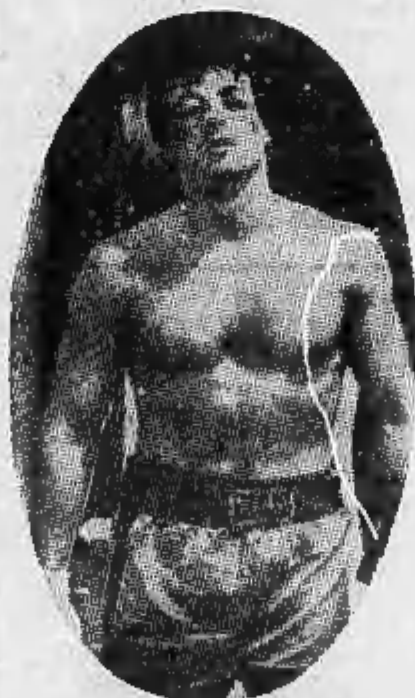
La "macchina„ Usa sforna continuamente divi

Uno Stallone superman nel vivaio di Hollywood

NEW YORK — Si chiama Silvestro Stallone, ha trent'anni, è un gigante d'uomo. Fino a un mese fa nessuno aveva mai sentito parlare di questo italo-americano con collo taurino e bicipiti da lottatore. Oggi Hollywood lo tratta come un re: per molti è il prossimo Marlon Brando, Al Pacino e Robert Mitchum fusi insieme. « Un cavernicolo intellettuale », si autodefinisce; fino a poco fa nessuno lo contraddiceva.

Stallone, ovvero Sil, era cresciuto con i sogni di tanti emigrati poveri che si trovano circondati dalla fortuna. Voleva fare il pugile, o diventare un grande attore o un famoso scrittore, ma aveva finito per lavoricchiare qui e là senza successo. Poi, nel giro di pochi mesi, tutti i sogni si sono avverati contemporaneamente: scrive un film sull'ambiente pugilistico e ottiene d'interpretare egli stesso la parte del protagonista.

Si parla già di un Oscar per il migliore attore e di un altro per la migliore sceneggiatura. Rocky *— questo il titolo della pellicola — incasserà nelle previsioni dei distributori 10 milioni di dollari, e Stallone avrà una « fetta » del 10 per cento: tre miliardi e mezzo di lire.*

Il soggetto di Rocky *è semplicissimo, anche per standards hollywoodiani. E' la storia di un mediocre pugile che combatte perché non sa* « né cantare né ballare », *è scelto come sostituto dell'ultimo momento in un incontro con il campione del mondo, combatte degnamente e trova l'anima gemella (l'attrice Talia Shire, sorella del regista Francis Ford Coppola). Nessuna pretesa artistica, tant'è che la United Artists ha sborsato soltanto un milione di dollari e che il regista John Avildsen è stato costretto a fare tutto in appena 28 giorni.*

Eppure quel ritratto di un mondo squallido e depresso ha fatto centro, e Silvestro Stallone ha già creato fra i critici americani, secondo il capo della United Artists Mike Medavoy, «un entusiasmo paragonabile a quello della scoperta di James Dean ».

I suoi genitori, entrambi italiani, divorziarono che lui era bambino. Nato a New York, crebbe nel Maryland, dove la madre aveva un salone di bellezza. A 15 anni era già stato in 12 scuole, e da tutte era stato espulso per cattiva condotta: si divertiva a prendere automobili a sassate e martellate, e finì anche in riformatorio. Forte come un toro, a 18 anni fu assunto come « buttafuori » per una scuola femminile americana in Svizzera: « Gli anni migliori — *li definisce lui oggi* —: ero come una volpe nel pollaio ».

Pur di guadagnare qualche soldo ricorreva a ogni mezzo: in una gita scolastica a Parigi, che lui guidava, fece alloggiare le ragazze in una bettola, e intascò la differenza della quota pagata per un albergo di lusso.

Da sei anni faceva la spola fra Hollywood e New York, ma tranne una particina di secondo piano non aveva ottenuto molto. Ora l'esplosione, il successo, la fama. Proprio come nei suoi sogni.

f. gal.

Canzone premiata

TOKIO — « Amore mio», un motivo scritto da Gino Mescoli e G. M. Longon e cantato da Franco e Regina, si è aggiudicato, ex aequo con una canzone giapponese, il 7° Festival internazionale della canzone popolare tenutosi a Tokio.

FILM D'OGGI

Scrittore "nero„ tira di destro

CANDIDATO ALL'OBITORIO (« St-Ives ») di J. L. Thompson con Charles Bronson, John Housemann, Maximilian Schell, Jacqueline Bisset. Giallo, americano. Colori. (Cinema Ideal).

Un ex cronista di nera ha abbandonato il giornale per scrivere romanzi d'azione. L'uomo è Charles Bronson, inevitabilmente duro e a modo suo onesto. Difatti, visto che tirare avanti senza un vero stipendio è dura, accetta di fare da intermediario tra un ricco maniacale e gli sconosciuti che gli hanno preso un diario compromettente: non commette nulla di male, non conta di truffare nessuno. Però gli piovono addosso cadaveri e gli tocca di scoprire come nemici i tutori dell'ordine e come rivali le partner amorose. Finale di gran carriera, con i colpi di scena che si accavallano senz'ordine.

Bronson è automatico nello smaltire agguati e nello scambiare pugni. Maximilian Schell sembra invece preoccupato di nascondersi dietro la truccatura d'un ambiguo psicanalista. E il regista? Cita i classici (« Nascita d'una nazione » e « La grande parata »), mira a stupire e, nell'ansia di confondere le carte, finisce col confondere se stesso.

p. per.

..gente...gente..

PERCHE' — Mino Reitano, cantante con la lacrima facile ha scritto un libro. Questo è il meno, l'Italia infatti è piena di gente che scrive libri. Il guaio è che Reitano ha trovato anche un editore. Il romanzo si intitola « Oh, Salvatore ». « Quanta fatica mi è costata scrivere tutte queste pagine! » ha confessato il cantante. Ma chi gliel'ha fatto fare?

SOLITARIA — Ursula Andress sta girando a Vienna una nuova versione cinematografica della « Maschera di ferro ». Bella e famosa per le sue relazioni sentimentali, Ursula ha ammesso con un giornalista che lavora molto per sfuggire alla solitudine ». Poi si è scatenata contro l'erotismo nel cinema. « Apprezzo solo l'erotismo in pittura e in letteratura perché nasce dalla fantasia. Lasciatemelo dire, l'erotismo senza fantasia è niente; è pura volgarità ».

L'IDEALE — Carole André finalmente l'ha detto: « L'uomo ideale della mia vita è proprio come lui, sì come Kabir Bedi, il mio compagno in "Sandokan". Perché? Ma perché è bello, colto, intelligente ed enigmatico ». Si è dimenticata di dire che Kabir sta girando con lei « Il corsaro nero ». La pubblicità ha la sua importanza, no?

PIEDONE — Una volta tanto l'appellativo non va riferito a Bud Spencer ma ad Anthony Quinn che però, sfortuna sua, il piedone ce l'ha davvero, per una dolorosa frattura. Qualche maligno sostiene che si è fatto male durante una discussione in famiglia (altri sostengono invece che il suo matrimonio con Jolanda Addolori è resistentissimo). L'attore ha una giustificazione molto più terra a terra: « Ho inciampato nel gatto, in salotto. Ecco tutto ».

Settimana musicale

MARTEDI' — Per il Centro Culturale Fiat il belga Hugo ven De Velde (1931) e Flory Muyshondt presentano al Conservatorio, oltre che le *Sonate per violoncello e pianoforte* op. 69 di Beethoven e op. 36 di Grieg, la *Sonata rapsodica* della compositrice pugliese Teresa Procaccini e la *Suite spagnola* (« Vecchio castello », « Murciana », « Asturiana » e « Andalusa ») di Josquin Nin (L'Avana, 1879-1949).

Al Piccolo Regio (ore 21) per la terza rassegna pianistica internazionale (iniziativa C.A.M.T.) suona il polacco Valentin Proczynski. Ingresso libero.

MERCOLEDI' — Serata bachiana dell'Orchestra da camera di Monaco al Conservatorio, per l'Unione Musicale (serie pari). Il *Concerto brandeburghese n. 1* (comprendente nel «concertino» uno speciale violino piccolo) è caratterizzato dalla inconsueta struttura (« Allegro », « Adagio », « Allegro », « Minuetto » e « Polacca »). Il *Concerto brandeburghese n. 2* reca nel « concertino » una piccola tromba, in uso nel '700, in grado di sostenere le difficoltà virtuosistiche di una tessitura acutissima. Completano il programma il luminoso *Concerto brandeburghese n. 4* e il *Concerto in la min.*

GIOVEDI' — Per l'Unione Culturale (via Cesare Battisti 4B) il Circolo Toscanini esegue musiche di Vivaldi, Albinoni e Bach. Introduzione di E. Fubini.

VENERDI' — Il concerto all'Auditorium dell'orchestra sinfonica di Radio-Torino, diretto da Piero Bellugi, si apre e si chiude con due composizioni ispirate dalle tragiche vicende dei due giovani amanti di Verona, immortalate da Shakespeare. Di Hector Berlioz (1803-1869) si ascolterà la seconda parte (« Romeo solo », « Tristezza », « Concerto e ballo » e « Grande festa in casa Capuleti ») dell'ampia sinfonia drammatica *Romeo e Giulietta* (1839).

Al Piccolo Regio il duo Petrucci-De Rose (flauto e chitarra) esegue musiche di Loeillet, Baron, Schaidler, Giuliani, Villa Lobos e Margola.

SABATO — Nel concerto sinfonico al Teatro Regio diretto da Bruno Martinotti domina il nome di Brahms. Il ventiquattrenne musicista amburghese — già affermatosi come insigne pianista e autore di musiche pianistiche — volle tentare il sinfonismo orchestrale con la forma della « serenata » settecentesca, così deliziosamente realizzata da Mozart e da Haydn: e quasi contemporaneamente compose le due *Serenate* op. 11 e op. 16.

DOMENICA — Nel pomeriggio (ore 17) al Conservatorio il violoncellista Franco Rossi e la pianista Maria Grazi eseguono, per l'Unione Musicale (serie pari), le *Variazioni su un tema del « Judas Makkabäus »* (e le *Sonate* op. 5 n. 1 e quelle op. 101 n. 1 e 2) di Beethoven.

l. c.

Leonardo "nuovo corso„ in teatro

Negli Usa scoprì di dover fare l'attore

GUGLIELMINA COSTI

Anni Sessanta: Leonardo cantante. Balza al successo con le canzoni « Erba verde di casa mia », « Please amore la nostra favola », « La freccia nera », « Io che ho te ». Anni Settanta: Leonardo attore. Insieme a Tony Cucchiara calca le scene di alcuni fra i più importanti teatri d'Italia come il « Manzoni » di Milano, il « Sistina » di Roma, la « Pergola » di Firenze.

Anni '75-'76, decide di fare una esperienza di prosa e viene scritturato dallo Stabile dell'Aquila prendendo parte all'« Antigone » e ad « Herrbrecht » (poesie e canzoni).

Di recente era a Genova, al « Duse », ad interpretare *Lear* di Edward Bond, sempre con lo Stabile dell'Aquila.

Parlando di lui come attore è giusto ricordare anche il cognome: Leonardo Marino. Il suo aspetto è cambiato: gli manca la barba.

« Non me la ricordare. E' stata una grossa rinuncia e l'ho fatto per amore del teatro ».

Ma a che serve la barba?

«Piaccio maggiormente alle donne anzi ad una che mi interessa in particolare, Cordelia nel Lear *e mia partner in altri spettacoli. E' Rosamaria Spena. A lei devo molto, mi ha fatto capire maggiormente il teatro ».*

Come è avvenuto il passaggio da cantautore ad attore?

« Ero già abbastanza arrivato, però non ero convinto di quello che facevo. Mi sentivo esecutore e non interprete; ero un prodotto usato e commercializzato e ho voluto dare un taglio netto. Diciamo che ho passato le mie brave crisi. Poi sono andato in America ».

Che c'entra l'America?

« E' stata un'esperienza fondamentale che mi ha maturato. Mi sono innamorato degli spettacoli americani e anch'io ho iniziato a mettermi fra il pubblico, a fare spettacolo, cosa che non succede ancora in Italia. Sono andato in giro con un faro e una sedia a spiegare alla gente impreparata il blues, gli spirituals. Queste sì che sono soddisfazioni! ».

E arrivato in Italia...

« Ho fatto una prima esperienza televisiva: la scenetta di un vagabondo americano e ho scritto canzoni e poesie popolari per America, America. Poi ho capito che il rapporto più vero e vivo con il pubblico poteva darmelo solo il teatro e ho cercato di inserirmi ».

La musica l'hai accantonata?

« No. Scherziamo? Ad esempio, ho scritto le musiche per un recital di Pirandello, per "Il re muore" di Jonesco. Attualmente sto scrivendo in collaborazione con il giornalista Massimo Cianetti una serie di canzoni che mi serviranno per un eventuale rientro nel mondo della musica leggera ».

Leonardo in un certo senso vuole lavorare su due fronti, confermarsi buon attore accettando impegni solo in allestimento di un certo impegno e cercare nuove vie espressive nel campo della musica.

STASERA NEL FILM SULLA RETE UNO

Humphrey Bogart galeotto

Riecco Humphrey Bogart ed è un ritorno sempre accolto con soddisfazione dei telespettatori che ormai sanno come il suo nome garantisca una serata cinematografica senza noia. Il film in programma stasera sulla reteuno porta la firma di Delmer Daves e s'intitola « La fuga ». Austeri i programmi sulla retedue con la replica dei « Miserabili » nella versione diretta da Sandro Bolchi, un numero di « Uomini e scienze » dedicato al carattere degli italiani, un omaggio musicale a Venezia. Per le tv estere, a Montecarlo un film drammatico con Viveca Lindfors « Il pozzo maledetto »; uno show con Julie Andrews per Capodistria.

FILM - *Chi si era abituato alla simpatica faccia e alle disinvolte interpretazioni di Paul Newman, divo dei lunedì televisivi di tante settimane, non subirà un trauma troppo brusco dalla sua sostituzione con Humphrey Bogart che si presenta stasera (reteuno 20,45) nei panni di un galeotto nel film di Delmer Daves « La fuga ». Si tratta però di un « omaggio unico », il film non fa parte di un'ennesima rassegna dedicata all'attore. Dunque, in questa pellicola del '47, tratta da un romanzo di David Goodis, Bogart è Vincent Parry, condannato ingiustamente per uxoricidio. Riesce a fuggire dal penitenziario e trova rifugio presso una ragazza affascinante (Laureen Bacall, da poco divenuta sua quarta moglie) che lo accoglie e se ne innamora. Per non comprometterla, Parry, la lascerà e si sottoporrà ad un intervento di plastica facciale.*

RAGAZZI — *Segnaliamo nelle trasmissioni pomeridiane (reteuno ore 17) la rubrica « Teen », che annovera tra i motivi di curiosità, oltre alla presenza della conduttrice Evelina Nazzari, figlia di Amedeo, quella del prestigiatore contestato Tony Binarelli, che svelerà nuovamente alcuni dei suoi trucchi.*

REPLICA — *Quinta puntata de « I miserabili » sulla retedue alle 20,45. Lo sceneggiato tratto da Victor Hugo e andato in onda nel '63, vede questa sera Jean Valjean (Gastone Moschin) in fuga con Cosetta (Lorette Goggi). Il commissario Javert (Tino Carraro) si dà alla loro ricerca, ma i due trovano asilo presso un vecchio giardiniere.*

CULTURALE — *La puntata odierna di « Uomini e scienze » (retedue ore 21,45), intitolata « Franza o Spagna basta che se magna », è già nel titolo abbastanza esplicita sull'intenzione degli autori, Gianni Nerattini e Guido Platone, che è appunto quella di mettere in risalto e di spiegare le caratteristiche comportamentali degli italiani. E' vero che sono fiacchi, svogliati, qualunquisti? C'è chi sostiene questa tesi con l'aiuto dell'antropologia, della biologia, del clima. C'è qualcuno in grado di confutarla?*

Concerto a Torino

Alti e bassi di Luigi Nono

Seconda fase del weekend musicale ideologico, sabato sera al Teatro Regio, con un concerto di musiche di Luigi Nono. Il compositore veneziano è uno dei pochi a cui ormai si dedica abitualmente un'intera serata, come per Bach e Beethoven, ma molto meno per il suo nume tutelare, nonché suocero Schoenberg.

Il concerto s'era iniziato con *Ricorda cosa ti hanno fatto in Auschwitz* per nastro magnetico, in origine, se non andiamo errati, musica di scena per *L'istruttoria* di Weiss. E' musica di consistente, anche se un po' scontata suggestione; assai più stimolante invece l'intensità che anima i «canti di vita e d'amore» di *Sul ponte di Hiroshima*, nutriti di squarci orchestrali di fragorosità percussiva e della consueta, ardua scrittura vocale. Accettabile la prestazione del soprano Liliana Poli e del tenore Pierfrancesco Poli, nonché la direzione di Gianpiero Taverna.

Perplessità ha invece suscitato nel pubblico (parte del quale s'è allontanato dalla sala durante l'esecuzione) *A floresta è jovem e cheja de vida*, composizione prolissa, incongruente, fagnosa e fracassosa, per la quale non ci sembra sufficiente fornire le solite pezze giustificative dell'impegno politico e civile dell'autore. Applausi comunque ai solisti, la cantante Poli, le voci Bove, Vicini e Troni, e il clarinettista Tirincanti.

r. v.

SERA FUORI

Feydeau al Carignano — Stasera al teatro Carignano prima recita di « Occupati d'Amelia », commedia brillante di Georges Feydeau. Gli interpreti sono: Valeria Valeri, Enzo Garinei, Angela Cavo, Mino Bellei, Tonino Micheluzzi e Mario Carrara. Regia di Pier Antonio Barbieri.

Teatro per ragazzi — Oggi alle 14,30 al cinema Valdocco (via Salerno) va in scena « L'ingiustizia assoluta: cantata drammatica per attori, gruppi folk e bande musicali ».

Lunedì musicali — Alle 21 al Piccolo Regio il Circolo cameristico piemontese diretto da Bruno Martinotti esegue i Concerti Brandeburghesi e il Concerto per violino e oboe di Bach.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

17 — **Teen** (Appuntamento del lunedì)
18,30 **Sapere** (Aggiornamenti culturali): « Una città nel deserto: Sigilmassa »
19 — **La fede oggi** (Emigranti e chiese locali)
19,20 **Tre nipoti e un maggiordomo:** «La rosa di Killarney»
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,45 **La fuga,** film con Humphrey Bogart e Lauren Bacall
22,30 **Bontà loro** (Incontro con i contemporanei) - **Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa**

RETE DUE

17 — **Tv 2 ragazzi:** Barbapapà (c) - La scatola dei giochi Alla scoperta degli animali (c)
18 — **Sapere** (Il cielo)
18,25 **Rubriche del Tg 2**
18,45 **Le avventure di Simon Templar**
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,45 **I miserabili** (V puntata)
21,45 **Uomini e scienze** (Franza o Spagna basta che se magna)
22,45 **Omaggio a Venezia - Tg 2 - Stanotte**

TV SVIZZERA

18,55 **Che cos'è il gioco**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Obiettivo sport**
20,15 **I Ricchi e Poveri raccontati da...** (spettacolo musicale)
20,45 **Telegiornale**
21 — **Enciclopedia Tv**
21,45 **Les atomises de Vinça**
23,20 **Telegiornale**

TV CAPODISTRIA

19,55 **L'angolino dei ragazzi**
20,15 **Telegiornale**
20,35 **Un mondo in estinzione:** « Gli indios Mehinacu »
21,30 **Julie Andrews and Jackie Gleason show**
22,50 **Passo di danza**

TV MONTECARLO

18,45 **Un peu d'amour...**
19,25 **Cartoni animati**
19,40 **Shopping**
20 — **Telefilm**
20,50 **Notiziario**
21,10 **Il pozzo maledetto,** film con Viveca Lindfords, Ken Smith
22,45 **Oroscopo di domani**

TELESTUDIO TORINO

19 — **Digestivo sport**
20 — **Tuttamusica**
20,30 **Oggi vi parlo di...**

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 12,30: Sapere; 13: Filo diretto; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,25: La tv dei ragazzi; 18,15: Sapere: (alla scoperta del disegno dei bambini); 18,45: Jazzbum (Sun Ra); 19,20: Tre nipoti e un maggiordomo (telefilm); 20: Telegiornale; 20,45: Papà Goriot (di Balzac, 1ª parte); 21,45: Scatola aperta; Telegiornale.

RETEDUE — Ore 12,30: Vedo, sento, parlo; 13: Tg2; 13,30: Dizionario; 17: Il prigioniero (telefilm); 18: Dentro l'architettura; 18,25: Rubriche del tg2; 18,45: Il lavoro che cambia; 19,45: Studio aperto; 20,45: Caro papà (telefilm); 21,15: Italia bella mostrati gentile; 22: Tg2 dossier.

SVIZZERA — Ore 18: Per i giovani; 18,55: La bella età; 19,30: Telegiornale; 19,45: Diapason; 20,15: Il regionale; 20,45: Telegiornale; 21: Il verdetto (telefilm); 21,50: Buonanotte Elvezia; 22,30: Telegiornale.

MONTECARLO — Ore 18,45: Un peu d'amour; 19,25: Disegni animati; 19,40: Shopping; 20: Telefilm; 21,10: Acqua alla gola (film).

CAPODISTRIA — Ore 19,30: Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,35: Perché sei arrivato così tardi? (film); 22,05: Temi d'attualità.

RADIO OGGI

1

Giornale radio: ore 13, 17, 19, 21, 23
15,05 Incontro con un V.I.P.: Il quartetto Italiano
15,35 Sandro Merli presenta: Primonip (prima parte)
18,30 Anghingò: due parole due canzò
19,25 Appuntamento con Radiouno per domani
19,30 Dottore, buonasera
19,50 Musiche da film
20,30 L'approdo
21,05 Jazz dall'A alla Z
21,50 Sulla punta della lingua
22,15 Concerto operistico
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

2

Giornale radio: ore 13,30, 15,30, 18,30, 19,30, 22,30
15 — I viaggi e le avventure di M. Polo (8ª)
15,30 GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare
15,45 G. Gigliozzi e A. Leonardi presentano: Qui radiodue (prima parte)
16,30 Per ragazzi
17,30 Speciale GR2 (edizione del pomeriggio)
17,55 Grandi sinfonie
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove

3

Giornale radio: ore 18,45, 20,45 23
13 — Interpreti a confronto
14,30 Disco club
15,30 Un certo discorso...
17 — Colonna sonora
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto sera
20 — Pranzo alle 8
21 — La fattoria

radiomontecarlo

14,30 Il cuore ha sempre ragione
16 — Classe di ferro
18,10 Parapsicologia

RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 103 MHz) — Segnaliamo ore 18: Centroinformazione femminista autogestita e ore 19: Revival pop rock.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 MHz) — Ore 14,30: Seconda parte musica a richiesta; 18: La classica; 22: Un'ora con voi.
Europa 3 (Fm 89,700 MHz) — Ore 18: Ho un messaggio per te; 19,20: Notiziario; 22,30: Un passo in più.
Radio Gemini One (Fm 102,720 MHz) — Ore 14: Folk piemontese e ore 22: Woodstock.
RT International (Fm 103,300 MHz) — Ore 13: Anteprima da « Stampa Sera »; 17,30: Top News, « hit parade » della radio libera; 18: Il gancio.
Radio Spazio 2000 (Fm 93,350 e 105,500 MHz) — Ore 12,30: Programma di liscio e musiche popolari; 15: Musica con dediche.
Radio Torino Centrale (I: Fm 94 MHz; II: Fm 101,4 MHz) — Ore 10: Per i bambini; 21: Dediche; 22: Jazz Club.
Radio Kitsch (Fm 101 MHz) — Servizi sportivi in diretta; ore 16: Rock-shop e 20.15: Top-o-disco.
Radio Break (Fm 99,600 MHz) — Ore 7: Il gallo; 9,40: Folkitalia; 14: Conte e canzoni.
Radio Abc (Fm 97 MHz) — Ore 15: International Discotheque; 21: A.B.C. Spry; 3,30-7,30: Nottambuli o mattinieri?
Radio-Tele 2000 (105,900 91,200 MHz) — Progressive-Hard (al lunedì) e il programmone (domenica).
Giornale Radio Piemonte (Fm 99,350 MHz) — 24 ore su 24 musica sperimentale in stereofonia.
Radio Young 2000 (Fm 102,200 MHz) — Ore 9: Un'amica tante amiche; 15: All music; 17.30: Aiutatemi a fare il vostro programma; 21: Liscio revival.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: nuovo show « **Nudo nel nudo n. 2** » con Jazz Drums 77, presenta G. Serra. Ore: 16,15; 21,30. Vietato 18.
ALFIERI - TEATRO STABILE: riposo.
CARIGNANO: stasera ore 21, V. Valeri, E. Garinei, A. Cavo, M. Bellei, T. Micheluzzi con M. Carrara in « **Occupati d'Amelia** » commedia brillante in 3 atti di G. Feydeau, regia di P. A. Barbieri. Biglietti v. Roma 49 - tel. 544.562.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7 - tel. 531.103): stasera riposo.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino nella farsa comicissima « **Giromin a veul mariesse** ». Prenotazioni tel. 690.467.
GOBETTI - TEATRO STABILE: riposo.
PICCOLO REGIO: ore 21 Lunedì Musicali - Circolo Cameristico Piemontese « concerti » di I. S. Bach. Ingresso libero.
SWING (Bolero 15): jazz.

CIRCO AMERICANO - Parco Ruffini - tel. 337.000: oggi riposo.

BELLE ARTI: 21 Cavalieri del liscio.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - tel. 537.340): al piano G. Palumbo.
SAN GIORGIO: Valentino - Ristorante Danze: orch. I Vocalmen.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): ore 21.

Valeria Valeri e Garinei al « Carignano » con Feydeau

CINEMA PROVINCIA

CIRIE'
CATALANO: Fammi male e coprimi di violenza.
NUOVO: Invito a cena con delitto.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Tutti gli uomini del presidente.
ITALIA: Con la rabbia negli occhi.
NUOVO: Irma la dolce.
SETTIMO
GARIBALDI: Un'ondata di piacere.
RIVAROLO
CRISTALLO: Emmanuelle nera.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: spettacolo teatrale con Carlo Campanini: « Anche gli angeli bevono barbera ».
AMBRA: Sì pura come un angelo resterà vergine?
CORSO: Woodstock.
CRISTALLO: I due che spezzarono il racket.
GALLERIA: La professoressa di scienze naturali.
MODERNO: Caro Michele.

ACQUI
CRISTALLO: Invito a cena con delitto.
GARIBALDI: Lo irritarono e Sartana fece piazza pulita.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Il texano dagli occhi di ghiaccio.
NUOVO: Il sospetto.
POLITEAMA: Novecento atto 2o.
VITTORIA: La grande corsa...

NOVI LIGURE
CRISTALLO: I diavoli del mare.
IRIS: Appuntamento con l'assassino.
ITALIA: Presagio.
MODERNO: Brutti, sporchi, cattivi.

OVADA
LUX: Profondo rosso.
MODERNO: Invito a cena con delitto.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: E per tetto un cielo di stelle.

ASTI

VITTORIA: La casa del peccato mortale.
SALONE: La rapina al treno postale.
SPLENDOR: Chi giace nella culla della zia Ruth?
POLITEAMA: L'eredità Ferramonti.

CANELLI
RAGNO D'ORO: Il grande racket.

CUNEO

CORSO: L'eredità Ferramonti.
FIAMMA: Il gattopardo.
ITALIA: L'isola delle demoniache.
NAZIONALE: Quello sporco disertore.

BRA
IMPERO: La traccia.

FOSSANO
IRIDE: Kosmos anno 2000.

SALUZZO
ITALIA: La fine dell'innocenza.
SPLENDOR: Bug, l'insetto di fuoco.

SAVIGLIANO
RITZ: San Pasquale Baylonne protettore delle donne.

NOVARA

ASTRA: Come fan bene quei giochini le erotiche ragazze dei villini.
COCCIA: Cattivi pensieri.
ELDORADO: Tracce di veleno in una coppa di champagne.
EXCELSIOR: Wukung la mano della vendetta.
FARAGGIANA: L'ultimo mandingo.
VITTORIA: Lo sparviero.

ARONA
S. CARLO: riposo.
ROMA: Quel movimento che mi piace tanto.
MODERNO: L'amante.
LUX: Bug l'insetto di fuoco.

VERBANIA
APOLLO: La ghigliottina volante.
ARISTON: Africa erotica.

INTRA
SOCIALE: Pistola nera spara per primo.

PALLANZA
SOCIALE: Brutti, sporchi e cattivi.

VERCELLI

ASTRA: Il bocconcino.
CIVICO: L'affittacamere.
ITALIA: L'eredità Ferramonti.
PRINCIPE: Samoa regina della giungla.
VERDI: Perché si uccidono.
VIOTTI: Signore e signori.

BIELLA
APOLLO: Ossessione carnale.
IMPERO: Makò lo squalo della morte.
MARCONI: Sandokan contro il leopardo di Sarawak.
MAZZINI: Una sull'altra.

AOSTA

SPLENDOR: Taxi driver.
ITALIA: Una ragazza dal corpo caldo.
LUX: Cinque bambole per la luna di agosto.
CORSO: Messico, un esercito di cinque uomini.

VERRES
IDEAL: Il vento e il leone.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Appassionata.

GENOVA

ALCIONE: Signore e signori buonanotte.
AMBASSADOR: Il pianeta errante.
AMBRA: Mary Poppins.
ARISTON: Il clan dei marsigliesi.
ASTOR: Taxi driver.
AURORA: Novecento atto I.
AUGUSTUS: Dimmi che fai tutto per me.
ELIOS: Il giardino della felicità.
GIOIELLO: La nuora.
GRATTACIELO: Squadra antifurto.
LUX: L'ultima donna.
NUOVO PALAZZO: Mary Poppins.
OLIMPIA: Cattivi pensieri.
ORFEO: La pretora.
PLAZA: Nina.
RITZ: Un sussurro nel buio.
RIVOLI: Caro Michele.
SMERALDO: Il bocconcino.
UNIVERSALE: Oh Serafina.
VERDI: L'uomo che fuggì dal futuro.
CORALLO: Novecento atto II.
ALBA: Swee movie.
DIANA: L'innocente.
ALFA: Missouri.
DIONISO: Mr. Klein.
IDEAL: Invito a cena con delitto.
LIDO: Tutti gli uomini del presidente.
MANIN: Missouri.
MIGNON: L'innocente.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: I sopravvissuti delle Ande.
MODENA: Police Python 357.

SESTRI
ROMA: Il trucido e lo sbirro.
VERDI: Barry Lyndon.

PEGLI
DORIA: Emmanuelle nera oriente reportage.

RIVAROLO
LIGURE: La conquista del West.

QUINTO
FLORA: King Kong.

SAVONA

DIANA: Mary Poppins.
ELDORADO: Mimì Bluette.
ARS: Calamo.
ASTOR: L'uomo che fuggì dal futuro.
OLIMPIA: Tutti possono arricchire tranne i poveri.
JOLLY: L'invasione dei ragni giganti.

ALASSIO
COLOMBO: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.

ALBENGA
ASTOR: Morgan il razziatore.
AMBRA: Novecento atto 2°.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Venus femmina erotica.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Oggi a me, domani a te.

CAIRO
SOCIALE: L'assassino di pietra.
CRISTALLO: Il prato macchiato di rosso.

CENGIO
JOLLY: L'affare della sezione speciale.

CERIALE
ODEON: I quattro dell'apocalisse.

LOANO
PERLA: Bruciati da cocente passione.
LOANESE: Attento sicario: Crown è in caccia.

SPOTORNO
MIGNON: Il drago di Hong Kong.

VADO LIGURE
AMBRA: Fammi male, coprimi di violenza.
SABAZIA: I ragazzi della Roma violenta.

VARAZZE
TEIRO: Pugni, pupe e pepite.

STAMPA SERA — Dove andiamo stasera

CRITICA	
Capolavoro	●●●●●
Ottimo	●●●●
Favorevole	●●●
Discusso	●●
Mediocre	●

PUBBLICO	
Eccezionale	○○○○○
Successo	○○○○
Consensi	○○○
Discordo	○○
Scarso	○

cinema prime visioni

Cinema	Film	Critica / Pubblico / Orario / Ingresso
AMBROSIO c. V. Emanuele 52 Tel. 547.007	**Squadra antifurto**, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Robert Webber, Lilli Carati (Italia - Colori) — Ameno e improbabile poliziotto hippy coinvolge in una girandola farsesca il reo d'un nuovo caso Lockheed. Viet. min. 14. ★ **Poliziesco comico**	Critica ● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,20 - 22,30 Ingresso L. 2000
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	**Conrack**, di Martin Ritt, con Jon Voight, Hume Cronyn — In un'isoletta al largo della Carolina del Sud, giovane insegnante bianco affronta con umorismo e sagacia l'indolenza di scolari negri ribelli. ★ **Commedia**	Critica ●●● Pubblico ○○○ Orario 15 — - 17,10 - 19 — - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**Mary Poppins**, di Robert Stevenson con Julie Andrews, Dick van Dyke, David Tomlinson, Glynis John (Usa - Colori) — Dal libro di Travers, una produzione Disney premiata con 5 oscar. Narra le avventure di una fantasiosa istitutrice. ★ **Commedia**	RIEDIZIONE (1964) Orario 14,50 - 17,25 - 19,45 - 22,20 Ingresso L. 2000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**Chi è Mr. Klein**, di Joseph Losey, con Alain Delon, Jeanne Moreau, Suzanne Flon (Francia - Colori) — Nella Parigi 1942 occupata dai nazisti, raffinato strozzino, mercante di arte, paga care le passate speculazioni a danno degli ebrei. Non vietato. ★ **Drammatico**	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14,45 - 17,15 - 19,45 - 22,15 Ingresso L. 2000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	**L'innocente** di Luchino Visconti, con G. Giannini, Laura Antonelli, Jennifer O'Neill (Italia - Colori) — Dal romanzo di G. D'Annunzio, l'opera postuma del grande regista: il protagonista saputo che la moglie è incinta di un altro, prima si libera del bambino e poi si uccide. Viet. 14. ★ **Drammatico**	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 17,15 - 19,45 - 22,20 Ingresso L. 2000
AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 530.714	**Squadra antifurto**, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Robert Webber, Lilli Carati (Italia - Colori) — Ameno e improbabile poliziotto hippy coinvolge in una girandola farsesca il reo d'un nuovo caso Lockheed. Viet. min. 14. ★ **Poliziesco comico**	Critica ● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,20 - 22,30 Ingresso L. 2000
CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.605	**Il deserto dei Tartari**, di Valerio Zurlini, con Vittorio Gassman, Giuliano Gemma, Jacques Perrin, Jean-Louis Trintignant (Italia-Francia - Colori) — Dal romanzo di Buzzati la storia dei militari d'un forte ai limiti del deserto, che attendono con angoscia e speranza l'attacco nemico. Non vietato. ★ **Drammatico**	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,15 - 17 — - 19,45 - 22,30 Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**Dillinger è morto**, di Marco Ferreri, con Michel Piccoli, Annie Girardot, Anita Pallenberg (Italia - Colori) — Disegnatore quarantenne trovata per caso una pistola in casa decide di uccidere la moglie, dopo di che parte indisturbato per Tahiti. Vietato minori anni 14. ★ **Drammatico**	RIEDIZIONE 1968 Orario 10,50 - 13,30 - 17,15 - 19 — - 20,45 - 22,30 Ingresso L. 1500
CORSO c. Vittorio Eman. 50 Tel. 510.702	**Missouri** di Arthur Penn, con Marlon Brando, Jack Nicholson, Kathleen Lloyd (Usa - Colori) — « Regolatore » (di conti) dalla mira infallibile stermina banda di ladri di cavalli guidata da un contadino fuorilegge in una lotta all'ultimo sangue. Non vietato. ★ **Western**	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 17,15 - 19,45 - 22,20 Ingresso L. 2000
CRISTALLO v. Gotto 5 Tel. 650.71.00	**Cattivi pensieri**, di Ugo Tognazzi, con Ugo Tognazzi, Edwige Fenech, Luc Merenda, Orazio Orlando (Italia - Colori) — Divertenti avventure di un uomo alle prese con tutte le tentazioni che il mondo offre e i relativi « cattivi pensieri ». Vietato minori anni 14. ★ **Commedia**	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 - 18,25 - 20,25 - 22,30 Ingresso L. 2000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Taxi Driver**, di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Jodie Foster, Albert Books, Peter Boyle (Usa - Colori) — Storia di un uomo qualunque che in questa frenetica società odierna sogna e cerca di diventare « qualcuno ». Vietato minori anni 14. ★ **Drammatico**	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 17,20 - 20 — - 22,30 Ingresso L. 2000
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	**Natale in casa d'appuntamento**, di Armando Nannuzzi, con Françoise Fabian, Ernest Borgnine, Corinne Clery, Silvio Dionisio (Italia - Colori) — Organizzatrice di « incontri » tra ricconi e « ragazze squillo » coinvolge nel peccaminoso giro fresche sposine e viziose incallite. Vietato 18. ★ **Drammatico**	PRIMA VISIONE Orario 14,20 - 16,15 - 18,20 - 20,25 - 22,30 Ingresso L. 2000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**Candidato all'obitorio**, di J. Lee Thompson, con Charles Bronson, Maximilian Schell, Dana Elcar (Usa - Colori) — Cronista di « nera » diventato autore di « gialli » è coinvolto, come intermediario, nella sfida tra due criminali. Non vietato ★ **Avventuroso**	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,45 - 16,45 - 18,40 - 20,25 - 22,30 Ingresso L. 2000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Oh, Serafina**, di Alberto Lattuada, con Renato Pozzetto, Dalila Di Lazzaro, Angelica Ippolito (Italia - Colori) — Dal romanzo di Berto la storia di un industrialotto un po' barbeo fatto interdire e relegato da una moglie cagna; fra i pazzi troverà l'anima gemella. Vietato 18. ★ **Commedia**	Critica ● Pubblico ○○○○○ Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.5470	**Lager SS adis Kastrat Kommandantur**, di Sergio Garrone, con Mircha Carven (Italia - Colori) — Lager per esperimenti da effettuare sulle deportate con allucinante violenza. Vietato minori anni 18. ★ **Drammatico-sexy**	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,20 - 22,30 Ingresso L. 1500
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Con la rabbia agli occhi**, di Anthony M. Dawson, con Yul Brynner, Massimo Ranieri, Barbara Bouchet, Martin Balsam (Usa - Colori) — Analisi dello spietato mondo della mala dove i conti si regolano sempre con la violenza. Vietato minori anni 14. ★ **Drammatico**	PRIMA VISIONE Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**Tutti gli uomini del Presidente**, di Alan J. Pakula, con Robert Redford, Dustin Hoffman (Usa - Colori) — L'indagine compiuta con coraggio e testardaggine dai due giornalisti americani che scoprirono e svelarono lo scandalo Watergate. Non vietato. ★ **Drammatico**	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,30 - 17,30 - 20 — - 22,30 Ingresso L. 2000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**Signore e Signori, buonanotte**, di Comencini, Loy, Magni, Monicelli, Scola, con V. Gassman, N. Manfredi, M. Mastroianni, U. Tognazzi, P. Villaggio (Italia - Colori) — Presa in giro della tv attraverso corrosive invenzioni comico-satiriche in cui l'irriverenza è pari alla spregiudicatezza. ★ **Commedia a episodi**	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 — - 17,30 - 20 — - 22,30 Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	**L'immagine allo specchio**, di Ingmar Bergman, con Liv Ullman, E. Josephson (Svezia-Usa - Colori) — Inquietudini di una bella e giovane psichiatra la quale tenta il suicidio oppressa dalla difficoltà d'incontrare l'uomo che fa per lei. Vietato minori di anni 14. ★ **Drammatico**	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 15,30 - 17,50 - 20,10 - 22,30 Ingresso L. 2000
STUDIO RITZ v. Villa Regina ang. v. Acqui Tel. 830.524	**Caro Michele**, di Mario Monicelli, con Mariangela Melato, Lou Castel, Delphine Seyrig (Italia - Colori) — Dal romanzo di Natalia Ginzburg, il film vincitore dell'Orso d'argento a Berlino che tratta la vicenda di una famiglia borghese romana in disgregazione. Non vietato. ★ **Drammatico**	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1500
TORINO c. Buozzi 6 Tel. 530.353	**La pattuglia dei doberman al servizio della legge**, di Frank De Felicia, con James Brown, Susan Clark, Earl Holliman (Usa - Colori) — Cani intelligenti e feroci, dopo aver contribuito alle rapine sono ingaggiati dalla legge per difendere le banche. Non vietato. ★ **Drammatico**	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,30 - 16,10 - 17,30 - 19,10 - 20,50 - 22,30 Ingresso L. 2000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789	**L'inquilino del terzo piano**, di Roman Polanski, con Isabelle Adjani, Roman Polanski, Melvyn Douglas, Shelley Winters (Usa - Colori) — Polanski, regista e protagonista, dà impronta personalissima e allucinante alla vicenda parigina d'un uomo che si crede perseguitato. Vietato 14. ★ **Drammatico**	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14,40 - 17,15 - 19,45 - 22,20 Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	Critica / Pubblico / Orario / Ingresso
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**Mondo porno oggi**, di G. Mariuzzo (Produzione internazionale a colori) — Sulla base di testimonianze erotiche raccolte dalla cinepresa nelle cinque parti del mondo, un reportage piccante e curioso. Vietato 18. ★ **Documentario**	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,10 - 15,55 - 17,40 - 19,25 - 21,10 - 22,45 Ingresso L. 1000
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	Oggi chiuso. Domani **Caro Michele**, di Mario Monicelli. ★ **Drammatico**	
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034	**Con la bava alla bocca**, di Jürgen Goslar, con James Faulkner, Trevor Howard, Sibyll Danning, Christopher Lee (Usa - Colori) — Negro deve pagare per la sfrontatezza di aver toccato la « donna bianca » considerata in queste circostanze troppo preziosa. Vietato 18. ★ **Drammatico**	PRIMA VISIONE non recensita Orario 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	Oggi chiuso.	
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	**Barry Lyndon**, di Stanley Kubrick, con Ryan O'Neal, Marisa Berenson, Patrick Magee (G. B. - Colori) — Fortuna e decadenza d'un avventuriero irlandese del '700 prima durante dopo la guerra dei 7 anni. Non vietato. ★ **Drammatico in costume**	Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Orario 15,05 - 18,30 - 22 — Ingresso L. 1300
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**Le seminariste**, di Guido Leoni, con Paola Tedesco, Carlo Giuffrè, Carlo Croccolo, Daniela Doria (Italia - Colori) — In Puglia, ragazze di belle forme e giovanotti di belle speranze beneficiano delle virtù amatorie concesse da una miracolosa « fonte dell'amore ». Vietato 18. ★ **Farsa sexy**	Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1500
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	**Paura in città**, di Giuseppe Rosati, con Maurizio Merli, Silvia Dionisio, Fausto Tozzi (Italia - Colori) — Commissario implacabile cerca di distruggere un gruppo di criminali, unendo al suo dovere la sua sete di vendetta. Vietato minori anni 14. ★ **Poliziesco**	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,40 - 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40 Ingresso L. 1000
MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 795.803	**Tre magnifiche canaglie**, di Eddie Romero, con Gloria Hendry, Chéri Caffaro, Rosanna Ariiz (Usa - Colori) — Tre belle ragazze hanno scelto la professione di spie comportandosi violentemente come uomini anche in amore. Vietato minori anni 18. ★ **Commedia**	PRIMA VISIONE non recensita Orario 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
ORFEO piazza Carlina Tel. 518.114	**Bordella**, di Pupi Avati, con Luigi Proietti, Christian De Sica, Tarin Power, Vincent Gardenia (Italia - Colori) — Un oriundo con i soldi guadagnati in America organizza in Italia un bordello per signore con grandi soddisfazioni e guadagni. Vietato minori anni 14. ★ **Satirico**	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 15 — - 16,50 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**Todo Modo**, di Elio Petri, con Gian Maria Volonté, Mariangela Melato, Marcello Mastroianni, Michel Piccoli (Italia - Colori) — Un ritiro spirituale è l'occasione per i massimi esponenti dc per eliminarsi a vicenda. Vietato minori anni 18. ★ **Drammatico**	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 15 — - 17,30 - 20 — - 22,30 Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Film
A.B.C. c. Brescia 28 Tel. 850.403	**Spogliati che poi ti sposo**. Vietato 14. ★ **Commedia**
ACADEMIA CINE v. Oropa angolo c. Tortona. T. 882.457	domani **Il fantasma della libertà**, di Luis Buñuel, con M. Vitti, M. Piccoli. ★ **Grottesco**
ACAPULCO v. Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.254	**L'ultima donna**, di M. Ferreri. Viet. 18. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. ★ **Drammatico**
CONTINENTAL via Nizza 348 Tel. 697.068	**4 mosche di velluto grigio**, di Dario Argento. Vietato 14. ★ **Giallo**
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	**Operazione: il giorno del toro**, C. Rampling, D. Birney. Non viet. ★ **Avventuroso**
HOLLYWOOD c. R. Margherita 106 Tel. 851.904	**Diario segreto da un carcere femminile**. Viet. 18. ★ **Drammatico**
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.758	**Voglie pazze, desideri, notti di piaceri**. Viet. 18. ★ **Sexy**
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 760.951	**Kosmos anno 2000**. Non vietato. ★ **Fantascienza**
STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051	**La professoressa di scienze naturali**, Lilli Carati. Viet. 14. ★ **Commedia**

ZONA CENTRO

Cinema	Film
Cabaret VOLTAIRE v. Cavour 7 Tel. 531.103	**Estasi di un delitto** (Ensayo de un crimen), di L. Buñuel. Messico 1955. Or.: 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22. ★ **Drammatico**
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255	**Le femmine sono nate per fare l'amore**. ★ **Commedia** **Sollazzevoli storie** ★ **Commedia**
PO v. Po 21 Tel. 510.496	**Le tentazioni di Cristina**. Viet. 18. ★ **Commedia**
REGINA c. R. Margherita 125 Tel. 550.865	**Confessione segreta di un convento di clausura**. Viet. 18. ★ **Commedia**
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 t. 871.642	**Operazione triangolo d'oro**. ★ **Avventuroso**

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

Cinema	Film
ADRIANO v. Secchi 65 Tel. 587.715	**R.A.S.** Vietato 18. ★ **Avventuroso**
MIRAFIORI c. Cosenza 68 Tel. 390.867	**Gioventù bruciata**, James Dean, Natalie Wood. Non vietato. ★ **Drammatico**
SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 390.711	**Ragazzo di borgata**. Vietato 18. ★ **Drammatico**
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 596.125	**Un uomo da marciapiede**, di J. Schlesinger, con Dustin Hoffman, Jon Voight. Viet. 18. (Grande richiesta). Or.: 20,05, 22,30. ★ **Drammatico**

ZONA S. PAOLO

Cinema	Film
AMERICA v. Fréjus 27 Tel. 331.748	**Le scomunicate di San Valentino**. Vietato 18. ★ **Commedia**
SAN PAOLO v. Cesana 80 Tel. 372.637	**Primo tango a Roma**. Viet. 18. ★ **Commedia**

ZONA FRANCIA

Cinema	Film
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.843	**Il gatto e il topo**, Kirk Douglas, Jean Seberg. Viet. 14. ★ **Drammatico**
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.146	domani **L'agente speciale Mackintosh**, Paul Newman. ★ **Drammatico**
STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.990	**Dare Devil il corriere della morte**. Non viet. ★ **Avventuroso**
ZETA D'ESSAI v. Cibrario 88 Tel. 772.907	**Rocco e i suoi fratelli**, di L. Visconti, con Alain Delon. Vietato 18. Orario: 18,30, 21,45. ★ **Drammatico**

ZONA S. DONATO

Cinema	Film
ROMA-INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.765	**America America... Gangster-Mafia-Polizia Bersaglio di notte**. Vietato 14. ★ **Drammatico**

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

Cinema	Film
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	**Conoscenze carnali di Christa ragazza danese**. Viet. 18. ★ **Sexy**
AMBRA v. Chiesa Salute 77 Tel. 297.197	**Il giallo Arrow Beach la spiaggia della paura**, Laurence Harvey, regia Laurence Harvey. ★ **Giallo**
APOLLO largo Giachino 91 Tel. 215.685	**L'inferno erotico di Pionesburg**. Viet. 18. ★ **Sexy**
LUTRARIO v. Stradella 18 Tel. 280.742	**La mano spietata di Bruce Lee**. Non vietato. ★ **Lotta orientale**

ZONA MILANO - REGIO PARCO

Cinema	Film
MAIOR largo G. Cesare 105 Tel. 287.974	**Il vizio ha le calze nere**. Vietato 18. ★ **Commedia**
SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.608	**Quella provincia maliziosa**. Vietato 18. ★ **Commedia**

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

Cinema	Film
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	**Mondo candido**. Vietato 14. ★ **Commedia**
ARTISTI D'ESSAI v. G. di Barolo 24 Tel. 831.374	domani **La repubblica di Mussolini R.S.I.** ★ **Documentario**
ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 832.086	**La cagna**. ★ **Drammatico**

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Cinema	Film
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.021	**Violenza ad una minorenne**. Viet. 18. ★ **Drammatico**
SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.617	**La mano spietata della legge**. Vietato 18. ★ **Drammatico**

riduzioni enal-agis

CINEMA: Acapulco, Adriano, Cristallo, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). TEATRI: Carignano, Valeria Valeri in « Occupati d'Amelia »; Erba: « Gipo Farassino », biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 15) per domani sera; Stabile: abbonamenti «ridotti» e «giovani» all'Enal; Alcione: ore 16,15-21,30: riduzioni Enal alla cassa. Parco Ruffini: « Circo Americano » ore 16,30-21,15 riduzioni Enal 50% alla cassa. Juventus-Shakhter Donetsk e Torino-Napoli: biglietti ridotti all'Enal.

Musei e gallerie

CASSIOPEA: Sculture di C. Sacerdote.
CITTADELLA (Bertola 31): Galvano.
DOCUMENTA (515.304): Piero Bolla, Fotografie di Giuseppe Pino.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Collettiva internazionale. 10-13; 16-20.
IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 10 - telefono 530.618): opere di Christo.
LA CONCHIGLIA: Mario Rizzato.
LA NUOVA ALBERTINA (C. Battisti 17 - telefono 535.662, 532.977): fino al 22-11 espone Aramu;
LO SCORPIONE (M. Vittoria 2, tel. 540.686): personale Franco Mian.
MUSEE CHATEAU DE L'EMPERI - SALON - DE - PROVENCE (Francia): Exposition Retrospective de H. M. Cahours, 13 novembre - 5 décembre.
NARCISO (p. Carlo Felice 18 - telefono 543.125): Leon Gischia.
NUOVA MELA VERDE (v. des Ambrois 1): espone Piero Cerato.
PIRRA (Bava 4): Paolo Scapparone.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): Gigi Morbelli.
RICERCHE (G. Casalis 12 - tel. 760.501): personale di Sergio Vacchi.
S. GIORS (S. Simone 1): G. Prola.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 5): esposizione asta: 300 maestri. Or.: 9-12,30; 16-19 compresi festivi.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): V. Gatti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Manlio Sarra.
BERMAN: Pittori dell'800.
CAVOUR - Moncalieri: Collettiva Pittori Piemontesi.
DANTESCA: Eso Peluzzi.
LA BUSSOLA (v. Po 9): « Ore... » di Enrico Villani.
LA GIOSTRA - Asti: G. Pietro Maggi.
LE IMMAGINI: « Venti per venti ». Dieci incisori torinesi.
LINEA - CUNEO: personale di Abacuc.
QUAGLINO: Rodolfo Viola.
VIOTTI: Speciale grafica.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

Crisi al Teatro Stabile di Torino. Ne ha parlato senza mezze misure il presidente Egi Volterrani durante una conferenza stampa convocata d'urgenza per studiare alcuni ritocchi alla campagna d'abbonamenti e alla programmazione degli spettacoli. Due le considerazioni di Volterrani: « Il pubblico torinese si distacca dal suo teatro. Le repliche del " Ciclo dell'eroe borghese " non dànno i risultati sperati ».

Che fare? In poche stagioni gli abbonati sono passati da 17 mila a 6500, che potranno eventualmente lievitare con gli ultimi arrivi dalla provincia. Purtroppo gl'istituti di credito non hanno sostenuto l'ente in questi frangenti. Infine, con un miliardo e mezzo di deficit, gli stipendi e le scritture del mese di dicembre sono in pericolo.

In ogni modo da domani, per facilitare gli spettatori di una città operaia, le repliche del « Ciclo dell'eroe borghese » all'Alfieri si terranno tra le 20 precise e la mezzanotte: vi prendono parte Mimmo Craig (nella caricatura di Ghia) e Paolo Bonacelli.